

Relazione finanziaria annuale 2016



GruppoCVA



Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A.
Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

siglabile
"C.V.A. S.p.A. a s.u."

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Società a Socio Unico
Sede Legale: Châtillon (AO), Via Stazione, 31
Capitale Sociale: € 395.000.000,00 i.v.
Iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Aosta - R.E.A. AO - 61357
Cod. Fiscale e P. IVA n. 01013130073

Sito web: www.cvaspa.it

INDICE

INDICE	2
INTRODUZIONE.....	6
Vision del Gruppo CVA	6
Valori del Gruppo CVA.....	6
Mission del Gruppo CVA	7
Consiglio di Amministrazione	7
Collegio Sindacale	7
Società di Revisione.....	7
Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/2001	8
LETTERA AGLI AZIONISTI.....	9
Risultati economici	10
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	15
L’assetto societario del Gruppo CVA.....	15
Fatti di rilievo del periodo.....	16
Scenario macroeconomico di riferimento	18
Indicatori alternativi di performance.....	19
Situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo CVA.....	21
Situazione economica, patrimoniale e finanziaria di CVA S.p.A.....	50
Gestione finanziaria e rating	56
Evoluzione del quadro normativo	57
Prevedibile evoluzione della gestione.....	68
Manutenzioni ed investimenti tecnici	69
Ricerca e sviluppo	99
Rischi ed incertezze	100
Corporate Governance	106
Sistemi informativi.....	109
Sistema di controllo interno ai sensi del D.Lgs. 231/2001	116
Trattamento delle informazioni riservate	116
Personale e formazione	117
Sicurezza e gestione ambientale	123
Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo ed i corrispondenti dati consolidati	128
Azioni proprie	129
Elenco delle sedi secondarie	129

Approvazione del bilancio nel maggior termine	130
RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA GRUPPO CVA AL 31/12/2016...	132
Conto economico consolidato	132
Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato	133
Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata: attivo	134
Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata: passivo	135
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	136
Rendiconto finanziario consolidato	137
Prospetto di raccordo tra bilancio della capogruppo e bilancio consolidato.....	139
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO	140
Forma e contenuto del bilancio consolidato	140
Principi di consolidamento.....	141
Area di consolidamento	143
Sintesi dei principali principi contabili	147
Uso di stime	161
Principi contabili di recente emanazione	164
Informazioni sul Conto Economico Consolidato	172
Informazioni sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata	178
Informativa per settori di attività	209
Altre informazioni.....	213
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	218
Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio Consolidato	222
Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato	223
BILANCIO SEPARATO CVA S.P.A AL 31/12/2016	226
Conto economico	226
Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo	227
Situazione patrimoniale e finanziaria: attivo	228
Situazione patrimoniale e finanziaria: passivo.....	229
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	230
Rendiconto finanziario	231
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO	233
Informazioni societarie	233
Forma e contenuto del bilancio	233
Sintesi dei principi contabili adottati	234
Uso di stime	235
Principi contabili di recente emanazione	235
Informazioni sul Conto Economico della Società.....	235

Informazioni sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria Società	241
Garanzie, impegni e passività potenziali.....	268
Attività di direzione e coordinamento.....	269
Parti Correlate	269
Compensi agli Organi Sociali	273
Compensi alla Società di Revisione.....	274
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	274
Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio.....	274
Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio separato.....	275
Relazione della Società di Revisione sul bilancio separato	278
ALLEGATO 1 ► GRUPPO CVA - PRIMA APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI IFRS	281
Regole per la prima applicazione, opzioni contabili previste nella prima applicazione degli IFRS e principi IFRS scelti dal Gruppo	281
Premessa.....	282
Principali effetti dell'applicazione degli IFRS sul patrimonio netto consolidato di apertura al 1 gennaio 2014 e sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014	283
ALLEGATO 2 ► CVA S.P.A. - PRIMA APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI IFRS..	296
Regole per la prima applicazione, opzioni contabili previste nella prima applicazione degli IFRS e principi IFRS scelti dalla Società.....	296
Premessa.....	297
Principali effetti dell'applicazione degli IFRS sul patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2014 e sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2014	298



Introduzione

INTRODUZIONE

Vision del Gruppo CVA

La Vision del Gruppo CVA è quella di divenire un'azienda **LEADER** nella produzione di energia da fonti rinnovabili, nella promozione dell'efficienza energetica e nell'erogazione di servizi all'avanguardia utilizzando tecnologie innovative e sostenibili.

Il tutto allo scopo di costruire ed incrementare valore nel tempo per i propri azionisti, i propri clienti e per i territori nei quali CVA agisce.

Per raggiungere tali obiettivi l'azienda mira a raggiungere uno stadio di maggiore consapevolezza rispetto ad altre forme organizzative promuovendo i seguenti principi:

- **Self-management (autonomia):** l'organizzazione si basa su una leadership diffusa, cosa che permette di prendere con rapidità le decisioni migliori;
- **Wholeness (pienezza):** l'organizzazione favorisce la piena manifestazione dell'identità delle persone. Niente divisione vita-lavoro, ma la possibilità di essere autentici, liberando emozioni e intuito, che sono fonte di nuove risorse mentali e di engagement;
- **Evolutionary purpose (proposito evolutivo):** le organizzazioni hanno un'anima, una vita e un senso di direzione, che si costruisce con il coinvolgimento di tutti gli stakeholder, interni ed esterni. Di conseguenza, il cambiamento avviene naturalmente e continuamente.

Valori del Gruppo CVA

Per attuare la propria Vision il Gruppo CVA si ispira a valori etici che consentano di far divenire l'impresa un luogo di costruzione di progetti, di condivisione, di incontri, di crescita umana e professionale delle persone, di realizzazione individuale e comunitaria, sperimentando autentica innovazione di prodotto e di processo, coinvolgendo tutti coloro che in essa operano.

Il Gruppo CVA considera di fondamentale importanza la coerenza morale dei propri manager e/o azionisti e la loro capacità di "fare squadra" intorno a sé, antepoendo l'autorevolezza all'esercizio del potere, portando con sé una responsabilità educativa che produca comportamenti di esempio per tutto il personale.

Mission del Gruppo CVA

Il Gruppo CVA persegue la realizzazione delle migliori condizioni di sicurezza e di tutela delle persone e dell'ambiente, valorizzando e privilegiando la produzione di energia idroelettrica, da altre fonti rinnovabili e da impianti ad alta efficienza energetica.

Il Gruppo pone al centro di tutte le proprie attività le esigenze del cliente e mira ad essere l'operatore di riferimento su tutto il territorio nazionale per attenzione, capacità di adattamento e correttezza operativa nei confronti della propria clientela.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, il Gruppo CVA opera con risorse umane competenti e motivate e con strutture produttive efficienti, contribuendo concretamente, tra l'altro, allo sviluppo socio-economico della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Il Gruppo CVA pone la massima attenzione alla formazione del proprio personale, all'innovazione ed allo sviluppo organizzativo e tecnologico.

Consiglio di Amministrazione

CANTAMESSA	Marco	Presidente del Consiglio di Amministrazione
DE GIROLAMO	Enrico	Amministratore Delegato
CAMPO	Simona	Consigliere
PERSONNETTAZ	Monique	Consigliere
VEVEY	Marziano	Consigliere

Collegio Sindacale

MARCHIANDO	Pier Paolo	Presidente del Collegio Sindacale
DISTROTTI	Andrea	Sindaco effettivo
LAURENT	Katia	Sindaco effettivo

Società di Revisione

EY S.p.A.

Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/2001

CURTAZ	Firmino	Presidente dell'Organismo di Vigilanza
GRAND BLANC	Marzia	Componente dell'Organismo di Vigilanza
HAUSHERR	Christian	Componente dell'Organismo di Vigilanza
MASSA	Federico	Componente dell'Organismo di Vigilanza

LETTERA AGLI AZIONISTI

Signori azionisti,

Il Gruppo di cui la Vostra Società è capogruppo, si conferma leader in Italia nella produzione di energia da fonti rinnovabili, con impianti prevalentemente idroelettrici, cui si affianca una quota crescente di impianti eolici e fotovoltaici che sono costruiti, mantenuti e gestiti direttamente o tramite società controllate. Il Gruppo è altresì attivo nella vendita di energia, nell'energy management e nella distribuzione di energia, quest'ultima attività esercitata solo sul territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

L'anno 2016 ha rappresentato per il Gruppo CVA un anno di svolta registrando, dal punto di vista della capacità produttiva, il superamento della soglia dei 1.000 MW complessivi di potenza installata degli impianti di proprietà del Gruppo e, dal punto di vista gestionale, con l'avvio del processo propedeutico alla presentazione della domanda di ammissione alla quotazione delle azioni di C.V.A. S.p.A.. Fra numerose operazioni che hanno caratterizzato il 2016 ci preme segnalare:

- In data 4 maggio 2016, con lettera inviata a Enel Italia Srl, Deval ha esercitato l'opzione per l'attivazione del progetto "Carve-out". Con tale comunicazione ha preso ufficialmente avvio il progetto che dovrà concludersi entro il termine del 2017. Il contesto attuale dei sistemi informativi di Deval prevede la fornitura in service da parte di Enel di un set di applicativi a supporto dei processi di distribuzione elettrica fino al 31 dicembre 2017. Il progetto "carve - out" ha l'obiettivo di migrare i dati della società Deval, compresi i dati storici, all'interno di una mappa applicativa ottenuta con la clonazione dei sistemi di Enel, opportunamente dimensionati per i volumi di Deval. Il progetto prevedrà la clonazione di tutti i sistemi in uso ad esclusione del sistema di telecontrollo, su hardware collocato all'interno di un CED di proprietà di CVA;
- In data 20 aprile 2016 è stato effettuato l'acquisto dal comune di Courmayeur della quota di partecipazione del 1,2851% da questi detenuta nel capitale sociale della società Valdigne Energie S.r.l.. A seguito dell'acquisto C.V.A. S.p.A. detiene una quota pari complessivamente al 75% del capitale sociale della Valdigne Energie S.r.l.;
- In data 17 giugno 2016, con data di efficacia 31 dicembre 2015, sono stati sottoscritti con la società Asja Ambiente Italia S.p.A. gli atti di compravendita delle quote di partecipazione del 100,00% del capitale sociale delle società Laterza Aria Wind S.r.l. e Laterza Wind 2 S.r.l. detentrici i diritti di un progetto eolico operativo ciascuna, entrambi localizzati nella regione Puglia e con una potenza complessiva di 22,24 MW. In pari data è stato esercitato il riscatto anticipato dei contratti di leasing in essere nelle due società. A fine 2016, con efficacia dal 30 dicembre 2016 ed effetto contabile/fiscale retroattivo al 1 gennaio 2016, la Laterza Wind 2 S.r.l. è stata fusa per incorporazione nella Laterza Aria Wind S.r.l.;
- In data 31 maggio 2016 è stato sottoscritto con Intesa SanPaolo S.p.A. un contratto di finanziamento dell'importo di 125 milioni di Euro, erogati in data 30 giugno 2016, destinato: i) per 100 milioni di Euro alla estinzione anticipata del finanziamento erogato il 1 giugno 2001 per l'importo complessivo di Euro 378.304.678,58 e residuo, alla data di estinzione anticipata, per Euro 109.932.228,12 in essere con un Pool di banche aventi a capo la Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e ii) per 25 milioni di Euro al riscatto anticipato dei contratti di leasing in essere tra la società Mediocredito Italiano S.p.A. e le società Laterza Aria Wind S.r.l. e Laterza Wind2 S.r.l.. Il nuovo contratto di finanziamento oltre alla riduzione dei costi finanziari ha permesso la liberazione delle garanzie ipotecarie in essere sul precedente finanziamento avendo concesso, in aggiunta alle usuali garanzie solo il privilegio speciale su turbine, generatori e trasformatori. Il contratto sottoscritto prevede l'estinzione del debito entro il 30 giugno 2023 con l'ammortamento del debito in rate semestrali posticipate maggiorate di interessi calcolati al tasso pari alla sommatoria del tasso euribor 6 mesi maggiorato dello spread di 25 punti base. Sempre in data 30 giugno 2016 si è proceduto

all'estinzione anticipata totale del finanziamento erogato in data 31 luglio 2012 per l'importo complessivo di Euro 6.850.000,00 e residuo, alla data di estinzione anticipata, per Euro 5.251.666,69 in essere con Unicredit S.p.A.;

- In data 1 giugno 2016 è stato sottoscritto con la società Tozzi Green S.p.A. il contratto di compravendita delle quote di partecipazione del 100,00% del capitale sociale della società Tarifa Energia S.r.l. detenente i diritti di un progetto eolico operativo localizzato nella regione Puglia e con una potenza complessiva di 22 MW. Il closing dell'operazione è avvenuto in data 17 gennaio 2017.
- In risposta all'obbligo di adempimento alla delibera 296/2015/R/com dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (AEEGSI) che ha imposto la differenziazione del marchio relativo al servizio di Maggior Tutela rispetto al mercato libero, da luglio 2016 ENERBALTEA ha preso il posto di CVA Trading Servizio di Maggior Tutela. ENERBALTEA, che è un brand di proprietà di CVA Trading, non modifica l'attività precedentemente svolta da CVA Trading Servizio di Maggior Tutela, in quanto si continua a fornire l'energia elettrica a tutti coloro che ancora non hanno individuato un fornitore sul libero mercato e ai quali, pertanto, sono ad oggi garantite condizioni contrattuali ed economiche ancora completamente regolate dall'Autorità stessa.
- Nel corso del 2016 è stato ultimato lo sviluppo della nuova automazione denominata "AUT16" (Automazione di gruppo unificata) che insieme alle precedenti soluzioni RDF12 (Regolatore di velocità) e RDT14 (Regolatore di tensione), completa il percorso di ricerca e sviluppo di strumenti che permettano il controllo completo di un gruppo di produzione idroelettrico. AUT16 è una soluzione software preposta al governo in automatico dei gruppi di generazione idroelettrici, esso riceve dal campo i segnali di controllo che elabora e restituisce sotto forma di comandi impartiti all'impianto, garantendo l'attuazione delle sequenze unificate automatiche di controllo del gruppo di generazione (rotazione, generazione, lancio tensione e fermo macchina). L'unificazione delle sequenze automatiche da impiegare nel controllo dei gruppi di generazione permette di ottenere uno standard di riferimento per la gestione di tutte le tipologie di gruppi idroelettrici. Sono in corso le attività volte a proteggere la proprietà intellettuale delle soluzioni sviluppate ed a valutare la possibilità di trasformare i progressi tecnologici ottenuti in prodotti validi con un autentico potenziale commerciale.
- In data 28 novembre 2016 l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di CVA ha deliberato di approvare, sulla base delle indicazioni ricevute dalla Regione Autonoma della Valle d'Aosta e anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 26, comma 4 del D.Lgs. 175/2016, l'avvio del processo di ammissione alla negoziazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana. La società ha, conseguentemente, avviato il processo per la realizzazione della quotazione avendo attenzione a che la decisione finale in merito alla richiesta di ammissione da presentare a Borsa Italiana venga preventivamente sottoposta all'attenzione dell'Assemblea per la sua approvazione.

Risultati economici

Occorre prima di tutto ricordare che il bilancio civilistico e consolidato 2016 di C.V.A. S.p.A. è il primo redatto secondo i Principi Contabili Internazionali e che l'adozione degli stessi ha influito positivamente sui risultati economici.

Il mercato dell'energia elettrica in cui opera il Vostro Gruppo è stato contrassegnato nel 2016 dalla riduzione dei prezzi medi di cessione dell'energia, dalla volatilità degli stessi, dalla stagnazione dei consumi (nel 2016 in Italia il fabbisogno energetico lordo è stato di 169 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio, in flessione dello 0,5% rispetto al dato 2015, pur a fronte di una crescita del valore del PIL in termini reali dello 0,9 %), dai problemi incontrati a livello europeo dalla filiera del nucleare e dagli importanti investimenti nella produzione da fonti rinnovabili, che hanno portato ad un eccesso di capacità produttiva. A tali fattori si è aggiunta la scarsità della risorsa idrica che ha coinvolto tutta la filiera nazionale di produzione di energia idroelettrica (nel 2016 l'idroelettrico nazionale ha generato 42,3 TWh, in flessione del 8,9% sul 2015,

quando i TWh prodotti furono 46,4, e in flessione del 28,9% sul 2014, quando a livello nazionale vennero prodotti 59,5 TWh di energia idroelettrica).

Il PUN (il Prezzo Unico Nazionale) ha registrato in Italia nel 2016 una media di 42,78 €/MWh in flessione del 18,2% rispetto alla media di 52,3 €/MWh del 2015. Tale valore, che risulta essere il valore più basso dell'intera serie storica iniziata nel 2004, risente della forte volatilità registrata nel 2016 ed è conseguenza della bassa domanda di energia elettrica rilevata su tutti i mercati europei. Domanda che si prevede resterà debole anche nel 2017.

Per quanto riguarda gli impianti idroelettrici di proprietà del Vostro Gruppo e della Vostra società corre l'obbligo di evidenziare che la quota della produzione nazionale realizzata nel 2016, rispettivamente pari a 2.678 GWh e 2.600 GWh, è risultata pari rispettivamente al 6,3% e 6,1%, in flessione rispetto al 6,7% e 6,5% dell'anno record 2015, che aveva però beneficiato di eccezionali condizioni meteorologiche, e decisamente maggiore rispetto al 5,2% e 5,0% del 2014.

Produzione degli impianti di generazione elettrica alimentati da forza idraulica GWh	2016	2015	2014
Produzione nazionale	42.323	46.451	59.575
Produzione Gruppo CVA	2.678	3.118	3.071
Produzione C.V.A. S.p.A. a s.u.	2.600	3.037	2.989

Per quanto riguarda la produzione realizzata da impianti di proprietà del Vostro Gruppo, nonché dalla Vostra società, ed alimentati da Altre FER, che sono rappresentate nel Gruppo da fonte eolica o fotovoltaica, la quota della produzione nazionale realizzata nel 2016, è stata rispettivamente pari a 200,4 GWh (1,15%) e 150,1 GWh (0,83%). La maggiore produzione realizzata nel 2016 rispetto al 2015 deriva dalla modifica del perimetro di consolidamento conseguente all'acquisizione dei due impianti di Laterza (Lamacarvotta e Lamia Di Clemente) e, nel 2015 rispetto al 2014, alla modifica del perimetro di consolidamento dovuta all'acquisizione dell'impianto di Ponte Albanito.

Produzione degli impianti di generazione elettrica alimentati da forza idraulica GWh	2016	2015	2014
Produzione nazionale eolica	17.455	14.705	15.089
Produzione nazionale fotovoltaica	22.545	22.587	21.838
Produzione Gruppo CVA	200	151	93
Produzione C.V.A. S.p.A. a s.u.	150	151	0

Con riferimento alle attività commerciali il Gruppo nel 2016, ha somministrato n. 176.307 punti di prelievo (+4,8% rispetto al 2015) di cui n. 82.158 (-8,1%) riferiti al mercato della Maggior Tutela e n. 94.149 (+19,6%) punti di prelievo riferiti al mercato Libero (erano 168.069 punti di prelievo di cui 89.434 riferiti al mercato della Maggior Tutela e 78.665 punti di prelievo riferiti al mercato Libero nel 2015). Complessivamente nel 2016 sono stati somministrati 4.444 GWh (-0,7% rispetto al 2015) di cui 129 GWh somministrati a clienti del mercato della Maggior Tutela e 4.315 GWh a clienti del mercato Libero. Nel 2015 erano stati somministrati 4.766 GWh di cui 134 GWh a clienti del mercato della Maggior Tutela e 4.632 GWh a clienti del mercato Libero. Il Gruppo CVA ha, infine, distribuito 890,7 GWh di energia elettrica servendo 130.666 punti di consegna.

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Ricavi netti	1.042.663	1.144.647	1.205.322
EBITDA	121.935	163.935	155.148
EBITDA in % sui ricavi	11,7%	14,3%	12,9%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	47.985	45.493	87.160
EBIT	73.950	118.442	67.988
EBIT in % sui ricavi	7,1%	10,3%	5,6%
Proventi e oneri finanziari	(2.953)	(2.331)	(4.230)
EBT	70.997	116.111	63.758
EBT in % sui ricavi	6,8%	10,1%	5,3%
Oneri fiscali	22.736	36.782	46.876
Tax rate	32,0%	31,7%	73,5%
Risultato netto delle attività in continuità	48.261	79.329	16.882
Risultato netto delle attività cessate	-	-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	48.261	79.329	16.882
Risultato netto in % sui ricavi	4,6%	6,9%	1,4%

Nel 2016 il Gruppo C.V.A. ha realizzato ricavi per 1.042,7 milioni di Euro avvalendosi dell'opera di un organico medio di 544 collaboratori. La contrazione dei ricavi netti rispetto ai 1.144,6 milioni di Euro del 2015 e 1.205,3 milioni di Euro del 2014 è conseguenza dei minori volumi di energia prodotta (440 GWh prodotti in meno nel 2016 rispetto al 2015 e 393 GWh in meno nel 2016 rispetto al 2014), della riduzione dei prezzi medi di cessione dell'energia (seppur parzialmente mitigata dal rialzo dei prezzi all'ingrosso registrato nel quarto trimestre 2016 in conseguenza dall'arresto imprevisto di numerose centrali nucleari in Francia,- dalla persistente scarsità della risorsa idrica su tutto l'arco alpino europeo e dall'ondata di freddo registrata nell'Europa centrale (ammonta a 9,53€/MWh il minor valore PUN medio 2016 rispetto al PUN medio 2015 ed a 9,3€/MWh il minor valore rispetto al 2014).

La struttura dei costi del Gruppo, tipica di aziende attive nella produzione da fonti rinnovabili, caratterizzata dall'alta intensità di capitale e dalla predominanza dei costi fissi su quelli variabili, ha pertanto determinato una contrazione dell'EBITDA a 121,9, in flessione del 25,6% rispetto al 2015 che, anche approfittando del favorevole andamento della produzione, aveva registrato un incremento dell'EBITDA del 5,7% sui 155,7 milioni di Euro del 2014. Una attenta gestione aziendale ha permesso, pur in considerazione della struttura dei costi, di controllare e contenere i costi operativi. In particolare con riferimento al contenimento dei costi si segnalano i costi del personale per i quali, a fronte del costo di 44,6 milioni di Euro del 2014, si è passati ai 34,3 milioni di Euro del 2016. Il risparmio è riferito per 9 milioni di Euro al costo dell'accordo per Isopensione iscritto a bilancio nel 2014 ed a fronte del quale nel biennio 2015-2016 sono cessati 55 dipendenti di cui 34 in C.V.A., 2 in C.V.A. TRADING e 19 in DEVAL. Per la differenza il risparmio è essenzialmente conseguente ai minori costi per effetto della riduzione di organico ottenuta; al termine di ciascun anno, risultavano in forza alle società del Gruppo, n. 586 dipendenti nel 2014, 545 nel 2015 e 537 nel 2016. Con riferimento agli altri costi operativi corre l'obbligo di evidenziare sia gli oltre 31 milioni di Euro riferiti ai canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico sia i minori costi conseguenti alla rideterminazione dell'IMU sui cosiddetti "Imbullonati", che ha permesso di registrare risparmi per oltre 0,5 milioni di Euro.

L'incerta ripresa economica del nostro Paese, unitamente al progressivo disaccoppiamento tra andamento del PIL e consumi energetici, nonché all'eccesso di capacità produttiva e al conseguente calo dei prezzi dell'energia, pongono significative sfide alla Vostra società, che andranno affrontate mediante un articolato percorso di crescita e di

trasformazione del modello di business. Sul lato della produzione di energia, occorrerà proseguire il percorso di progressiva diversificazione del portafoglio di fonti energetiche, facendo crescere la quota di eolico e fotovoltaico, e giungendo quindi a una scala efficiente tale da assicurare alla società una adeguata competitività. Sul lato della distribuzione e della vendita, sarà opportuno individuare percorsi di sviluppo del giro d'affari, incrementando la clientela, e offrendo nuovi servizi finalizzati al risparmio energetico e al progressivo spostamento da fonti fossili al vettore elettrico (es. nel campo del riscaldamento e della mobilità), peraltro con positive ricadute sul territorio di incidenza della Società. Tali percorsi di sviluppo saranno supportati da un'adeguata strategia di innovazione che, coniugando le competenze già presenti presso CVA con il contributo di fornitori esterni, potranno altresì comportare ulteriori e positive ricadute di natura industriale sul territorio regionale.

In questo contesto di mercato, al fine di sostenere le ambiziose azioni sopra delineate, la Vostra società e il Gruppo dalla stessa controllato hanno avviato i primi passi di un percorso finalizzato a permettere accesso al mercato dei capitali, con la quotazione delle azioni nel mercato MTA di Borsa Italiana. Nell'esercizio in corso, tale processo vedrà con Voi un costante confronto, con momenti decisionali che potranno assicurare lo sviluppo del Gruppo CVA, il rafforzamento della propria leadership come operatore "pure green" e la capacità di offrire alla propria clientela servizi di qualità e complessità crescenti.

Ci teniamo a ringraziare tutto il personale del Gruppo C.V.A., il cui lavoro e il cui impegno sono stati determinanti per il risultato registrato nell'esercizio 2016 e che hanno permesso l'avvio del progetto di trasformazione. Donne e uomini motivati e competenti, con una expertise tecnica con pochi eguali. Queste sono le fondamenta, unitamente all'infrastruttura produttiva, del nostro ottimismo per il futuro della Vostra società e del Gruppo dalla stessa controllato.

Siamo convinti che il Gruppo CVA, una volta completato il processo di trasformazione avviato nel 2016, potrà cogliere al meglio le opportunità legate alla ripresa dei cicli economici e alla profonda trasformazione che è in atto nel settore energetico, garantendo a tutti i propri stakeholder risultati in crescita nel lungo periodo.

L'Amministratore Delegato



Enrico De Girolamo

Il Presidente



Marco Cantamessa



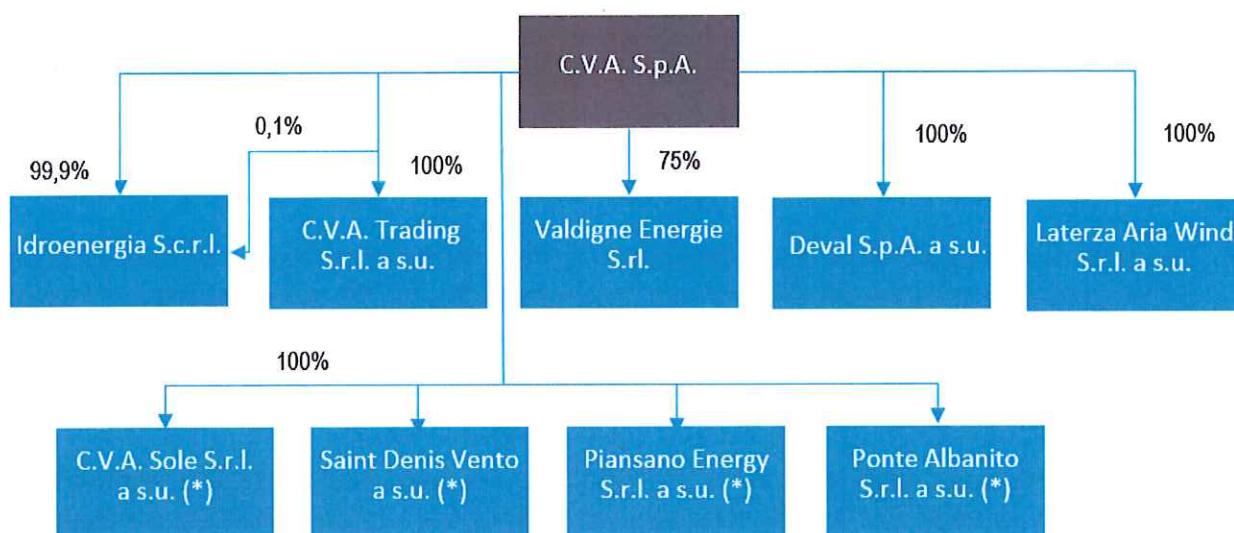
Relazione sulla gestione

RELAZIONE SULLA GESTIONE

L'assetto societario del Gruppo CVA

La presente relazione, a corredo del bilancio del Gruppo CVA (di seguito, per brevità, anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, nell'illustrare l'andamento del Gruppo fornisce indirettamente l'analisi dell'andamento della capogruppo C.V.A. S.p.A. (di seguito, per brevità, anche "CVA" o la "Capogruppo"). Nel 2016 La CVA ha optato volontariamente per la predisposizione del bilancio civilistico e consolidato in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") ed ha considerato quale data di transizione agli IFRS (First Time Adoption "FTA") il 1° gennaio 2014. Per un approfondimento sui principali effetti del cambio dei principi contabili si rinvia alla nota integrativa dove sono meglio descritti.

Il bilancio consolidato del Gruppo C.V.A. è costituito, oltre che dalla Capogruppo, anche dalle Società dalla stessa controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile. Si riporta di seguito l'assetto societario del Gruppo CVA in cui sono state considerate le Società integralmente consolidate:



(*) Tali società, sono state oggetto di fusione per incorporazione nella controllante CVA S.p.A. nel corso dell'esercizio 2015. Fino al 31 dicembre 2014, queste società erano interamente possedute dalla controllante C.V.A. S.p.A. ed erano incluse all'interno del perimetro di consolidamento del Gruppo.

Al 31 dicembre 2016, il perimetro di consolidamento del Gruppo risulta variato, rispetto all'esercizio precedente, a seguito dell'acquisizione totalitaria delle società Laterza Aria Wind S.r.l. e Laterza Wind 2 S.r.l. (poi confluita, per fusione per incorporazione nella Laterza Aria Wind S.r.l.).

La società controllante CVA S.p.A. detiene inoltre due ulteriori partecipazioni nelle seguenti società:

- **Téléchauffage Aoste S.r.l.**, con una quota di partecipazione del 28% (valutata con il metodo del patrimonio netto). La società fornisce il teleriscaldamento alla città di Aosta con un progetto che si colloca tra i più avanzati ed innovativi, aderenti sia alle politiche regionali che alla nuova Strategia Energetica Nazionale in quanto in linea con gli obiettivi futuri di riduzione delle emissioni e dei relativi costi energetici;

- Le Brasier S.r.l., con una quota di partecipazione del 13,7% (valutata con il metodo del costo). La società fornisce il teleriscaldamento al comune di Morgex con un impianto alimentato a biomasse.

Il Gruppo opera, tramite la Capogruppo CVA S.p.A. e indirettamente, attraverso le proprie partecipate, nei settori della produzione di energia elettrica da fonte hydro e da altre fonti rinnovabili, nella distribuzione dell'energia elettrica, nell'energy management e vendita dell'energia e nel teleriscaldamento.

Più in particolare, i settori di attività in cui opera il Gruppo sono riconducibili alle seguenti quattro "Business Units" (di seguito, per brevità, anche "BU"):

- **Produzione di energia elettrica da fonte hydro (BU Hydro)** - attività svolta dalla Capogruppo con complessivamente 30 impianti (n. 16 di tipo ad acqua fluente, n. 9 a bacino, n. 5 a serbatoio) con una potenza attiva installata complessiva di 907,197 MW ed una producibilità media annua di 2.920 GWh e dalla Valdigne Energie S.r.l. con due impianti ad acqua fluente con una potenza attiva installata complessiva di 26,794 MW ed una producibilità media annua di 80,9 GWh;
- **Produzione di energia elettrica da altre fonti rinnovabili (BU Altre FER - Fonti Energia Rinnovabile)** - attività svolta dalla Capogruppo con (i) n. 3 impianti eolici situati in Valle d'Aosta, Lazio e Puglia, ovvero l'impianto di Saint Denis (AO) in Valle d'Aosta (2,55 MW), l'impianto di Piansano (VT) in Lazio (potenza nominale installata 42 MW), e l'impianto di Ponte Albanito (FG) (potenza nominale installata 22,8 MW) e una producibilità media annua complessiva di 131,06 GWh; (ii) n. 4 impianti fotovoltaici situati in Valle d'Aosta (La Tour in comune di Quart e Fotochat in comune di Châtillon) e in Piemonte (Alessandria Sud in comune di Alessandria e Valenza Fornace in comune di Valenza) dotati complessivamente di una potenza nominale installata pari a 12,49 MW e di una producibilità media annua di 15,99 GWh. L'attività viene inoltre esercitata dalle società Laterza Aria Wind S.r.l. con gli impianti eolici di Lamacarvotta (TA) (potenza nominale installata 10 MW) e Lamia di Clemente (TA) (potenza nominale installata 12,24 MW) e una producibilità media annua complessiva di 48,24 GWh.
- **Distribuzione di energia elettrica (BU Distribuzione)** - attività svolta dalla Deval S.p.A. che gestisce una rete di distribuzione (situata esclusivamente in Valle d'Aosta) rappresentata da n. 130.666 punti di consegna per complessivi 56,8 km di linea ad alta tensione, 1.474,5 km di linea a media tensione e 2.577,3 km di linee a bassa tensione. In tale settore il Gruppo ha complessivamente, al 31 dicembre 2016, n. 430 punti di consegna in media tensione e n. 130.220 punti di consegna in bassa tensione, con oltre 130.900 contatori gestiti;
- **Mercato (BU Mercato)** - attività svolta dalla CVA Trading S.r.l. che opera (i) nel settore della vendita di energia elettrica, con un portafoglio di n. 1.032 Clienti Business sul Mercato Libero, n. 25.300 Clienti Retail sul Mercato Libero e n. 67.041 Clienti sulla Maggior Tutela cui ha venduto, nell'esercizio 2016, complessivamente 4,44 TWh; (ii) nel settore dell'energy management compiendo anche attività di trading di energia elettrica principalmente sui mercati dell'energia fisica e finanziaria, con oltre 2 TWh di energia intermediata.

Fatti di rilievo del periodo

- Con il 1 gennaio 2016 è entrato in vigore il Codice di Rete per il servizio di trasporto dell'energia elettrica (così come approvato con Deliberazione AEEGSI 268/2015/R/eel e s.m.i.) che, tra le altre cose, ha previsto in favore degli operatori di mercato attivi nella vendita di energia elettrica termini di dilazione di pagamento più ampi dei precedenti e l'obbligo di prestare idonee garanzie (quantificate avendo a riferimento la stima di 3 mesi di erogazione del servizio) atte a tutelare il distributore dal possibile mancato rispetto degli obblighi finanziari dei venditori e che debbano essere quantificate dal distributore competente territorialmente, avendo a riferimento la stima di 3 mesi di erogazione del

servizio. Le modifiche introdotte hanno comportato la necessità di ricorrere al sistema finanziario per il rilascio delle garanzie richieste con un incremento degli affidamenti concessi per crediti di firma.

- Nel mese di marzo 2016 è stata avviata una nuova iniziativa commerciale volta ad incentivare la migrazione della clientela del mercato della Maggior Tutela al Libero con focus sulla clientela della Regione Autonoma Valle d'Aosta. La strategia oltre a basarsi su una importante campagna di comunicazione ha visto l'apertura di uffici territoriali per fornire supporto alla clientela e l'individuazione di incentivi (es.: assicurazione per la copertura dei rischi connessi all'abitazione principale o di villeggiatura in favore di tutti i clienti domestici con un contratto attivo nel mercato libero).
- In data 06 aprile 2016 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, dopo aver effettuato le necessarie valutazioni, ha deliberato di attribuire a CVA il rating di legalità con il punteggio di due "stellette" e due segni "più". Il rating (uno strumento innovativo sviluppato dall'Autorità, in accordo con i Ministeri degli Interni e della Giustizia, che riconosce premialità alle aziende che operano secondo i principi della legalità, della trasparenza e della responsabilità sociale) è la risultanza dalla sommatoria di una "stelletta" per il possesso dei requisiti di base di cui alla sezione B del formulario utilizzato per l'istanza e una "stelletta" e due segni "più" per il possesso dei requisiti premiali di cui alla sezione C del formulario utilizzato per l'istanza.
- In data 20 aprile 2016 è stato effettuato l'acquisto dal comune di Courmayeur della quota di partecipazione del 1,2851% da questi detenuta nel capitale sociale della società Valdigne Energie S.r.l.. A seguito dell'acquisto C.V.A. S.p.A. detiene una quota pari complessivamente al 75% del capitale sociale della Valdigne Energie S.r.l..
- In data 4 maggio 2016, con lettera inviata a Enel Italia Srl, Deval ha esercitato l'opzione per l'attivazione del progetto "Carve-out". Il contesto attuale dei sistemi informativi di Deval prevede la fornitura in service da parte di Enel di un set di applicativi a supporto dei processi di distribuzione elettrica fino al 31 dicembre 2017. Il progetto "carve - out" ha l'obiettivo di migrare i dati della società Deval, compresi i dati storici, all'interno di una mappa applicativa ottenuta con la clonazione dei sistemi di Enel, opportunamente dimensionati per i volumi di Deval. Il progetto prevede la clonazione di tutti i sistemi in uso ad esclusione del sistema di telecontrollo, su hardware collocato all'interno di un CED di proprietà di CVA.
- In data 17 giugno 2016, con data di efficacia 31 dicembre 2015, sono stati sottoscritti con la società Asja Ambiente Italia S.p.A. gli atti di compravendita delle quote di partecipazione del 100,00% del capitale sociale delle società Laterza Aria Wind S.r.l. e Laterza Wind 2 S.r.l. detentrici i diritti di un progetto eolico operativo ciascuna, entrambi localizzati nella regione Puglia e con una potenza complessiva di 22,24 MW. In pari data è stato esercitato il riscatto anticipato dei contratti di leasing in essere nelle due società. A fine 2016, con efficacia dal 30 dicembre 2016 ed effetto contabile/fiscale retroattivo al 1 gennaio 2016, la Laterza Wind 2 S.r.l. è stata fusa per incorporazione nella Laterza Aria Wind S.r.l..
- In data 31 maggio 2016 è stato sottoscritto con Intesa SanPaolo S.p.A. un contratto di finanziamento dell'importo di 125 milioni di Euro, erogati in data 30 giugno 2016, destinato: i) per 100 milioni di Euro alla estinzione anticipata del finanziamento erogato il 1 giugno 2001 per l'importo complessivo di Euro 378.304.678,58 e residuo, alla data di estinzione anticipata, per Euro 109.932.228,12 in essere con un Pool di banche aventi a capo la Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e ii) per 25 milioni di Euro al riscatto anticipato dei contratti di leasing in essere tra la società Mediocredito Italiano S.p.A. e le società Laterza Aria Wind S.r.l. e Laterza Wind2 S.r.l.. Il nuovo contratto di finanziamento oltre alla riduzione dei costi finanziari ha permesso la liberazione delle garanzie ipotecarie in essere sul precedente finanziamento avendo concesso, in aggiunta alle usuali garanzie solo il privilegio speciale su turbine, generatori e trasformatori. Sempre in data 30 giugno 2016 si è proceduto all'estinzione anticipata totale del finanziamento erogato in data 31 luglio 2012 per l'importo complessivo di Euro 6.850.000,00 e residuo, alla data di estinzione anticipata, per Euro 5.251.666,69 in essere con Unicredit S.p.A..

- In data 1 giugno 2016 è stato sottoscritto con la società Tozzi Green S.p.A. il contratto di compravendita delle quote di partecipazione del 100,00% del capitale sociale delle società Tarifa Energia S.r.l. detenente i diritti di un progetto eolico operativo localizzato nella regione Puglia e con una potenza complessiva di 22 MW. Il closing dell'operazione è avvenuto in data 17 gennaio 2017.
- In risposta all'obbligo di adempimento alla delibera 296/2015/R/com dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (AEEGSI) che ha imposto la differenziazione del marchio relativo al servizio di Maggior Tutela rispetto al mercato libero, da luglio 2016 ENERBALTEA ha preso il posto di CVA Trading Servizio di Maggior Tutela. ENERBALTEA, che è un brand di proprietà di CVA Trading, non modifica l'attività precedentemente svolta da CVA Trading Servizio di Maggior Tutela, in quanto si continua a fornire l'energia elettrica a tutti coloro che ancora non hanno individuato un fornitore sul libero mercato e ai quali, pertanto, sono ad oggi garantite condizioni contrattuali ed economiche ancora completamente regolate dall'Autorità stessa.
- Nel corso del 2016 è stato ultimato lo sviluppo della nuova automazione denominata "AUT16" (Automazione di gruppo unificata) che insieme alle precedenti soluzioni RDF12 (Regolatore di velocità) e RDT14 (Regolatore di tensione), completa il percorso di ricerca e sviluppo di strumenti che permettano il controllo completo di un gruppo di produzione idroelettrico. AUT16 è una soluzione software preposta al governo in automatico dei gruppi di generazione idroelettrici, esso riceve dal campo i segnali di controllo che elabora e restituisce sotto forma di comandi impartiti all'impianto, garantendo l'attuazione delle sequenze unificate automatiche di controllo del gruppo di generazione (rotazione, generazione, lancio tensione e fermo macchina). L'unificazione delle sequenze automatiche da impiegare nel controllo dei gruppi di generazione permette di ottenere uno standard di riferimento per la gestione di tutte le tipologie di gruppi idroelettrici. Sono in corso le attività volte a proteggere la proprietà intellettuale delle soluzioni sviluppate ed a valutare la possibilità di trasformare i progressi tecnologici ottenuti in prodotti validi con un autentico potenziale commerciale.
- In data 28 giugno 2016 l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti ha deliberato la distribuzione di un dividendo di Euro 44.998.400 a valere sul risultato relativo all'esercizio 2015. Tale dividendo, come richiesto dall'Azionista, è stato versato in due tranches entro il 31 ottobre 2016.
- In data 28 novembre 2016 l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di CVA ha deliberato di approvare, sulla base delle indicazioni ricevute dalla Regione Autonoma della Valle d'Aosta e anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 26, comma 4 del D.Lgs. 175/2016, l'avvio del processo di ammissione alla negoziazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana. La società ha, conseguentemente, avviato il processo per la realizzazione della quotazione avendo attenzione a che la decisione finale in merito alla richiesta di ammissione da presentare a Borsa Italiana venga preventivamente sottoposta all'attenzione dell'Assemblea per la sua approvazione.

Scenario macroeconomico di riferimento

Lo scenario macroeconomico internazionale, pur beneficiando delle politiche monetarie espansive dei paesi industrializzati, ha evidenziato nel 2016 una stabilizzazione della crescita dell'economia mondiale su livelli assai moderati (il FMI riporta un valore pari al 3,1%). I timidi segnali di ripresa e/o di aggiustamento dell'economia di alcuni paesi emergenti e la stabilità dell'economia cinese hanno contribuito al miglioramento della fiducia degli operatori internazionali e alla riduzione dell'instabilità dei mercati valutari internazionali, ma hanno solo in parte compensato la performance dei paesi industrializzati, che si è limitata all'1,7% di crescita.

In Europa, nel 2016, la ripresa economica è proseguita ad un ritmo moderato, ma in graduale consolidamento e il trend positivo è previsto stabile sia nel 2017 che nel 2018. La progressiva stabilizzazione della crescita economica, è stata impattata nella seconda parte dell'anno dal voto per l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea (anche se con effetti per il momento minori di quelli attesi) e dall'incertezza legata al referendum costituzionale in Italia. Il PIL complessivo dell'Eurozona ha registrato un incremento del 1,7% nel 2016 (2,0% l'incremento registrato nel 2015), con risultati differenziati tra le economie dei diversi paesi, con la Spagna più vivace di Germania, Francia e Italia, con Germania (da +1.5% a +1.7%) e Italia (da +0.7% a +0.9%) che hanno registrato un leggero aumento del PIL rispetto al dato del 2015. Al di fuori dell'area Euro, la Gran Bretagna ha evidenziato una riduzione del ritmo di crescita passato da +2,2% nel 2015 a +2,0% nel 2016, risentendo in parte dell'impatto negativo del voto di giugno a favore della Brexit.

La crescita prevista per l'Italia nel 2017 (tra l'1,1 e l'1,3%, a seconda dei modelli econometrici) permette un moderato ottimismo in merito agli effetti sulla domanda di energia, che va però temperato dall'attesa che possa verificarsi un calo dell'intensità energetica dell'economia italiana.

Indicatori alternativi di performance

Nella presente Relazione sulla Gestione vengono utilizzati determinati Indicatori Alternativi di Performance (di seguito, per brevità, anche "AIP") che sono differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo. Tali AIP sono utilizzati dal Gruppo per fornire un'informativa più efficace sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Con riferimento agli indicatori alternativi, in data 3 dicembre 2015 la Consob ha emesso la Comunicazione n. 0092543/15, che recepisce le Linee Guida riguardanti l'utilizzo e la presentazione di indicatori alternativi di performance nell'ambito di informazioni finanziarie regolamentate, emanate in data 5 ottobre 2015 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA). Queste Linee Guida, che hanno sostituito la Raccomandazione del CESR sugli indicatori alternativi di performance (CESR/05 – 178b), hanno la finalità di promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi per migliorare la loro comparabilità, affidabilità e capacità di comprensione.

In conformità con le predette Linee Guida, le descrizioni, i contenuti e le basi di calcolo utilizzate per la costruzione degli indicatori alternativi di performance adottati del Gruppo sono di seguito descritte.

Dati economici

Margine Operativo Lordo o EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization) - Tale indicatore rappresenta un indicatore della performance operativa ed è utilizzato dal management per monitorare e valutare l'andamento del Gruppo. È il risultato della sommatoria del Risultato Operativo e degli Ammortamenti e Svalutazioni.

Risultato Operativo o EBIT (Earnings Before Interest and Taxes) – Anche questo indicatore rappresenta un indicatore della performance operativa ed è determinato sommando al Risultato prima delle imposte il saldo degli Oneri/proventi finanziari netti.

Risultato Operativo Ordinario/Rettificato (Adjusted EBIT) – Si tratta del Risultato Operativo o l'EBIT rettificato per tenere conto degli oneri e proventi eccezionali o non ricorrenti (one time items).

Dati patrimoniali / finanziari

Investimenti – Rappresenta un indicatore patrimoniale che permette di valutare l'incremento delle attività immobilizzate del Gruppo determinato dalla somma degli investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Capitale Circolante Netto – Rappresenta un indicatore patrimoniale che permette di valutare la situazione di liquidità del Gruppo ed è determinato dalla somma algebrica dei valori rappresentati nello stato patrimoniale di Attività Correnti (segno positivo) e di Passività Correnti (segno negativo) di natura non finanziaria.

Capitale Investito Netto – Rappresenta un indicatore patrimoniale che permette di valutare il totale delle attività immobilizzate del Gruppo ed è determinato dalla somma algebrica (attivo patrimoniale segno positivo e passivo patrimoniale segno negativo) delle "Immobilizzazioni nette", del "Capitale circolante netto" e di Benefici ai dipendenti, Fondi per rischi ed oneri e Passività per imposte differite. Le "Immobilizzazioni nette", che equivalgono al Totale Attività non correnti, sono determinate quale somma di Attività materiali, Attività immateriali, Avviamento, Partecipazioni, Attività finanziarie, Attività per imposte anticipate e Altre attività non correnti.

Indebitamento Finanziario Netto o Posizione finanziaria netta - L'aggregato viene utilizzato come indicatore di performance nell'ambito della struttura finanziaria del Gruppo ed è determinato quale sommatoria algebrica (attivo patrimoniale segno positivo e passivo patrimoniale segno negativo) di Attività Finanziarie correnti, Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, Altre passività finanziarie non correnti e Altre passività finanziarie correnti.

Indici economico-patrimoniali

ROE o Return On Equity – Rappresenta un indicatore economico-patrimoniale che permette di valutare la capacità di remunerare il capitale di rischio che gli azionisti hanno impiegato. Viene determinato dal rapporto fra Utile Netto e Patrimonio Netto, al netto del Risultato Netto dell'Esercizio.

ROI o Return On Investment - Rappresenta un indicatore economico-patrimoniale che permette di valutare la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate: esprime, cioè, quanto rende il capitale investito attraverso la gestione tipica. Viene determinato dal rapporto fra il Risultato Operativo o EBIT ed il Capitale Investito Netto.

Indipendenza finanziaria - L'Indice di indipendenza finanziaria indica in che percentuale l'attività d'impresa è garantita da mezzi propri, cioè dal capitale apportato dai soci ed è il rapporto tra Patrimonio Netto e il Totale delle Attività, al netto delle Altre attività finanziarie correnti e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Si riporta di seguito il calcolo degli indicatori per gli esercizi in esame:

Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			2016 vs 2015		2015 vs 2014	
	2016	2015	2014	Var.	Var %	Var.	Var %
Indicatori Economici							
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	121.935	163.935	155.148	(42.000)	-25,6%	8.787	5,7%
Risultato Operativo (EBIT)	73.950	118.442	67.988	(44.492)	-37,6%	50.454	74,2%
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	77.660	173.878	127.954	(96.218)	-55,3%	45.924	35,9%
Indicatori Patrimoniali/Finanziari							
Investimenti	78.315	73.809	26.000	4.506	6%	47.809	184,9%

Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			2016 vs 2015		2015 vs 2014	
Capitale Circolante Netto	10.535	43.790	66.167	(33.255)	-75,9%	(22.377)	-33,8%
Capitale Investito Netto	835.959	829.841	770.820	6.118	0,7%	59.021	7,7%
Indebitamento Finanziario Netto o Posizione finanziaria netta	(26.140)	(44.484)	(38.297)	18.344	-41,2%	(6.187)	16,2%
Indicatori Economico-Patrimoniali							
ROE o Return On Equity	5,67%	9,78%	2,02%				
ROI o Return On Investment	8,85%	14,27%	8,82%				
Indipendenza finanziaria	74,59%	74,92%	72,31%				

Situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo CVA

Si riportano di seguito le informazioni economico, patrimoniali e finanziarie selezionate del Gruppo relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

Dati economici selezionati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

Di seguito sono forniti i dati economici consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

Migliaia di Euro	2016	2015	2014	2016 vs 2015		2015 vs 2014	
				Var.	Var. %	Var.	Var. %
Ricavi							
Ricavi delle prestazioni	992.355	1.096.282	1.151.943	(103.927)	-9,5%	(55.661)	-4,8%
Altri ricavi e proventi	50.308	48.365	53.379	1.943	4,0%	(5.014)	-9,4%
TOTALE RICAVI (A)	1.042.663	1.144.647	1.205.322	(101.984)	-8,9%	(60.675)	-5,0%
Costi operativi							
Costi per materie prime e servizi	851.006	909.469	979.640	(58.463)	-6,4%	(70.171)	-7,2%
Costi del personale	34.300	36.170	44.574	(1.870)	-5,2%	(8.404)	-18,9%
Altri costi operativi	39.395	39.033	30.352	362	0,9%	8.681	28,6%
Lavori in economia capitalizzati	(3.973)	(3.960)	(4.392)	(13)	0,3%	432	-9,8%
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)	920.728	980.712	1.050.174	(59.984)	-6,1%	(69.462)	-6,6%
MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)	121.935	163.935	155.148	(42.000)	-25,6%	8.787	5,7%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni							
Ammortamenti	41.717	38.023	35.948	3.694	9,7%	2.075	5,8%
Accantonamenti e svalutazioni	6.268	7.470	51.212	(1.202)	-16,1%	(43.742)	-85,4%
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)	47.985	45.493	87.160	2.492	5,5%	(41.667)	-47,8%
RISULTATO OPERATIVO (A-B-C)	73.950	118.442	67.988	(44.492)	-37,6%	50.454	74,2%

Migliaia di Euro	2016	2015	2014	2016 vs 2015		2015 vs 2014	
				Var.	Var. %	Var.	Var. %
Gestione finanziaria							
Proventi finanziari	2.144	3.664	8.106	(1.520)	-41,5%	(4.442)	-54,8%
Oneri finanziari	(4.885)	(5.693)	(12.328)	808	-14,2%	6.635	-53,8%
Risultato da partecipazioni	(212)	(302)	(8)	90	-29,8%	(294)	3.675,0%
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)	(2.953)	(2.331)	(4.230)	(622)	26,7%	1.899	-44,9%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C+D)	70.997	116.111	63.758	(45.114)	-38,9%	52.353	82,1%
Proventi / (oneri) per imposte sul reddito	22.736	36.782	46.876	(14.046)	-38,2%	(10.094)	-21,5%
Risultato netto delle attività in continuità	48.261	79.329	16.882	(31.068)	-39,2%	62.447	369,9%
Risultato netto delle attività cessate	-	-	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	48.261	79.329	16.882	(31.068)	-39,2%	62.447	369,9%

Ricavi

2016 vs 2015

Ammontano complessivamente a 1.042.663 migliaia di Euro contro i 1.144.647 migliaia di Euro del 2015. Pur registrando una variazione negativa del 8,9% i risultati di ricavi consolidati del 2016 possono essere ritenuti soddisfacenti, tenuto conto dell'andamento idraulico del 2016 che ha causato una significativa riduzione della produzione idroelettrica (2.678 GWh nel 2016 contro i 3.118 GWh del 2015) ed anche del contesto di mercato sempre più sfidante e con prezzi in significativa flessione (il PUN medio del 2016 risultava pari a 42,78 €/MWh in flessione del 18,2% rispetto alla media di 52,31€/MWh del 2015). Nell'esercizio 2016 la flessione dei ricavi è stata, inoltre, contenuta, dal cambio del perimetro di consolidamento conseguente all'acquisizione dei due impianti di Laterza (Lamacarvotta e Lamia Di Clemente) avvenuta in data 17 giugno 2016.

Nel 2016 il Gruppo ha maturato ricavi per Certificati Verdi per 26.658 Migliaia di Euro e incentivi per produzione di energia elettrica da altre fonti rinnovabili per 9.496 Migliaia di Euro. Complessivamente gli incentivi maturati sulle produzioni realizzate nel 2016 ammontano a 36.154 migliaia di Euro contribuendo per il 29,7% al margine operativo lordo (nel 2015 ammontavano 38.948 migliaia di Euro contribuendo per il 23,75% al margine operativo lordo) e per il 48,9% al Risultato Operativo (nel 2015 contribuivano per il 32,9%).

2015 vs 2014

I ricavi consolidati registrati nel 2015, pari a 1.144.647 migliaia di Euro risultano essere leggermente inferiori a quelli dell'analogo periodo del 2014 (- 5% pari a 60,7 milioni di Euro), la variazione scaturisce principalmente da minori prezzi a cui è stata ceduta l'energia. Tale diminuzione è stata attenuata da una leggera crescita della produzione realizzata dagli impianti idroelettrici, fotovoltaici e eolici del Gruppo rispetto a quanto consuntivato nel 2014 (complessivamente nel 2015 sono stati prodotti 3.268,9 GWh contro i 3.164,1 GWh del 2014 con una variazione del +3,3% pari a 104,8GWh) e della variazione del perimetro di consolidamento con l'inclusione dei ricavi conseguenti alla produzione realizzata dal nuovo parco eolico di Ponte Albanito nel Comune di Foggia.

Si segnala il peso rilevante del controvalore dei c.d. Certificati Verdi maturati dal Gruppo, pari a 31.148 migliaia di Euro, a cui vanno sommati gli incentivi per la produzione fotovoltaica, i ricavi da Tariffe incentivanti, i Titoli di efficienza energetica

per un totale di 8.244 migliaia di Euro. Preme rilevare come i ricavi riferiti agli incentivi maturati sulla produzione di energia da fonti rinnovabili (rilevati alla voce "Altri ricavi e proventi" ed ammontanti a 38.948 migliaia di Euro nel 2015) pur risultando solo pari al 3,4% del Totale dei Ricavi contribuiscono fortemente al risultato del Gruppo coprendo il 32,9% del Risultato Operativo (118.442 migliaia di Euro al termine del 2015).

Costi operativi

2016 vs 2015

I Costi Operativi ammontavano al termine del 2016 a 920.728 migliaia di Euro in flessione del 6,1% sui 980.712 migliaia di Euro del 2015. La flessione è principalmente riferibile ai costi per materie prime e servizi che risultano al 31 dicembre 2016 pari ad 851.006 migliaia di Euro (909.469 migliaia di Euro nell'esercizio 2015) in contrazione del 6,4%. I costi per materie prime e servizi si riferiscono principalmente ai costi per energia elettrica acquistata all'ingrosso da fornitori nazionali, esteri e sulla Borsa Elettrica per 378.153 migliaia di Euro e per 341.343 migliaia di Euro agli oneri per il trasporto dell'energia elettrica somministrata ai clienti, e oneri per uso del sistema pari a 67.470 migliaia di Euro nell'esercizio 2016.

I Costi del personale ammontavano, al termine del 2016, a 34.300 migliaia di Euro, in flessione del 5,2% sul 2015 (36.170 migliaia di Euro). Il risparmio è stato possibile grazie al programma di isopensionamenti avviato nel 2014 che ha permesso la riduzione dell'organico dai 545 dipendenti del 31 dicembre 2015 ai 537 dipendenti del 31 dicembre 2016.

2015 vs 2014

Al 31 dicembre 2015 sono stati consuntivati Costi Operativi per 980.712 migliaia di Euro in riduzione del 6,6% rispetto alle 1.050.174 migliaia di Euro rilevate al 31 dicembre 2014 e ciò nonostante variazione del perimetro di consolidamento con l'inclusione dei costi operativi riferiti al nuovo parco eolico di Ponte Albanito in città di Foggia acquisito a gennaio 2015. I Costi Operativi si riferiscono per 909.469 migliaia di Euro a costi per materie prime e servizi a loro volta riferiti per 387.258 migliaia di Euro al costo dell'energia elettrica acquistata all'ingrosso da fornitori nazionali, esteri e sulla Borsa Elettrica, dai corrispettivi di uso della rete e vettoriamiento per 410.129 migliaia di Euro e dalle spese per oneri di dispacciamento per 53.285 migliaia di Euro.

I costi del personale, ammontanti al 31 dicembre 2015 a 36.170 migliaia di Euro evidenziano una contrazione di 8.403 migliaia di Euro rispetto al 2014 che, però, assorbiva l'accantonamento, per 8.729,4 migliaia di Euro, effettuato per fronteggiare gli oneri potenzialmente emergenti dal piano per le isopensioni, ai sensi dell'Articolo 4, legge 92/2012 che si ipotizzava potesse coinvolgere circa 70 dipendenti del Gruppo CVA.

Con riferimento agli altri costi operativi si evidenzia che tale voce accoglie, tra l'altro, i canoni per uso idroelettrico delle acque (demaniali, rivieraschi e Bacini Imbriferi Montani) ammontanti complessivamente a 32.016 migliaia di Euro, in crescita di 4.605 migliaia di Euro rispetto a 27.411 migliaia di Euro del 2014.

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

2016 vs 2015

Al 31 dicembre 2016 ammontano a 47.985 migliaia di Euro di cui per 41.717 migliaia di Euro riferiti ad ammortamenti e per 6.268 migliaia di Euro riferiti ad accantonamenti e svalutazioni. I maggiori oneri per ammortamenti sono conseguenti principalmente al cambio di perimetro di consolidamento con l'acquisizione, a giugno 2016, dei parchi eolici di Laterza per oltre 1 milione di Euro, all'ammortamento relativo all'entrata in esercizio dei cespiti riferiti al gruppo 1 dell'impianto di Quart e dei cespiti riferiti ai lavori eseguiti sulla diga di Beauregard.

2015 vs 2014

Gli ammortamenti ammontano a 38.023 migliaia di Euro e registrano un incremento di 2.075 migliaia di Euro rispetto al 2014 (35.948 migliaia di Euro). Tale variazione è riferibile principalmente al cambio di perimetro di consolidamento conseguente all'acquisizione del parco eolico di Ponte Albanito nel comune di Foggia.

Con riferimento agli accantonamenti e svalutazioni l'esercizio 2014 accoglieva, tra l'altro, costi per 51.420 migliaia di Euro, riferiti ad un accantonamento a copertura delle potenziali perdite future delle società consortili controllate per contenzioso fiscale. Al riguardo si informa che in data 25 maggio 2015 l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli -Direzione Interregionale per la Liguria, il Piemonte e la Valle d'Aosta, ha trasmesso a IDROENERGIA S.c.r.l. e IDROELETTRICA S.c.r.l. le note di risposta alle istanze che le suddette società avevano presentato alla Direzione Centrale legislazione e procedure accise e altre imposte indirette dell'Agenzia stessa: con tali istanze le due società avevano chiesto che l'Agenzia, riconoscendo legittimo affidamento delle società medesime nell'aver applicato il regime d'esenzione d'accisa sull'energia prodotta da fonti rinnovabili e distribuita, nel corso del tempo, ai propri soci consorziati ai sensi dell'art. 52 comma 3 lett. b) del TUA, dichiarasse non dovute l'imposta e le sanzioni richieste o, comunque, contestate dai vari Uffici territoriali dell'Agenzia e dalla Guardia di Finanza in relazione alla suddetta fattispecie. Con le succitate risposte, ricevute il 25 maggio 2015, l'Agenzia ha comunicato di ritenere che sussistessero i presupposti per il riconoscimento del legittimo affidamento, ma solo ai fini della non debenza delle sanzioni, degli interessi e dell'indennità di mora, riconoscendo, quindi, la buona fede dell'operato delle società nell'incertezza delle norme applicabili in campo fiscale. Secondo tale interpretazione dell'Agenzia, resterebbe in ogni caso dovuto il tributo, anche per evidenti motivi di gettito.

Pur confermando la propria valutazione della correttezza in diritto della tesi delle consortili, anche sulla base dei pareri legali acquisiti, ma tenuto conto della rigidità della posizione dell'Agenzia, peraltro confortata da un parere dell'Avvocatura dello Stato, il Gruppo ha ritenuto che il contenzioso in questione abbia un rischio di accadimento "probabile", e pertanto ha ritenuto opportuno stanziare, nell'esercizio 2014, un accantonamento di 51.420 migliaia di Euro relativo alle accise e agli oneri che potrebbero derivare dalle vertenze in caso di soccombenza.

Oneri e proventi finanziari

Il saldo della gestione finanziaria ha prodotto, nel 2016, oneri per complessivi 2.953 migliaia di Euro di cui proventi finanziari per 2.144 migliaia di Euro e oneri finanziari per 5.097 migliaia di Euro (nel 2015 erano proventi per 3.664 migliaia di Euro e oneri per 5.995 migliaia di Euro mentre nel 2014 erano proventi per 8.150 migliaia di Euro e oneri per 12.381 migliaia di Euro).

Con riferimento al 2014 ed al 2015 corre l'obbligo di evidenziare come il Gruppo, considerata la curva dei tassi di interesse, abbia rivisto le proprie strategie di copertura sul rischio di oscillazione dei tassi di interesse ritenendo opportuno intervenire su parte dei contratti in essere negoziandone la chiusura. Tali revisioni hanno comportato l'accertamento al termine dei due esercizi del mark to market degli stessi in quanto non più considerati correlati ai relativi contratti di finanziamento. L'accertamento ammontava a 2.821 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015 ed a 3.641 migliaia di Euro al 31 dicembre 2014.

Imposte sul reddito

Il carico fiscale per imposte sul reddito d'esercizio è stato di 22.736 migliaia di Euro, contro le 36.782 migliaia di Euro del 2015 e contro le 46.876 migliaia di Euro del 2014. Il tax rate è stato pari al 32,0% nel 2016, del 31,7% nel 2015 e del 73,7% nel 2014. Con riferimento al carico fiscale del 2014 si evidenzia come il tax rate consuntivo sia conseguente alla non deducibilità dello stanziamento a fondo rischi effettuato in tale anno.

Risultato netto del periodo

L'esercizio 2016 si chiude evidenziando un utile netto pari a 48.260 migliaia di Euro, di cui 870 migliaia di Euro di pertinenza di terzi. Il risultato consolidato netto di pertinenza del gruppo è stato di 47.390 migliaia di Euro. Il ritorno sul Patrimonio Netto è stato pari al 5,7% e del 12,2% sul capitale sociale.

L'esercizio 2015 si è chiuso evidenziando un utile netto pari a 79.329 migliaia di Euro, di cui 829 migliaia di Euro di pertinenza di terzi. Il risultato consolidato netto di pertinenza del gruppo è stato di 78.500 migliaia di Euro. Il ritorno sul Patrimonio Netto è stato pari al 9,8% e del 20,1% sul capitale sociale.

L'esercizio 2014 si è chiuso evidenziando un utile netto pari a 16.882 migliaia di Euro, di cui 495 migliaia di Euro di pertinenza di terzi. Il risultato consolidato netto di pertinenza del gruppo è stato di 16.387 migliaia di Euro. Il ritorno sul Patrimonio Netto è stato pari al 2,0% e del 4,2% sul capitale sociale.

Dati patrimoniali selezionati ed indebitamento finanziario del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

Di seguito sono forniti i dati patrimoniali e finanziari consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

Migliaia di Euro	2016	2015	2014	2016 vs 2015		2015 vs 2014	
				Var.	Var. %	Var.	Var. %
Attività materiali	639.985	597.629	557.831	42.356	7,09%	39.798	7,13%
Attività immateriali	8.740	9.753	10.378	(1.013)	-10,39%	(625)	-6,02%
Avviamento	218.167	215.456	209.575	2.711	1,26%	5.881	2,81%
Partecipazioni	985	1.189	1.787	(204)	-17,16%	(598)	-33,46%
Attività per imposte anticipate	89.376	105.513	120.549	(16.137)	-15,29%	(15.036)	-12,47%
Attività finanziarie non correnti	19.715	23.371	24.571	(3.656)	-15,64%	(1.200)	-4,88%
Altre attività non correnti	2.382	1.916	1.753	466	24,32%	163	9,30%
Totale attività non correnti	979.350	954.827	926.444	24.523	2,57%	28.383	3,06%
Rimanenze							
Crediti commerciali	1.985	2.086	2.307	(101)	-4,84%	(221)	-9,58%
Crediti per imposte sul reddito	140.740	167.650	169.203	(26.910)	-16,05%	(1.553)	-0,92%
Altri crediti tributari	25.760	12.301	19.990	13.459	109,41%	(7.689)	-38,46%
Derivati	13.952	14.527	8.302	(575)	-3,96%	6.225	74,98%
Altre attività finanziarie correnti	3.567	6.602	10.455	(3.035)	-45,97%	(3.853)	-36,85%
Altre attività correnti	52.153	44.793	64.738	7.360	16,43%	(19.945)	-30,81%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	40.196	31.114	43.098	9.082	29,19%	(11.984)	-27,81%
Totale attività correnti	190.305	184.637	174.253	5.668	3,07%	10.384	5,96%
TOTALE ATTIVITA'	1.448.008	1.418.537	1.418.790	29.471	2,08%	(253)	-0,02%
Capitale sociale	395.000	395.000	395.000	-	0,00%	-	0,00%
Altre riserve	397.021	384.410	422.327	12.611	3,28%	(37.917)	-8,98%
Utili/(Perdite) accumulate	53.750	26.825	13.580	26.925	100,37%	13.245	97,53%
Risultato netto dell'esercizio	47.391	78.500	16.387	(31.109)	-39,63%	62.113	379,04%
PATRIMONIO NETTO GRUPPO	893.162	884.735	847.294	8.427	0,95%	37.441	4,42%
PATRIMONIO NETTO TERZI	6.033	6.135	5.778	(102)	-1,66%	357	6,18%

Migliaia di Euro	2016	2015	2014	2016 vs 2015		2015 vs 2014	
				Var.	Var. %	Var.	Var. %
TOTALE PATRIMONIO NETTO	899.195	890.870	853.072	8.325	0,93%	37.798	4,43%
Benefici ai dipendenti	14.185	17.455	21.792	(3.270)	-18,73%	(4.337)	-19,90%
Fondi per rischi ed oneri	19.314	22.588	62.784	(3.274)	-14,49%	(40.196)	-64,02%
Passività per imposte differite	30.038	22.147	15.534	7.891	35,63%	6.613	42,57%
Passività finanziarie non correnti	233.422	249.072	253.595	(15.650)	-6,28%	(4.523)	-1,78%
Altre passività non correnti	1.013	1.073	1.132	(60)	-5,59%	(59)	-5,21%
Totale passività non correnti	297.972	312.335	354.837	(14.363)	-4,60%	(42.502)	-11,98%
Debiti commerciali	178.401	137.885	123.827	40.516	29,38%	14.058	11,35%
Debiti per imposte sul reddito	64	5	127	59	1180,00%	(122)	-96,06%
Altri debiti tributari	1.718	6.484	3.968	(4.766)	-73,50%	2.516	63,41%
Derivati	10.174	20.304	34.380	(10.130)	-49,89%	(14.076)	-40,94%
Altre passività finanziarie correnti	25.308	25.812	24.886	(504)	-1,95%	926	3,72%
Altre passività correnti	35.176	24.842	23.693	10.334	41,60%	1.149	4,85%
Totale passività correnti	250.841	215.332	210.881	35.509	16,49%	4.451	2,11%
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	1.448.008	1.418.537	1.418.790	29.471	2,08%	(253)	-0,02%

Nella seguente tabella sono presentati i principali dati patrimoniali e finanziari del Gruppo riclassificati al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Migliaia di Euro	2016	2015	2014	2016 vs 2015		2015 vs 2014	
				Var.	Var. %	Var.	Var. %
Capitale Immobilizzato	867.877	824.027	779.571	43.850	5,3%	44.456	5,7%
Capitale Circolante Netto (*)	10.535	43.790	66.167	(33.255)	-75,9%	(22.377)	-33,8%
Attività / (passività) per imposte differite	(10.323)	1.224	9.037	(11.547)	-943%	(7.813)	-86%
Fondi rischi / oneri e Benefici ai dipendenti	(33.499)	(40.043)	(84.576)	6.544	-16%	44.533	-53%
Altre attività (passività) non correnti	1.369	843	621	526	62%	222	36%
CAPITALE INVESTITO NETTO (*)	835.959	829.841	770.820	6.118	1%	59.021	8%
Indebitamento finanziario netto	26.140	44.484	38.297	(18.344)	-41%	6.187	16%
Attività finanziarie non correnti	(89.376)	(105.513)	(120.549)	16.137	-15%	15.036	-12%
Patrimonio netto	899.195	890.870	853.072	8.325	1%	37.798	4%
MEZZI PROPRI ED INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	835.959	829.841	770.820	6.118	1%	59.021	8%

(*) Il Capitale Investito Netto (CIN) ed il Capitale Circolante Netto (CCN) non sono identificati come misura contabile né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani né in quello dei principi contabili IFRS. Il criterio di determinazione adottato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

Capitale Immobilizzato

Viene di seguito riportato il dettaglio del capitale immobilizzato al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

Migliaia di Euro	2016	2015	2014	2016 vs 2015		2015 vs 2014	
				Var.	Var. %	Var.	Var. %
Attività materiali	639.985	597.629	557.831	42.356	7,09%	39.798	7,13%
Attività immateriali	8.740	9.753	10.378	(1.013)	-10,39%	(625)	-6,02%
Avviamento	218.167	215.456	209.575	2.711	1,26%	5.881	2,81%
Partecipazioni	985	1.189	1.787	(204)	-17,16%	(598)	-33,46%
CAPITALE IMMOBILIZZATO	867.877	824.027	779.571	43.850	5,32%	44.456	5,70%

Il Capitale immobilizzato include le attività materiali, immateriali e finanziarie, e si riferisce principalmente ad impianti di generazione di energia idroelettrica ed eolica e autorizzazioni per l'esercizio dei relativi impianti.

Il Capitale immobilizzato consolidato ammonta alla data del 31 dicembre 2016 a 867.877 migliaia di Euro con una variazione del 5,3% pari a 43.850 migliaia di Euro sul 2015. L'incremento rispetto al passato esercizio oltre a ricondursi al normale piano di investimenti della Capogruppo è attribuibile, principalmente, alla variazione in aumento dell'area di consolidamento a seguito dell'acquisizione per 36.305 migliaia di Euro dei nuovi impianti eolici acquisiti con la società Laterza Aria Wind S.r.l. .

Al 31 dicembre 2015 il Capitale immobilizzato ammontava a 824.427 migliaia di Euro registrando un incremento di 44.456 migliaia di Euro (+5,7%) sui 779.571 migliaia di Euro del 2014. L'incremento è riferibile principalmente alla variazione in aumento dell'area di consolidamento per effetto dell'acquisto a gennaio 2015 dell'impianto eolico di Ponte Albanito nel comune di Foggia.

Capitale Circolante Netto

Viene di seguito riportato il dettaglio del capitale circolante netto al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

Migliaia di Euro	2016	2015	2014	2016 vs 2015		2015 vs 2014	
				Var.	Var. %	Var.	Var. %
Rimanenze	1.985	2.086	2.307	(101)	-4,84%	(221)	-9,58%
Crediti commerciali	140.740	167.650	169.203	(26.910)	-16,05%	(1.553)	-0,92%
Debiti commerciali	(178.401)	(137.885)	(123.827)	(40.516)	29,38%	(14.058)	11,35%
Crediti (Debiti) tributari	37.930	20.339	24.197	17.591	86,49%	(3.858)	-15,94%
Altre attività (passività)	8.281	(8.400)	(5.713)	16.681	-198,58%	(2.687)	47,03%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	10.535	43.790	66.167	(33.255)	-75,94%	(22.377)	-33,82%

Il capitale circolante netto include, principalmente, le rimanenze di magazzino, i crediti per la vendita di energia elettrica, fatturata ma non ancora incassata nel periodo o ancora da fatturare ed i crediti per gli incentivi maturati sull'energia elettrica prodotto e non ancora incassati nel periodo. Comprende, inoltre, i debiti commerciali per l'energia elettrica acquistata e non ancora pagata nel periodo e per acquisti o prestazioni resi da fornitori e non ancora pagati nell'esercizio. Comprende, infine, crediti tributari quale risultanza della posizione di credito / debito verso erario.

Le variazioni intervenute tra 2016, 2015 e 2014 sono imputabili al normale ciclo finanziario del Gruppo.

Attività / (passività) per imposte differite

Sono relative principalmente alle imposte differite calcolate sulle differenze fra i valori civilistici e i relativi valori fiscali.

Al 31 dicembre 2016 evidenziavano una passività per 10.323 migliaia di Euro riferita ad Attività per imposte anticipate per 19.715 migliaia di Euro e Passività per imposte differite per 30.038 migliaia di Euro. La componente principale è riferibile alle imposte differite calcolate, all'aliquota IRES del 24%, sull'ammortamento dell'avviamento calcolato solo ai fini fiscali ed ammontanti complessivamente a 21.247 migliaia di Euro di cui per 17.782 migliaia di Euro riferite alla capogruppo e per 3.465 migliaia di Euro riferite alla controllata Deval S.p.A.

La situazione al 31 dicembre 2015 evidenziava un credito per imposte anticipate pari a 1.224 migliaia di Euro di cui Attività per imposte anticipate per 23.371 migliaia di Euro e Passività per imposte differite per 22.147.

Fondi rischi e oneri e Benefici ai dipendenti

I fondi per rischi e oneri comprendono principalmente: i) gli oneri di smantellamento del sito su cui operano gli impianti di produzione di energia elettrica di tipo eolico o fotovoltaico per complessivi 2.666 migliaia di Euro; ii) Contenzioso Arbitrato ETS, ammontante a complessivi 3.189 migliaia di Euro (di cui 2.100 migliaia di Euro accantonati nel 2015 e 1.089 migliaia di Euro accantonati nel 2016) che fa riferimento al rischio derivante dal Procedimento arbitrale Energy & Technical Services S.r.l. (d'ora innanzi ETS) a fronte delle passività che potenzialmente potrebbero emergere dall'esito del procedimento arbitrale di cui una delle parti convenute era la Società Ponte Albanito S.r.l.. Tale arbitrato scaturisce dalla presunta violazione degli impegni e/o delle garanzie contrattuali nei confronti della Società ETS. La somma accantonata è stata stimata in funzione dell'esito dell'arbitrato che è stato oggetto di successiva impugnativa presso la Corte d'Appello di L'Aquila; iii) Contenzioso Accise: il fondo ammonta al 31 dicembre 2016 a complessivi 7.043 migliaia di Euro (di cui 3.104 migliaia di Euro accantonati nel 2016) e si riferisce al contenzioso in essere con l'Agenzia delle Dogane per il mancato riconoscimento dell'esenzione da accisa sui consumi dei soci delle società consortili del Gruppo negli anni dal 2008 al 2013. L'accantonamento del 2016 è pari all'importo delle accise di cui si è ottenuto il rimborso a seguito di sentenza positiva, ma che potranno essere dovute di nuovo all'Agenzia delle Dogane in base all'evoluzione del contenzioso.

Altre attività / (passività) non correnti

Al 31 dicembre 2016 sono accertati crediti per altre attività non correnti per 2.382 migliaia di Euro (1.916 migliaia di Euro al 31/12/2015 e 1.753 migliaia di Euro al 31/12/2014) e si riferiscono principalmente a depositi cauzionali vari a lungo termine versati a terzi (498 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016, 350 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015 ed 322 migliaia di Euro al 31 dicembre 2014) ed a crediti a medio-lungo termine verso il personale, relativi a prestiti concessi ai dipendenti e fruttiferi di interessi (1.226 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016, 910 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015 ed 767 migliaia di Euro al 31 dicembre 2014) la variazione intervenuta è conseguente ai piani di ammortamento dei finanziamenti in essere ed ai nuovi finanziamenti erogati al personale.

Le altre passività non correnti sommano a 1.013 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016, a 1.073 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015 ed a 1.132 migliaia di Euro al termine del 2014 si riferiscono a debiti per diritti di servitù e superficie che saranno corrisposti negli esercizi successivi, come previsto dal contratto di acquisto degli stessi.

Posizione Finanziaria Netta

Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che l'indebitamento finanziario netto è stato determinato in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013, come di seguito dettagliato:

Importi in Euro	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	2016 vs 2015		2015 vs 2014	
				Var.	Var %	Var.	Var %
A Cassa	14	14	11	0	3,4%	2	20,2%
B Altre disponibilità liquide	190.291	184.624	174.242	5.668	3,1%	10.381	6,0%
C Titoli detenuti per la negoziazione	50.546	44.258	64.331	6.288	14,2%	(20.073)	-31,2%
D Liquidità (A+B+C)	240.851	228.895	238.584	11.956	5,2%	(9.689)	-4,1%
E Crediti finanziari correnti	1.607	535	407	1.072	200,4%	128	31,4%
F Parte corrente dell'indebitamento finanziario non corrente	35.176	24.842	23.693	10.334	41,6%	1.149	4,8%
G Indebitamento finanziario corrente (F)	35.176	24.842	23.693	10.334	41,6%	1.149	4,8%
H Indebitamento finanziario corrente netto (D) + (E) - (G)	207.282	204.588	215.298	2.694	1,3%	(10.710)	-5,0%
I Debiti bancari non correnti	233.422	249.072	253.595	(15.650)	-6,3%	(4.523)	-1,8%
L Indebitamento finanziario non corrente (I)	233.422	249.072	253.595	(15.650)	-6,3%	(4.523)	-1,8%
M Indebitamento finanziario netto (H) + (L)	(26.140)	(44.484)	(38.297)	18.344	-41,2%	(6.187)	16,2%

Al termine del 2016 l'indebitamento finanziario netto risulta pari a 26.140 migliaia di Euro con una riduzione di circa 18.344 migliaia di Euro rispetto all'anno precedente (44.484 migliaia di Euro al 31/12/2015 e 38.297 migliaia di Euro al termine del 2014) principalmente a seguito di:

- minori debiti finanziari verso il sistema bancario per 5.316 migliaia di Euro (Parte corrente dell'indebitamento finanziario non corrente per 35.176 migliaia di Euro e Debiti Bancari non correnti per 233.422 migliaia di Euro) per effetto combinato dei piani di ammortamento dei finanziamenti in essere, del rimborso anticipato dei finanziamenti in essere con Unicredit e con il Pool avente a capo Banca MPS e del nuovo finanziamento sottoscritto con Banca Intesa SanPaolo;
- maggiore liquidità disponibile per 11.955 migliaia di Euro di cui per 5.667 migliaia di Euro riferita a maggiori giacenze sui conti correnti bancari e per 6.288 migliaia di Euro riferita a Titoli detenuti per la negoziazione.

La variazione dell'indebitamento finanziario, registrata nel 2015 rispetto all'anno precedente, ammontava a 6.186 migliaia di Euro riferiti, principalmente, per 9.688 migliaia di Euro alla minore liquidità disponibile e per 3.374 migliaia di Euro ai minori debiti finanziari verso il sistema bancario.

Attività finanziarie non correnti

Nel 2016 e nel 2015 sono state registrate, rispetto ai relativi anni precedenti, due variazioni in diminuzione consecutive delle attività finanziarie non correnti che sono passate dal saldo di 105.513 migliaia di Euro del 2015 al saldo di 89.376 migliaia di Euro del 2016 e da un saldo di 120.549 migliaia di Euro del 2014 al saldo di 105.513 migliaia di Euro del 2015. La variazione intervenuta nel 2016 rispetto al 2015, nonché nel 2015 rispetto al 2014, è principalmente conseguenza del minor valore delle attività detenute a titolo di impiego delle risorse finanziarie disponibili.

Patrimonio Netto

La tabella di seguito riportata presenta la composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

Importi in Euro migliaia	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	2016 vs 2015		2015 vs 2014	
				Var.	Var. %	Var.	Var. %
Capitale sociale	395.000	395.000	395.000	-	0%	-	0%
Altre riserve	397.021	384.410	422.327	12.611	3%	(37.917)	-9%
Utili/(Perdite) accumulate	53.750	26.825	13.580	26.925	100%	13.245	98%
Risultato netto dell'esercizio	47.391	78.500	16.387	(31.109)	-40%	62.113	379%
Patrimonio Netto Terzi	6.033	6.135	5.778	(102)	-2%	357	6%
Patrimonio netto	899.195	890.870	853.072	8.325	1%	37.798	4%

Alla data del 31/12/2016 il capitale sociale risultava interamente versato e diviso in n. 395.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro cadauna. L'intero capitale sociale fa riferimento al socio unico FINAOSTA S.p.A..

Le variazioni del Patrimonio Netto registrate nel 2016 rispetto al 2015 e nel 2015 rispetto al 2014, oltre ad essere riferibili alla rilevazione del risultato di periodo, si riferiscono alla distribuzione di dividendi o di riserve (con conseguente riduzione della riserva straordinaria), come riepilogato nella tabella in calce.

Anno	Utili distribuiti per data pagamento	Riserve distribuite per data pagamento
2016	44.998	-
2015	-	44.999
2014	29.996	105.002

Analisi dei flussi di cassa del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

Si forniscono di seguito una sintesi del rendiconto finanziario del Gruppo con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			2016 vs 2015		2015 vs 2014	
	2016	2015	2014	Var.	Var %	Var.	Var %
Flussi di cassa generati / (assorbiti) dall'attività operativa	130.318	101.052	62.250	29.266	29%	38.802	62%
Flussi di cassa generati / (assorbiti) dall'attività di investimento	(74.962)	(45.144)	(43.788)	(29.818)	-66%	(1.356)	-3%
Flussi di cassa generati / (assorbiti) dall'attività di finanziamento	(49.688)	(45.524)	(91.036)	(4.164)	-9%	45.512	50%
Variazione finale di cassa	5.668	10.384	(72.574)	(4.716)	-45%	82.958	-114%
Disponibilità liquide inizio periodo	184.637	174.253	246.827	10.384	6%	(72.574)	-29%
Variazione finale di cassa	5.668	10.384	(72.574)	(4.716)	-45%	82.958	-114%
Disponibilità liquide fine periodo	190.305	184.637	174.253	5.668	3%	10.384	6%

La liquidità generata dall'attività operativa del Gruppo prima delle variazioni del capitale circolante netto è stata di Euro 135.297 migliaia (Euro 122.052 migliaia nel 2015 ed Euro 166.405 migliaia nel 2014) pari al 14% del totale dei ricavi dell'anno (11% nell'anno 2015 e 14% nell'anno 2014). Il capitale circolante ha liberato liquidità nell'anno 2016 per Euro 34.826 migliaia, portando la liquidità generata dall'attività operativa, dopo le rettifiche di flusso finanziario per interessi e imposte, a complessivi Euro 130.318 migliaia (Euro 101.052 nell'anno 2015 ed Euro 62.250 nell'anno 2014).

Tale liquidità è stata utilizzata nell'anno 2016 (i) per Euro 74.962 migliaia (Euro 45.144 migliaia nel 2015 ed Euro 43.788 migliaia nel 2014) per il finanziamento degli investimenti materiali e immateriali, (ii) per rimborso dei mutui a medio lungo termine per Euro 5.316 migliaia (pari a Euro 130.316 migliaia di pagamenti, di cui per Euro 106.472 migliaia riferiti al rimborso anticipato di finanziamenti in essere ed al netto di Euro 125.000 migliaia di finanziamenti erogati), (ii) per il pagamento di dividendi all'Azionista per Euro 44.998 migliaia (stesso importo nell'anno 2015 ed Euro 134.999 migliaia nell'anno 2014).

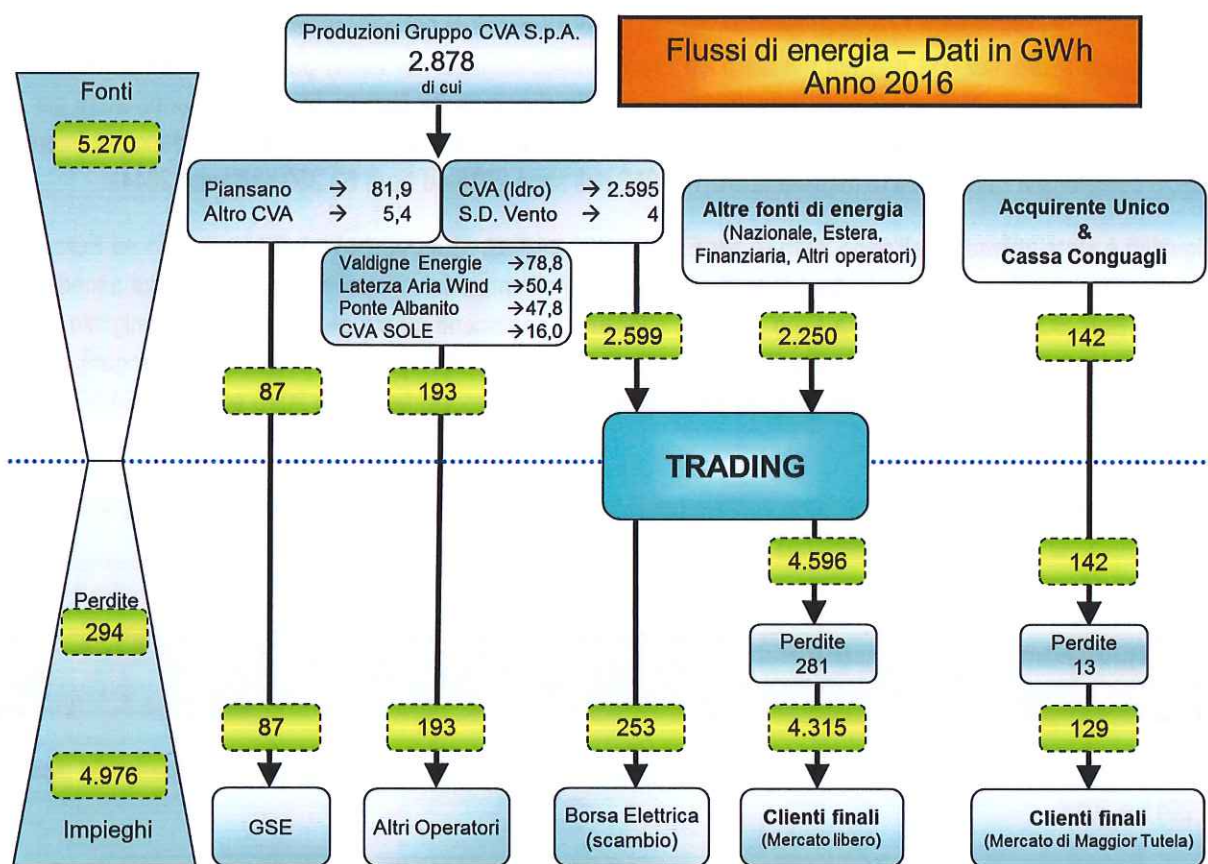
Il cash flow del periodo 2016 è stato pertanto positivo per Euro 5.668 migliaia (positivo per Euro 10.384 migliaia nell'anno 2015 e negativo per Euro 72.574 migliaia nell'anno 2014).

Indicatori non finanziari di performance del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

Si riportano di seguito i principali indicatori non finanziari di performance del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			2016 vs 2015		2015 vs 2014	
	2016	2015	2014	Var.	Var %	Var.	Var %
Produzione idroelettrica (GWh)	2.678	3.118	3.071	440,80	14,13%	47,40	1,54%
Produzione altre fonti rinnovabili (GWh)	200	151	93	49,90	33,16%	57,80	62,35%
EE venduta a clienti grossisti (GWh)	280	156	98	124,36	79,72%	58,00	59,18%
EE venduta a Borsa (GWh)	253	1013	156	760,40	-75,06%	857,00	549,36%
EE venduta a clienti retail (GWh)	221	228	235	6,67	-2,93%	7,85	-3,33%
POD Energia Elettrica (#/1000)	176	186	164	9,52	-5,12%	22,22	13,58%
EE distribuita (GWh)	891	880	869	10,70	1,22%	10,60	1,22%
Media del Prezzo Unico Nazionale (PUN) Baseload (Euro/MWh)	42,78	52,31	52,08	9,53	-18,22%	0,23	0,44%
Media del Prezzo Unico Nazionale (PUN) Peakload (Euro/MWh)	48,10	58,77	58,97	10,67	-18,16%	0,20	-0,34%

Si riporta di seguito il flusso di energia elettrica del gruppo CVA:



Analisi per business unit

Ai fini gestionali, il Gruppo è organizzato in Business Unit, la cui suddivisione riflette la struttura della reportistica analizzata dal management e dal Consiglio di Amministrazione al fine di gestire e pianificare le attività del Gruppo. In ottemperanza a quanto previsto dall'*IFRS 8 – Operating Segments*, vengono di seguito fornite le informazioni per *Business Unit*, identificate sulla base della struttura direzionale e sul sistema di reporting interno del Gruppo. Più in particolare, il Gruppo CVA opera nei seguenti settori di attività:

- Hydro
- Altre fonti di energia rinnovabile ("Altre FER")
- Distribuzione
- Vendita

In base alla natura dell'attività svolta dalle società del Gruppo, la ripartizione per area geografica non risulta rilevante.

Il "*Corporate*", include il risultato delle attività e dei Business che non costituiscono un segmento operativo ai sensi dell'*IFRS 8*, nonché valori non attribuibili alle performance delle aree di business identificate, in quanto non direttamente riconducibili al loro perimetro di responsabilità gestionale.

Ai fini di una corretta lettura dei risultati economici relativi alle singole *Business Unit*, si precisa tuttavia che i ricavi ed i costi riferiti alle attività comuni sono stati parzialmente allocati sui Business, attraverso l'utilizzo di driver tecnico-economici.

La voce "*elisioni e rettifiche*", invece, comprende le rettifiche di consolidamento e le elisioni tra le singole Business Unit.

I settori operativi in cui è suddiviso il gruppo CVA sono rappresentati dalle seguenti Business Unit:

Business Unit Hydro

La Business Unit "Hydro" fa riferimento all'attività di generazione di energia elettrica a partire da fonti idroelettriche e alla relativa cessione della stessa ai grossisti/trader. Il Gruppo CVA conta sul territorio valdostano 32 centrali idroelettriche con una potenza nominale complessiva di 933 MW. Tali impianti nel corso del 2016 hanno prodotto 2.678 GWh. Le società del Gruppo operanti nella produzione di energia idroelettrica sono la capogruppo CVA S.p.A. e la controllata Valdigne Energie S.r.l..

Business Unit Altre FER

La Business Unit "Altre FER" fa riferimento all'attività di generazione di energia elettrica a partire da fonti di energia rinnovabile diverse dalla fonte idroelettrica, e alla relativa cessione della stessa a grossisti/trader. Il Gruppo CVA dispone di 5 parchi eolici distribuiti tra Valle d'Aosta, Lazio e Puglia, con una potenza installata complessiva di 89,6 MW e di 3 impianti fotovoltaici situati in Valle d'Aosta e Piemonte, per una potenza complessiva di 12,3 MW. Tali impianti nel corso del 2016 hanno prodotto 200 GWh. Le società del gruppo operanti in questa Business Unit sono la capogruppo CVA S.p.A. e Laterza Aria Wind S.r.l..

Business Unit Distribuzione

La Business Unit "Distribuzione" fa riferimento all'attività di distribuzione dell'energia elettrica agli utenti finali, nonché alla gestione della rete stessa. Deval S.r.l. è la società del Gruppo che si occupa della distribuzione nel territorio della Regione Valle d'Aosta, in forza della concessione del servizio di distribuzione e misura attribuita dal Ministero delle Attività Produttive, a titolo gratuito, con scadenza il 31 dicembre 2030. Nel corso del 2016 Deval ha fatturato 890,7 GWh per consumi riferiti all'anno corrente servendo 130.655 punti di consegna medi ai clienti finali.

Business Unit Vendita

La Business Unit "Vendita" racchiude al suo interno le attività di Trading e di Mercato. L'attività di Trading si riferisce all'operatività su mercati energetici e finanziari al fine di approvvigionarsi di energia elettrica ed annessi servizi di rete e al fine di ottimizzare il proprio portafoglio energetico. Con il termine Mercato si rappresenta l'attività di vendita agli utenti finali che si svolge sia nel Mercato Libero (articolato nei segmenti Retail e Business) che nel mercato di Maggior Tutela. Nel primo la vendita di energia avviene secondo condizioni concordate liberamente tra le parti. Nel secondo le condizioni economiche e contrattuali di erogazione sono invece stabilite dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (A.E.E.G.S.I.). Tali attività sono presidiate dalla società CVA Trading S.r.l. che nel 2016 ha somministrato complessivamente 4.413 GWh di energia ad oltre 93.000 clienti distribuiti su oltre 176.000 punti di consegna.

Business Unit Corporate

La Business Unit "Corporate" racchiude al suo interno tutte le attività di supporto amministrativo, contabile, finanziario, di indirizzo strategico e coordinamento, i cui costi non sono riacdebitabili alle singole Business Unit.

La tabella seguente evidenzia la ripartizione per settore operativo dei principali dati economici e patrimoniali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Dati di sintesi per Business Unit al 31 dicembre 2016

Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016						
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Corporate	Elisioni e rettifiche	Totale
Dati economici per settore di attività							
Ricavi	138.113	34.117	980.323	26.611	17.156	(153.658)	1.042.662
Costo del personale	(12.421)	(5.426)	(3.209)	-	(13.230)	(14)	(34.300)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	83.541	16.618	10.077	19.508	(7.801)	(9)	121.934
% sui ricavi	60,5%	48,7%	1,0%	73,3%	-45,5%		11,7%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(22.277)	(10.336)	(320)	(11.614)	(3.456)	18	(47.985)
Risultato Operativo (EBIT)	61.263	6.282	9.757	7.895	(11.258)	10	73.949
% sui ricavi	44,4%	18,4%	1,0%	29,7%	-65,6%		7,1%
Risultato da transazioni non ricorrenti		3.698			13		3.711
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	61.263	9.980	9.757	7.895	(11.245)	10	77.660
% sui ricavi	44,4%	29,3%	1,0%	29,7%	-65,5%		7,4%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria							(2.953)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE							70.996
Oneri per imposte sul reddito							(22.736)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO							48.260
Dati patrimoniali per settore di attività							
Investimenti	31.665	7.541	27	35.462	3.620		78.315
Immobilizzazioni materiali	371.591	92.806	32	139.110	36.854	(408)	639.905
Immobilizzazioni immateriali	4.432	20.668	331	5.745	189.985	5.746	226.907
Crediti commerciali	116.581	10.153	228.079	2.164	17.639	(233.875)	140.740
Debiti commerciali	(120.890)	(13.015)	(251.667)	(2.317)	(24.148)	233.636	(178.401)

Dati di sintesi per Business Unit al 31 dicembre 2015

Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015						
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Corporate	Elisioni e rettifiche	Totale
Dati economici per settore di attività							
Ricavi	190.293	30.869	1.086.857	23.765	14.265	(201.402)	1.144.647
Costo del personale	(12.469)	(6.423)	(3.633)	-	(13.674)	29	(36.170)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	133.329	15.543	10.821	17.268	(13.134)	108	163.935
% sui ricavi	70,1%	50,4%	1,0%	72,7%	-92,1%		14,3%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(19.286)	(6.423)	(51.109)	(11.341)	(8.772)	51.438	(45.493)
Risultato Operativo (EBIT)	114.042	9.120	(40.288)	5.927	(21.905)	51.546	118.441
% sui ricavi	59,9%	29,5%	-3,7%	24,9%	-153,6%		10,3%
Risultato da transazioni non ricorrenti	(534)	369	55.907		(305)		55.437
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	113.508	9.489	15.619	5.927	(22.210)	51.546	173.878
% sui ricavi	59,6%	30,7%	1,4%	24,9%	-155,7%		15,2%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria							(2.331)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE							116.111
Oneri per imposte sul reddito							(36.782)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO							79.329
Dati patrimoniali per settore di attività							
Investimenti	27.748	7.281	-	37.662	1.118		73.809
Immobilizzazioni materiali	357.704	91.233	15	112.901	36.203	(427)	597.629
Immobilizzazioni immateriali	4.489	24.812	593	4.739	190.043	533	225.209
Crediti commerciali	172.577	9.230	250.217	2.847	15.611	(282.832)	167.650
Debiti commerciali	(117.843)	(7.930)	(278.569)	(1.505)	(18.476)	286.439	(137.885)

Dati di sintesi per Business Unit al 31 dicembre 2014

Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014						
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Corporate	Elisioni e rettifiche	Totale
Dati economici per settore di attività							
Ricavi	192.337	33.629	1.132.524	17.351	15.517	(186.036)	1.205.322
Costo del personale	(14.472)	(7.183)	(3.724)	-	(19.235)	40	(44.574)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	137.094	17.922	819	13.779	(14.487)	21	155.148
% sui ricavi	71,3%	53,3%	0,1%	79,4%	-93,4%		12,9%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(18.526)	(6.833)	(1.498)	(7.106)	(53.216)	18	(87.160)
Risultato Operativo (EBIT)	118.568	11.089	(679)	6.673	(67.703)	39	67.988
% sui ricavi	61,6%	33,0%	-0,1%	38,5%	-436,3%		5,6%
Risultato da transazioni non ricorrenti	3.314	1.444	344		54.864		59.966
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	121.882	12.533	(335)	6.673	(12.839)	39	127.954
% sui ricavi	63,4%	37,3%	0,0%	38,5%	-82,7%		10,6%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria							(4.230)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE							63.758
Oneri per imposte sul reddito							(46.877)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO							16.882
Dati patrimoniali per settore di attività							
Investimenti	16.077	7.256	1	70	2.596		26.000
Immobilizzazioni materiali	345.510	89.847	57	85.162	37.701	(445)	557.831
Immobilizzazioni immateriali	4.610	25.121	885	3.979	175.644	9.714	219.953
Crediti commerciali	166.659	9.784	294.304	2.851	18.313	(322.708)	169.204
Debiti commerciali	(153.411)	(8.201)	(259.936)	(2.121)	(23.894)	322.604	(124.960)

Risultati per settore operativo/Business Unit

Business Unit Hydro

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti la Business Unit Hydro per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

<i>Euro migliaia</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			2016 vs 2015		2015 vs 2014	
	2016	2015	2014	Var.	Var %	Var.	Var %
Dati economici							
Ricavi	138.113	190.293	192.337	(52.180)	-27,4%	(2.044)	-1,1%
Costo del personale	(12.421)	(12.469)	(14.472)	48	-0,4%	2.003	-13,8%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	83.541	133.329	137.094	(49.788)	-37,3%	(3.765)	-2,7%
% sui ricavi	60,5%	70,1%	71,3%				
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(22.277)	(19.286)	(18.526)	(2.991)	15,5%	(760)	4,1%
Risultato Operativo (EBIT)	61.263	114.042	118.568	(52.779)	-46,3%	(4.526)	-3,8%
% sui ricavi	44,4%	59,9%	61,6%				
Risultato da transazioni non ricorrenti	-	(534)	3.314	534		(3.848)	
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	61.263	113.508	121.882	(52.245)	-45,8%	(8.374)	-6,9%
% sui ricavi	44,4%	59,6%	63,4%				
Investimenti	31.665	27.748	16.077	3.917	14,1%	11.671	72,6%

Ricavi

2016 vs 2015

L'andamento dei ricavi anno su anno presenta un decremento di Euro 52.180 migliaia (-27,4%). Tale variazione è stata determinata dall'effetto combinato di un andamento del prezzo medio dell'energia elettrica ("PUN") inferiore rispetto a quanto registrato nell'esercizio precedente, dai minori volumi di produzione di energia, per complessivi 439 GWh, quale effetto della minore idraulicità riscontrata durante l'anno 2016 e dalla conseguente minor produzione di ex Certificati Verdi.

2015 vs 2014

L'andamento dei ricavi anno su anno presenta un lieve decremento di Euro 2.044 migliaia (-1,1%).

Tale variazione non presenta carattere strutturale, ma deriva quasi esclusivamente da un leggero decremento dei volumi di produzione, per complessivi 46 GWh, a fronte di una dinamica del prezzo medio dell'energia elettrica ("PUN") sostanzialmente in linea con l'anno precedente nonché dalla minor produzione di ex Certificati Verdi.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2016 vs 2015

Il margine operativo lordo presenta un significativo decremento di Euro 49.788 migliaia (-37,3%).

Tale variazione è pressoché esclusivamente imputabile all'andamento dei ricavi, in forte diminuzione (come dettagliato nel paragrafo precedente), a fronte di costi operativi in leggera flessione per effetto di un efficientamento economico sui costi di manutenzione e sulle assicurazioni; con riferimento ai costi del personale, questi presentano un decremento non significativo di 0,4%.

La marginalità lorda si attesta complessivamente al 60,5%, a fronte del 70,1% riportato nell'esercizio 2015.

2015 vs 2014

Il margine operativo lordo presenta un decremento di Euro 3.765 migliaia (-2,7%).

A fronte del lieve decremento dei ricavi (come dettagliato nel paragrafo precedente), la variazione del margine operativo lordo è stata determinata quasi interamente dall'andamento dei costi operativi, che presentano un significativo incremento a causa dei maggiori oneri per canoni di derivazione delle acque; i costi del personale e i costi per materie prime e servizi riportano invece un andamento opposto (rispettivamente, il primo negativo e il secondo positivo), con effetto netto quasi nullo. Il decremento dei costi del personale, in particolare, è dovuto alla costituzione, nell'anno 2014, di un fondo isopensione costituito in previsione dell'uscita anticipata dei lavoratori prossimi al raggiungimento dei requisiti di pensionamento (art. 4, legge 92/12).

La marginalità lorda si attesta complessivamente al 70,1%, a fronte del 71,3% riportato nell'esercizio 2014.

Risultato Operativo (EBIT)

2016 vs 2015

Il risultato operativo dell'esercizio 2016, che presenta un significativo decremento di Euro 52.779 migliaia, risente dell'andamento del margine operativo lordo (-46,3%) e viene solo parzialmente intaccato dall'incremento della voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni, per Euro 2.991 migliaia (+15,5%). Quest'ultimo aumento è dovuto quasi esclusivamente ai maggiori ammortamenti degli impianti e macchinari (in particolare con riferimento all'impianto di Quart e alla diga di Beauregard).

La marginalità operativa si attesta complessivamente al 44,4%, a fronte del 59,9% riportato nell'esercizio 2015.

2015 vs 2014

Il risultato operativo dell'esercizio 2016 risente principalmente dell'andamento del margine operativo lordo (-3,8%). La voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni rimane sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente (+4,1%, pari a Euro 760 migliaia) e inficia solo marginalmente il risultato operativo.

La marginalità operativa si attesta complessivamente al 59,9%, a fronte del 61,6% riportato nell'esercizio 2014.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

2016 vs 2015

Il risultato operativo rettificato interiorizza una variazione riferita alla proventizzazione, nel 2015, di una quota del fondo isopensione accantonato nell'esercizio 2014 in previsione dell'uscita anticipata dei lavoratori prossimi al raggiungimento dei requisiti di pensionamento (art. 4, legge 92/12).

2015 vs 2014

Il risultato operativo rettificato interiorizza una variazione riferita all'accantonamento, nel 2014, del fondo isopensione costituito in previsione dell'uscita anticipata dei lavoratori prossimi al raggiungimento dei requisiti di pensionamento (art. 4, legge 92/12).

Investimenti

2016 vs 2015

Gli investimenti afferenti la Business Unit Hydro effettuati nel 2016 presentano un incremento di Euro 3.917 migliaia rispetto al 2015 (+14,1%). Il principale intervento dell'anno 2016 riguarda i lavori per la sostituzione della condotta forzata della centrale di Gressoney-La-Trinité, intervento che ha comportato il sostenimento di costi per circa Euro 8.700 migliaia.

2015 vs 2014

Nel 2015 le spese di investimento hanno presentato un incremento di Euro 11.671 migliaia rispetto al 2014 (+72,6%). Gli interventi più significativi effettuati nel corso del 2015 hanno riguardato il progetto di "Extension Life" della diga di Beauregard ed il rinnovamento impianto di Quart.

Business Unit Distribuzione

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti la Business Unit Distribuzione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			2016 vs 2015		2015 vs 2014	
	2016	2015	2014	Var.	Var %	Var.	Var %
Dati economici							
Ricavi	34.117	30.869	33.629	3.248	10,5%	(2.759)	-8,2%
Costo del personale	(5.426)	(6.423)	(7.183)	997	-15,5%	760	-10,6%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	16.618	15.543	17.922	1.075	6,9%	(2.379)	-13,3%
% sui ricavi	48,7%	50,4%	53,3%				
Amm.li, acc.li e svalutazioni	(10.336)	(6.423)	(6.833)	(3.912)	60,9%	410	-6,0%
Risultato Operativo (EBIT)	6.282	9.120	11.089	(2.838)	-31,1%	(1.970)	-17,8%
% sui ricavi	18,4%	29,5%	33,0%				
Risultato da transazioni non ricorrenti	3.698	369	1.444	3.329		(1.075)	
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	9.980	9.489	12.533	491	5,2%	(3.045)	-24,3%
% sui ricavi	29,3%	30,7%	37,3%				
Investimenti	7.541	7.281	7.256	260	3,6%	25	0,3%

Ricavi

2016 vs 2015

L'andamento dei ricavi anno su anno presenta un incremento di Euro 3.248 migliaia (+10,5%).

Tale crescita è stata determinata sia dai maggiori proventi per perequazioni attive di competenza e riferite ad anni precedenti (+45,9%), sia dai maggiori proventi da titoli di efficienza energetica (cd. "TEE", +203,7%), al fine di adempiere agli obblighi normativi in materia. A fronte di tale andamento, i ricavi tariffari della distribuzione di energia rimangono pressoché stabili (-0,8%).

2015 vs 2014

I ricavi anno su anno riportano un decremento pari ad Euro 2.759 migliaia (-8,2%).

Tale contrazione è determinata principalmente da un forte decremento delle perequazioni attive di competenza (-22,2%), nonché da minori proventi da titoli di efficienza energetica (-66,9%). A fronte di tale andamento, i ricavi tariffari della distribuzione di energia sono pressoché stabili (-0,6%).

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2016 vs 2015

Il margine operativo lordo riporta un incremento del 6,9% (pari a Euro 1.075 migliaia), principalmente dovuto ad una dinamica positiva dei ricavi derivanti dalla distribuzione e delle perequazioni attive (+10,5%), a fronte di costi operativi che registrano al proprio interno un decremento dei costi del personale di Euro 997 migliaia, ampiamente compensato dall'incremento dei costi per materie prime e servizi dovuti a maggiori oneri per acquisto di titoli di efficienza energetica e a maggiori costi per trasmissioni energia verso Terna.

La marginalità si attesta complessivamente al 48,7%, a fronte del 50,4% riportato nell'esercizio 2015.

2015 vs 2014

Il margine operativo lordo riporta una contrazione del 13,3%, principalmente dovuta alla dinamica decrescente riscontrata dal lato ricavi. A fronte di tale andamento negativo dei ricavi, i costi operativi registrano al proprio interno una variazione lievemente negativa (in particolare il costo del personale si riduce di Euro 760 migliaia), ma non sufficiente a mantenere intatta la marginalità complessiva, la quale si attesta complessivamente al 50,4%, a fronte del 53,3% riportato nell'esercizio 2014.

Risultato Operativo (EBIT)

2016 vs 2015

Il risultato operativo dell'esercizio 2016 è stato pesantemente intaccato dall'incremento della voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni, per Euro 3.912 migliaia (+60,9%). Quest'ultimo aumento è dovuto quasi esclusivamente all'effetto della svalutazione dell'avviamento della società Deval S.p.A., pari ad Euro 3.698 migliaia, a seguito di impairment test.

La marginalità operativa si attesta complessivamente al 18,4%, a fronte del 29,5% riportato nell'esercizio 2015.

2015 vs 2014

Il risultato operativo dell'esercizio 2015 risente negativamente dell'andamento del margine operativo lordo.

A fronte di tale trend, la voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni presenta un andamento sostanzialmente in linea con l'anno precedente, con una lieve contrazione pari a Euro 410 migliaia (-6,0%).

La marginalità operativa si attesta complessivamente al 29,5%, a fronte del 33,0% riportato nell'esercizio 2014.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

2016 vs 2015

Il risultato operativo rettificato interiorizza due differenti transazioni non ricorrenti: una parte di variazione è riferibile all'accantonamento, nel 2015, di una quota di fondo isopensione costituito in previsione dell'uscita anticipata dei lavoratori prossimi al raggiungimento dei requisiti di pensionamento (art. 4, legge 92/12); la restante variazione deriva dall'effetto della svalutazione dell'avviamento della società Deval S.p.A., pari ad Euro 3.698 migliaia, a seguito di impairment test.

2015 vs 2014

Il risultato operativo rettificato interiorizza la variazione derivante dalla differente quota accantonata negli esercizi 2014 e 2015 riferibile al fondo isopensione costituito in previsione dell'uscita anticipata dei lavoratori prossimi al raggiungimento dei requisiti di pensionamento (art. 4, legge 92/12).

Investimenti

2016 vs 2015

Gli investimenti afferenti la Business Unit Distribuzione effettuati nel 2016 presentano un incremento di Euro 260 migliaia rispetto al 2015 (+3,6%). Gli interventi hanno riguardato allacciamenti, spostamenti su richiesta dei clienti ed il mantenimento della qualità del servizio sulle reti di distribuzione.

2015 vs 2014

Nel 2015 le spese di investimento sono pressoché allineate a quelle sostenute nel 2014 (+0,3%) e gli interventi hanno la stessa natura di quelli descritti per l'esercizio 2016.

Business Unit Vendita

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti la Business Unit Vendita per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			2016 vs 2015		2015 vs 2014	
	2016	2015	2014	Var.	Var %	Var.	Var %
Dati economici							
Ricavi	980.323	1.086.857	1.132.524	(106.534)	-9,8%	(45.667)	-4,0%
Costo del personale	(3.209)	(3.633)	(3.724)	424	-11,7%	92	-2,5%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	10.077	10.821	819	(744)	-6,9%	10.002	1221,0%
% sui ricavi	1,0%	1,0%	0,1%				
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(320)	(51.109)	(1.498)	50.789	-99,4%	(49.611)	3312,0%
Risultato Operativo (EBIT)	9.757	(40.288)	(679)	50.045	124,2%	(39.609)	-5835,7%
% sui ricavi	1,0%	-3,7%	-0,1%				

Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			2016 vs 2015		2015 vs 2014	
	2016	2015	2014	Var.	Var %	Var.	Var %
Risultato da transazioni non ricorrenti		55.907	344	(55.907)		55.563	
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	9.757	15.619	(335)	(5.862)	-37,5%	15.954	4766,1%
% sui ricavi	1,0%	1,4%	0,0%				
Investimenti	27	-	1	27		(1)	

Ricavi

2016 vs 2015

L'andamento dei ricavi anno su anno presenta una contrazione di Euro 106.534 migliaia (-9,8%).

Tale dinamica è dovuta ad un decremento dei ricavi da vendita dell'energia elettrica ai clienti retail (-17,6%) e, tramite Borsa, al G.M.E. (-39,8%), solo parzialmente compensato dalle maggiori vendite ai grossisti/trader terzi (+12,8%). Nel corso del 2016, infatti, sono stati somministrati ai clienti retail 4.724,9 GWh (in contrazione dello 0,8% rispetto al 2015).

2015 vs 2014

L'andamento dei ricavi anno su anno presenta un lieve decremento per Euro 45.667 migliaia (-4%).

Tale dinamica è dovuta ad un decremento dei ricavi da vendita dell'energia elettrica ai clienti retail (-4,9%) e, soprattutto, ai grossisti/trader terzi (+43,4%), solo parzialmente compensato dalle maggiori vendite al G.M.E. (+123%).

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2016 vs 2015

Il margine operativo lordo riporta una contrazione del 6,9% (pari a Euro 744 migliaia). A fronte della dinamica negativa dei ricavi, i costi operativi hanno dimostrato una tendenza decrescente e compensatoria, che va ad attenuare l'impatto finale sul margine operativo. Questo a seguito della revisione dei contratti di acquisto energia elettrica da fornitori nazionali, esteri, nonché dalla capogruppo C.V.A., per effetto delle dinamiche di prezzo espresse dal mercato. Con riferimento al costo del personale, si rileva un decremento del 11,7%, pari a Euro 424 migliaia.

La marginalità si attesta complessivamente al 1%, così come nell'esercizio 2015.

2015 vs 2014

Il margine operativo lordo riporta una variazione positiva, anno su anno, di Euro 10.002 migliaia. A fronte della dinamica lievemente negativa dei ricavi, i costi operativi hanno dimostrato una tendenza decrescente e compensatoria, che va ad attenuare significativamente l'impatto finale sul margine operativo. Questo a seguito della revisione dei contratti di acquisto energia elettrica da fornitori nazionali, esteri, nonché dalla capogruppo C.V.A.. Con riferimento al costo del personale, si rileva un decremento del 2,5%. Da segnalare inoltre l'effetto positivo sui costi, pari a Euro 8.700 migliaia, da ascrivere alla valutazione degli strumenti finanziari derivati, classificati contabilmente come trading (nell'anno 2014) secondo i criteri previsti dallo IAS 39.

La marginalità si attesta complessivamente al 1%, a fronte del 0,1% nell'esercizio 2014.

Risultato Operativo (EBIT)

2016 vs 2015

Il risultato operativo dell'esercizio 2016 registra un forte incremento, pari ad Euro 50.045 migliaia (+124,2%), quasi esclusivamente dovuto all'andamento della voce "ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" nell'esercizio precedente, nel quale aveva un forte impatto l'accantonamento a fondo rischi effettuato in seguito al contenzioso accise sorto con l'Agenzia delle Dogane.

La marginalità operativa si attesta complessivamente al 1%, a fronte del -3,7% riportato nell'esercizio 2015.

2015 vs 2014

Il risultato operativo dell'esercizio 2015 registra un forte decremento, pari ad Euro 39.609 migliaia, in quanto pesantemente intaccato dall'incremento della voce "ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni", pari ad Euro 49.611 migliaia. Quest'ultimo aumento è dovuto quasi esclusivamente all'effetto dell'accantonamento relativo al contenzioso accise sorto con l'Agenzia delle Dogane.

La marginalità operativa si attesta complessivamente al -3,7%, a fronte dello -0,1% riportato nell'esercizio 2014.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

2016 vs 2015

Il risultato operativo rettificato interiorizza una variazione riferita all'effetto dell'accantonamento, avvenuto nel 2015, relativo al contenzioso accise sorto con l'Agenzia delle Dogane.

2015 vs 2014

Il risultato operativo rettificato interiorizza due differenti transazioni non ricorrenti: una parte di variazione è riferibile all'accantonamento, nel 2014, di una quota di fondo isopensione costituito in previsione dell'uscita anticipata dei lavoratori prossimi al raggiungimento dei requisiti di pensionamento (art. 4, legge 92/12); la restante variazione deriva dall'effetto dell'accantonamento, avvenuto nel 2015, relativo al contenzioso accise sorto con l'Agenzia delle Dogane.

Investimenti

2016 vs 2015

Nel 2016 gli investimenti relativi alla Business Unit Vendita sono stati estremamente contenuti: Euro 27 migliaia, riguardanti l'acquisto di attrezzature e le spese per migliorie su beni di terzi, mentre nel 2015 gli investimenti non hanno presentato un valore significativo.

2015 vs 2014

Negli esercizi 2014 e 2015 le spese d'investimento non presentano valori significativi.

Business Unit Altre Fonti Energia Rinnovabile ("FER")

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti la Business Unit Altre Fonti Energia Rinnovabile ("FER") per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			2016 vs 2015		2015 vs 2014	
	2016	2015	2014	Var.	Var %	Var.	Var %
Dati economici							
Ricavi	26.611	23.765	17.351	2.846	12,0%	6.414	37,0%
Costo del personale	-	-	-	-	-	-	-
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	19.508	17.268	13.779	2.240	13,0%	3.489	25,3%
% sui ricavi	73,3%	72,7%	79,4%				
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(11.614)	(11.341)	(7.106)	(273)	2,4%	(4.235)	59,6%
Risultato Operativo (EBIT)	7.895	5.927	6.673	1.968	33,2%	(746)	-11,2%
% sui ricavi	29,7%	24,9%	38,5%				
Risultato da transazioni non ricorrenti							
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	7.895	5.927	6.673	1.968	33,2%	(746)	-11,2%
% sui ricavi	29,7%	24,9%	38,5%				
Investimenti	35.462	37.662	70	(2.200)	-5,8%	37.592	

Ricavi

2016 vs 2015

I ricavi anno su anno riportano un incremento pari ad Euro 2.846 migliaia (+12%), principalmente per effetto della variazione di perimetro della BU, rispetto all'esercizio precedente, a seguito dell'acquisizione della società Laterza Aria Wind S.r.l.. Al netto di tale variazione, i ricavi riportano un andamento lievemente negativo (-3,8%) in conseguenza principalmente della variazione del prezzo di cessione dell'energia prodotta.

2015 vs 2014

I ricavi anno su anno riportano un incremento pari ad Euro 6.414 migliaia (+37%) per effetto della variazione di perimetro della BU, rispetto all'esercizio precedente, a seguito dell'acquisizione della società Ponte Albanito S.r.l.. Al netto di tale variazione, i ricavi riportano un andamento lievemente positivo (+5,9%) in conseguenza principalmente della miglior performance produttiva degli impianti.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2016 vs 2015

Il margine operativo lordo riporta un incremento del 13,0%, principalmente dovuto alle dinamiche presentate nella descrizione dei ricavi. A fronte di tale andamento, i costi operativi rimangono sostanzialmente in linea, andando pertanto a determinare un incremento del margine del 0,6%.

La marginalità si attesta complessivamente al 73,3%, a fronte del 72,7% riportato nell'esercizio 2015.

2015 vs 2014

Il margine operativo lordo riporta un incremento del 25,3%, principalmente dovuto ad una dinamica positiva dei ricavi dell'esercizio. A fronte di tale andamento positivo dei ricavi, però, i costi operativi registrano un incremento, in particolare i costi per servizi, i quali risentono dei maggiori oneri di gestione del parco impianti.

La marginalità risente, quindi, di tale effetto e si attesta complessivamente al 72,7%, a fronte del 79,4% riportato nell'esercizio 2014.

Risultato Operativo (EBIT)

2016 vs 2015

Il risultato operativo risente positivamente dell'andamento del margine operativo lordo.

A fronte di tale trend, la voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni rimane sostanzialmente in linea con l'anno precedente (+2,4%), non pregiudicando l'andamento positivo riscontrato.

La marginalità operativa si attesta complessivamente al 29,7%, a fronte del 24,9% riportato nell'esercizio 2015.

2015 vs 2014

Il risultato operativo risente negativamente dell'incremento dei costi operativi e delle relative ricadute sul margine operativo lordo.

A fronte di tale risultato, la voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni presenta, inoltre, un forte incremento del 59,6%, dovuto principalmente agli ammortamenti degli impianti di produzione acquisiti nell'esercizio tramite Ponte Albanito S.r.l..

La marginalità operativa si attesta complessivamente al 24,9%, a fronte del 38,5% riportato nell'esercizio 2014.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

Nel corso dei tre esercizi in esame non si sono registrate transazioni non ricorrenti tali da giustificare un disallineamento tra il risultato operativo e il risultato operativo rettificato.

Investimenti

2016 vs 2015

Gli investimenti afferenti la Business Unit "Altre FER" effettuati nel 2016 ammontano ad Euro 35.462 migliaia contro gli Euro 37.662 migliaia del 2015. Le spese sostenute del 2016 sono principalmente legate all'acquisizione dei parchi eolici di Lamacarvotta e Lamia di Clemente in Puglia, tramite l'acquisizione delle società Laterza Aria Wind e Laterza Wind 2 (poi fuse in Laterza Aria Wind).

2015 vs 2014

Gli investimenti afferenti la Business Unit "Altre FER" effettuati nel 2015 ammontano ad Euro 37.662 migliaia contro gli Euro 70 migliaia del 2014. Le spese sostenute del 2015 sono principalmente legate all'acquisizione del parco eolico di Ponte Albanito, tramite l'acquisizione delle società Ponte Albanito S.r.l. (poi fusa in C.V.A. S.p.A.).

Business Unit Corporate

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti la Business Unit "Corporate" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			2016 vs 2015		2015 vs 2014	
	2016	2015	2014	Var.	Var %	Var.	Var %
Dati economici							
Ricavi	17.156	14.265	15.517	2.891	20,3%	(1.252)	-8,1%
Costo del personale	(13.230)	(13.674)	(19.235)	444	-3,2%	5.560	-28,9%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	(7.801)	(13.134)	(14.487)	5.333	-40,6%	1.353	-9,3%
% sui ricavi	-45,5%	-92,1%	-93,4%				
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(3.456)	42.648	(53.216)	(46.105)	-108,1%	95.865	-180,1%
Risultato Operativo (EBIT)	(11.258)	29.515	(67.703)	(40.772)	-138,1%	97.218	143,6%
% sui ricavi	-65,6%	206,9%	-436,3%				
Risultato da transazioni non ricorrenti	13	(51.419)	54.864	51.432		(106.283)	
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	(11.245)	(21.905)	(12.839)	10.661	48,7%	(9.066)	-85,0%
% sui ricavi	-65,5%	-153,6%	-82,7%				
Investimenti	3.620	1.118	2.596	2.502	223,8%	(1.478)	-56,9%

Ricavi

2016 vs 2015

I ricavi anno su anno riportano un forte incremento pari ad Euro 2.891 migliaia (+20,3%), dovuto principalmente al maggior numero dei maggiori servizi di outsourcing svolti dalla controllante nell'esercizio, in particolare a favore della BU "Vendita" e della BU "Distribuzione".

2015 vs 2014

I ricavi anno su anno riportano un decremento pari ad Euro 1.252 migliaia (-8,1%), dovuto ad un minor corrispettivo dei servizi di outsourcing determinato sulla base dell'algoritmo che regola il contratto stesso.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2016 vs 2015

Il margine operativo lordo riporta una riduzione della perdita di Euro 5.333 migliaia, principalmente dovuta ad una dinamica positiva dei ricavi dell'esercizio. A fronte di tale andamento, i costi operativi mostrano una contrazione concorrendo al miglioramento complessivo del margine operativo lordo: i costi del personale in particolare presentano un decremento pari a Euro 444 migliaia.

La marginalità si attesta complessivamente al -45,5%, a fronte del -92,1% riportato nell'esercizio 2015.

2015 vs 2014

Il margine operativo lordo nel 2014 risente negativamente dei maggiori costi, rispetto al 2015, riferibili all'accantonamento di una quota di fondo isopensione costituito in previsione dell'uscita anticipata dei lavoratori prossimi al raggiungimento dei requisiti di pensionamento. L'effetto dei minori costi sull'esercizio 2015 è tuttavia parzialmente mitigato dalla contrazione dei ricavi sopra descritta.

La marginalità si attesta complessivamente al -92,1%, a fronte del -93,4% riportato nell'esercizio 2014.

Risultato Operativo (EBIT)

2016 vs 2015

Nel 2016 il Risultato Operativo, a differenza dei due esercizi precedenti, non è impattato dalla movimentazione dell'accantonamento relativo al contenzioso accise sorto con l'Agenzia delle Dogane. La variazione negativa risultante tra i due esercizi è pari a Euro 40.772 migliaia.

2015 vs 2014

Nel 2014 il Risultato Operativo risente negativamente dell'accantonamento relativo al contenzioso accise sorto con l'Agenzia delle Dogane. Nell'esercizio successivo il Risultato Operativo è al contrario impattato positivamente dalla riattribuzione del medesimo accantonamento alla BU Vendita. La variazione positiva risultante è pari a Euro 97.218 migliaia, scaturente dai significativi impatti delle suddette movimentazioni.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

2016 vs 2015

Il risultato operativo rettificato risente nell'esercizio 2015 del recupero della riattribuzione dell'accantonamento relativo al contenzioso accise sorto con l'Agenzia delle Dogane alla BU Vendita. A questo si aggiunge l'effetto dell'accantonamento di una quota di fondo isopensione costituito in previsione dell'uscita anticipata dei lavoratori prossimi al raggiungimento dei requisiti di pensionamento.

2015 vs 2014

Il risultato operativo rettificato interiorizza nell'Esercizio 2014 una variazione riferita all'effetto dell'accantonamento relativo al contenzioso accise sorto con l'Agenzia delle Dogane.

Investimenti

2016 vs 2015

La Business Unit Corporate vede nel 2016 crescere gli investimenti per Euro 2.502 migliaia rispetto al 2015 (+223,8%). Gli investimenti effettuati hanno riguardato principalmente l'acquisizione di hardware (Carve Out) ed il rinnovamento degli apparati di rete.

2015 vs 2014

Nel 2015 la Business Unit Corporate ha visto ridursi gli investimenti di Euro 1.478 migliaia rispetto al 2014 (-56,9%), principalmente per le minori spese di acquisizioni hardware rispetto all'esercizio precedente.

Resoconto della gestione operativa del Gruppo

I principali fattori che, a giudizio del management, hanno influenzato i risultati del Gruppo nel corso del triennio 2014-2016 sono di seguito illustrati:

Concessioni

Nel giugno 2014 sono state presentate le domande di adeguamento delle portate massime degli impianti di Hone I, Gressoney e Maen in relazione alla derivazione "Perrères" e della portata massima e media per l'impianto di Maen in relazione alla derivazione "Cignana" in modo da renderli maggiormente rispondenti alle potenzialità intrinseche degli impianti e alle più favorevoli modalità gestionali.

Nel dicembre 2015, su richiesta della CVA, è stata rinnovata dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta per ulteriori 15 anni, e quindi fino al 31 dicembre 2030, la subconcessione di piccola derivazione d'acqua dell'impianto idroelettrico di Grand-Eyvia scaduta.

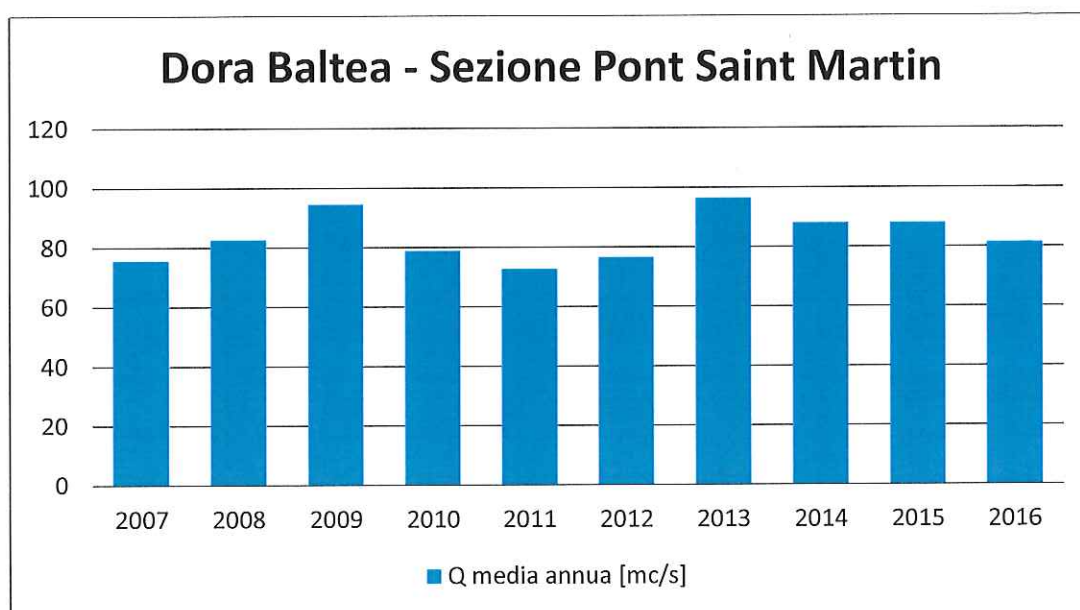
La subconcessione di grande derivazione dell'impianto idroelettrico di Champagne II, invece, è stata ulteriormente prorogata fino al 31 dicembre 2017, in attesa che venga emanata la normativa utile alla regolamentazione della gara alla quale dovrà essere assoggettata.

Inoltre, per quanto concerne l'impianto di Avise, si è ottenuta un'ulteriore estensione dell'autorizzazione a derivare dal torrente Planaval anche nel semestre estivo; tale concessione risulterà valida fino al 31 dicembre 2017.

Nell'anno 2016 la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha concesso la variante non sostanziale di aumento di portata per l'impianto di Hone I ed ha provveduto a dar seguito agli iter amministrativi per l'ottenimento delle varianti per gli impianti di Gressoney e Maen (derivazione Perrères e Cignana).

L'andamento idrologico degli apporti all'interno del bacino idrografico della Dora Baltea, valutati alla sezione di chiusura di Pont Saint Martin, è risultato nell'ultimo triennio nella media rispetto a quanto registrato negli ultimi dieci anni. Più nello specifico, gli anni 2014 e 2015 hanno presentato un deflusso di circa il 5% in più rispetto alla media dei precedenti anni.

Il 2016 ha fatto invece registrare una lieve diminuzione dell'ordine di grandezza di circa il 2% rispetto alla media degli anni precedenti.



Situazione economica, patrimoniale e finanziaria di CVA S.p.A.

Situazione economica di CVA S.p.A.

Migliaia di Euro	2016	2015	2014	2016 vs 2015		2015 vs 2014	
				Var.	Var. %	Var.	Var. %
Ricavi							
Ricavi delle prestazioni	138.812	183.756	170.771	(44.943)	-24,5%	12.984	7,6%
Altri ricavi e proventi	27.761	32.536	24.701	(4.776)	-14,7%	7.835	31,7%
TOTALE RICAVI (A)	166.573	216.292	195.472	(49.719)	-23,0%	20.820	10,7%
Costi operativi							
Costi per materie prime e servizi	17.044	20.680	15.178	(3.636)	-17,6%	5.502	36,3%
Costi del personale	23.058	23.090	29.347	(32)	-0,1%	(6.257)	-21,3%
Altri costi operativi	34.052	34.700	26.579	(648)	-1,9%	8.121	30,6%
Lavori in economia capitalizzati	(1.072)	(1.156)	(1.316)	84	-7,3%	159	-12,1%
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)	73.082	77.314	69.789	(4.232)	-5,5%	7.525	10,8%
MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)	93.491	138.978	125.684	(45.487)	-32,7%	13.294	10,6%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni							
Ammortamenti	30.838	28.444	19.190	2.394	8,4%	9.254	48,2%
Accantonamenti e svalutazioni	1.178	2.764	(1.630)	(1.587)	-57,4%	4.395	-269,6%
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)	32.016	31.208	17.560	807	2,6%	13.648	77,7%
RISULTATO OPERATIVO (A-B-C)	61.475	107.770	108.124	(46.295)	-43,0%	(354)	-0,3%
Gestione finanziaria							
Proventi finanziari	6.847	5.574	15.553	1.273	22,8%	(9.979)	-64,2%
Oneri finanziari	4.071	7.610	59.762	(3.540)	-46,5%	(52.152)	-87,3%
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)	2.776	(2.037)	(44.209)	4.813	236,3%	42.172	95,4%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C+D)	64.252	105.733	63.915	(41.482)	-39%	41.818	65%
Proventi / (oneri) per imposte sul reddito	(19.572)	(33.311)	(43.554)	13.739	-41%	10.243	-24%
Risultato netto delle attività in continuità	44.680	72.423	20.361	(27.743)	-38%	52.061	256%
Risultato netto delle attività cessate	-	-	-	0	-	0	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	44.680	72.423	20.361	(27.743)	-38%	52.061	256%

Ricavi

Il trend dei ricavi mostra una sostanziale stabilità tra l'esercizio 2014 e l'esercizio 2015, dove l'incremento registrato (+10,7%) è principalmente imputabile all'operazione di fusione. Il decremento registrato nell'anno 2016 (-23,0%) è invece principalmente imputabile da un lato al calo del prezzo dell'energia e dall'altro al calo registrato sui ricavi per gli ex Certificati Verdi. Tale decremento è stato in parte compensato da un incremento dei ricavi per servizi registrato a fronte del maggior numero di servizi prestati alle controllate.

Costi operativi

I costi operativi registrano un incremento tra l'esercizio 2014 e quello 2015, imputabile principalmente all'operazione di fusione il cui effetto primario è stato l'incremento dei costi per servizi in conseguenza dell'acquisizione della gestione degli impianti di Piansano, Ponte Albanito, Saint Denis, Valenza e Alessandria. L'incremento è stato in parte mitigato dalla riduzione dei costi per il personale in quanto il 2014 era stato caratterizzato dall'accantonamento per i costi del piano di Isopensione, assenti nel 2015. Sempre l'esercizio 2015 ha registrato anche l'aumento dei costi per i canoni per le concessioni idroelettriche, registrati negli altri costi operativi.

Il calo registrato nel corso dell'esercizio 2016 è invece imputabile primariamente alla riduzione dei costi per servizi legati ad una diminuzione delle spese di manutenzione sostenute per il parco impianti idroelettrico, oltre che alla riduzione delle spese per prestazioni professionali e per assicurazioni.

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti hanno registrato un incremento nell'esercizio sempre per effetto dell'incorporazione delle 4 società controllate e per l'entrata in esercizio del rifacimento del Gruppo 2 dell'impianto di Quart. Seppur poco rilevante, si segnala che al termine del 2015 è entrato in esercizio l'investimento sulla diga di Beauregard ed ha iniziato il suo piano d'ammortamento.

L'aumento degli ammortamenti dell'esercizio 2016 è da imputare al parco impianti idroelettrico e in particolare all'ammortamento per l'intero anno delle opere effettuate sulla diga di Beauregard e all'entrata in esercizio del rifacimento del Gruppo 1 dell'impianto di Quart.

Gestione finanziaria

La gestione finanziaria ha prodotto un risultato sostanzialmente allineato tra l'esercizio 2014 e l'esercizio 2015, seppur con risultati parziali di oneri e proventi variati tra un esercizio e l'altro (influenzati dall'operazione di fusione che ha visto la scomparsa di diverse poste intercompany). La forte differenza registrata è da imputare esclusivamente alla contabilizzazione tra gli oneri finanziari del 2014 dell'accantonamento di Euro 51.420 migliaia per i rischi di svalutazione della partecipazione nella controllata Idroenergia S.c.r.l. a fronte del contenzioso sulle accise che la vede contrapposta all'Agenzia delle Dogane.

L'esercizio 2016 ha registrato un incremento dei proventi finanziari, principalmente legato alla politica dei dividendi delle società controllate e un decremento degli oneri legato da un lato ai minori oneri finanziari sui finanziamenti bancari a fronte della ristrutturazione delle passività a lungo termine e dall'altro alla forte riduzione delle svalutazioni su partecipazioni che avevano invece caratterizzato l'esercizio 2015.

Imposte sul reddito

Il carico fiscale dell'esercizio 2014 risulta fortemente influenzato dall'accantonamento di Euro 51.420 migliaia non rilevante ai fini fiscali. Il carico fiscale risulta invece allineato tra l'esercizio 2015 e 2016 e pari a circa il 30% del risultato ante imposte.

Risultato netto del periodo

La gestione così delineata ha portato a maturare un risultato netto, escludendo l'effetto dell'accantonamento sopra descritto, sostanzialmente allineato tra 2014 e 2015. Il risultato 2016 ha registrato invece un calo del 38% frutto di un calo dei ricavi del 23% non controbilanciato da un calo dei costi di pari proporzione data la loro struttura più rigida.

Situazione patrimoniale e finanziaria di CVA S.p.A.

Migliaia di Euro	2016	2015	2014	2016 vs 2015		2015 vs 2014	
				Var.	Var. %	Var.	Var. %
Attività materiali	447.142	438.306	313.228	8.836	2,0%	125.078	39,9%
Attività immateriali	7.883	8.313	4.350	(429)	-5,2%	3.963	91,1%
Avviamento	187.937	187.937	172.876	0	0,0%	15.061	8,7%
Partecipazioni	106.277	92.721	115.088	13.556	14,6%	(22.367)	-19,4%
Attività per imposte anticipate	12.395	15.123	12.309	(2.729)	-18,0%	2.814	22,9%
Attività finanziarie non correnti	110.257	129.196	218.509	(18.939)	-14,7%	(89.312)	-40,9%
Altre attività non correnti	1.292	806	707	485	60,2%	99	14,0%
Totale attività non correnti	873.183	872.403	837.066	780	0,1%	35.337	4,2%
Rimanenze	635	719	727	(84)	-11,6%	(9)	-1,2%
Crediti commerciali	135.548	185.961	176.976	(50.413)	-27,1%	8.984	5,1%
Crediti per imposte sul reddito	25.365	11.633	19.611	13.731	118,0%	(7.977)	-40,7%
Altri crediti tributari	6.952	10.779	536	(3.827)	-35,5%	10.243	1909,9%
Derivati	79	179	29	(100)	-55,8%	151	520,5%
Altre attività finanziarie correnti	91.323	58.079	120.766	33.244	57,2%	(62.687)	-51,9%
Altre attività correnti	23.335	21.549	21.118	1.786	8,3%	430	2,0%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	187.014	177.533	165.525	9.481	5,3%	12.007	7,3%
Totale attività correnti	470.251	466.432	505.290	3.819	0,8%	(38.858)	-7,7%
TOTALE ATTIVITA'	1.343.434	1.338.835	1.342.356	4.599	0,3%	(3.522)	-0,3%
Capitale sociale	395.000	395.000	395.000	0	0,0%	0	0,0%
Altre riserve	396.842	389.173	429.082	7.669	2,0%	(39.909)	-9,3%
Utili/(Perdite) accumulate	38.051	17.220	-	20.832	121,0%	n.a.	n.a.
Risultato netto dell'esercizio	44.680	72.423	20.361	(27.743)	-38,3%	52.061	255,7%
PATRIMONIO NETTO	874.574	873.816	844.443	758	0,1%	29.372	3,5%
Benefici ai dipendenti	8.993	11.067	14.364	(2.075)	-18,7%	(3.297)	-23,0%
Fondi per rischi ed oneri	8.707	13.733	58.703	(5.026)	-36,6%	(44.970)	-76,6%
Passività per imposte differite	23.637	17.013	11.017	6.624	38,9%	5.996	54,4%
Passività finanziarie non correnti	197.174	206.970	199.578	(9.796)	-4,7%	7.391	3,7%
Altre passività non correnti	1.013	1.073	-	(60)	-5,6%	n.a.	n.a.
Totale passività non correnti	239.524	249.856	283.662	(10.333)	-4,1%	(33.806)	-11,9%
Debiti commerciali	130.320	134.797	161.669	(4.477)	-3,3%	(26.872)	-16,6%
Debiti per imposte sul reddito	1.256	1.062	1.079	195	18,4%	(17)	-1,6%
Altri debiti tributari	3.813	2.094	1.982	1.719	82,1%	112	5,7%
Derivati	3.806	6.985	10.585	(3.179)	-45,5%	(3.600)	-34,0%
Altre passività finanziarie correnti	81.312	60.991	31.439	20.321	33,3%	29.552	94,0%
Altre passività correnti	8.829	9.234	7.497	(404)	-4,4%	1.737	23,2%
Totale passività correnti	229.337	215.163	214.251	14.174	6,6%	912	0,4%
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	1.343.434	1.338.835	1.342.356	4.599	0,3%	(3.522)	-0,3%

Attività non correnti

2016 vs 2015

Si riferiscono principalmente ad investimenti in:

- **attività materiali:** si riferiscono principalmente agli investimenti relativi agli impianti di produzione di energia elettrica, al 31 dicembre 2016 ammontano a 447.142 migliaia di Euro in incremento rispetto al passato esercizio in cui sommavano a 438.306 migliaia di Euro. La variazione è riferibile ad ammortamenti per 29.503 migliaia di Euro e per il residuo a investimenti dell'esercizio.
- **attività immateriali:** ammontano al 31 dicembre 2016 a 7.883 migliaia di Euro in riduzione rispetto alle 8.313 migliaia di Euro del passato esercizio. La variazione è principalmente conseguente al normale piano di ammortamento delle stesse.
- **avviamento:** ammonta a 187.937 migliaia di Euro ed è risultato invariato rispetto all'esercizio precedente in quanto i test di impairment svolti secondo le modalità previste dallo IAS 36 non hanno evidenziato riduzione di valore delle attività a cui lo stesso si riferisce. Fa riferimento principalmente all'avviamento relativo alla BU Hydro e riguarda gli impianti idroelettrici oggetto di conferimento nel 2001.
- **partecipazioni:** al 31 dicembre 2016 sommano a 106.277 migliaia di Euro in incremento di 13.556 migliaia di Euro rispetto ai 92.721 migliaia di Euro rilevati al termine del passato esercizio. La variazione registrata si riferisce principalmente ai costi di acquisizione del 100% delle quote rappresentative del capitale sociale delle società Laterza Aria Wind S.r.l. e Laterza Wind 2 S.r.l. e dei relativi oneri accessori per complessivi 12.154 migliaia di Euro.
- **attività finanziarie non correnti:** si riferiscono ad investimenti della liquidità disponibile, ammontano al 31 dicembre 2016 sommano a 110.257 migliaia di Euro in riduzione di 18.939 rispetto al passato esercizio. Si tratta principalmente di polizze assicurative di capitalizzazione (ramo V e ramo I) la cui remunerazione è correlata al rendimento di una gestione separata.

2015 vs 2014

Ammontano complessivamente a 872.403 migliaia di Euro contro le 837.066 migliaia di Euro del passato esercizio. La variazione intervenuta nell'anno è principalmente conseguente alla fusione per incorporazione in CVA, avvenuta a fine 2015 con effetto contabile dal 1 gennaio 2015 delle società CVA Sole S.r.l., Piansano Energy, Ponte Albanito S.r.l. e Saint Denis Vento S.r.l..

Attività correnti

2015 vs 2014

Ammontano al 31 dicembre 2016 a 470.251 migliaia di Euro contro le 466.432 migliaia di Euro del 31 dicembre 2015 e le 505.290 migliaia di Euro del 31 dicembre 2014. Le variazioni intervenute sono imputabili al normale ciclo finanziario della società.

Passività non correnti

2016 vs 2015

Ammontano al 31 dicembre 2016 a 239.524 migliaia di Euro contro le 249.856 migliaia di Euro del 31 dicembre 2015 e le 283.662 migliaia di Euro del 31 dicembre 2014. Si riferiscono principalmente a:

- **fondi per rischi ed oneri:** ammontavano al termine del 2016, 2015 e 2014 rispettivamente a 8.707 migliaia di Euro, 13.733 migliaia di Euro e 58.703 migliaia di Euro. La variazione intervenuta è conseguente alla movimentazione del Fondo per quanto riguarda il contenzioso accise. In particolare successivamente allo stanziamento avvenuto nell'esercizio 2014 per far fronte ai rischi derivanti dal contenzioso con l'Agenzia delle Dogane per il mancato riconoscimento dell'esenzione dalle accise per i consorzi di autoproduzione, nel 2015, il fondo è stato quasi interamente riclassificato come fondo svalutazione crediti, a riduzione dei crediti sorti nei confronti dell'Agenzia delle Dogane a fronte dei versamenti effettuati. Nel 2016 il fondo è stato parzialmente utilizzato a fronte delle spese legali sostenute e un'ulteriore quota è stata riclassificata a svalutazione crediti a fronte degli ulteriori pagamenti effettuati all'Agenzia delle Dogane.
- **passività per imposte differite:** ammontavano al termine del 2016 a 23.637 migliaia di Euro, del 2015 a 17.013 migliaia di Euro e del 2014 a 11.017 migliaia di Euro. La componente principale è riferibile alle imposte differite calcolate, all'aliquota IRES del 24%, sull'ammortamento dell'avviamento calcolato solo ai fini fiscali. Tale componente contribuisce ad una variazione annua di 5.976 migliaia di Euro.
- **passività finanziarie non correnti:** si tratta della componente con scadenza oltre l'esercizio successivo dei finanziamenti bancari in essere, ammonta a 197.174 migliaia di Euro al termine del 2016, 206.970 migliaia di Euro al termine del 2015 e 199.578 migliaia di Euro al termine del 2014. La variazione intervenuta nei tre anni è conseguente, oltre al normale piano di ammortamento dei finanziamenti, al rimborso anticipato dei finanziamenti in essere con Unicredit e con il Pool avente a capo Banca MPS e del nuovo finanziamento sottoscritto con Banca Intesa SanPaolo.

Passività correnti

Ammontano al 31 dicembre 2016 a 229.337 migliaia di Euro contro le 215.163 migliaia di Euro del 31 dicembre 2015 e le 214.251 migliaia di Euro del 31 dicembre 2014. Le variazioni intervenute sono imputabili al normale ciclo finanziario della società.

Gestione finanziaria e rating

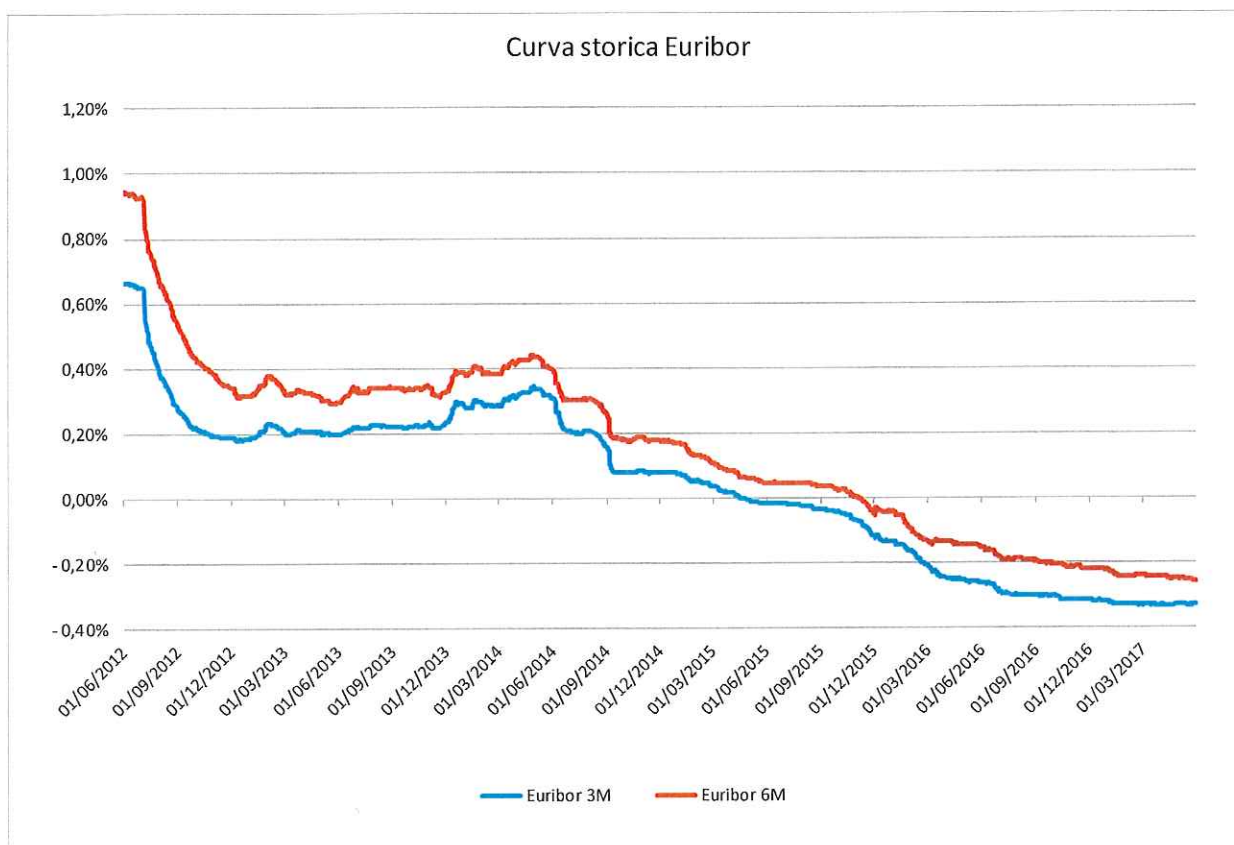
La liquidità del Gruppo risultava così investita o depositata rispettivamente alle date del 31/12/2016, 31/12/2015 e 31/12/2014:

Tipologia di investimento	Capitale investito al 31/12/16	% su totale liquidità	Capitale investito al 31/12/15	% su totale liquidità	Capitale investito al 31/12/14	% su totale liquidità
Polizze di capitalizzazione	60.993	18,6%	30.907	9,4%	41.397	11,7%
Bond governativi	-	0,0%	29.269	8,9%	50.304	14,2%
Altri bond - componente stabile	-	0,0%	-	0,0%	3.500	1,0%
Finanziamenti a società partecipate	9.806	3,0%	10.002	3,0%	-	0,0%
Finanziamenti a società controllante	20.000	6,1%	20.000	6,1%	20.000	5,7%
Componente stabile di portafoglio	90.799	27,6%	90.178	27,4%	115.201	32,6%
Polizze di capitalizzazione	126	0,0%	11.723	3,6%	-	0,0%
Operazioni di pronti contro termine	18.005	5,5%	17.998	5,5%	30.999	8,8%
Bond governativi	29.269	8,9%	21.034	6,4%	29.748	8,4%
Altri bond - componente temporanea	-	0,0%	3.500	1,1%	2.996	0,8%
Componente temporanea di portafoglio	47.400	14,4%	54.255	16,5%	63.743	18,0%
Giacenze libere su conti correnti bancari e altre disponibilità	190.306	57,9%	184.637	56,1%	174.253	49,3%
Giacenze libere	190.306	57,9%	184.637	56,1%	174.253	49,3%
TOTALE LIQUIDITA'	328.505	100,0%	329.070	100,0%	353.197	100,0%

La gestione della liquidità del Gruppo è stata attuata in linea con una policy di investimento interna basata sulla situazione attuale e prospettica della liquidità disponibile per l'investimento e sulla analisi/rilevazione della propensione al rischio e dell'orizzonte temporale della Società. Tale policy, che è stata varata nel 2008 e aggiornata nel 2009, nel 2012 e nel 2016, prevede, nella sua attuale versione, per la gestione finanziaria la ripartizione delle disponibilità in tre differenti portafogli:

- componente temporanea: da intendersi quale riserva immediata di liquidità, presuppone che la liquidità impiegata rispetti gli stringenti limiti di liquidabilità e basso rischio identificati dalla policy. La componente viene detenuta al fine di garantire in ogni momento a CVA fondi liquidi per cogliere opportunità immediate di investimenti strategici.
- componente stabile: da intendersi quale riserva di liquidità a medio termine (3 anni), ha come obiettivo la generazione di un margine positivo rispetto ad un benchmark di rendimento costituito dal Tasso EURIBOR 6 mesi e deve sottostare anch'esso a stringenti limiti di investimento. Questa componente può essere investita su strumenti di investimento obbligazionari che rispettano un set di limiti di investimento generici e specifici.
- componente di tesoreria: l'aggiornamento alla policy approvato nel 2016 è stato introdotto anche per recepire l'evoluzione normativa con l'introduzione della normativa relativa alle BRRD che espone il Gruppo al rischio di restare coinvolto in una procedura di BAIL IN se una banca presso la quale sono effettuati depositi superiori a 100,000 Euro entrasse in procedura di ristrutturazione. A tal fine è stata prevista una nuova componente denominata "Componente di Tesoreria" per la quale sono stati previsti appositi limiti. Su tale componente, che raccoglie il portafoglio destinato a temporaneo investimento di liquidità, prevale il vincolo di minimizzazione del rischio di perdita delle giacenze depositate.

I rendimenti del portafoglio aziendale risentono dell'andamento dei mercati finanziari il cui trend storico è efficacemente riassunto nella tabella sottostante dall'andamento della curva del tasso Euribor a 3 e 6 mesi:



Riguardo agli investimenti rientranti nella componente temporanea corre l'obbligo di segnalare che su parte dei titoli in portafoglio sono stati stipulati contratti di Interest Rate Swap che scadranno nel 2017, in linea con il rimborso dei titoli sottostanti.

Rating: "Baa1" con outlook negativo di Moody's; "A-" di FitchRatings

Il Vostro Gruppo ha mantenuto dei rating elevati sia da parte di Moody's ("Baa1 con outlook negativo") che di FitchRatings ("A-"), superiori al merito creditizio riconosciuto dalle stesse società alla Repubblica Italiana. Corre l'obbligo di evidenziare che il recente downgrade di FITCH e cambio di Outlook di Moody's sono conseguenti principalmente al downgrade operato al rating sovrano della Repubblica Italiana e che, in un contesto di mercato che vede un calo generalizzato dei prezzi dell'energia, la solidità finanziaria del Gruppo, la posizione finanziaria netta attiva e l'accorta politica di crescita hanno giocato un ruolo rilevante nella conferma dei rating.

Evoluzione del quadro normativo

L'evoluzione del contesto normativo in cui opera la Società ha visto susseguirsi, nel corso del 2016, numerosi interventi da parte dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il servizio idrico (nel seguito "AEEGSI" o "Autorità"), del Gestore dei Mercati Elettrici (GME), del Gestore dei Servizi Energetici (GSE), di Acquirente Unico (AU) e di Terna S.p.A., nonché del legislatore nazionale, nell'ambito dell'attività svolta dalla Società.

Il 2016 si è rivelato un anno cruciale per l'elaborazione di importanti riforme, nella regolazione della vendita al dettaglio e sul mercato all'ingrosso, che diventeranno effettive perlopiù nel 2017, ma che sono state discusse, valutate ed approvate nel 2016. Il settore retail sarà interessato da profondi cambiamenti (riforma delle tariffe, variazione della disciplina del

recesso, riforma degli oneri generali di sistema, cambiamento dei livelli di qualità della vendita, nuova disciplina in tema di risoluzione extragiudiziale delle controversie). L'aggiornamento di documenti preesistenti, ad esempio il TIQV, così come l'introduzione di nuovi testi integrati (TIF, TICO) segnano trasformazioni consistenti per le aziende. Dall'introduzione del canone RAI in bolletta, deciso in pochi mesi, all'abolizione del servizio di Maggior Tutela, ancora oggetto di discussione, tutte le imprese del settore si trovano coinvolte in un processo di rapida evoluzione. A livello di trading, la revisione della valorizzazione degli sbilanciamenti, la riforma del mercato dei servizi di dispacciamento, le modifiche al mercato infragiornaliero sono i passi cruciali per il futuro sviluppo del sistema elettrico, che si configura sempre più interconnesso con il resto dell'Europa. Rimangono tuttavia ancora nodi importanti da sciogliere, come quello del rinnovo delle concessioni idroelettriche.

Nel seguito, sono più dettagliatamente riportati gli interventi normativi che hanno interessato il settore elettrico a livello nazionale ed europeo durante l'anno 2016.

Attività di vendita al dettaglio

Misure - L'Autorità ha approvato con deliberazione 458/2016/R/eel, il "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico per la regolazione dell'attività di misura elettrica" (TIME), in vigore dal 1 gennaio 2017, che procede alla razionalizzazione della regolazione dell'attività di misura elettrica, integrando in un unico provvedimento la regolazione della misura dell'energia immessa e prelevata e dell'energia prodotta, rivedendo le definizioni sottostanti e le responsabilità delle diverse operazioni che compongono l'attività di misura, nonché specificando le responsabilità del servizio di misura. Al testo integrato sono seguite varie Istruzioni Operative e strutture xml per gli scambi informativi in tema di standard di comunicazione e in tema di autolettura.

Fatturazione - Facendo seguito ad apposita consultazione (DCO 216/2016/R/com), l'Autorità ha modificato e raccolto nel "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico in materia fatturazione del servizio di vendita al dettaglio per i clienti di energia elettrica e di gas naturale (TIF)", approvato con deliberazione 463/2016/R/com, le disposizioni in materia di fatturazione, sia di periodo sia di chiusura (già definite dalla delibera 100/2016/R/com), per i clienti serviti in bassa tensione. Tra le principali novità introdotte si trovano l'equiparazione ad un dato di misura effettivo del dato di autolettura validato; gli obblighi informativi connessi alle disposizioni riguardanti l'autolettura, la conferma del termine di 45 giorni per l'emissione delle fatture di periodo (con possibilità di deroga per il mercato libero) e l'attivazione dei monitoraggi relativi alla fatturazione di periodo. Il TIF, le cui disposizioni trovano applicazione solo dal 2017, è successivamente stato modificato con deliberazione 738/2016/R/com in relazione alla fatturazione anticipata, l'utilizzo delle autoletture e il riconoscimento degli indennizzi automatici. La fatturazione è stata oggetto di provvedimenti da parte dell'Autorità anche in conseguenza agli eventi sismici verificatisi nelle regioni del Centro Italia: per agevolare le popolazioni colpite, è stata disposta la sospensione dei termini di pagamento delle fatture emesse per le utenze site nei Comuni danneggiati dal terremoto (deliberazioni 474/2016/R/com, 618/2016/R/com, 619/2016/R/com e 726/2016/R/com), avviando poi uno specifico procedimento per l'attuazione delle disposizioni previste dal Decreto legge 189/2016, come convertito con modificazioni dalla legge 229/2016, concernente primi interventi urgenti a tutela delle utenze colpite e misure di anticipazione finanziaria a favore dei gestori del SII e delle imprese esercenti la vendita nel settore elettrico.

Tariffe - L'Autorità ha dato seguito, con la deliberazione 782/2016/R/eel, al secondo passo della graduale riforma delle tariffe applicate ai clienti domestici di energia elettrica, definendo le strutture tariffarie applicabili a decorrere dal 1 gennaio 2017 e i dettagli operativi delle misure introdotte per facilitare i clienti domestici nella ricerca del livello ottimale di potenza contrattualmente impegnata. Nel 2016 si sono susseguite, inoltre, alcune vicende giudiziarie che hanno coinvolto l'Autorità: per effetto del decreto cautelare monocratico del Presidente della Sezione II del TAR Lombardia, Milano, emanato ai sensi dell'articolo 56 c.p.a., 19 luglio 2016, n. 911, è stata provvisoriamente sospesa l'efficacia della deliberazione 354/2016/R/eel, recante "Aggiornamento, per il trimestre 1 luglio - 30 settembre 2016, delle condizioni economiche del

servizio di vendita dell'energia elettrica in maggior tutela". Tale decisione è stata confermata dal successivo decreto monocratico del medesimo Giudice 28 luglio 2016, n.982. Avverso tale decisione, l'Autorità, con delibera 410/2016/C/eel, attraverso l'Avvocatura dello Stato, ha presentato immediata istanza di revoca, che è stata accolta nei limiti e secondo le modalità motivate nell'ordinanza: all'Autorità è stato chiesto di adottare un apposito provvedimento, ad efficacia subordinata all'accoglimento del ricorso, per predeterminare le modalità di liquidazione e corresponsione automatica, senza necessità di apposita richiesta da parte dei clienti finali, dei rimborsi spettanti a questi ultimi in caso di esito favorevole della controversia. Ottemperando all'ordinanza, l'Autorità ha stabilito, con deliberazione 575/2016/R/eel, che gli importi recuperati da Terna in forza dei provvedimenti prescrittivi, nonché delle misure di regolazione asimmetrica, in esito ai procedimenti avviati con le deliberazioni 342/2016/E/eel e 459/2016/E/eel, saranno contabilizzati nel calcolo del corrispettivo *uplift*, consentendone l'immediato e automatico riconoscimento a tutti gli utenti del dispacciamento e, per loro tramite, a tutti i clienti finali sia del mercato tutelato sia del mercato libero. Il caso della sospensione tariffaria si intreccia infatti strettamente con la vicenda dei presunti extra profitti conseguiti dagli operatori coinvolti nell'indagine sul mercato dei servizi di dispacciamento, per la quale i ricorrenti avevano denunciato il ribaltamento ingiusto sui clienti finali di extra costi del sistema derivanti non dal normale funzionamento dello stesso ma da condotte illecite messe in atto dagli operatori. A tale proposito, l'Autorità ha avviato con deliberazione 342/2016/E/eel (e successiva deliberazione 459/2016/E/eel) un procedimento per la valutazione di potenziali abusi nel mercato all'ingrosso dell'energia elettrica ai sensi del Regolamento UE 1227/2011 (REMIT), con eventuale adozione di misure prescrittive, ed ha approvato, con deliberazione 444/2016/R/eel, interventi prioritari in materia di valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi nell'ambito del dispacciamento elettrico.

Oneri generali di sistema - L'Autorità ha sottoposto a consultazione i propri orientamenti iniziali per l'attuazione delle disposizioni dell'art. 3, comma 2, lettera b), del Decreto legge 210/2015 come convertito con Legge 21/2016, in materia di riforma degli oneri generali applicati alle utenze non domestiche. La consultazione si inserisce nell'ambito del procedimento avviato con la deliberazione 138/2016/R/eel e propone l'adozione di una struttura tariffaria di tipo trinomio, non completamente riflessiva della struttura tariffaria di rete, data la diversa natura dei costi per servizi di rete rispetto agli oneri generali e nel rispetto dall'articolo 3, comma 2, lettera b) del Decreto legge 210/15. In riferimento a quest'ultima norma, l'Autorità ha adottato, con deliberazione 13/2016/R/eel, le prime disposizioni per l'adeguamento della struttura delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali per i clienti connessi in alta e altissima tensione, secondo una struttura trinomia.

Recesso - Con deliberazione 302/2016/R/com, l'Autorità ha disciplinato, a decorrere dal 1 gennaio 2017, le modalità e le tempistiche relative alla disciplina del recesso dai contratti di fornitura. In particolare, al fine di favorire cambi di venditori più rapidi, l'Autorità ha rivisto i termini di preavviso e le modalità per l'esercizio del diritto di recesso, tali per cui viene prevista una procedura unica per l'invio del recesso da parte del venditore entrante per tutti i clienti finali. Inoltre, sono state introdotte disposizioni di semplificazione della procedura di uscita dal servizio di maggior tutela o salvaguardia, al fine di favorire il passaggio degli utenti al mercato libero.

Canone RAI - Dal mese di luglio 2016 è stato introdotto l'addebito del Canone RAI all'interno delle fatture per la fornitura di energia elettrica ai clienti domestici residenti. I venditori hanno quindi dovuto adeguare i propri sistemi informativi e di fatturazione alle numerose disposizioni pubblicate da parte dell'Autorità (256/2016/R/eel, 589/2016/R/eel), dell'Agenzia delle Entrate (Circolare 29/E del 21/06/16, Circolare 45/E del 30/12/16) e di Acquirente Unico (Specifiche Tecniche del Sistema Informativo Integrato per il processo di trasmissione dei dati relativi al canone RAI) a seguito del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 13 maggio 2016. L'inserimento del Canone RAI in bolletta ha comportato un aggravio per gli operatori, per la gestione dell'ammontare da fatturare, dei rimborsi dei ratei non dovuti e per l'adempimento agli obblighi di natura informativa e comunicativa previsti nei confronti dei clienti finali.

Qualità - L'Autorità ha stabilito, con deliberazione 413/2016/R/com, l'introduzione di una nuova versione del Testo integrato della regolazione della qualità dei servizi di vendita (TIQV), a decorrere dal 1 gennaio 2017. Il TIQV revisionato

elimina dagli indicatori dei livelli generali di qualità il "Tempo di risposta motivata a richieste scritte di rettifica di fatturazione" e il contenuto minimo del modulo per il reclamo scritto e della risposta motivata; è incrementato l'indennizzo automatico riconosciuto dal venditore al cliente, mentre il termine ultimo per la corresponsione è ridotto a sei mesi dalla data di ricevimento del reclamo scritto; le informazioni sugli standard di qualità e sugli indennizzi devono essere pubblicate annualmente dal venditore sul proprio sito e non più tramite avvisi allegati ai documenti di fatturazione. Per quanto attiene gli standard specifici di qualità, gli aumenti saranno effettivi solo a partire dal 2019.

Sistema Informativo Integrato - Conseguentemente alla delibera 487/2015/R/eel, che ha definito la regolazione dello *switching* attraverso l'utilizzo del Sistema Informativo Integrato (SII) nel caso di punti di prelievo attivi, unitamente alla gestione della risoluzione contrattuale e all'attivazione dei servizi di ultima istanza, durante il 2016 Acquirente Unico, in qualità di Gestore del SII, ha proposto una consultazione e successivamente pubblicato una nuova versione delle Specifiche Tecniche del Processo di *Switching*; l'Autorità ha in seguito approvato, nel mese di aprile, con deliberazione 208/2016/R/eel, le disposizioni funzionali all'avvio della riforma del processo di *switching* nel mercato retail elettrico attraverso l'utilizzo del SII, apportando quindi modifiche a quanto precedentemente deliberato e, conseguentemente, determinando la necessità di aggiornamento delle Specifiche Tecniche. Durante il 2016 sono stati elaborati dall'Autorità i documenti (deliberazioni 73/2016/R/eel, 553/2016/R/eel e DCO 446/2016/R/eel) per l'introduzione, dal 1 gennaio 2017, dello *switching* infra-mese: in caso di risoluzione dei contratti di dispacciamento e trasporto per inadempimento del relativo utente e di attivazione dei servizi di maggior tutela e salvaguardia nel settore elettrico, infatti, l'Autorità ha previsto la possibilità per il cliente finale di evitare l'attivazione dei servizi di ultima istanza o di uscirne velocemente, qualora non abbia fatto in tempo ad evitarne l'attivazione. Infine, dopo aver posto in consultazione il tema, l'Autorità ha approvato con deliberazione 358/2016/R/eel l'attribuzione al SII dell'attività di aggregazione delle misure dei prelievi ai fini del *settlement*, con riferimento ai punti di prelievo di energia elettrica trattati su base oraria e relativi a impianti di illuminazione pubblica convenzionalmente profilati orari.

Energy footprint - Nell'ambito dello sviluppo delle possibilità tecnologiche fornite dai misuratori di seconda generazione, con l'intento di permettere ai clienti finali di acquisire una sempre maggiore consapevolezza dei propri consumi e ridurne, conseguentemente, l'impatto energetico denominato *energy footprint*, con deliberazione 87/2016/R/eel, l'Autorità ha definito le specifiche funzionali abilitanti i misuratori intelligenti in bassa tensione e le performance dei relativi sistemi di *smart metering* 2G, ai sensi del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102.

Conciliazione - Con deliberazione 209/2016/E/com è stato adottato il "Testo integrato in materia di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico – Testo Integrato Conciliazione" (TICO). Tale disciplina, in attuazione della legge istitutiva dell'Autorità e del Codice del consumo, definisce la procedura per l'esperimento del tentativo obbligatorio di conciliazione presso il Servizio Conciliazione quale condizione di procedibilità per l'azione giudiziale, nonché individua le procedure alternative esperibili, mediante un testo ricognitivo e organico, in vigore dal 1 gennaio 2017, che si applica ai clienti finali di energia elettrica alimentati in bassa e/o media tensione, domestici e non domestici, includendo anche i prosumer, per le controversie nei confronti degli operatori e, limitatamente ai prosumer, anche del GSE per il ritiro dedicato e lo scambio sul posto.

Attività di vendita all'ingrosso

Mercato - Con l'obiettivo di favorire una migliore gestione operativa del sistema elettrico, avvicinando le contrattazioni al tempo reale, il GME e Terna hanno valutato l'opportunità di introdurre nuove sessioni aggiuntive di mercato infragiornaliero (MI), ponendo la proposta in consultazione (DCO GSE 05/2016). In considerazione delle osservazioni pervenute dai partecipanti al procedimento consultivo, l'avvio operativo delle nuove sessioni del MI è stato fissato al 1 febbraio 2017, in luogo dell'ultimo quadrimestre del 2016, inizialmente ipotizzato. La nuova configurazione di MI ha potuto essere testata dagli operatori a fine 2016. Il mercato infragiornaliero è stato oggetto anche di un'altra consultazione, proposta dall'Autorità

(DCO 798/2016/R/eel) con la quale sono stati illustrati i primi orientamenti sull'evoluzione attesa nel medio termine per il mercato infragiornaliero derivanti dall'implementazione delle disposizioni del Regolamento europeo 1222/2015 (CACM) ed i conseguenti impatti sul mercato per il servizio di dispacciamento. Il documento richiama il processo di armonizzazione ed integrazione dei mercati *intraday*, alla luce di quanto previsto dal Regolamento CACM in materia di allocazione della capacità, anche su base infragiornaliera, e di gestione delle congestioni tra zone di mercato, nel quale particolare enfasi è posta sull'introduzione della contrattazione continua e sulla chiusura delle contrattazioni (*gate closure*) nel medesimo mercato a ridosso del tempo reale. Con deliberazione 501/2016/R/eel, l'Autorità ha poi approvato le proposte del GME di modifica del Regolamento PCE in tema di *settlement*, principalmente finalizzate a rendere settimanale la cadenza dei pagamenti.

Dispacciamento - Dando attuazione alla deliberazione 393/2015/R/eel con la quale era stato avviato il procedimento finalizzato alla formazione di provvedimenti per la riforma organica della regolazione del servizio di dispacciamento, l'Autorità ha avviato la prima fase di riforma sottoponendo a consultazione (DCO 298/2016/R/eel) l'apertura del Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD) alle fonti rinnovabili non programmabili, alla domanda e alla generazione distribuita. Nel 2016 l'Autorità è intervenuta in tema di garanzie ai fini dell'accesso al servizio di dispacciamento dell'energia elettrica, avviando uno specifico procedimento, con deliberazione 268/2016/R/eel, seguito dagli interventi di modifica al Codice di rete da parte di Terna, con decorrenza dal 1 gennaio 2017.

Sbilanciamenti - Successivamente agli esiti del DCO 163/2015/R/eel, l'Autorità ha posto in consultazione con DCO 316/2016/R/eel la propria proposta di interventi prioritari in relazione alla revisione della disciplina degli sbilanciamenti effettivi, illustrando i principi base per la riforma organica di questa materia in coerenza con il quadro regolatorio europeo (*balancing guidelines*) e gli orientamenti finali per una modifica transitoria della regolazione degli sbilanciamenti da adottare a partire da gennaio 2017 nelle more della riforma organica. Nel mentre, il 9 giugno 2016, il Consiglio di Stato si è pronunciato con sentenza 2457/2016, ribadendo che le ragioni dell'annullamento delle deliberazioni 342/2012/R/eel, 293/2013/R/eel e 285/2013/R/eel erano legate esclusivamente alla violazione degli obblighi partecipativi, considerando non sussistere condizioni di urgenza tali da giustificare una mancata consultazione preventiva. Dando seguito agli orientamenti illustrati nel DCO 623/2015/R/eel e tenuto conto della sentenza 2457/2016, l'Autorità ha quindi approvato la deliberazione 333/2016/R/eel per la valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi per gli anni 2012, 2013 e 2014, prevedendo che per i ricalcoli dei corrispettivi di sbilanciamento nel periodo luglio 2012- settembre 2014 gli utenti possano scegliere se ricorrere alla disciplina standard o a quella alternativa. A novembre 2016, l'Autorità ha posto in consultazione (DCO 684/2016/R/eel) alcuni aggiustamenti da apportare al meccanismo di valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi del regime transitorio definito dalla delibera 444/2016/R/eel ("Interventi prioritari in materia di valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi nell'ambito del dispacciamento elettrico") a valere da gennaio 2017, e sulle tempistiche di introduzione della riforma complessiva della disciplina degli sbilanciamenti basata su prezzi nodali, giungendo all'approvazione, il 28 dicembre 2016, della deliberazione 800/2016/R/eel, con la quale sono state definite per il 2017 le modalità di valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi (valorizzazione mista *single-dual price*). Rispetto all'indagine avviata con la già citata deliberazione 342/2016/R/eel, condotta dall'Autorità sulla presenza di possibili strategie di programmazione e comportamenti non diligenti in materia di sbilanciamenti, messi in atto nel periodo compreso tra il 2015 e luglio 2016, C.V.A. Trading non ha ricevuto da parte dell'AEEGSI alcuna notifica di avvio di indagine né comunicazioni di rilevazioni di irregolarità.

Market coupling - A marzo 2016 il GME ha pubblicato il DCO 3/2016 "Intraday Market coupling Italia-Slovenia" in cui ha illustrato il dettaglio degli interventi regolatori che si rende necessario apportare al Testo integrato della Disciplina del mercato elettrico (TIDME) e le relative tempistiche di attuazione per rendere operativo il progetto ID Ita-Slo, avviato dalle Borse Elettriche e i Gestori di Rete di Italia e Slovenia, al fine di procedere al corretto recepimento e all'applicazione dei *Target Model* per la gestione dei processi di integrazione dei mercati elettrici europei, sia MGP sia MI, disciplinati dal regolamento 2015/1222 del 24 luglio 2015 della Commissione europea. La proposta prevedeva che, con tempistiche ragionevolmente contenute, partendo dalla frontiera tra Italia e Slovenia, fosse implementato un progetto pilota di asta

implicita su scala regionale che, ai fini dell'allocazione implicita della capacità di trasmissione *intraday*, agisse quale meccanismo complementare al progetto *Cross Border Intra Day* (XBID), che si basa, invece, su modalità di *trading* in negoziazione continua e che costituisce il *benchmark* di riferimento per quanto concerne la soluzione da applicare su scala europea. La proposta è stata accolta dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto 15 giugno 2016, che ha approvato conseguentemente le modifiche al TIDME e l'avvio dell'*Intraday Market coupling* Italia-Slovenia. Questo ha comportato, conseguentemente, l'aggiornamento delle relative disposizioni tecniche di funzionamento e l'introduzione di una nuova DTF ("Sessioni del MI per le quali viene eseguito il *Market Coupling*"). Ad ottobre 2016, con la deliberazione 568/2016/R/eel, l'Autorità ha dato istruzioni al GME per l'attuazione di emendamenti al piano per lo svolgimento delle funzioni di *market coupling operator*, presentati all'unanimità da tutte le Autorità europee di regolazione, ai sensi del Regolamento UE 2015/1222 (CACM).

Capacità di interconnessione - Con la delibera 530/2016/R/eel l'Autorità ha approvato le *Harmonised Auctions Rules* (HAR) del 2017, ovvero le regole per l'allocazione nell'anno 2017 dei diritti annuali e mensili di utilizzo della capacità di trasporto sulla rete di interconnessione con l'estero, a favore dell'armonizzazione delle regole a livello europeo. Le HAR 2017 vanno a sostituire le *Allocation Rules for Forward Capacity Allocation*, approvate con la delibera 483/2015/R/eel e valide solo per il 2016, e sono state adottate dall'Autorità all'interno dell'ambito dell'implementazione volontaria e anticipata delle disposizioni del Regolamento Europeo 2016/1719 sulla *Forward Capacity Allocation* (FCA). Le HAR valide per il 2017 prevedono l'evoluzione, in chiave europea, del regime di *firminess* dei diritti di capacità, ovvero le regole con cui l'operatore di mercato che ha acquistato i diritti viene compensato economicamente a seguito della necessità dei gestori della rete di trasmissione di ridurre la capacità già conferita per motivi di sicurezza, con particolare attenzione alle regole specifiche per i confini italiani: l'Autorità prevede quindi il pieno allineamento alle disposizioni del futuro regolamento FCA per le frontiere sulle quali è già attivo il *market coupling*.

Capacity market - Basandosi sul decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 30 giugno 2014, Terna ha posto in consultazione una proposta di disciplina del sistema di remunerazione della disponibilità di capacità (Fase di prima attuazione), contenente le regole di funzionamento del mercato della capacità, adottate ai sensi del decreto legislativo 379/03, in conformità ai criteri e alle condizioni definite dall'Autorità con deliberazione ARG/elt 98/11 (così come modificata dalla delibera 375/2013/R/eel) e agli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico forniti il 27 ottobre 2016. Terna ha proposto l'adesione al Mercato della Capacità esclusivamente per i soggetti che: comprovino di poter disporre di capacità produttiva esistente o nuova, riferita ad unità di produzione localizzate sul territorio nazionale; non siano assoggettati a provvedimenti di dismissione; si impegnino, relativamente alla capacità che sarà impegnata, a non risultare assoggettati, durante il periodo di consegna, ad alcun regime di incentivazione gestito dal GSE; comprovino di poter disporre di capacità riferita a Unità di Consumo qualificate al MSD e localizzate sul territorio nazionale; abbiano versato il contributo al fondo di garanzia. Terna ipotizza l'articolazione del mercato della capacità nelle seguenti fasi: Asta Madre (procedura concorsuale principale); Asta di Aggiustamento (procedura concorsuale espletata nell'anno precedente il periodo di consegna e finalizzata ad aggiustare gli obiettivi di adeguatezza all'approssimarsi del periodo di consegna e permettere la rinegoziazione delle posizioni assunte dai partecipanti al mercato); Mercato Secondario (mercato con cadenza mensile, finalizzato a permettere la rinegoziazione delle posizioni assunte dai partecipanti al mercato). Le procedure concorsuali sarebbero configurate come aste multisessione, per massimizzare il valore netto delle transazioni sull'intero sistema, compatibilmente con il rispetto dei limiti di transito tra le Aree. A complemento del documento di Terna, nel mese di dicembre 2016, l'Autorità ha avviato una consultazione pubblica (DCO 713/2016/R/eel) incentrata essenzialmente su tre aspetti, non trattati nella proposta sviluppata da Terna: la definizione del valore massimo del premio riconoscibile alla capacità esistente e nuova (ipotizzato pari a 75.000 €/MW/anno in fase di prima attuazione), calcolato sommando i costi fissi standard di investimento (*capex*) e di gestione (*opex*) di un ipotetico impianto di tipo turbogas a ciclo aperto alimentato a gas naturale; la modifica degli obblighi contrattuali previsti per i sottoscrittori di contratti di approvvigionamento di capacità, in particolare riguardo all'articolazione dei prezzi di riferimento; la definizione dei criteri per il calcolo del corrispettivo a copertura degli oneri netti di approvvigionamento della capacità, applicato agli utenti del dispacciamento in prelievo titolari di unità di consumo con impegni di capacità.

Mercato del servizio di maggior tutela

Unbundling - L'obbligo di separazione del marchio e delle politiche di comunicazione (compreso il *brand*) tra la vendita nel mercato libero e il servizio di maggior tutela, introdotto con la deliberazione 296/2015/R/com e il cui termine di adeguamento era stato fissato al 30 giugno 2016, è stato prorogato dall'Autorità, con deliberazione 327/2016/R/eel, al 1 gennaio 2017, così da consentire un adeguato coordinamento tra il nuovo assetto normativo e la regolazione sugli obblighi di *debranding* con modalità idonee a contemperare le esigenze pro-concorrenziali (a cui risponde la disciplina in materia) con l'economicità di gestione del servizio delle imprese destinatarie di tale regolazione, in coerenza con le finalità della Legge 481/95.

Riforma maggior tutela - Nel proseguo del processo di riforma dei meccanismi di mercato per la tutela di prezzo dei clienti domestici e delle piccole imprese, avviato nel 2015 con deliberazione 271/2015/R/com in ottemperanza al cosiddetto "ddl concorrenza", l'Autorità ha definito con maggior dettaglio le caratteristiche che dovrà avere il servizio di Maggior Tutela Riformato (deliberazione 633/2016/R/eel) ed ha introdotto un nuovo strumento di tutela temporaneo (istituzione dal 1 gennaio 2017 e durata contrattuale di un solo anno) atto a promuovere il passaggio al mercato libero (Tutela Simile ad una fornitura di Mercato Italiano Libero dell'Energia elettrica o *Tutela SIMILE*). La deliberazione 369/2016/R/eel ha definito le caratteristiche della disciplina generale della Tutela SIMILE, rinviando alla sopracitata deliberazione 633/2016/R/eel la definizione delle condizioni economiche applicabili e alle deliberazioni 541/2016/R/eel e 689/2016/R/eel rispettivamente le modalità di monitoraggio e la disciplina dei facilitatori.

Attività di produzione

Impianti essenziali - CVA Trading, quale utente del dispacciamento relativo agli impianti di produzione di proprietà di CVA S.p.A., come già per l'anno 2015, ha scelto di sottoscrivere per l'anno solare 2016 il contratto di cui al comma 65.bis.2 della deliberazione 111/06 relativamente ai regimi alternativi degli impianti essenziali. La possibilità di assolvimento degli obblighi di offerta derivanti dalla titolarità di impianti essenziali secondo le disposizioni alternative previste dal comma 65bis.1 della 111/06 è stata abrogata con deliberazione 476/2016/R/eel, poiché tale modalità non è mai stata prescelta da alcun utente del dispacciamento.

Incentivi - Con l'entrata in vigore del Decreto interministeriale 23 giugno 2016 sono stati aggiornati i meccanismi d'incentivazione degli impianti a fonti rinnovabili, diversi dal fotovoltaico, introdotti dal DM 6 luglio 2012. Gli incentivi possono essere richiesti per impianti nuovi, integralmente ricostruiti, riattivati, oggetto di interventi di potenziamento o di rifacimento ed entrati in esercizio dal 1 gennaio 2013. Per richiedere gli incentivi sono state previste tre differenti modalità, a seconda della tipologia di fonte e della potenza dell'impianto: accesso diretto, iscrizione al Registro (o al Registro per interventi di rifacimento) oppure partecipazione a Procedure d'Asta al ribasso sulla tariffa incentivante. Tuttavia, è stata mantenuta la possibilità di incentivazione con le modalità del DM 6 luglio 2012 per gli impianti in accesso diretto entrati in esercizio tra il 31 maggio 2016 e il 29 giugno 2016 (a condizione che abbiano presentato o presentino domanda di accesso agli incentivi entro 30 giorni dalla data di entrata in esercizio) e per gli impianti in posizione utile a seguito delle Procedure di Asta e Registro, svolte ai sensi del DM 6 luglio 2012, per i quali non siano decorsi i termini per l'entrata in esercizio. Facendo seguito al DM 23 giugno 2016, l'Autorità ha approvato, con deliberazione 736/2016/rds, i contratti-tipo predisposti dal GSE ai fini dell'erogazione degli incentivi previsti dal nuovo Decreto.

Certificati Verdi - Da gennaio 2016 non trova più applicazione il meccanismo dei certificati verdi, per effetto dell'articolo 25, commi 3 e 11, del decreto legislativo 28/11, pertanto gli ultimi certificati verdi emessi dal GSE sono stati quelli relativi alle produzioni di energia elettrica dell'anno 2015 dagli impianti ammessi a beneficiare di tale strumento incentivante. In sostituzione di tale meccanismo, per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili che avevano già maturato il diritto a fruire dei certificati verdi è stato previsto, dall'articolo 19 del decreto interministeriale 6 luglio 2012, il riconoscimento di un incentivo sulla produzione netta incentivata, calcolato sulla base di un prezzo di cessione dell'energia elettrica definito

dall'Autorità in attuazione dell'articolo 13, comma 3, del decreto legislativo 387/03, registrato nell'anno precedente e comunicato dalla stessa Autorità (deliberazione 29/2016/R/efr).

Concessioni idroelettriche - La Camera ha approvato, il 20 aprile 2016, un disegno di legge prevede che il Governo sia delegato ad adottare, entro il 31 dicembre 2016, un decreto legislativo contenente disposizioni per il rilascio e il rinnovo delle concessioni di prelievo di acque, ivi incluse le fattispecie riguardanti il trasferimento del ramo d'azienda, e che il decreto definisca altresì i criteri cui devono attenersi le regioni e le province autonome nell'attribuzione delle concessioni, nonché nella determinazione della loro durata. Tuttavia il disegno di legge non ha ancora concluso il suo iter parlamentare presso il Senato e, pertanto, nel corso del 2016 non è stata redatta alcuna nuova norma in materia.

Certificati bianchi - Il 2016 è stato caratterizzato da un andamento dei prezzi dei Titoli di Efficienza Energetica in aumento, con picchi considerati da molte parti anomali, tanto da richiedere l'intervento dell'Autorità che, con deliberazione 710/2016/E/efr, ha avviato un'apposita istruttoria conoscitiva sull'andamento del mercato dei certificati bianchi, orientata all'eventuale revisione delle modalità di determinazione del contributo tariffario, ai soli fini di aumentare l'efficienza del meccanismo. Parallelamente, il Ministero per lo Sviluppo Economico ha elaborato delle nuove Linee Guida da sottoporre al parere delle Camere, che non si sono pronunciate entro la fine dell'anno (come era invece previsto dal decreto legislativo 102/2014) a causa dei sopravvenuti mutamenti di Governo.

Winter Package - Il *Clean Energy Package*, a lungo discusso e approvato dalla Commissione Europa a novembre 2016, include una serie di proposte volte a superare le criticità presenti nel settore energetico. Tra queste le principali riguardano il *market design*, ritenuto inadeguato alla gestione dell'incremento di generazione distribuita e allo sviluppo tecnologico, l'incertezza sugli investimenti futuri in generazione e su *capacity market* non coordinati, la bassa considerazione delle dinamiche *cross-border* per la gestione delle crisi energetiche, la dubbia adeguatezza del sistema europeo alla transizione energetica, il lento sviluppo della concorrenza e richiesta di nuovi servizi e l'incertezza delle performance nel mercato *retail*. Per risolvere queste problematiche il *Clean Energy Package* propone la completa apertura dei mercati, in cui i consumatori devono ricoprire un ruolo attivo, in considerazione del loro elevato potenziale in termine di fornitura di servizi, ad esempio di rete; i distributori dovranno facilitare l'integrazione delle risorse distribuite e delle nuove tecnologie; la presenza di aggregatori può permettere lo sviluppo di ampie opportunità di sviluppo di servizi e business indipendenti ed autonomi dai fornitori di commodity; per gli investimenti in stoccaggi dovrà essere data priorità ai soggetti non regolati, mentre i gestori della rete di trasmissione e i distributori possono sviluppare stoccaggi per motivazioni di efficienza e sicurezza del sistema; i modelli tariffari tradizionali devono cambiare significativamente per accompagnare la nascita del nuovo mercato elettrico; i meccanismi di supporto alle fonti rinnovabili devono essere trasparenti e aperti alla partecipazione tra Stati Membri; la priorità di dispacciamento per le FER dovrà essere limitata alle nuove installazioni di piccola taglia e il *curtailment* alla produzione gestito a mercato; tutti gli operatori di mercato dovranno essere responsabili del bilanciamento e supportati da mercati regionali e con chiusura prossima al tempo reale; gli Stati Membri potranno adottare *energy efficiency obligation schemes* o misure alternative per promuovere gli interventi in efficienza energetica; le risorse per garantire l'adeguatezza del sistema dovranno essere di natura regionale.

Gli sviluppi normativi a carattere europeo sono monitorati costantemente dall'Azienda, al fine di poter mettere in atto tempestivamente le necessarie operatività per il rispetto e la tutela degli esercizi successivi.

Attività di distribuzione

Rispetto all'ambito di distribuzione, i provvedimenti di rilievo emessi nel corso del 2016 dall'Autorità sono stati i seguenti:

- **Deliberazione 87/2016/R/eel** - Specifiche funzionali abilitanti i misuratori intelligenti in bassa tensione e performance dei relativi sistemi di smart metering di seconda generazione (2G) nel settore elettrico, ai sensi del Decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102: con il provvedimento, l'Autorità definisce le specifiche funzionali e le performance dei sistemi

di smart metering di seconda generazione 2G nel settore elettrico. Per la predisposizione è stato considerato quanto previsto dalla normativa europea e nazionale, in particolare dalla Direttiva Europea 2014/32/UE, recepita dal D.lgs. 84/2016, che ha aggiornato il quadro comunitario in materia di requisiti tecnici e metrologici e dal D.lgs. 102/2014 che ha recepito la Direttiva 27/2012/CE per l'efficienza energetica. Inoltre il Ministero dello Sviluppo Economico con il D.M. 60/2015 relativo ai controlli metrologici, ha definito i tempi e le modalità per la "verificazione periodica" dei contatori il cui costo determina la convenienza nel sostituire i misuratori allo scadere della loro vita utile. Come indicato dalla stessa Autorità, il nuovo contatore 2G offrirà funzionalità e prestazioni tecnologicamente avanzate tali da rappresentare una forte discontinuità rispetto alla situazione attuale, con l'istituzione di nuovi servizi e sarà l'occasione per conseguire considerevoli efficientamenti nei processi di tutta la filiera elettrica. I principali benefici attesi permetteranno: una conoscenza dei dati di misura quasi in tempo reale rispetto ai prelievi così da accrescere la consapevolezza dei clienti circa il proprio comportamento di consumo, il miglioramento delle performance del processo di fatturazione, il contrasto alla morosità, una migliore pianificazione dei volumi in prelievo e in immissione, la revisione del processo di settlement, la possibilità per i venditori di predisporre nuove tipologie di offerta, l'accrescimento della concorrenza nel mercato dei servizi di analisi e reporting a valore aggiunto, l'ottimizzazione della gestione delle reti elettriche. I misuratori attualmente installati da Deval andranno progressivamente sostituiti alla fine della loro vita utile con quelli di nuova generazione, adeguando conformemente i sistemi di gestione e segnalazione. Con la successiva deliberazione 646/16 l'Autorità inoltre ha esposto le modalità di definizione e di riconoscimento dei costi relativi ai sistemi di smart metering 2G disponendo che le imprese distributrici presentino un proprio "Piano di messa in servizio" della durata di 15 anni da avviare entro il 2020. L'AEEGSI, dopo averlo vagliato e approvato, ne monitorerà l'implementazione tramite la trasmissione di informazioni annuali dalle quali sarà anche determinato il valore di riconoscimento sulla spesa effettuata (comprensivo di incentivazione). Fino all'avvio del piano è previsto un "regime transitorio" di riconoscimento dei costi ancora in via di definizione da parte dell'Autorità.

- **Deliberazione 100/2016/R/com** - Disposizioni relative alla emissione della fattura di chiusura per cessazione della fornitura di energia elettrica o gas naturale: vengono definite le disposizioni per i venditori e i distributori valide dal 1 giugno 2016 relative alla emissione della fattura di chiusura per cessazione della fornitura di energia elettrica e al monitoraggio delle stesse. Sono definite le tempistiche per l'inoltro delle fatture e dei dati di misura con il riconoscimento di indennizzi in caso di ritardi e l'estensione dell'autolettura da parte dei clienti finali.
- **Deliberazione 233/2016/R/eel** - Determinazione delle tariffe di riferimento provvisorie per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, per l'anno 2016: la Deliberazione provvede alla determinazione in via provvisoria per le imprese che servono oltre 100.000 punti di prelievo delle "Tariffe di Riferimento" per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica previste dal Testo Integrato del Trasporto. Le tariffe fissate per Deval determinano una diminuzione dei Ricavi Ammessi per l'anno 2016 pari a circa il 4,3% rispetto al 2015, dovuta principalmente alla riduzione del WACC.
- **Deliberazione 358/2016/R/eel** - Disposizioni in merito all'attribuzione, al Sistema Informativo Integrato, dell'attività di aggregazione delle misure dei prelievi ai fini del settlement, con riferimento ai punti di prelievo di energia elettrica trattati su base oraria: il provvedimento dispone dal 2017 il conferimento al Sistema Informativo Integrato (SII) dell'attività di aggregazione delle misure dei prelievi ai fini del settlement per i punti di prelievo di energia elettrica trattati su base oraria e gli impianti di illuminazione pubblica. L'attività finora svolta dai distributori era remunerata da Terna in circa 50.000 €/annui.
- **Deliberazione 413/2016/R/com** - Nuovo testo integrato della regolazione della qualità commerciale dei servizi di vendita e modifiche alla regolazione della qualità commerciale del servizio di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale, al codice di condotta commerciale e alla Bolletta 2.0: il provvedimento approva una nuova versione del "Testo integrato della regolazione della qualità commerciale dei servizi di vendita" (TIQV) e apporta modifiche ad aspetti correlati alla regolazione della qualità dei servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, nonché al Codice di condotta commerciale e alla Bolletta 2.0. In particolare, dal 2017 verranno gradualmente definiti nuovi indicatori specifici e generali sui tempi di messa a disposizione dei dati tecnici richiesti dai venditori, con adeguamento della dichiarazione annuale da trasmettere all'AEEGSI. Con la successiva deliberazione 795/16 sono

state individuate le richieste da parte dei venditori rientranti nella nuova categoria "Altri dati tecnici complessi" per i quali sono fissate apposite tempistiche di risposta e la corresponsione di indennizzi automatici in caso di superamento dei tempi.

- **Deliberazione 458/2016/R/eel** - Regolazione dell'attività di misura elettrica. Approvazione del Testo integrato delle disposizioni per la regolazione dell'attività di misura elettrica (TIME): il provvedimento approva la nuova versione del TIME in vigore dal 2017. Vengono riuniti in un unico testo le disposizioni attualmente distinte riguardanti la misura dell'energia prelevata e prodotta; vengono anche riviste le attribuzioni delle responsabilità delle operazioni di misura e la rilevazione dei dati con conseguente riconoscimento di indennizzi in caso di inadempimenti.
- **Deliberazione 463/2016/R/com** - Disposizioni relative alla fatturazione di periodo, indennizzi a carico dei venditori e delle imprese di distribuzione e ulteriori obblighi in capo alle suddette imprese, in tema di misura: il provvedimento approva il nuovo "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico in materia fatturazione del servizio di vendita al dettaglio per i clienti di energia elettrica e di gas naturale (TIF)" introducendo dal 2017 tra l'altro, in caso di ritardi nella comunicazione dei dati, indennizzi in capo ai venditori e ai distributori e vincoli supplementari riguardanti il servizio di misura. In particolare i distributori saranno tenuti a riconoscere un indennizzo ai clienti finali anche per la messa a disposizione per un periodo di tre mesi consecutivi di dati stimati e non effettivi.
- **Deliberazione 549/2016/R/eel** - Regolazione sperimentale incentivante la riduzione della durata delle interruzioni con preavviso del servizio di distribuzione dell'energia elettrica: il provvedimento incentiva la presentazione di piani facoltativi di miglioramento da realizzare nel triennio 2017-2019 riguardanti la riduzione delle interruzioni con preavviso, prevedendo conseguenti livelli di mantenimento per il successivo quadriennio 2020-2023; la nuova regolazione si aggiunge a quella vigente sul numero e sulla durata delle interruzioni senza preavviso. In particolare, riguardo alla fase di miglioramento, la deliberazione dispone una maggiore responsabilizzazione degli operatori, prevedendo che siano le stesse imprese di distribuzione che aderiscono ad individuare i propri ambiti territoriali oggetto del piano di miglioramento e, per ognuno di essi, quali siano gli obiettivi per ogni anno del triennio 2017-2019 al fine di rientrare nei livelli standard definiti dall'Autorità (Bassa concentrazione: 64 min/utente BT, Media concentrazione: 35 min/utente BT). È previsto il riconoscimento di premi, a cadenza annuale e per ambito territoriale, per il miglioramento conseguito rispetto al livello iniziale di partenza (determinato dalla media della durata delle interruzioni con preavviso degli anni 2012-2014), ma non per il raggiungimento di livelli al di sotto di quelli di riferimento. Riguardo invece alla fase di mantenimento, la deliberazione prevede per il periodo 2020-2023 la conservazione del livello-obiettivo programmato dalle imprese per il 2019 (nel caso in cui non venga conseguito, è previsto il pagamento di penalità in capo alle stesse imprese distributrici).
- **Deliberazione 606/2016/R/eel** - Determinazione delle tariffe di riferimento provvisorie per il servizio di misura dell'energia elettrica, per l'anno 2016: la deliberazione provvede alla determinazione in via provvisoria delle "Tariffe di Riferimento" previste dalla regolazione sul servizio di misura che, analogamente a quelle per il servizio di distribuzione, determineranno i ricavi ammessi per le singole imprese che servono oltre 100.000 punti di prelievo. Le tariffe definitive saranno determinate da AEEGSI entro febbraio 2017.
- **Deliberazione 613/2016/E/eel** - Intimazione ad adempiere agli obblighi di adeguamento degli impianti di produzione di energia elettrica connessi alle reti di media tensione, previsti dalla deliberazione dell'Autorità 84/2012/R/eel: con il provvedimento si intima ai produttori che non hanno ancora ottemperato alle prescrizioni degli articoli 5 e 5bis della deliberazione 84/2012/R/eel di procedere in tal senso. Il mancato adempimento comporta l'inammissibilità della connessione alla rete elettrica dei distributori fino alla verifica di avvenuto adeguamento. I distributori dovranno perciò dare evidenza del provvedimento ai produttori interessati connessi nella rete di propria competenza ed effettuare i sopralluoghi per verificare l'avvenuto adeguamento dandone comunicazione al GSE e a Terna.
- **Deliberazione 702/2016/R/eel** - Determinazione dei livelli tendenziali di continuità del servizio di distribuzione di energia elettrica, per ogni ambito territoriale e per ogni anno del periodo di regolazione 2016-2023: il provvedimento determina per il nuovo periodo regolatorio i livelli di partenza e tendenziali per ciascun ambito territoriale delle imprese distributrici alle quali si applica la regolazione sulla durata e sul numero delle interruzioni senza preavviso

subite da ogni cliente, prevista dalla regolazione sulla qualità del servizio elettrico. Per Deval vengono confermati i livelli vigenti nel periodo precedente (per l'ambito di Bassa concentrazione: Numero interruzioni/cliente = 4,30 - Durata = 68 min/cliente; per l'ambito di Media concentrazione: Numero interruzioni/cliente = 2,25 - Durata = 45 min/cliente).

- **Deliberazione 778/2016/R/eel** - Aggiornamento, per l'anno 2017, delle tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per i clienti non domestici e delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione: vengono aggiornati i corrispettivi previsti dalle tabelle dell'Allegato A alla deliberazione 654/2015/R/eel (TIT) da applicare ai clienti finali per la fatturazione del servizio di distribuzione; dalle tabelle dell'Allegato B alla deliberazione 654/2015/R/eel (TIME) da applicare ai clienti finali relative al servizio di misura e dalle tabelle dell'Allegato C alla deliberazione 654/2015/R/eel (TIC) per i contributi da richiedere per la connessione dei clienti. La deliberazione dispone anche la proroga al 31 dicembre 2017 del termine per la definizione di nuovi criteri di regolazione tariffaria dei prelievi e delle immissioni di potenza ed energia reattiva nei punti di prelievo in alta tensione e altissima tensione.
- **Deliberazione 781/2016/R/eel** - Modifiche al Testo integrato della regolazione output based dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica, per il periodo di regolazione 2016-2023 (TIQE): la deliberazione riassume lo stato di avanzamento delle attività relative alla promozione selettiva degli investimenti nelle reti di distribuzione. In particolare, per le aree ad alta presenza di fonti rinnovabili, la deliberazione lascia maggior tempo ai gestori di rete per concludere le sperimentazioni in merito alle funzioni avanzate di rete. In merito agli investimenti in aree urbane, preso atto delle difficoltà a determinare i benefici legati ai piani di bonifica delle colonne montanti, nonché della necessità di chiarire l'allocazione dei costi e la suddivisione di responsabilità fra distributori e clienti, la Deliberazione propone di rivedere in una successiva consultazione i meccanismi incentivanti per i piani di bonifica delle colonne montanti. Viene prorogato quindi, come richiesto da Terna, il periodo di sperimentazione per l'osservabilità dei flussi di potenza sulle reti smart grid ("OSS-2"), con possibili ulteriori richieste di dati e informazioni sulle caratteristiche della smart grid Deval attivata a Villeneuve attraverso il progetto pilota avviato dalla deliberazione ARG/elt 39/10.
- **Deliberazione 782/2016/R/eel** - Attuazione della riforma delle tariffe di rete e delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per i clienti domestici di energia elettrica: la deliberazione attua quanto disposto dal precedente provvedimento 582/15 in merito alla graduale riforma delle tariffe applicate ai clienti domestici di energia elettrica, definendo le strutture tariffarie e i dettagli operativi delle misure introdotte per facilitare i clienti nella ricerca del livello ottimale di potenza contrattualmente impegnata. Viene definita un'unica tariffa ("TD") in luogo delle 2 oggi vigenti, da applicare ai clienti domestici, non progressiva e indipendente dalla potenza contrattualmente impegnata, vengono inoltre determinati due scaglioni di consumo per l'applicazione degli oneri generali. Sono state introdotte nuove agevolazioni per richiedere la modifica della potenza contrattuale da parte dei clienti finali: applicazione di contributi ridotti per 24 mesi a partire da aprile 2017, con l'obiettivo di favorire la ricerca del livello di potenza più adeguato ai propri comportamenti di consumo.

Nel corso del 2016 l'AEEGSI ha inoltre deliberato il riconoscimento di contributi/premi economici a favore di Deval ai sensi dei seguenti provvedimenti:

- **Deliberazione 179/2016/R/eel** - Determinazione del contributo e del premio per la messa in servizio delle apparecchiature di misura della qualità della tensione: 22.525,00 €.
- **Deliberazione 514/2016/R/eel** - Disposizioni, per l'anno tariffario 2016, in materia di remunerazione riconosciuta agli investimenti incentivati realizzati nel periodo 2008-2011 dall'impresa Deval S.p.a.: 2.362,95 €.
- **Deliberazione 548/2016/R/eel** - Disposizioni in materia di integrazioni dei ricavi a copertura degli oneri per lo sconto ai dipendenti di aziende del settore elettrico, in attuazione del decreto-legge 91/2014, come convertito in legge 116/2014: 10.905,04 €.
- **Deliberazione 685/2016/R/eel** - Determinazione dei premi e delle penalità relativi alla qualità del servizio di distribuzione dell'energia elettrica, per l'anno 2015: 679.406,30 €.

Deflusso Minimo Vitale – Deflusso Ecologico

Il Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), approvato con la deliberazione del Consiglio Regionale n.1788/XII dell'8 febbraio 2006, prevedeva una serie di obiettivi quantitativi e qualitativi inquadrati nell'ottica di una gestione integrata della risorsa idrica, tra cui l'obbligo di rilascio di un quantitativo minimo di acqua dalle opere di presa poste lungo i torrenti valdostani. All'interno del documento programmatico regionale, è stata prevista la possibilità di ricavare i valori di tale "Deflusso Minimo Vitale (DMV)" mediante una metodologia sperimentale, finalizzata a garantire la compatibilità del prelievo con le condizioni ambientali sito specifiche.

L'attività sperimentale, a cui CVA ha scelto di aderire, ha visto nel 2008 la definizione dello stato ambientale di base e dal 2009 al 2014 lo studio degli effetti di rilasci incrementali effettuati sulle diverse matrici ambientali, paesaggistiche e di conservazione e tutela dell'ittiofauna.

Nell'anno 2015 sono stati organizzati i dati e sono stati predisposti gli indicatori scelti da parte di ogni portatore di interesse relativamente a possibili differenti scenari di rilascio.

L'anno 2016 ha visto l'avvio dell'iter di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque, attività che si è resa necessaria al fine di riallineare la normativa regionale a quanto stabilito a livello di bacino idrografico del Po e a livello nazionale secondo gli indirizzi provenienti dall'Unione Europea.

L'aggiornamento da parte dell'ARPA VdA dello stato ambientale dei torrenti al 2015 del quadro conoscitivo del nuovo PTA in bozza ha permesso di confermare i dati ambientali positivi raccolti più nello specifico da parte di CVA in relazione alla verifica degli effetti dei rilasci che venivano applicati in relazione alla deliberazione n°1252 del 15 giugno 2012.

Tuttavia, per quanto riguarda la tematica dei rilasci dalle opere di derivazione nelle linee guida per la stesura dell'aggiornamento al PTA approvate a dicembre 2016, si introduce il nuovo concetto di Deflusso Ecologico che andrà a sostituire quello di Minimo Deflusso Vitale. Questo nuovo approccio comporterà sicuramente una ricalibrazione dei rilasci secondo una nuova metodologia ancora in fase di discussione e definizione.

Prevedibile evoluzione della gestione

L'Estate meteorologica da poco iniziata ha mostrato subito i muscoli, con un robusto anticiclone africano e temperature ben oltre la media e, dopo un inverno e una primavera scarsi di precipitazioni, a livello nazionale si è cominciato a parlare di allarme siccità con il lago di Garda a metà del suo riempimento, il livello del Po 2,5 metri sotto lo zero e gli invasi alpini ancora più scarichi dell'anno passato.

L'idroelettrico, che sino a qualche anno fa garantiva quasi il 17% dei consumi nazionali di elettricità, dal 2015 in poi è in caduta libera: -25% sul 2014, un altro -8,9% nel 2016 con un trend che è continuato anche nei primi mesi di quest'anno sino a toccare un -29,2% ad aprile.

Mentre tutti i principali produttori idroelettrici confermano per il 2017 le preoccupazioni sui rischi correlati alla scarsità della risorsa idrica evidenziando la possibilità di forti riduzioni dei volumi di produzione rileviamo come il Gruppo CVA possa consuntivare a maggio 2017 dei volumi di produzione leggermente superiori alle previsioni di budget ed uno stato degli invasi in linea con le aspettative che, salvo un andamento anomalo delle precipitazioni nella restante parte dell'anno, ci lascia ottimisti sul raggiungimento di obiettivi di produzione fissati per il 2017 e che ci dovrebbe permettere di cogliere le eventuali opportunità di aumenti dei prezzi dell'energia elettrica sui mercati spot conseguenti al particolare andamento meteo.

Tenuto conto del deteriorarsi dei prezzi sul mercato italiano dell'energia elettrica, delle perduranti incertezze normative che condizionano l'attività del settore, visti gli attuali ed attesi prezzi del Brent e del gas, considerati gli interventi dell'AEEGSI nell'ambito della distribuzione e misura dell'energia elettrica si prevede, nonostante l'effetto dell'implementazione delle attività di mantenimento efficiente e l'avvio di un ampio processo di riorganizzazione operativa e gestionale, una contrazione dei margini sia della Società sia del Gruppo e della redditività netta, a parità di perimetro.

Per affrontare tali sfide, e per preparare la Società ai più profondi cambiamenti paradigmatici che stanno progressivamente interessando il settore dell'energia, i citati Piani strategico e industriale in corso di elaborazione permetteranno di individuare percorsi di crescita e di evoluzione del modello di business di CVA.

Per quanto concerne la produzione di energia, occorrerà proseguire il percorso di progressiva diversificazione del portafoglio di fonti energetiche, giungendo quindi a una scala efficiente tale da assicurare alla società una adeguata competitività. Sul lato della distribuzione e della vendita, sarà necessario individuare percorsi di sviluppo del giro d'affari, incrementando la clientela e supportandola mediante servizi finalizzati al risparmio energetico e al progressivo spostamento da fonti fossili al vettore elettrico (es. nel campo del riscaldamento e della mobilità), peraltro con positive ricadute sul territorio di incidenza della Società. Tali processi andranno supportati da un'adeguata strategia di innovazione che, coniugando le competenze già presenti presso CVA con il contributo di fornitori esterni, potranno altresì comportare ulteriori e positive ricadute di natura industriale sul territorio regionale.

Si segnala che le scelte che Voi azionisti maturerete in relazione al processo di quotazione di CVA non sono influenti rispetto a tali percorsi di sviluppo, e sarà pertanto necessaria una compiuta valutazione del relativo impatto. Per lo meno in linea di principio, infatti, la quotazione potrebbe assicurare alla Società la necessaria snellezza decisionale e operativa, oltre a un più facile accesso ai mercati finanziari. La scelta alternativa, facendo ricadere pienamente CVA sotto le normative riguardanti le società a controllo pubblico, potrebbe invece avere un effetto non trascurabile sui processi decisionali e sull'operatività della Società. In tale circostanza, i processi decisionali sopradescritti potrebbero risultare di difficile attuazione, con pesanti impatti sulle prospettive di crescita della società.

Manutenzioni ed investimenti tecnici

CVA da sempre pone la massima attenzione alla sicurezza ed all'efficienza dei propri impianti. Le Ingegnerie, in prosecuzione di quanto eseguito negli anni precedenti, nel corso del 2016 hanno gestito lavori per circa 28,9 Ml di euro.

I principali importi registrati nel corso dell'anno, comprensivi dei costi del personale capitalizzati, pari a 24,4 milioni (19,4 milioni di Euro nel 2015 e 6,3 nel 2014) riguardano:

- la realizzazione della nuova condotta della centrale di Gressoney ha previsto investimenti per circa 8,7 milioni di Euro (4,4 milioni nel 2015);
- la messa in sicurezza della diga di Beauregard per circa 2,6 milioni di Euro (4,9 milioni nel 2015 e 6 milioni nel 2014);
- la sostituzione dei trasformatori di Valpelline per circa 1,4 milioni di Euro (0,6 milioni nel 2015);
- la revisione dell'alternatore di Zuino per circa 1 milione di Euro;
- il rifacimento dell'impianto di Quart ha visto l'entrata in esercizio di un valore pari a circa 10,7 milioni di Euro (9,5 milioni di Euro nel 2015).

Tali attività di investimento e manutenzione sono state gestite sia nella fase di progettazione che nella fase di esecuzione dalle ingegnerie di CVA che hanno su tali aspetti, nel tempo, accumulato un importante know-how.

Nel seguito si illustrano sinteticamente i lavori pluridisciplinari più significativi.

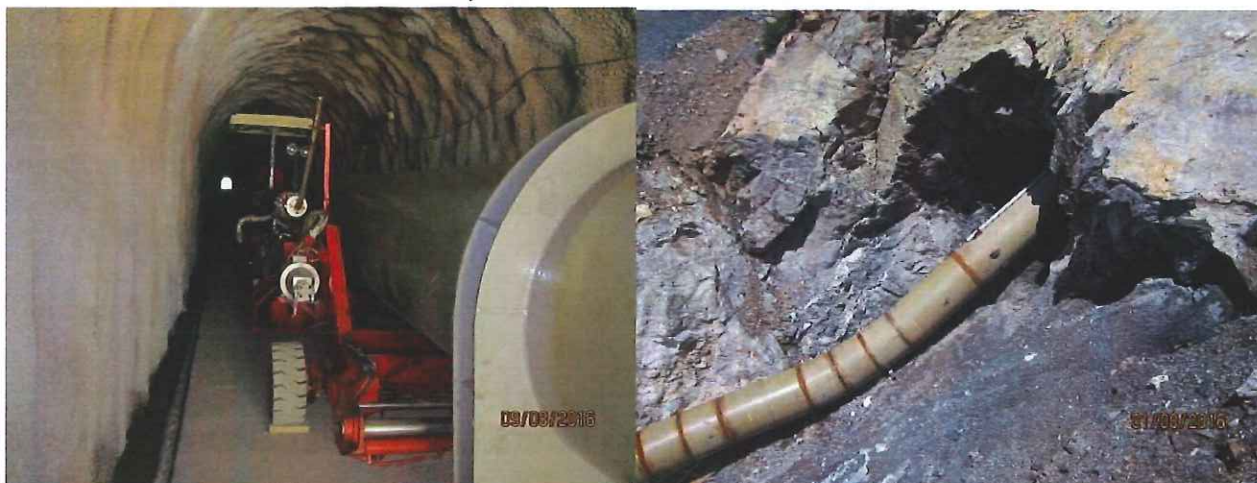
Intervento Gressoney La Trinité - Costruzione nuova condotta forzata

Nel 2016 sono proseguiti i lavori di sostituzione della condotta forzata della centrale di Gressoney, in particolare sono stati eseguiti la quasi totalità degli scavi per la posa della condotta, i due pozzi inclinati previsti, la galleria in località Nestcho, la posa della nuova tubazione, le opere d'arte previste (blocchi d'ancoraggio e camere passi d'uomo) ed il nuovo cavidotto centrale/diga Gabiet.

Restano da eseguire le attività in corrispondenza delle tre intersezioni con la vecchia condotta (centrale, camera valvole e incrocio a valle località Nestcho) e l'ultimazione delle sistemazioni superficiali.

L'ingegneria civile ha svolto le seguenti attività principali:

- assistenza giornaliera alle lavorazioni verificando la rispondenza al progetto esecutivo;
- comunicazione continua con Appaltatore e DL al fine di risolvere problemi esecutivi nel minor tempo possibile;
- verifica del rispetto del programma cronologico per le varie lavorazioni attivandosi per evitare dove possibile ritardi nell'esecuzione;
- redazione di una documentazione fotografica utile oltre che per seguire l'avanzamento dei lavori anche alla risoluzione di problemi contabili e per la futura gestione dell'opera;
- compilazione del giornale dei lavori;
- collaborazione con la Direzione lavori per l'emissione delle contabilità dei lavori.



Quart – Rifacimento Centrale

La seconda fase del rifacimento, che prevedeva l'alienazione della parte di gruppo idroelettrico ancora esistente e l'installazione del secondo nuovo gruppo, si è conclusa in data 27 maggio 2016 con l'entrata in esercizio di quest'ultimo.



Vista dei due nuovi gruppi in esercizio

CVA può quindi affermare con molta soddisfazione di aver vinto la scommessa fatta: grazie all'enorme lavoro svolto si è riusciti ad eseguire le attività secondo due fasi distinte, sostituendo un gruppo di produzione alla volta e mantenendone sempre uno in servizio. Tutti gli attori coinvolti nel progetto non possono che essere orgogliosi di questo ambizioso obiettivo aziendale raggiunto.

Nell'ambito del progetto caratterizzato da una grande complessità operativa e per le dimensioni del lavoro e per la complessità operativa delle opere civili, la Funzione Ingegneria Civile ha contribuito attivamente allo svolgimento delle seguenti attività:

- assistenza giornaliera alle lavorazioni verificando la rispondenza al progetto esecutivo;
- comunicazione continua con Appaltatore e DL al fine di risolvere problemi esecutivi nel minor tempo possibile;
- verifica del rispetto del programma cronologico per le varie lavorazioni attivandosi per evitare dove possibile ritardi nell'esecuzione;
- redazione di una documentazione fotografica utile oltre che per seguire l'avanzamento dei lavori anche alla risoluzione di problemi contabili e per la futura gestione dell'opera;
- compilazione del giornale dei lavori;
- collaborazione con la Direzione lavori per l'emissione delle contabilità dei lavori.



I lavori di ammodernamento della centrale di Quart hanno generato grandi numeri:

- 3.000 metri di perforazioni eseguite per le iniezioni di resina
- 23.000 kilogrammi di resina iniettata per impermeabilizzare la zona di scavo
- 900 metri cubi di demolizioni di opere in calcestruzzo e muratura
- 68.000 kilogrammi di ferro inghisato rimosso
- 800 metri quadrati di tagli eseguiti con filo diamantato
- 110.000 kilogrammi di ferro per barre di armatura, rete elettrosaldata, casseri metallici, grigliati e carpenterie
- 1.000 metri cubi di calcestruzzo posato in opera
- 550 metri quadri di casseforme per l'esecuzione dei getti
- 60 metri quadri di lastre predalles posate in opera
- 18.500 ore complessive lavorate per la parte civile
- 13.000 ore circa di montaggi meccanici
- 6.900 ore circa di montaggi elettrici
- 16.000 m circa di lunghezza cavi posati (MT/BT/potenza e segnali)
- 20 imprese circa coinvolte nel cantiere
- + di 25 tra ingegneri e tecnici specialisti di CVA coinvolti

Valpelline – Sostituzione trasformatori

L'attività ha previsto la sostituzione della terna di trasformatori monofase MT/AT da 25 MVA per ciascuno dei due gruppi di produzione.



Vista a lavori ultimati

Per l'installazione dei 6 nuovi trasformatori sono stati necessari i seguenti interventi sulle opere civili:

- rifacimento delle vie di corsa dei trasformatori;
- intervento di adeguamento delle vasche di raccolta olio trasformatori.

Le nuove vie di corsa, realizzate in sostituzione di quelle esistenti che non erano in grado di garantire il transito dei nuovi trasformatori, sono state realizzate tra aprile e giugno 2016. Le vie di corsa, costituite da un solettone in c.a. entro il quale sono annegati i nuovi binari, permettono di collegare gli esistenti basamenti dei trasformatori con l'esterno della sottostazione e la sala macchine della centrale.



In concomitanza con l'installazione dei nuovi trasformatori all'interno della sottostazione, si è inoltre provveduto alla fornitura in opera di adeguate vasche per la raccolta olio.

L'installazione dell'insieme trasformatore-vasca di raccolta olio all'interno della sottostazione, operazione particolarmente complessa, è stata eseguita con parte della sottostazione in esercizio. Nel mese di luglio sono stati posti in opera i tre trasformatori del gruppo 2 mentre nel mese di ottobre sono stati posti in opera i tre trasformatori del gruppo 1.

La sostituzione dei trasformatori del gruppo 2 è avvenuta tra il 30/06/2016 e il 05/08/2016, la sostituzione per il gruppo 1 è stata eseguita dal 03/10/2016 al 04/11/2016.

Il rapporto di trasformazione dei trasformatori oggetto della sostituzione era di 11kV / 257kV. Con la prima fornitura era stato anche fornito un trasformatore di scorta avente le stesse caratteristiche che CVA ha deciso di mantenere. Da approfondimenti eseguiti, il rapporto di trasformazione ottimale nel caso di Valpelline è 11,5 kV / 257 kV. Per permettere l'eventuale utilizzo del trasformatore di scorta originale con i trasformatori di nuova fornitura, questi ultimi sono stati realizzati con il doppio rapporto 11,5/11 kV / 257 kV.

Per un problema rilevato durante i montaggi i trasformatori sono stati parzialmente smontati in cantiere e riparati. L'attività è stata eseguita dal fornitore, coordinato da CVA con la consulenza di TERNA.

Lavori di maggior rilevanza

Revisione Alternatori di Zuino

L'alternatore da 27 MVA della centrale di Zuino, entrato in esercizio nel 1958, è stato oggetto di un intervento di revisione straordinaria a seguito di guasto improvviso che ha determinato il fuori servizio dell'intero impianto per circa sei mesi, necessari alla riparazione dello stesso.

Le attività, eseguite tra inizio febbraio e inizio luglio, hanno comportato il rifacimento totale dell'avvolgimento statorico e il reisolamento rotorico di spira e verso massa.



Zuino - Posizionamento semistatore superiore in centrale

Attività Ingegneria Elettromeccanica

La Funzione Ingegneria Elettromeccanica di Manutenzione e Sviluppo si occupa di due aree di attività principali:

- gestire progetti dal grado di complessità elevato riguardanti la revisione, la sostituzione e la nuova installazione di parti ed elementi elettromeccanici degli impianti idroelettrici;
- effettuare direttamente, o avvalendosi di ditte esterne specializzate, le attività aventi come oggetto la verifica e il controllo dello stato di diverse parti ed elementi elettromeccanici degli impianti idroelettrici.

Inoltre, da ormai diversi anni, gli uffici attività elettriche ed elettroniche curano lo sviluppo e l'installazione di diverse apparecchiature in ambito automazione e controllo quali il regolatore di frequenza RDF12, il sistema di eccitazione statico e regolatore di tensione RDT14, il sistema di automazione di gruppo AUT16.

L'impianto di Signayes è caratterizzato dalla sala macchine posta ad una profondità di circa 120 m rispetto al fabbricato centrale realizzato in superficie nel quale è installato il carroponete che, movimentando i carichi attraverso un pozzo, assicura l'unico collegamento "logistico" tra le due aree.

La sostituzione del carroponete, che soprattutto in casi come quello di Signayes riveste un ruolo strategico per le attività di manutenzione straordinaria, avvenuta tra maggio e giugno, ha permesso una riduzione dei tempi di transito lungo il pozzo di collegamento passando da circa 4 ore a circa 20 minuti, che comporterà considerevoli risparmi di tempo durante i prossimi lavori di revamping, pianificati dal 2018 al 2021.

Sostituzione organi di intercettazione

Gli organi di intercettazione costituiscono elementi fondamentali per la sicurezza, l'esercizio e la manutenzione degli impianti idroelettrici e, come regola generale, sono installati alle sezioni estreme delle condotte forzate. Spesso e volentieri, considerate le ubicazioni remote delle camere valvole in zone servite da vie di accesso stradali modeste o nel peggiore dei casi del tutto assenti, per il trasporto in sito di tali organi dal peso di diverse tonnellate, è indispensabile l'utilizzo di elicotteri non così comunemente disponibili sul mercato "civile".

Isollaz - Sostituzione n.2 Valvole di testa condotta

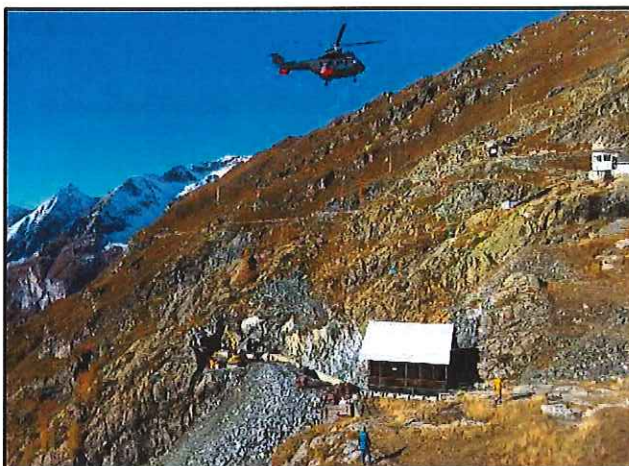
Presso la camera valvole dell'impianto idroelettrico di Isollaz, sono state sostituite nel mese di marzo entrambe le valvole di testa condotta originarie, entrate in esercizio con l'impianto nel 1928.

Gabiet - Sostituzione valvola scarico di fondo

La valvola a fuso dello scarico di fondo della diga del Gabiet, entrata in esercizio nel 1921, è stata sostituita nel periodo autunnale.

Perrères - Sostituzione 3 valvole di derivazione

La derivazione dell'impianto di Perrères, alimentato dalla diga del Goillet, è costituita da un tratto di condotta suborizzontale e da un tratto di condotta inclinato. Il tratto suborizzontale ha origine ai piedi della diga e si sviluppa per circa 3 km fino a giungere al cosiddetto vertice zero, dal quale si diparte il tratto inclinato che ha lunghezza pari a circa 2 km. Nella camera valvole ai piedi della diga sono installate due valvole a farfalla, la prima di guardia e l'altra di sicurezza, mentre al vertice zero, oltre ad una valvola a saracinesca, è installata una seconda valvola a farfalla di sicurezza. Tutte le valvole a farfalla, entrate in esercizio con l'impianto nel 1943, saranno oggetto di sostituzione. Nell'autunno 2016 si è proceduto con il trasporto in camera valvole al piè diga, posta ad una quota di circa 2.500 m, della valvola di guardia in modo da ridurre i tempi di sostituzione nel caso di eventuali malfunzionamenti di quella esistente durante il periodo invernale, nel quale è praticamente impossibile effettuare le operazioni di trasporto. Le attività di sostituzione degli organi in camera valvole al piè diga sono previste per la primavera 2017, mentre la sostituzione della valvola alla partenza del tratto inclinato per l'inizio dell'estate.



Diga del Gabiet - Attività di trasporto

Quincinetto 2 - Revisione Gruppi di produzione

L'impianto idroelettrico di Quincinetto 2, entrato in esercizio nel 1989, vede installati due alternatori ad asse verticale da 12,5 MVA ciascuno accoppiato a turbina tipo Kaplan. I macchinari sono giunti nella fase dove un intervento di revisione generale, sia di turbina che di generatore, risultava indispensabile. Contestualmente è stato ritenuto opportuno di sostituire

i relativi regolatori di frequenza, sistemi di eccitazione e regolatori di tensione con le apparecchiature sviluppate da CVA, rispettivamente RDF12 e RDT14, nonché di procedere con l'adeguamento necessario dei sistemi oleodinamici.

Le attività di revisione del Gruppo 1 sono iniziate nel mese di ottobre e dureranno circa 7 mesi, le attività sul Gruppo 2 si svilupperanno nella medesima finestra temporale a partire dal 2017.



Sollevamento statore Gruppo 1

Cignana - Rinnovamento impianto antighiaccio

La diga di Cignana è ubicata nel comune di Valtournanche ad una quota di 2.173 m ed è entrata in esercizio nel 1929. Nel 1989 è stata interessata da un intervento di impermeabilizzazione del paramento di monte tramite la posa di teli in PVC e del relativo sistema ad aria compressa atto ad impedire al ghiaccio invernale di aderire al rivestimento e quindi poterlo danneggiare.

Nell'estate del 2016, al fine di ristabilire l'efficienza del sistema antighiaccio ed ottenere inoltre una sensibile riduzione dei consumi energetici dello stesso, è stato sostituito l'intero apparato di generazione e accumulo dell'aria compressa.

St. Clair - Revisione Turbina gruppo 2

Nella centrale di St. Clair sono installati due gruppi ad asse verticale con turbina Francis avente ognuna potenza installata pari a circa 17 MW.

L'intervento sul gruppo 2 consiste sostanzialmente nella sostituzione e revisione di tutti i componenti principali della turbina soggetti ad usura quali fodere, boccole e pale direttrici. Le attività di smontaggio in centrale sono iniziate in autunno e la rimessa in esercizio del gruppo è prevista per la primavera del 2017.



St. Clair – Vista girante Gr. 2 lato scarico

Impianti CVA - Installazione differenziali condotte

I sistemi di monitoraggio in continuo del differenziale delle portate transitanti in diverse sezioni delle condotte forzate costituiscono il metodo più efficace per garantire la sicurezza delle condotte forzate e degli ambienti in cui queste sono inserite.

Nel 2016 tali sistemi sono stati installati presso ulteriori 9 impianti: Pont-St-Martin (due canne risalenti al 1920, la terza al 1958), Hône 2 (la prima canna del 1917, la seconda del 1923) Isollaz (due canne del 1929), Champdepraz (due canne del 1920), Châtillon (due canne del 1940), Covalou (due canne del 1926), Maën salto Perrères (sostituita nel 2002), Signayes (del 1951) e Champagne 2 (sostituita nel 2007).

Nuovi Regolatori di Velocità CVA - RDF12



Il regolatore di frequenza ha lo scopo di regolare il numero di giri dell'insieme turbina-generatore sino al parallelo del gruppo e quindi di partecipare al mantenimento della frequenza della rete.

I principali vantaggi derivanti dallo sviluppo interno sono una personalizzazione più spinta che avvantaggia l'esercizio successivo garantendo informazioni più fruibili, un risparmio importante sul prezzo di mercato, lo sviluppo e il mantenimento di elevate competenze interne, la standardizzazione e l'unificazione, l'azzeramento dei tempi di intervento di terzi in caso di problemi.

Nel corso del 2016 sono stati installati due nuovi RDF12, uno nell'impianto di Quart per il secondo gruppo entrato in servizio e un altro nella centrale di Châtillon a servizio del gruppo 2.

Nuovi Regolatori di Tensione CVA - RDT14

L'RDT 14, composto dal sistema di eccitazione statico e dal regolatore di tensione, ha il compito di regolare la corrente di eccitazione e quindi la tensione

ai morsetti di uscita dell'alternatore sino al parallelo del gruppo per poi partecipare alla regolazione dei parametri di rete.

I principali vantaggi derivanti dallo sviluppo interno sono una personalizzazione più spinta che avvantaggia l'esercizio successivo garantendo informazioni più fruibili, un risparmio importante sul prezzo di mercato, lo sviluppo e il mantenimento di elevate competenze interne, la standardizzazione e l'unificazione, l'azzeramento dei tempi di intervento di terzi in caso di problemi.

Nel corso del 2016 sono stati installati tre nuovi RDT14, uno nell'impianto di Quart per il secondo gruppo entrato in servizio e due nella centrale di Pont-Saint-Martin a servizio del gruppo 1 e del gruppo 2.



Nuova Automazione CVA - AUT16

Il sistema di controllo AUT16 si può definire come il cervello centrale che governa in automatico il gruppo di produzione; esso riceve dal campo i segnali di controllo che elabora e restituisce sotto forma di comandi, garantendo così l'attuazione delle sequenze unificate automatiche di rotazione, generazione, lancio tensione e fermo macchina.

Il prodotto AUT16 si è sviluppato in diverse fasi progettuali: studio di fattibilità, analisi di mercato, progettazione preliminare, sviluppo della logica di controllo in testo strutturato e implementazione dell'interfaccia operatore. Grande importanza è



stata data alla progettazione del quadro che accoglie il sistema di controllo e che si interfaccia con il campo. L'AUT16 è stato validato in laboratorio utilizzando per la prima volta un metodo di collaudo funzionale con il quale è stato possibile testare tutte le logiche stimolando il sistema con un simulatore di impianto. L'ultima fase esecutiva ha, infine, riguardato la messa in servizio dell'AUT16 sul gruppo 2 della centrale di Châtillon, scelto come gruppo pilota, avvenuta nel mese di marzo 2016. Tale operazione ha coinvolto il Reparto Operativo Media Valle che ha fornito il proprio supporto e competenza per l'installazione, per l'interfacciamento e per i collegamenti ed anche l'ingegneria civile che ha provveduto a realizzare la nicchia che ospita la quadristica.

Gli esiti positivi di tale intervento hanno portato l'ingegneria a iniziare nel corso dell'anno le attività necessarie all'installazione del sistema anche sul gruppo n. 1 del medesimo impianto, la cui messa in servizio è prevista per la primavera del 2017.

Attività di manutenzione

Per poter stabilire nel modo più opportuno come procedere con le attività manutentive periodiche, ordinarie e straordinarie, si è reso necessario organizzare una serie di ricognizioni riguardanti alcune parti/apparecchiature di impianto strategiche al funzionamento delle centrali. Le ricognizioni si sono rese necessarie vista l'età avanzata degli impianti e la carenza di informazioni sullo stato di conservazione delle attuali apparecchiature/parti d'impianto.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati mesi di sopralluoghi, censimenti e studi approfonditi sulle seguenti apparecchiature: interruttori AT, sistemi di monitoraggio in continuo delle vibrazioni dei gruppi, sistemi di automazione sulle principali opere di presa lungo la Dora Baltea, generatori e trasformatori di potenza.

Seguiranno le ricognizioni anche su interruttori MT, condotte forzate, etc.

Nel corso del 2016 è iniziata anche una importante fase di individuazione dei ricambi strategici da acquisire in azienda per sopperire alle potenziali perdite di produzione a seguito di guasti imprevisti. Gli elenchi ad oggi elaborati hanno riguardato i regolatori di velocità e tensione di CVA e le automazioni di gruppo installate sui gruppi di nuova generazione.

Di seguito un elenco delle principali attività manutentive eseguite dall'ingegneria elettromeccanica.

Verifiche periodiche - Impianti di messa a terra

La norma definisce l'impianto di terra come l'insieme costituito dai dispersori, dai conduttori di terra, dai collettori di terra e dai conduttori di protezione ed equipotenziali, destinato a realizzare la messa a terra.

La messa a terra, o anche messa a massa, in ingegneria elettrica è l'insieme di azioni e sistemi volti a portare un elemento metallico al potenziale elettrico del terreno.

Le funzioni dell'impianto di terra sono disperdere l'eventuale corrente durante un guasto nel terreno e contenere, entro limiti accettabili, le conseguenti e pericolose tensioni di passo e contatto.

L'efficienza di un impianto di terra si può ritenere raggiunta quando, in presenza delle massime correnti di guasto dei sistemi elettrici presenti, non si determinano tensioni di contatto e passo pericolose per le persone.

A differenza ad esempio di un guasto sui conduttori di alimentazione che viene immediatamente rilevato dalle protezioni, una disfunzione dell'impianto nell'impianto di terra può rimanere latente fino al manifestarsi di un infortunio. Ecco allora l'esigenza di eseguire periodicamente la verifica dell'impianto con scienza, coscienza e diligenza.

La buona norma richiede che sia assicurata l'affidabilità dell'impianto di terra (in termini di resistenza meccanica ed alla corrosione) ed il buon funzionamento dei componenti elettrici anche a tutela della sicurezza delle persone.

Per le aziende produttrici e distributrici di energia elettrica il datore di lavoro può effettuare in proprio la verifica dell'impianto di terra delle stazioni e cabine elettriche.

Le misure della resistenza di terra e delle tensioni di passo e contatto vengono eseguite con il metodo d'iniezione di corrente di valore elevato (voltamperometriche) per il quale è necessario un generatore di corrente alla frequenza di rete, un elettrodo ausiliario di corrente ed una sonda di tensione.

Nel corso del 2016 sono state effettuate circa 20 verifiche sugli impianti di messa a terra.

Verifiche periodiche - Protezioni elettriche

Un sistema elettrico è essenzialmente composto da generatori, trasformatori e linee. Il funzionamento del sistema dipende pertanto dallo stato di ognuno degli elementi che lo compongono. Un sistema elettrico è sede di guasto quando viene alterato lo stato di funzionamento normale di uno o più elementi che lo compongono (tipicamente cortocircuiti o di un funzionamento anomalo).

I guasti di un sistema elettrico si dividono in:

- Guasti di origine meccanica, dovuti a cedimenti di organi meccanici (surriscaldamento cuscinetto, vibrazione o deformazione di un albero o di una massa rotante, rottura di un conduttore di linea);
- Guasti di origine elettrica, dovuti a un difetto d'isolamento, sono provocati da errate manovre d'esercizio, difetti d'installazione di apparecchiature, contatti accidentali tra le fasi o tra una o più fasi e la terra.

I requisiti di un sistema di protezione sono i seguenti:

- Evitare situazioni di pericolo per le persone;
- Ridurre al minimo i danni ai componenti del sistema elettrico quando si verifica un'anomalia o un guasto;
- Ridurre al minimo le conseguenze per la continuità del servizio in qualsiasi situazione di rete.

Per svolgere adeguatamente questo ruolo un sistema di protezione deve rilevare il più rapidamente possibile la situazione di anomalia di un componente del sistema elettrico, distinguendole, onde consentire gli interventi più appropriati.

Le protezioni elettriche attualmente installate in ambito CVA sono del tipo elettromeccanico, elettronico e nelle ultime versioni del tipo digitale.

Elenco principali protezioni:

- Terra statore
- Terra rotore

- Massima tensione
- Minima tensione
- Carico squilibrato
- Perdita eccitazione
- Differenziale generatore
- Differenziale totale
- Massima corrente
- Controllo alimentazione
- Massima tensione omopolare
- Mancata apertura interruttore di macchina
- Distanziometriche

L'intervento di verifica delle protezioni elettriche di gruppi e stalli, svolto possibilmente con cadenza annuale, consiste nella verifica di taratura e nella prova funzionale delle stesse con prova finale dei circuiti di apertura (interruttore di macchina e di campo) e loro segnalazione (CAB di gruppo od altro sistema di supervisione).

Nel corso del 2016 sono stati eseguiti circa 100 controlli sulle protezioni elettriche di gruppi e stalli, nonché la verifica del software di protezione di 10 gruppi conto terzi.

Per quanto riguarda le protezioni distanziometriche, destinate a proteggere le reti AT, sono stati eseguiti 8 controlli dalla società TERNA, specializzata nel campo.

Controlli periodici degli alternatori

CVA ha intrapreso, attraverso l'affidamento ad una società leader nel settore dei Servizi Specialistici Integrati per gli impianti di produzione e di interconnessione dell'energia elettrica, una campagna triennale, iniziata nel 2014, finalizzata al controllo diagnostico degli alternatori del parco di produzione.

Complessivamente nel 2016 sono stati eseguiti controlli su circa 24 alternatori dei 72 alternatori di CVA, nonché diverse misure di isolamento, condotte direttamente dai tecnici CVA così come diversi rilievi del flusso magnetico.

Controlli periodici sulle giranti

I controlli non distruttivi (CND) sono il complesso di esami, prove e rilievi condotti impiegando metodi che non alterano il materiale e non richiedono la distruzione o l'asportazione di campioni dalla struttura in esame finalizzati alla ricerca e identificazione di difetti della struttura stessa.

Nel settore industriale ogni prodotto di importanza critica deve essere controllato per la verifica della sua integrità e conformità alle norme vigenti; a tal proposito vengono eseguiti dei controlli non distruttivi sulle giranti installate (Pelton, Francis e Kaplan) almeno con cadenza annuale. Le giranti Pelton di nuova fornitura, durante il periodo di infanzia, richiedono dei controlli più frequenti.

È noto che una piccola cricca superficiale, innocua in condizioni normali, se sottoposta a sollecitazioni da fatica, cresce costantemente di dimensioni fino a portare a rottura il componente. In letteratura e nelle esperienze di esercizio sono evidenti casi di gravi incidenti dovuti a difetti presenti sulle giranti.

Le metodologie di controlli non distruttivi che utilizziamo sono principalmente le seguenti:

- **Liquidi penetranti**, si basa sull'esaltazione della visibilità di difetti superficiali aperti mediante l'utilizzo di sostanza liquida che penetra per capillarità nei difetti (penetrante) ed uno sfondo (rivelatore o il pezzo stesso);
- **Ultrasuoni**, tecnica che fa impiego di onde acustiche ad alta frequenza (nell'ordine dei MHz per i materiali metallici);
- **Visual test**, sistema di controllo visivo;
- **Magnetoscopia**, si basa sull'attrazione di particelle ferromagnetiche disperse in liquido attratte dal campo magnetico in prossimità delle eventuali cricche.

Durante l'esercizio le giranti sono soggette ad usura dovuta a fenomeni di erosione/cavitazione, che una volta innescati degenerano velocemente, quasi in modo esponenziale.

La manutenzione sulle giranti consiste sostanzialmente in un intervento di molatura atta ad ottimizzare i profili idraulici usurati e/o deteriorati e avente lo scopo di prolungare la vita delle stesse con il conseguente miglioramento dei rendimenti durante l'esercizio.

Tale intervento si rende necessario dopo un numero di ore variabili da gruppo a gruppo, in funzione di alcuni parametri quali la qualità dell'acqua, il profilo idraulico, il numero dei getti ed il processo costruttivo adottato per la realizzazione della girante.

Nel corso del 2016 sono stati effettuati controlli non distruttivi su circa 85 giranti e 18 interventi tra lucidature e riparazioni.

Monitoraggio vibrazioni

Le vibrazioni nelle macchine rotanti sono correlate a forze dinamiche (meccaniche, fluidodinamiche, etc.) che, in condizioni corrette di funzionamento, non superano determinati livelli previsti in fase progettuale. L'insorgenza di processi di usura nelle macchine, come pure altri possibili tipi di malfunzionamenti, determina una variazione delle forze dinamiche nel sistema e, quindi, nelle caratteristiche e nei livelli delle vibrazioni.

Il monitoraggio vibrazionale delle macchine rotanti consente pertanto di definire lo stato di buon funzionamento di una macchina, di valutare l'insorgere di situazioni anomale, di diagnosticare i possibili malfunzionamenti e, quindi, di suggerire gli interventi per una loro prevenzione o correzione.

Il comportamento vibratorio delle macchine rotanti è normalmente rilevato utilizzando:

- trasduttori di prossimità, per la misura delle vibrazioni e della posizione dell'albero all'interno dei cuscinetti;
- accelerometri o velocimetri, per la misura delle vibrazioni dei supporti.

CVA su tutti gli impianti tiene monitorato il comportamento delle vibrazioni delle proprie macchine rotanti agendo su due fronti distinti:

- Installazione di sistemi multicanale per il monitoraggio in continuo del macchinario rotante: i sistemi di nuova generazione adottati sono in grado di sorvegliare in continuo, mediante un complesso di sensori montati sulla macchina, le macchine rotanti in qualsiasi condizione di esercizio, fornendo informazioni efficaci ed essenziali per poter determinare precocemente l'insorgere di malfunzionamenti, o comunque di processi degenerativi, al fine di prevenire più gravi avarie o rotture, che, oltre a pregiudicare la funzionalità, possono determinare incidenti all'impianto o al personale di esercizio. I sistemi in questione, in funzione dei livelli di vibrazione della macchina rotante, generano due livelli informativi al personale: 1- Allarme: livelli di vibrazione che necessitano di programmare un intervento ispettivo; 2- Blocco: livelli di vibrazione alti che generano in automatico la fermata della macchina rotante e necessitano un intervento ispettivo immediato;

- Misure specialistiche periodiche: durante l'anno sono pianificate delle campagne di misurazione specialistiche periodiche, analizzandone i risultati secondo i criteri definiti dalla norma tecnica EN ISO 10816-5, che permettono di tenere monitorato nel tempo e nelle diverse condizioni di esercizio i livelli di vibrazioni, nonché testare il corretto funzionamento dei sistemi automatici di cui al punto precedente.

Nel 2016, per quanto riguarda le installazioni delle centraline, sono stati interessati 5 nuovi impianti: Hone 2, Pont-Saint-Martin, Quart, Champagne 1 e Chavonne.

Per quanto riguarda, invece, le misure a campo, sono stati controllati 57 gruppi su un totale di 72 presenti nel corso del primo trimestre, 68 gruppi nel secondo trimestre e 2 nell'ultimo trimestre; inoltre sono state eseguite 12 misurazioni da specialisti esterni del settore.

Controlli spessimetrici e visivi

I controlli di spessore e dello stato di conservazione esterno rientrano nelle attività di manutenzione preventiva atte a verificare il buono stato delle opere metalliche, che CVA conduce su condotte forzate, porte stagne delle gallerie in pressione, e tratti di tubazioni presenti nelle camere valvole. Nel 2016 sono state ispezionate complessivamente 3 condotte forzate, alcune porte stagne di 2 gallerie in pressione e 1 camera valvole.

Analisi Olio Trasformatori

L'analisi chimico-fisica dell'olio minerale utilizzato come fluido dielettrico nei trasformatori elevatori, permette di valutare lo stato di salute degli stessi.

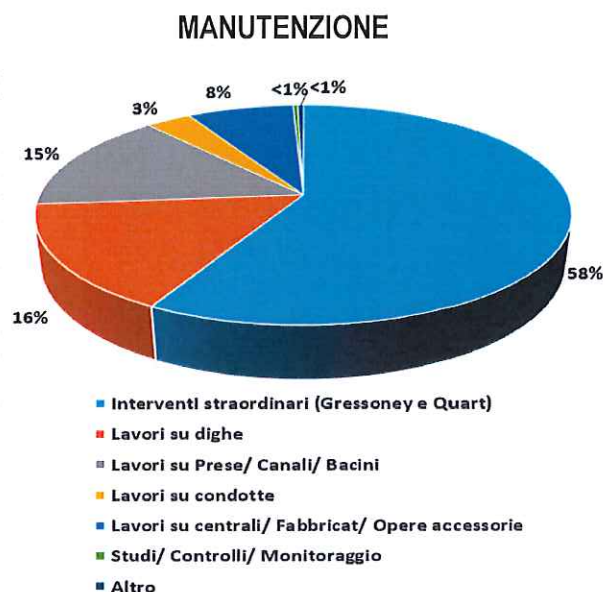
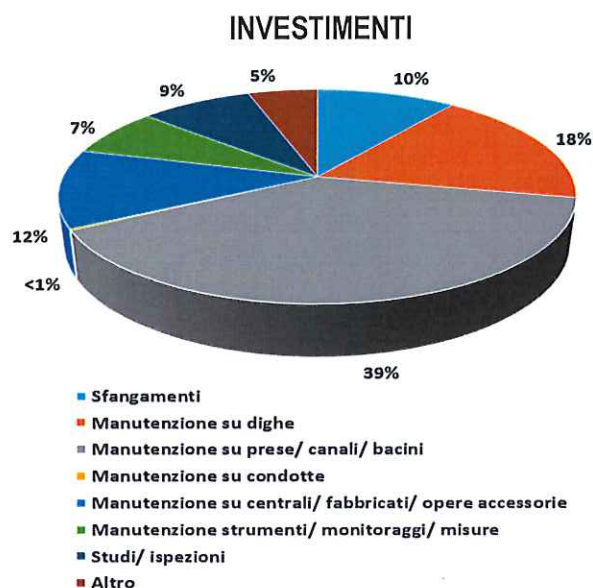
CVA ha adottato questo metodo, avvalendosi di ditte specialistiche del campo, ormai da diversi anni al fine di mantenere costantemente sotto controllo lo status delle proprie macchine.

Nel 2016 sono stati ben circa 32 su 52 i trasformatori in olio analizzati.

Attività di Ingegneria Civile

L'ingegneria Civile e Dighe esegue per l'intero gruppo le seguenti attività:

- ispezioni sulle opere civili e idrauliche dei 32 impianti del gruppo (circa 210 km di canali ispezionati nel 2016);
- progettazione degli interventi (oltre 50 progetti emessi nel corso del 2016);
- gestione tecnica e contabile dei lavori e dei cantieri di natura civile (60 cantieri nel 2016);
- strumentazione e monitoraggio delle opere (oltre 1.200 strumenti monitorati);
- cura dei rapporti con la Direzione Generale Dighe e connessa supervisione e controllo del monitoraggio sulle grandi dighe e dei rapporti con RAVA per la supervisione e controllo delle 32 piccole dighe (più di 70 ispezioni fatte sulle piccole e grandi dighe di proprietà del gruppo).



Lavori straordinari di rifacimento o nuova costruzione

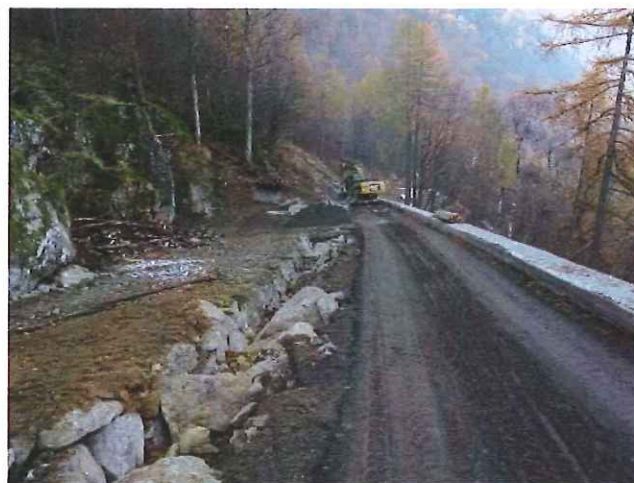
Completamento pista di accesso alla vasca carico dell'impianto di Hône II

A settembre 2016 sono ripresi i lavori che erano stati sospesi per l'approvazione della variante autorizzativa e della variante contrattuale.

Le lavorazioni sono pressoché ultimate, restano da eseguire nel 2017 l'ultimazione della posa delle barriere stradali, la posa delle reti in funi d'acciaio su alcuni tratti del versante roccioso, l'ultimazione del piano viabile, semina e piantumazioni.

La Funzione Ingegneria Civile ha svolto le seguenti attività:

- monitoraggio costante di ogni fase di lavorazioni civili;
- supporto e coordinamento della Direzione Lavori;
- supporto e coordinamento per redazione e presentazione varianti;
- collaborazione con la Direzione lavori per l'emissione delle contabilità dei lavori;
- redazione della documentazione fotografica.



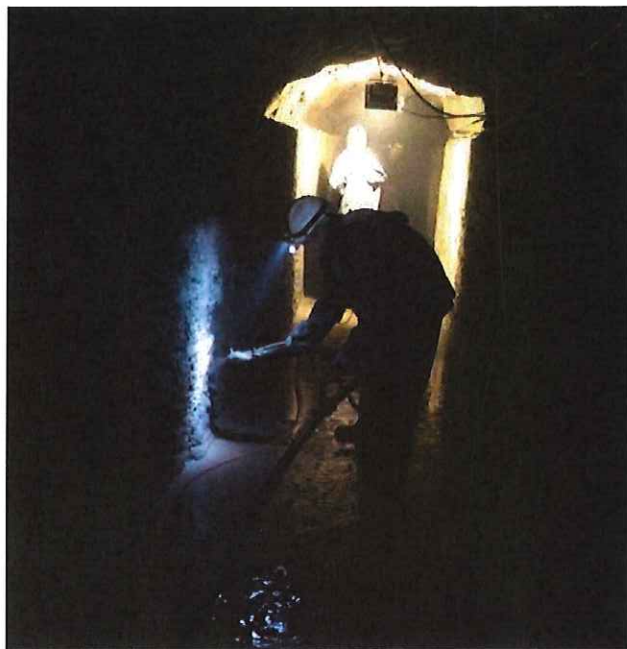
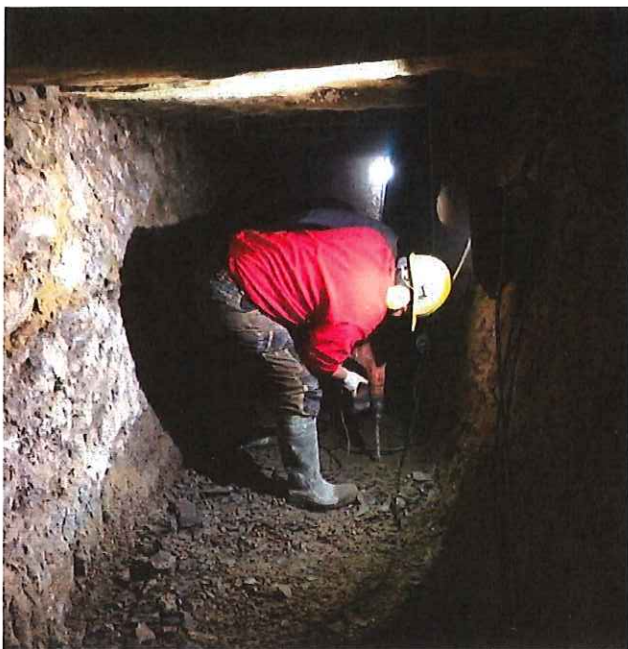
Interventi su canali e opere di presa

Impianto di Chavonne - Ripristino impermeabilizzazione canale derivatore anno 2016

Il canale derivatore dell'impianto di Chavonne è entrato in servizio nel 1918 e nel tempo l'opera ha dato evidenze di assestamenti che non si può escludere abbiano coinvolto, anche solo parzialmente, il piano d'appoggio del manufatto, le deformazioni subite dalla struttura hanno generato modifiche rispetto alle condizioni di progetto, risultando, così, di fondamentale importanza eseguire interventi che consentano di mantenere in buone condizioni gli strati d'impermeabilizzazione soggetti a continue rotture sia per usura, sia per deformazione, delle strutture su cui insiste il canale.

Vista la particolare criticità, in continuità con gli interventi di manutenzione già eseguiti negli anni 2014 e 2015, nel 2016 è stato eseguito un ulteriore intervento di ripristino dell'impermeabilizzazione del canale derivatore.

Complessivamente durante la stagione di lavoro sono stati realizzati 6.100 mq. di intonaco sui piedritti, 940 mq. di platee ed è stato rinforzato un tratto di canale della lunghezza di circa 100 m.



Impianto di Hone 2 - Ripristino impermeabilizzazione canale derivatore anno 2016

Il canale derivatore dell'impianto di Hone II è entrato in servizio nel 1918, presenta una lunghezza complessiva di circa 12,8 km e la struttura dei piedritti è costituita da muri in pietra legati con malte cementizie, mentre il rivestimento interno del canale è principalmente costituito da malte cementizie. Le deformazioni subite dalla struttura hanno generato modifiche rispetto alle condizioni di progetto, risultando, così, di fondamentale importanza eseguire interventi che consentano di mantenere in buone condizioni gli strati d'impermeabilizzazione soggetti a continue rotture sia per usura, sia per deformazione, delle strutture su cui insiste il canale.

Vista la particolare criticità, in continuità con gli interventi di manutenzione già eseguiti negli anni 2014 e 2015, nel 2016 è stato eseguito un ulteriore intervento di ripristino dell'impermeabilizzazione del canale derivatore.

I lavori eseguiti nel 2016 sono stati realizzati allestendo 6 distinti cantieri lungo tutto il canale derivatore, della lunghezza media di oltre 2.000 m ciascuno. Complessivamente durante la stagione di lavoro sono stati realizzati 7.925 mq. di intonaco.



Manutenzione alle opere di derivazione (Opere di presa, canali derivatori, ecc.)

Nel 2016, sulla base delle ispezioni eseguite lungo le opere di derivazione degli impianti del gruppo, sono stati programmati e realizzati 19 interventi di manutenzione al fine di mantenere in efficienza le opere idrauliche.

Di seguito si riporta l'elenco degli interventi maggiormente significativi:

- Pont-Saint-Martin - Manutenzione canale derivatore
- Champagne 1 - Ripristino impermeabilizzazione canale
- Grand Eyvia - Ripristino impermeabilizzazione canale
- Montjovet - Verniciatura delle paratoie e manutenzione dell'opera di presa
- Champagne 2 - Ripristino impermeabilizzazione canale
- Pont-Saint-Martin - Manutenzione della vasca di calma al bacino di Guillemore
- Aymavilles - Ripristino impermeabilizzazione canale derivatore

Interventi sulle grandi e sulle piccole dighe

Diga di Beauregard - Lavori di messa in sicurezza della diga

Nel 2015 sono terminati i lavori di demolizione della porzione superiore della diga di Beauregard, con l'abbassamento dell'altezza del manufatto di 52 metri, necessari per la presenza di un movimento che interessa il versante sinistro della valle e che interagisce con la struttura della diga.

Nel 2016 si sono completati i lavori di finitura comprendenti la sistemazione del nuovo coronamento della diga (asfaltatura e posa delle barriere laterali), la sistemazione delle due sponde e dell'area a valle diga, la sistemazione, la rimodellazione e la semina delle aree interessate nel corso dell'intervento.

Nell'ambito di un cantiere notevolmente complesso e assolutamente unico, la Funzione Ingegneria Civile ha svolto le seguenti attività:

- collaborazione con la Direzione lavori per l'emissione delle contabilità dei lavori e compilazione del giornale dei lavori;
- assistenza giornaliera alle lavorazioni per verificare la rispondenza dei lavori eseguiti con il progetto esecutivo;
- verifica del rispetto del programma cronologico;
- redazione di una documentazione fotografica;

Tali attività hanno avuto un ruolo fondamentale nel consentire di completare tutti i lavori a settembre 2016.



Diga di Beauregard - Installazione nuova strumentazione diga

Nell'ambito dei lavori di demolizione parziale della diga, viste le modifiche geometriche introdotte, è stato necessario sviluppare e progettare un nuovo sistema di monitoraggio, integrativo della strumentazione in essere, per il controllo del comportamento della struttura nella nuova configurazione.

Il nuovo sistema di monitoraggio, ha visto l'installazione nel 2016 di:

- 16 calibri triassiali automatici, posti all'interno dei pozzetti e nicchie predisposti sul nuovo piano di coronamento e all'interno del cunicolo orizzontale posto alla medesima quota, per il controllo, tra i giunti radiali, degli spostamenti reciproci dei conci diga;
- 10 calibri triassiali manuali, all'interno di nicchie appositamente create, nel corpo diga lungo il cunicolo "perimetrale" di ispezione per il controllo dei movimenti pulvino-diga;
- 3 calibri triassiali automatici in postazioni di misura collocate sul paramento di valle lungo la fessura principale esistente per il controllo dell'evoluzione nel tempo della stessa;
- un estensimetro multibase a rilevazione automatica per il controllo dell'evoluzione delle principali fessure all'interno del corpo diga, installato lungo il concio "2D" all'interno di un foro realizzato a carotaggio continuo di profondità pari a 60 m a partire dal piano di coronamento;
- 16 capisaldi di livellazione per il controllo degli spostamenti altimetrici del nuovo piano di coronamento e 2 mire fisse di collimazione per il controllo planimetrico del concio centrale;
- un apparato per l'acquisizione, la gestione e la trasmissione dei dati rilevati.



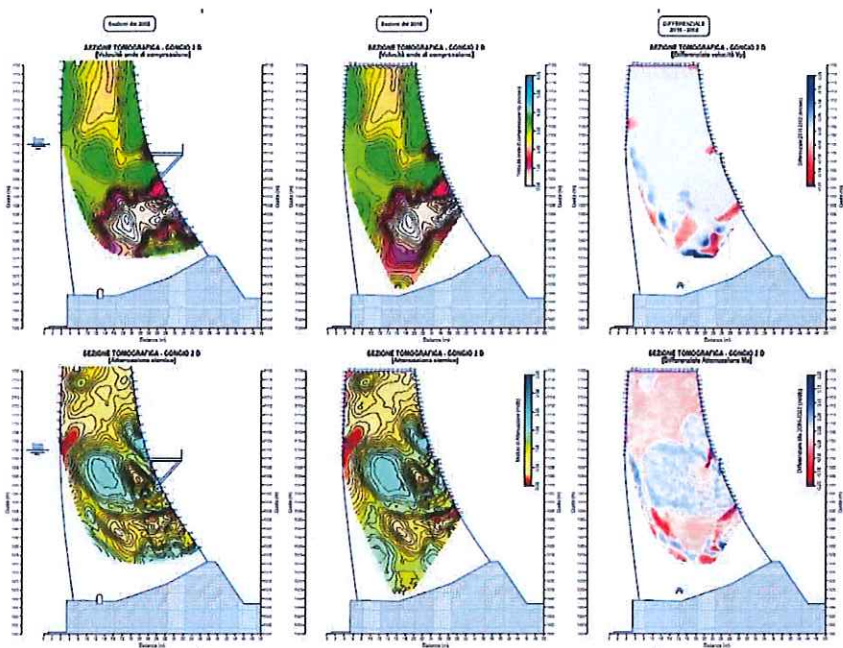


Diga di Beauregard - Attività per il collaudo

Terminata la fase esecutiva dei lavori straordinari di messa in sicurezza, nel corso del 2016, sono state portate avanti tutte le attività richieste per il collaudo della nuova struttura.

Sono state eseguite le seguenti attività principali:

- predisposizione della relazione per la sottoscrizione del nuovo Foglio di Condizioni per l'Esercizio e la Manutenzione della diga. Tale documento risulta particolarmente importante in quanto regola i rapporti tra il gestore e l'ente di controllo (Ministero delle infrastrutture dei Trasporti - Direzione Generale Dighe) e definisce obblighi e modalità di comunicazione degli esiti dei controlli a cui è assoggettata l'opera;
- ultimazione dei disegni di consistenza finali delle opere realizzate e deposito del collaudo delle opere in cemento armato;
- completamento delle attività numeriche a supporto della definizione di soglie per il sistema di monitoraggio della Diga di Beauregard. Facendo seguito alle richieste della Commissione di Collaudo di definire "...le soglie di ammissibilità dei principali strumenti, sulle quali fondare il giudizio di sicurezza anche nelle asseverazioni semestrali" si è eseguita la ricalibrazione del modello numerico realizzato da RSE S.p.A. al fine di valutare il trend degli spostamenti negli anni futuri dei punti di misura sulla diga. Il comportamento strutturale dello sbarramento nella sua configurazione post-demolizione rilevato dal sistema di monitoraggio, viene quindi ipotizzato tramite la modellazione numerica utilizzata in chiave previsionale; non avendo serie storiche delle misure della diga nella nuova configurazione riferibili ad un arco temporale sufficientemente adeguato. Il confronto delle osservazioni con i risultati numerici relativi al comportamento a tendere della diga consentirà nel tempo di valutare l'ammissibilità della risposta strutturale della diga. Il comportamento a tendere della struttura è stato simulato fino ad imporre un incremento dello spostamento del versante sinistro, misurato in prossimità dell'imposta della diga, di 10 cm, che, sulla base del trend storico di spostamento del versante, potrebbe corrispondere ad un arco temporale di circa 20 anni;
- esecuzione delle indagini geofisiche sul corpo diga.



Sezione sismica in attenuazione su concio 2D- sezione 2002, sezione 2016 e differenziali 2016-2002

È stata condotta un'indagine sismica tomografica al fine di ottenere un quadro delle caratteristiche elastiche della diga aggiornata rispetto al precedente analogo rilievo eseguito nel 2002 al fine di valutare gli effetti dovuti all'abbattimento dei 52 m di sbarramento. Si è operato con le medesime procedure metodologiche applicate nell'indagine del 2002 incrementando però la risoluzione grazie al posizionamento di sensori ad intervalli di 1 m sia sul paramento di monte che di valle e nel cunicolo. Si sono ottenute delle sezioni trasversali che confrontate con quelle del 2002 hanno fornito i differenziali 2016-2002. Dalla visione complessiva dei dati si rileva una notevole omogeneità, le sezioni appaiono analoghe sia in velocità che in attenuazione e le differenze sono minime a grande scala sia in diminuzione che in incremento dei parametri.

Parallelamente alle attività per il collaudo e la redazione del nuovo FCEM, si è anche intrapreso, con la Protezione Civile Regionale e l'ufficio tecnico periferico competente del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il tavolo comune per la redazione del nuovo Documento di Protezione civile che dovrà regolare gli aspetti di gestione delle piene e delle emergenze riguardanti la diga e il bacino sotteso.

Diga di Place Moulin - Opere di messa in sicurezza spalla sinistra

Nei decenni passati, lungo la parete rocciosa che costituisce la sponda sinistra della diga di Place Moulin, si sono verificati alcuni crolli di materiale roccioso che hanno richiesto interventi di consolidamento e protezione. In seguito a tali eventi, anche sulla base delle richieste del Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti, C.V.A. ha eseguito delle campagne annuali di controllo sullo stato della sponda del bacino.

Le ispezioni geologiche effettuate hanno permesso di individuare i potenziali eventi del crollo che coinvolgerebbero il coronamento o il paramento di monte della diga. Conseguentemente, una modellazione delle conseguenze di tali eventi ha permesso di definire quali danneggiamenti comporterebbero alla struttura. I risultati hanno dimostrato che gli eventi, se pur non tali da costituire un pericolo per le popolazioni e infrastrutture a valle, comporterebbero un danneggiamento della struttura pertanto si sono attuati e ultimati nel corso del 2016 gli interventi di messa in sicurezza parziale del versante sinistro sovrastante l'imposta della diga.

Sulle situazioni individuate in parete si è intervenuti con dei consolidamenti attivi dei volumi rocciosi, tramite posa di elementi in acciaio tipo "Dywidag", in fori eseguiti a rotopercolazione, ancorati nel substrato stabile e collegati tra loro con reti in fune e funi metalliche.



Ad integrazione di questi interventi di ancoraggio, si è provveduto al ripristino e al completamento della via ferrata da utilizzare per raggiungere in sicurezza le zone di intervento e la realizzazione degli accessi ai luoghi di ispezione sul versante.

Si sono effettuate anche le manutenzioni straordinarie di alcuni manufatti presenti sul versante:

- canale di raccolta delle acque di gronda superficiali;
- solettone di sigillatura del trench posto sulla parete a monte dello sbarramento in corrispondenza della nicchia di distacca del crollo dell'importante crollo del 1976.

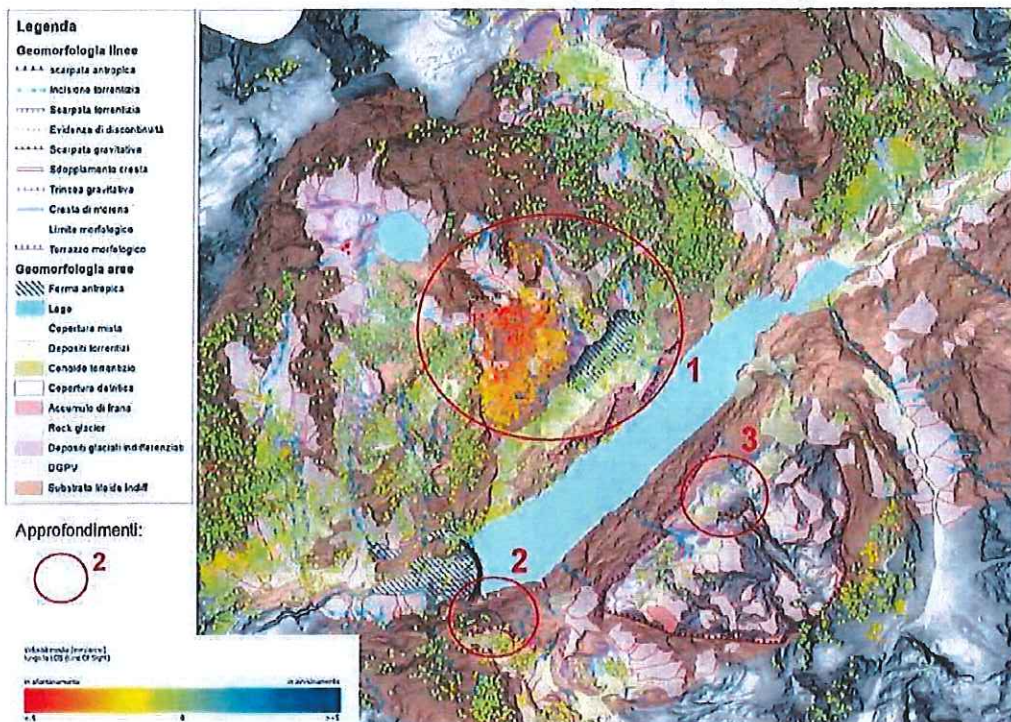
Per operare in sicurezza si è dovuto preliminarmente disaggiare manualmente le zone sulle direttrici degli interventi.

Nell'ambito delle indagini finalizzate al continuo approfondimento del quadro conoscitivo delle dinamiche che interessano il bacino della diga di Place Moulin, sono state effettuate anche le seguenti attività:

- analisi ed interpretazione dei dati interferometrici satellitari elaborati e messi a disposizione dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- esecuzione di un nuovo rilievo laser scanner della parete rocciosa in corrispondenza della spalla sinistra della diga e confronto con la precedente misura del 2014.

Le attività si inseriscono nel contesto degli studi della stabilità dei versanti prospicienti la diga, avviati da ENEL già a partire dagli anni '70; in particolare la necessità di questo approfondimento è richiamata nell'indagine geologica condotta dallo studio De Leo nel 2015.

Il lavoro eseguito ha fornito un'interpretazione di dettaglio dei dati interferometrici satellitari disponibili, integrati con i risultati dello studio geologico e geomorfologico dei versanti.

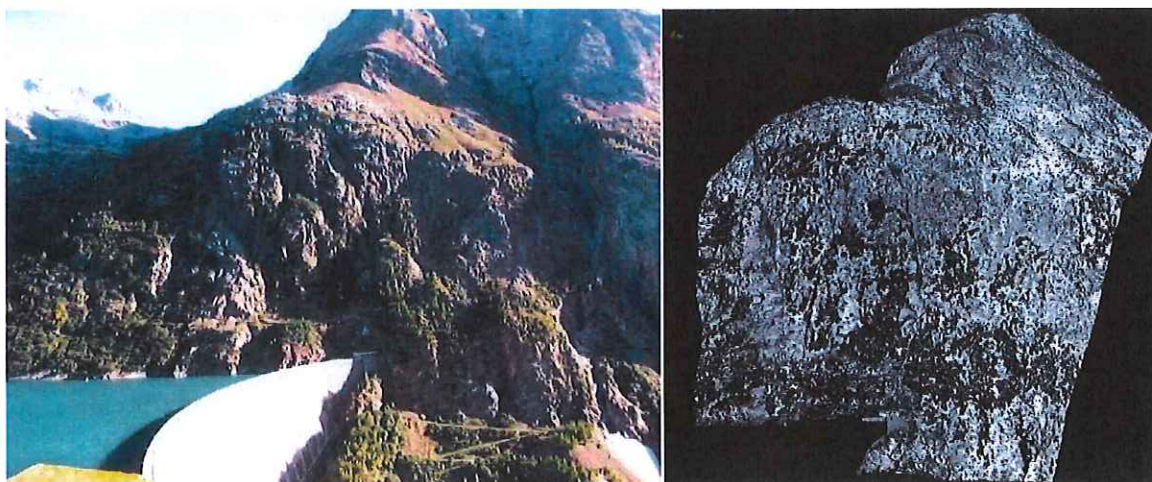


Dati interferometrici RSAT, geometria ascendente con indicate le aree di approfondimento

Il rilievo laser scanner terrestre della spalla sinistra in corrispondenza dell'imposta della diga, confrontato con quello dell'anno 2014, ha consentito di valutare l'evoluzione morfologica del settore di versante oggetto di studio ed in particolare:

- la coregistrazione delle nuvole di punti ha confermato i risultati ottenuti dal confronto 2013-2014;
- non si sono osservate deformazioni di settori estesi della parete, ma solo alcuni distacchi localizzati con volumi dell'ordine di alcuni metri cubi;
- da un punto di vista metodologico si ritiene che la tecnica di misura sia adatta a fornire sia un quadro sinottico delle modificazioni della parete sia una quantificazione di sufficiente dettaglio dei singoli fenomeni puntuali.

La ripetizione delle riprese potrà essere effettuata nei prossimi anni.



Vista spalla sinistra e nuvola di punti da rilievo laser scanner della stessa parete

Diga del Goillet - Videoispezione subacquea e rilievo 3d

In previsione delle operazioni di svaso del bacino di maggio 2017, si è eseguita una verifica preventiva dello stato degli imbocchi della galleria di derivazione e degli scarichi di fondo. L'ispezione, sia visiva che con sonar, ha permesso di avere importanti informazioni sia sullo stato dei manufatti sia sulla quantità di sedimento che poteva occludere gli imbocchi.

I rilievi strumentali sono stati portati a termine tramite strumentazione Sonar 3D.

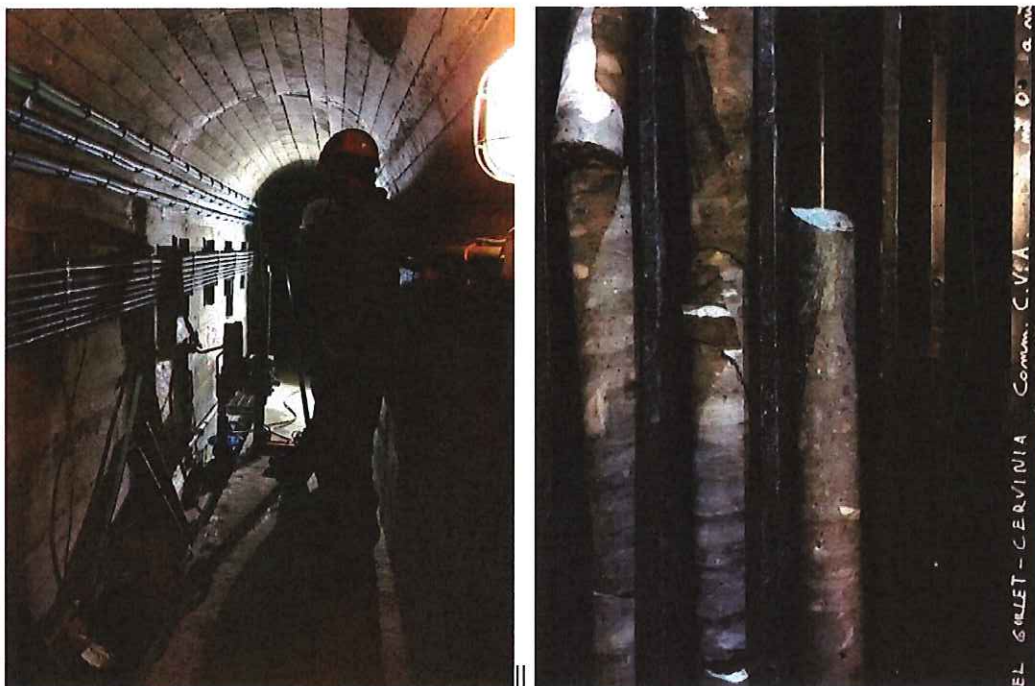
Il veicolo ROV era dotato di un sonar 2D per consentire l'individuazione dei target da posizioni ove la visibilità all'orizzonte risultasse non sufficiente.



Diga del Goillet - Campo prove drenaggi in fondazione

A seguito della richiesta di riattivare la rete dei drenaggi in fondazione, impartita dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Direzione Generale Dighe a ottobre 2016 si sono eseguiti 4 fori esplorativi con lo scopo di evidenziare l'eventuale presenza di sottopressioni e di "tarare" l'intervento esteso a tutto il profilo di fondazione della diga.

I sondaggi ad andamento verticale sono stati realizzati a partire dal cunicolo inferiore fino oltre al contatto con la roccia di fondazione, con diametro esterno 82 mm, per una lunghezza compresa tra i 6,5 e i 14 m. I fori sono stati eseguiti lungo la linea dei vecchi drenaggi, nella canaletta di raccolta delle acque, a monte del camminamento del cunicolo perimetrale.



Il metodo utilizzato per l'esecuzione dei sondaggi è quello a carotaggio continuo con il recupero del campione catalogato nelle apposite cassette.

Per contenere eventuali sottopressioni, le perforazioni sono state eseguite montando un sistema che, nel caso si fossero osservate venute d'acqua, avrebbe consentito la chiusura di una valvola ed il montaggio di un manometro e di un contalitri per la misurazione di pressioni e portate.

Durante tutti i lavori non sono state intercettate venute d'acqua significative. Il contatto roccia-calcestruzzo è sempre risultato superficiale tranne nel sondaggio prossimo al concio attraversato dalla derivazione.

Nel 2017 è prevista la realizzazione dell'intervento complessivo per il ripristino delle canne di drenaggio.

Installazione strumentazione piccole dighe

Come richiesto dall'ufficio Dighe Dell'assessorato Opere Pubbliche, Difesa Del Suolo E Edilizia Residenziale Pubblica della R.A.V.A si è predisposto un piano di monitoraggio delle piccole dighe classificate a "rischio" più elevato.

La prima fase di installazione è stata eseguita tra i mesi di agosto e ottobre 2016 e ha interessato le seguenti piccole dighe:

- Vasca di Isollaz
- Vasca di Covalou
- Vasca di Saint Barthelemy

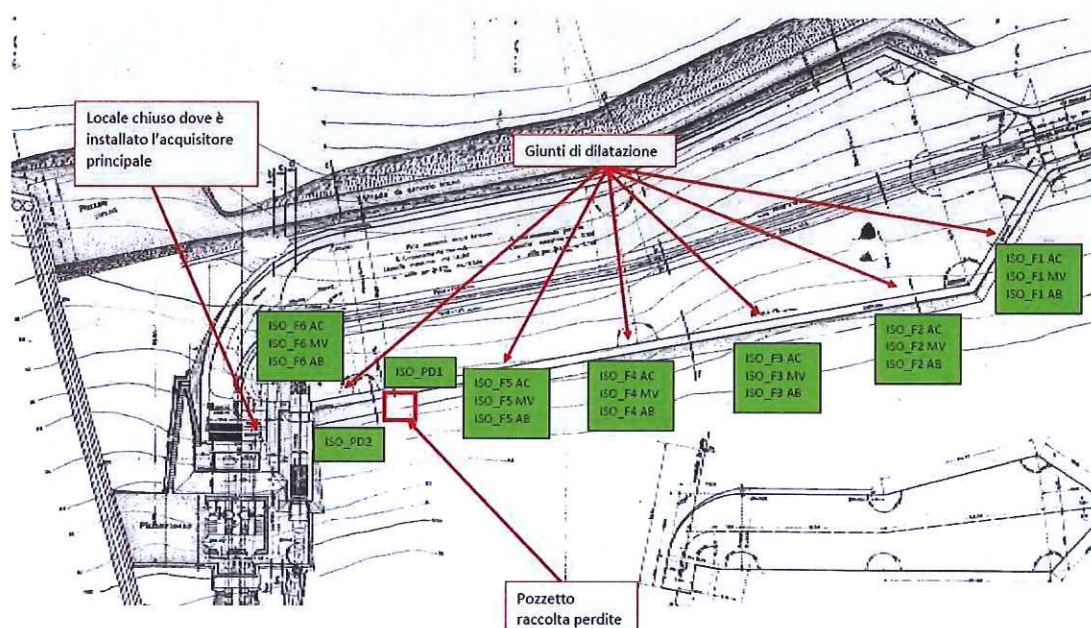
Sulle vasche il monitoraggio è stato mirato a controllare il movimento dei giunti di dilatazione presenti sul paramento di valle tramite fessurimetri triassiali che permettono di controllare i movimenti reciproci dei due lembi del giunto.

Solo in corrispondenza della vasca di Isollaz è stato studiato e installato un sistema di misurazione delle perdite provenienti dai giunti di dilatazione e già raccolte in una canaletta che le convoglia a sua volta in un apposito pozzetto.

Per poter controllare in maniera completa le perdite si è proceduto all'installazione di:

- uno stramazzo a parete sottile allo sbocco della canaletta dotato di un trasduttore per la misura del livello dell'acqua;
- un misuratore di flusso (volume) digitale a induzione elettromagnetica installato sul tubo che a valle della pompa permette la reimmissione dell'acqua all'interno della vasca.

Ogni sensore è dotato di un proprio mini-datalogger che interroga il sensore stesso e memorizza i dati. Un acquisitore principale, installato sulla stanza a monte della griglia e dotato di dispositivo GPRS, comunica via wifi con i mini-datalogger. I dati sono poi scaricabili via GPRS direttamente dagli uffici CVA.



Schema installazione strumentazione alla vasca di Isollaz

Lavori su condotte forzate

Impianto di Chavonne - Sostituzione del tratto di monte delle condotte forzate

A seguito di controlli effettuati, che hanno evidenziato un'importante riduzione degli spessori nel tratto di monte delle tubazioni per circa 285 metri, si è reso necessario prevedere la sostituzione delle condotte forzate in tale tratto.

Nel corso del 2016 la Funzione Ingegneria Civile ha:

- seguito la redazione dello studio di fattibilità al fine di definire la soluzione ottimale di rifacimento;
- predisposto le specifiche tecniche per assegnare l'incarico di progettazione;
- seguito lo sviluppo del progetto preliminare che è stato inoltrato, per la verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale, alla competente Struttura regionale che si è espressa dichiarando la non assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dell'intervento;

- seguito lo sviluppo del progetto definitivo dell'opera che è stato inoltrato alla Struttura competente ai sensi della l.r. 26/2012, al fine della richiesta di autorizzazione per la realizzazione dell'intervento.

Parallelamente, a fronte delle evidenze emerse dai controlli eseguiti e nel corso dello sviluppo dello studio di fattibilità, per poter proseguire con l'esercizio dell'impianto, si è reso necessario un intervento di rinforzo strutturale delle condotte forzate nell'attesa dello sviluppo e dell'autorizzazione dell'intervento di rifacimento dell'intero tratto.

Le lavorazioni svolte per il rinforzo strutturale delle condotte forzate, con l'utilizzo di fibre di carbonio, rappresentano per CVA una novità assoluta nel fronteggiare questo tipo di problematica.



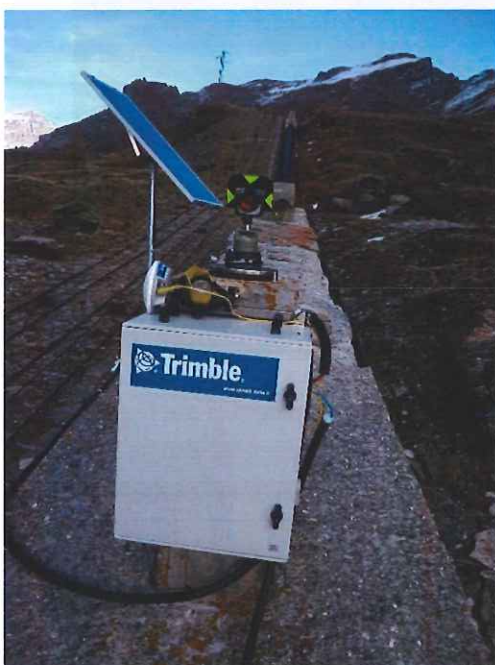
Impianto di Perrères - Interventi e studi riguardanti la condotta forzata dal V8 al V16

La condotta forzata di Perrères è interessata nel tratto a valle del vertice zero da dissesti riconducibili alla Deformazione Gravitativa Profonda di Versante (DGPV). Dall'entrata in esercizio dell'impianto (1940) sono stati eseguiti numerosi interventi che hanno di volta in volta cercato di risolvere, nei tratti di condotta critici, le instabilità rilevate sulla tubazione.

Nel corso del 2016 sono stati condotti una serie di approfondimenti e analisi della documentazione pregressa e delle condizioni dell'opera le cui risultanze sono state raccolte in una apposita nota tecnica.

È stato inoltre stilato un piano di indagine comprendente le seguenti attività:

- installazione di un sistema di monitoraggio integrato GPS in continuo: stazione topografica totale della condotta e del versante su cui poggia per stabilire in modo certo gli spostamenti assoluti in atto di alcuni punti cardine. Il sistema, installato nel corso del 2016, è attualmente funzionante e sono in fase di implementazione i punti di controllo strategici;
- misura delle tensioni residue con il metodo estensimetrico;
- monitoraggio deformativo automatico della condotta (estensimetri a corda vibrante);
- prelievo talloni di materiale per caratterizzazione acciaio;
- campagna di misura manuale GPS;
- verifica preliminare delle condizioni di stabilità del versante in corrispondenza del blocco di ancoraggio n. 16 – l'analisi preliminare completa di relativa modellazione è stata eseguita.



Impianto di Perrères - Progettazione e redazione della documentazione di appalto dei lavori di allargamento della galleria di derivazione da prog. 1+110 a prog. 1+185 km

La galleria di derivazione che ospita la condotta forzata dell'impianto, nel tratto compreso tra le progressive 1110 e 1185, è oggetto di importanti deformazioni causate da fenomeni di dissesto del versante. Tali fenomeni hanno nel tempo interessato sia la struttura della galleria che la condotta stessa. In continuità con quanto eseguito negli anni precedenti, a valle dei rilievi, studi, indagini e campionamenti condotti sull'opera e il suo intorno, a settembre 2016 la Funzione Ingegneria Civile ha sviluppato internamente il progetto definitivo per l'allargamento della galleria nel tratto interessato dai dissesti con l'obiettivo di svincolare la condotta dalle deformazioni impresse dal versante. La Funzione ha inoltre curato direttamente l'iter autorizzativo e i lavori sono stati appaltati a fine anno 2016.

Impianto di Grand-Eyvia - Progetto di adeguamento della scala di risalita dei pesci e del dispositivo atto alla misura delle portate presso la presa di Mecosse (rinnovo della sub-concessione)

Con decreto n. 83 del 01/03/2016 del Presidente della Regione, è stata rinnovata la subconcessione delle acque della Dora Baltea, in località Mecosse del comune di Arvier e dello scarico delle centrali idroelettriche denominate Champagne I, Champagne II e Chavonne.

La Funzione Ingegneria Civile ha sviluppato il progetto preliminare di adeguamento della scala di risalita dei pesci e del dispositivo atto alla misura delle portate, come richiesto nel Disciplinare Prot. 3694/DDS del 25/02/2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolato il rinnovo della suddetta subconcessione. A marzo 2017 il progetto è stato trasmesso all'Ufficio gestione demanio idrico della Regione.

Impianto di Faubourg - Analisi e studi sulle modalità di rilascio DMV all'opera di presa sul torrente Verney

Nel corso del 2015 Valdigne Energie ha chiesto l'avvio di una sperimentazione per la revisione dei DMV attualmente previsti. A tale fine è stato istituito un tavolo tecnico presso il *Dipartimento programmazione, difesa del suolo e risorse idriche dell'Assessorato opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica* per la definizione delle modalità di avvio della fase sperimentale e per la verifica della compatibilità della proposta di riduzione e rimodulazione delle portate di deflusso minimo vitale con gli obiettivi del piano di tutela delle acque.

Congiuntamente con la Funzione Ambiente e Sicurezza di CVA, la Funzione Ingegneria Civile ha sviluppato e avviato uno studio per il monitoraggio in continuo delle portate naturali, rilasciate e derivate alla sezione di presa sul torrente Verney. Concluso lo studio relativo alle caratteristiche del torrente, dei manufatti di presa e derivazione e alle modalità di rilevazione delle grandezze desiderate, si è provveduto all'installazione della strumentazione per la misura in continuo delle portate e della relativa trasmissione a remoto.

Impianti idroelettrici CVA - Progetto di "Mantenimento efficiente del Gruppo CVA"- Asset management. Implementazione COSWIN

Nel corso del 2016 CVA ha acquistato, nell'ambito del progetto di Mantenimento Efficiente del Gruppo, un nuovo software per la gestione delle attività sul parco impianti (COSWIN).

Le Funzioni coinvolte (Area Ingegneria, QSA, Esercizio, Servizi IT) hanno avviato un percorso per caricare sul software, mediante apposite strutture, tutti gli impianti del Gruppo.

Sono pertanto state definite le strutture base dei vari impianti e le medesime, secondo un cronoprogramma condiviso, sono state caricate sul sistema.

Il nuovo sistema, COSWIN 8, permetterà di tracciare in maniera sistematica i controlli e i lavori svolti sulle diverse parti degli impianti idroelettrici CVA.

Impianti idroelettrici CVA - Derivazione a valle delle grandi dighe

L'art. 6, comma 4-bis, della legge 166/2002, integrato dal D.L. 326/2003, estende i compiti di approvazione tecnica dei progetti e vigilanza sulla costruzione e sulle operazioni di controllo, spettanti ai concessionari, della Direzione Generale Dighe anche alle opere di derivazione dai serbatoi formati dalle grandi dighe e alle opere di adduzione all'utilizzazione.

Nel corso del 2014 la DGD ha effettuato una riorganizzazione istituendo un nuovo specifico ufficio (Divisione 3) per la conduzione delle attività di vigilanza sulle opere di derivazione svincolato dalle altre incombenze di controllo degli sbarramenti.

Inoltre, nelle more dell'emanazione di un Regolamento, la Direzione Dighe ritiene comunque cogente la legge non solo in termini di competenza, ma anche di esercizio della responsabilità nella salvaguardia della pubblica incolumità e nella prevenzione di eventi che possano alterare il territorio.

Nel corso del 2015 e del 2016 la Direzione Generale Dighe ha pertanto impartito le prime istruzioni per assicurare un efficace presidio delle competenze sopra descritte. In particolare ha richiesto che vengano redatte con cadenza annuale a partire dal 2016 delle asseverazioni circa il buono stato di conservazione, manutenzione ed efficienza delle opere di derivazione sia per le componenti elettromeccaniche che per le opere civili. Inoltre richiede che tale asseverazioni attestino le condizioni di sicurezza delle varie parti di impianto anche ai fini della pubblica incolumità.

Per far fronte a tale richieste la Funzione Ingegneria Civile e Dighe di CVA, nel corso del 2016, ha svolto le seguenti attività:

- un'indagine conoscitiva dello stato delle derivazioni con una ricognizione puntuale delle opere;
- la redazione dei nuovi piani di manutenzione sulla base delle esigenze peculiari di ciascuna opera al fine di riorganizzare la gestione delle attività di ispezione e al contempo mantenerne una mappatura che consenta di stabilire l'evoluzione anche temporale delle eventuali criticità riscontrate e fornire utili indicazioni circa le azioni di intervento da intraprendere.

L'insieme delle attività sopra descritte, portata a termine nel corso del 2016, è stata il fondamento che ha consentito, ai vari ingegneri individuati all'interno della società, di redigere le asseverazioni per l'anno 2016 su ciascuna delle 6 derivazioni a valle delle grandi dighe del gruppo.

Formazione e sviluppo

Nel corso dell'anno sono stati seguiti dalle risorse della Funzione Ingegneria Elettromeccanica 7 corsi per personale neoassunto, 8 corsi legati alle tematiche salute e sicurezza, 15 tra corsi inerenti ad approfondimenti normativi, specialistici e convegni.

Nel corso dell'anno 2016 sono stati seguiti dalle risorse della Funzione Ingegneria Civile, 6 corsi legati alle tematiche salute e sicurezza, 16 tra corsi inerenti ad approfondimenti normativi, specialistici e convegni.

Ricerca e sviluppo

Pur non avendo al momento una unità organizzativa di R&D. Al fine di mantenere un'elevata conoscenza delle problematiche gestionali e ambientali C.V.A. S.p.A. investe su specifici progetti legati alla gestione dei propri impianti, al fine di accrescere l'autonomia operativa e ridurre i costi. Inoltre la Società partecipa a progetti ed iniziative in partnership con controparti regionali, nazionali ed Europee.

Tra le iniziative rivolte all'acquisizione e accrescimento di competenze interne, sebbene non rientranti in ambito di R&D, si segnalano:

Automazione di Gruppo Unificata CVA

Sulla scia degli eccellenti risultati ottenuti nello sviluppo in-house dei sistemi di regolazione RDF12 (regolatore di velocità) e RDT14 (regolatore di tensione) nel corso del 2015 il team di Sviluppo della Funzione Ingegneria di Progettazione Elettromeccanica si è dedicato alla progettazione della nuova Automazione di Gruppo Unificata CVA denominata AUT16.

Tale sistema di controllo si può definire come il cervello centrale che governa in automatico il gruppo di produzione; esso riceve dal campo i segnali di controllo che elabora e restituisce sotto forma di comandi, garantendo così l'attuazione delle sequenze unificate automatiche di rotazione, generazione, lancio tensione e fermo macchina.

Il prodotto AUT16 si è sviluppato in diverse fasi progettuali: studio di fattibilità, analisi di mercato, progettazione preliminare, sviluppo della logica di controllo in testo strutturato e implementazione dell'interfaccia operatore. Grande importanza è stata data alla progettazione del quadro che accoglie il sistema di controllo e che si interfaccia con il campo. L'AUT16 è stato validato in laboratorio utilizzando per la prima volta un metodo di collaudo funzionale con il quale è stato possibile testare tutte le logiche stimolando il sistema con un simulatore di impianto. L'ultima fase esecutiva ha, infine, riguardato la messa in servizio dell'AUT16 sul gruppo 2 della centrale di Chatillon. Tale operazione ha coinvolto il Reparto Operativo Media Valle che ha fornito il proprio supporto e competenza per l'installazione, per l'interfacciamento e per i collegamenti ed anche l'Ingegneria Civile che ha provveduto a realizzare la nicchia che ospita la quadristica.

I valori alla base del prodotto AUT16 si possono riassumere nei seguenti punti di forza:

- Unificazione della logica di controllo automatica del gruppo idroelettrico;
- Standardizzazione del prodotto AUT16 che diventerà trasversale su tutti gli impianti;
- Sistema integrato monolitico compatibile con il vecchio A.A.M.U. Enel che ingloba al suo interno anche il sistema protettivo completo di gruppo;
- Elevata Flessibilità: AUT16 gestisce fino a 1500 segnali si scambio;
- Interfaccia Uomo-Macchina Innovativa: garantisce all'operatore un controllo puntuale sulla sequenza automatica di gestione del gruppo, fornendo strumenti innovativi per agevolare la ricerca guasti e minimizzare i fuori servizio;
- Massima garanzia di sicurezza del gruppo;
- Elevati standard di Affidabilità;
- Garanzia di Qualità del servizio;
- Manutenzione: internalizzazione delle conoscenze in ottica di semplificazione manutentiva e gestione ricambistica allineata con i prodotti RDF12 e RDT14;
- Integra al suo interne le basi per la Manutenzione Predittiva;
- Saving aziendale;
- Crescita in termini di know-how e autonomia del team di Sviluppo.

Il progetto AUT16 assume un'importanza aziendale strategica fondamentale in quanto, congiuntamente ai due regolatori RDF12 e RDT14 sopra citati, permette alla CVA, per la prima volta, il controllo completo del gruppo idroelettrico di produzione.

Stima dell'equivalente in acqua del manto nevoso (SWE)

Sulla base dell'esperienza realizzata nell'ambito delle convenzioni CVA-ARPA VdA – ETHZ (Istituto di Ingegneria Ambientale del Politecnico Federale di Zurigo) nell'anno 2006, CVA-ARPA VdA negli anni 2007-2011 e dall'anno 2012 nella ben più ampia convenzione tra CVA-RAVA (Regione Autonoma Valle d'Aosta)-ARPA VdA-CIMA (Centro Internazionale di Monitoraggio Ambientale), anche nel triennio 2014-2016 si è proseguito con l'applicazione della modellistica di sviluppo delle condizioni di SWE (stima dell'equivalente in acqua del manto nevoso) opportunamente calibrato sui bacini idrografici degli invasi di proprietà CVA.

Nel 2015, più precisamente, è stato applicato un nuovo modello di accumulo e fusione aggiornato su Place Moulin, Cignana, Goillet e Gabiet e tutti i dati sono stati resi disponibili "in tempo reale" a CVA. Parallelamente si è inoltre testato un più ampio ed unico "portale meteo" che ha permesso di raggruppare e visualizzare internamente all'azienda tutti i dati di carattere meteo (stazione automatiche regionali, livelli alle prese/bacini/dighe CVA, condizione SWE su bacini) e le previsioni di portate ad evento sull'intero territorio regionale, attività principalmente condivisa con il Centro Funzionale regionale e che si avvale delle conoscenze sviluppate dall' ARPA in relazione alla componente "neve".

Nell'anno 2016 il portale meteo è stato reso disponibile via web a tutti gli operatori di CVA che necessitano della sua consultazione per le attività di competenza. Inoltre si è valutato utile l'applicazione di tale modellistica anche sul bacino afferente alla diga di Beauregard; tale attività verrà svolta nel corso dell'anno 2017.

Rischi ed incertezze

Rischi connessi all'attività commerciale ed alla concorrenzialità del mercato

Il Gruppo opera nel settore della produzione e vendita di energia elettrica. Esso risulta caratterizzato da elevati livelli di concorrenza sul mercato nazionale e dalla presenza di un vasto numero di operatori, rappresentati da gruppi internazionali di grandi dimensioni, che attuano a livello mondiale strategie competitive aggressive.

Il posizionamento competitivo del Gruppo, a ridosso dei più importanti player nazionali, spesso dotati di maggiori risorse finanziarie nonché di maggiore diversificazione, sia a livello di fonti produttive sia a livello geografico, rende particolarmente significativa l'esposizione ai rischi tipicamente connessi alla concorrenzialità del mercato.

Tuttavia i rischi e le incertezze connessi all'attività commerciale vengono ridotti in modo significativo per via della riconosciuta solidità del Gruppo CVA, nonché della natura rinnovabile dell'energia elettrica prodotta dagli impianti nel possesso del Gruppo.

Il Gruppo, allo scopo di rispondere ai rischi inerenti, monitorare l'efficienza delle strategie di sviluppo e il raggiungimento dei risultati, ha consolidato specifici processi.

Rischi di mercato sui prezzi delle commodities

Il Gruppo è esposto ai rischi di mercato sui prezzi delle commodities, e in particolar modo dell'energia elettrica. Nel 2016 per gestire tale rischio, in continuità con gli scorsi esercizi, il Gruppo ha ritenuto opportuno, dopo una attenta analisi degli strumenti presenti sul mercato, procedere alla stipula di contratti derivati finanziari finalizzati alla copertura di tale rischio.

La politica del Gruppo CVA è volta a limitare l'esposizione alla volatilità dei mercati e l'operatività è indirizzata all'obiettivo di sintonizzare le strutture di prezzo dell'energia in acquisto ed in vendita siglando, ove possibile, contratti di approvvigionamento strutturati in modo tale da ridurre l'esposizione al rischio di volatilità dei prezzi di borsa.

Nel corso del 2016 sono proseguite le fasi entro le quali si articola l'attività di trading. In particolare nella società CVA Trading S.r.l. sono state concentrate le attività cosiddette di "Front Office", cioè l'esecuzione delle operazioni sui mercati sia fisici che finanziari dell'energia, con l'obiettivo di perseguire la massimizzazione del risultato economico conseguibile all'interno del profilo di rischio (Value at Risk – VAR) definito; i portafogli di trading vengono monitorati giornalmente tramite specifici limiti di rischio, misurati in termini di Value-at-Risk giornaliero al 95% di probabilità, di Stop Loss annua e di soglia di allerta definita. Presso la Capogruppo CVA S.p.A., invece, sono operativi il "Risk Office", con responsabilità di analisi relative al profilo di rischio del Gruppo CVA ed alla coerenza delle operazioni poste in essere dal "Front Office" rispetto a tali livelli, ed il "Back Office", per la gestione amministrativa delle operazioni poste in essere da CVA Trading.

Nel corso del 2016 si è consolidata ed affinata la mitigazione dei rischi di oscillazione dei prezzi di mercato tramite approvvigionamenti sia di tipo fisico che finanziario grazie alla maggior liquidità e fruibilità dei mercati a termine.

Alla data del 31 dicembre 2016, il Gruppo detiene contratti derivati finanziari finalizzati alla copertura del rischio di oscillazione del prezzo dell'energia elettrica generato dal portafoglio di acquisti e vendite; in aggiunta, il Gruppo detiene in portafoglio alcune posizioni fisiche e finanziarie sul prezzo dell'energia negoziate con finalità di pura intermediazione di breve termine e/o di arbitraggio.

Il Gruppo, come già avvenuto nei passati esercizi, ha ritenuto necessario fronteggiare il rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto ad integrazione della disciplina delle condizioni economiche del dispacciamento, riferita al differenziale tra i prezzi zionali e il prezzo unico nazionale, partecipando nel 2016 alle aste CCC aventi valenza sull'esercizio 2017.

Rischio tasso di interesse

Il Gruppo CVA risulta essere esposto al rischio tasso di interesse derivante dalla volatilità dei tassi di mercato con riferimento ai finanziamenti passivi ed a titoli attivi detenuti in portafoglio, entrambi indicizzati a tasso variabile.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse derivante dalla variabilità dei flussi di interesse generati dall'indebitamento di alcune società del Gruppo, è mitigata attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati stipulati dal Gruppo e finalizzati a fissare ovvero limitare il rischio oscillazione dei tassi.

Inoltre, il Gruppo ha stipulato strumenti finanziari derivati a copertura di operazioni di impiego della liquidità; questo ha permesso una gestione più flessibile del portafoglio attivo, sempre però nel rispetto della policy approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Alla data del 31 dicembre 2016, il Gruppo detiene strumenti finanziari derivati su tasso a copertura di finanziamenti passivi e di un titolo attivo in portafoglio stipulati con primari istituti di credito quali Intesa San Paolo S.p.A. e Société Générale.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie del Gruppo nei termini e scadenze prestabiliti. Considerato il contesto economico di riferimento, caratterizzato da un'accresciuta volatilità e da potenziali incertezze dei mercati finanziari, la CVA S.p.A. e il Gruppo pongono particolare attenzione alla gestione del rischio di liquidità mantenendo un'elevata disponibilità finanziaria a breve termine, differenziata su un ampio portafoglio di Istituti di Credito e strumenti finanziari di breve termine. Inoltre, la Policy di gestione della liquidità approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società mira alla salvaguardia del capitale investito e alla sua liquidabilità, anche per le operazioni di durata oltre l'anno.

A ciò si aggiunga che la CVA S.p.A. allo scopo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie, gestisce centralmente i flussi di tutte le Società controllate.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della società di vendita del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Tale rischio può discendere sia da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale od amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sulla interpretazione di clausole contrattuali, ecc.), sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ovvero il cosiddetto credit standing della controparte.

Le attività di vendita dell'energia sono concentrate nella controllata CVA Trading S.r.l., la cui esposizione al rischio di credito è principalmente legata alla corretta valutazione del cliente a cui verrà poi effettuata la somministrazione di energia elettrica.

Al fine di controllare tale rischio, la Società, con riferimento ai clienti del mercato Libero, utilizza strumenti per la valutazione del cliente "business" al momento della sua richiesta di fornitura, per il successivo monitoraggio dei flussi attesi e per l'attuazione delle eventuali azioni di recupero. Per quanto riguarda il rischio di credito relativo agli altri clienti del mercato Libero attivi nei segmenti clienti definiti "small business" e "domestico" e del mercato della "Maggior Tutela", la Vostra Società, pur non potendo implementare delle azioni volte alla valutazione preliminare del cliente, continuerà a mantenere gli standard di controllo già consolidati verso la clientela "business".

Rischi connessi al regime normativo dell'energia elettrica

Le attività di produzione e vendita di energia elettrica sono disciplinate da normative nazionali e sovranazionali complesse e articolate, con intenti spesso restrittivi.

L'esigenza di regolare in modo sempre più stringente le norme in materia di energia elettrica potrebbe comportare, in futuro, l'adozione di nuove leggi e regolamenti finalizzate a privilegiare determinate fonti di produzione o ad eliminare/limitare privilegi in essere su determinate categorie di produttori.

Un eventuale cambiamento potrebbe determinare una diminuzione della domanda dell'energia elettrica prodotta dal Gruppo.

Rischi connessi alla politica ambientale

L'attività industriale svolta nelle unità operative del Gruppo non comporta particolari rischi connessi alla politica ambientale; tuttavia, la direzione industriale si è dotata di una struttura dedicata alla sicurezza, ai controlli qualitativi in materia di inquinamento ambientale smaltimento dei rifiuti e delle acque.

CVA S.p.A. e le sue controllate hanno adottato una politica, in materia di ambiente, rivolta non solo al rispetto della normativa vigente, ma anche al miglioramento continuo. Il mantenimento della certificazione ambientale ISO conferma ed assicura l'impegno del Gruppo nella salvaguardia dell'ambiente e nell'uso razionale delle risorse naturali.

Pertanto, non si evidenziano sanzioni o pene inflitte al Gruppo per danni ambientali.

Rischi connessi alle variazioni climatiche e alle condizioni idroclimatiche del territorio

Il Gruppo opera nel settore della produzione di energia elettrica da fonte idroelettrica, eolica e solare che, per l'esercizio 2016, hanno rappresentato approssimativamente il 93% della produzione complessiva del Gruppo per la fonte idroelettrica, il 7% per la fonte eolica e solare.

La disponibilità delle fonti idroelettrica, eolica e solare varia in funzione delle condizioni climatiche (ivi incluse, variazioni stagionali, eventi meteorologici straordinari ed effetti del surriscaldamento globale) dei siti in cui si trovano i relativi impianti, e, in particolare, della piovosità per la prima, ventosità per la seconda e irraggiamento solare per la terza.

In particolare, la produzione di energia da fonte idroelettrica del Gruppo è dipendente dagli apporti dei vari corsi d'acqua in Valle d'Aosta e quindi il Gruppo è esposto al rischio di fenomeni di siccità su tale territorio che comportano una minore produttività di tali impianti. Inoltre, cambiamenti climatici connessi al cd. fenomeno del "global warming" (surriscaldamento del clima a livello globale) potrebbero comportare, nel lungo periodo, una riduzione delle disponibilità idriche in Valle d'Aosta per la produzione di energia idroelettrica e una maggiore difficoltà nella gestione delle risorse.

Di contro, in caso di eccessiva piovosità o repentino scioglimento dei ghiacciai, il Gruppo è esposto al rischio opposto del verificarsi di eventi alluvionali ovvero eventi di superamento della soglia d'allarme cui possono conseguire danni agli impianti ovvero rischi di malfunzionamento di quest'ultimi ed interruzione dell'operatività del Gruppo.

Anche la produzione di energia eolica e fotovoltaica, essendo legata a fattori climatici non programmabili, è caratterizzata nell'arco dell'anno da fenomeni di stagionalità che rendono discontinua la produzione di energia. L'eventuale perdurare di una situazione di scarsa ventosità ovvero di eccessiva ventosità (in quest'ultimo caso potendo comportare una disconnessione delle turbine per raggiungimento di una certa velocità massima) per gli impianti eolici e di scarso irraggiamento solare per gli impianti fotovoltaici (anche rispetto alle misurazioni effettuate in fase di sviluppo circa la disponibilità delle fonti, l'idoneità dei siti e le previsioni relative alle condizioni climatiche) potrebbero determinare la riduzione o l'interruzione dell'attività degli impianti comportando una flessione dei volumi dell'energia prodotta, e, dunque, una riduzione della redditività degli impianti del Gruppo.

[Benché il Gruppo abbia posto in essere azioni per mitigare i rischi connessi alle suddette variazioni climatiche in particolare tramite sistemi previsionali in continuo degli afflussi e deflussi idrici], l'eventuale perdurare di condizioni meteorologiche avverse alle molteplici fonti impiegate dal Gruppo per la produzione di energia elettrica ovvero particolari condizioni di siccità, alluvioni o eventi climatici straordinari potrebbero comportare una riduzione dei volumi di energia elettrica prodotti dal Gruppo ovvero un'interruzione degli impianti, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi fiscali

Alla data del presente bilancio sono identificati presso CVA ed altre società del Gruppo CVA dei rischi fiscali per i quali non è possibile escludere il pagamento di ulteriori imposte, sanzioni o interessi. Sulla base del contenzioso in essere si è, però, certi che tali eventuali ulteriori pagamenti non avrebbero effetti negativi rilevanti sui risultati operativi del Gruppo CVA e/o sulla sua situazione economica e finanziaria. E' possibile identificare rischi fiscali esclusivamente per le società C.V.A. Trading S.r.l. e Idroenergia S.c.r.l..

Per C.V.A. Trading S.r.l.

Il rischio fiscale è riconducibile unicamente ad atti di diniego alla compensazione di crediti per accisa. Trattasi di crediti per accisa a valere sui capitoli 1411/01 e 1411/02, compensati mediante detrazione dai debiti maturati in periodi successivi per le stesse tipologia d'imposta e non ammessa dall'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane di Piacenza. La Società, non condividendo l'interpretazione normativa degli Uffici, ha presentato ricorso presso la competente Commissione Tributaria Provinciale. Con Sentenza n. 88/1/2012, depositata in data 13/11/2012, la Commissione Tributaria di Piacenza si è espressa con un giudizio intermedio, rigettando il ricorso proposto dalla Società afferente le accise, ma annullando le sanzioni irrogate dall'ufficio. La Società, non ritenendo fondate le argomentazioni espresse in Sentenza, ha presentato in data 09/05/2013 appello avverso la stessa presso la Commissione Tributaria Regionale. In attesa della definizione del contenzioso, la Società ha comunque provveduto, in via cautelativa, al versamento delle accise richieste dall'Agenzia. Con Sentenza n. 3382, depositata in data 29/11/2016, la C.T.R. di Bologna, in riforma della sentenza impugnata, ha accolto l'appello della società annullando i provvedimenti emessi dell'Agenzia delle Dogane. A seguito del dispositivo favorevole, in forza del disposto dell'art. 68, D. Lgs. N. 546/1992 e di quanto più diffusamente affermato dalla Circolare n. 49/E del 2010 in data 22/12/2016, C.V.A. Trading ha presentato all'Agenzia delle Dogane istanza di rimborso dei crediti annullati (Euro 699.966) oltre agli interessi e alle indennità di mora. Si rileva inoltre che in data 5/05/2017 l'Avvocatura Generale dello stato ha notificato a C.V.A. Trading S.r.l. ricorso per la cassazione della sopramenzionata sentenza della CTR di Bologna. La società presenterà nei termini di legge il controricorso per cassazione.

Per Idroenergia S.c.r.l.

Il rischio fiscale è riconducibile alle contestazioni mosse dall'Agenzia delle Dogane e l'Agenzia delle Entrate verso la Idroelettrica S.c.r.l. (ora incorporata nella Idroenergia S.c.r.l.) e la Idroenergia S.c.r.l.. Le contestazioni mosse dall'Agenzia delle Dogane sono vertenti sul mancato assoggettamento ad accisa dell'energia fatturata dai Consorzi ai propri Soci consorziati, in quanto non ritenuta applicabile l'esenzione dell'accisa ai sensi dell'art.52 T.U.A comma 3 lett b).. A tal fine si precisa che il TUA (504/1995) prevede l'esenzione da imposta erariale per l'energia elettrica "prodotta con impianti azionati da fonti rinnovabili ai sensi della normativa vigente in materia, con potenza disponibile superiore a 20 kW, consumata dalle imprese di autoproduzione in locali e luoghi diversi dalle abitazioni". Non si rinviene, però, nello stesso TUA una propria definizione di "impresa di autoproduzione" e, pertanto, in presenza di tale lacuna legislativa, è stata ragionevolmente ritenuta applicabile la nozione di autoproduttore prevista specificatamente dal Decreto Bersani n. 79/99 art.2 comma 2. Con nota 13/12/2013 l'Agenzia delle Dogane si è espressa relativamente alla mancata estendibilità al

settore fiscale della nozione di autoproduttore recepita dal suddetto Decreto. Ciò ha comportato l'avvio di un contenzioso con gli Uffici competenti che ammonta a complessivi 52.576,2 migliaia di Euro per gli anni dal 2007 al 2013 di cui per 3.200,7 migliaia di Euro inerenti a periodi prescritti.

Il Gruppo C.V.A. ritenendo di aver sempre operato nel massimo rispetto della normativa fiscale ed in stretta conformità alle indicazioni specificamente fornite dalla stessa Amministrazione Finanziaria ad a tal fine le due Consortili hanno presentato, autonomamente, istanza volta a vedere riconosciuto il legittimo affidamento delle società medesime nell'aver applicato il regime d'esenzione d'accisa sull'energia prodotta da fonti rinnovabili e distribuita, nel corso del tempo, ai propri soci consorziati ai sensi dell'art. 52 comma 3 lett. b) del TUA, e dichiarate come non dovute l'imposta e le sanzioni richieste o, comunque, contestate dai vari Uffici territoriali dell'Agenzia e dalla Guardia di Finanza in relazione alla suddetta fattispecie. In data 25 maggio 2015 l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli -Direzione Interregionale per la Liguria, il Piemonte e la Valle d'Aosta, ha trasmesso alle due consortili le note di risposta alle istanze. Con le succitate risposte l'Agenzia ha comunicato di ritenere sussistere nel caso i presupposti per il riconoscimento del legittimo affidamento, riconoscendo la buona fede dell'operato delle società nell'incertezza delle norme applicabili in campo fiscale, ma solo ai fini della non debenza delle sanzioni, degli interessi e dell'indennità di mora, mentre, secondo tale interpretazione dell'Agenzia stessa, resterebbe in ogni caso dovuto il tributo.

A fronte risposta della Direzione Interregionale la Idroenergia (e la Idroelettrica) ha provveduto ai pagamenti richiesti dai singoli Uffici delle Dogane contro cui successivamente è stato presentato ricorso alle Commissioni Tributarie Provinciali di competenza. Per tale ragione gli importi pagati sono stati iscritti a bilancio quali crediti verso gli Uffici delle Dogane, trattandosi di pagamenti che secondo la linea difensiva delle consortili sono non dovuti. Parte dei contenziosi in essere hanno avuto già un esito in primo grado.

Con riferimento all'evoluzione del contenzioso, si segnala che, al momento dell'approvazione del bilancio della Idroenergia S.c.r.l. le risultanze delle sentenze delle Commissioni Tributarie di merito, sia di primo, sia di secondo grado, evidenziano orientamenti divergenti tra loro seppure mostrando una sostanziale tendenza nell'esprimersi in modo avverso dato l'andamento negativo delle sentenze emesse sia in CTP che in CTR. In termini numerici, le sentenze delle Commissioni Tributarie Provinciali favorevoli alla Società sono 49 (importo complessivo contenzioso Euro 19.864.869,59), mentre sono 30 quelle che hanno riconosciuto le ragioni degli Uffici dell'Agenzia delle Dogane (importo complessivo contenzioso Euro 19.815.981,38).

Con riferimento alle Commissioni Tributarie Regionali è stata emessa una sentenza favorevole (Roma) il cui valore della controversia è pari ad Euro 133.306,91, e sei sentenze avverse (Napoli, L'Aquila, Genova, Milano e Firenze per Livorno e Grosseto) il cui valore complessivo del contenzioso risulta pari ad Euro 1.642.877,66. Si evidenzia che sono cinque le sentenze di primo grado il cui esito risulta ininfluente ai fini del contenzioso; in questi casi, infatti, le CT interessate non si sono espresse nel merito in relazione alle ragioni esposte dalla società nei ricorsi depositati.

Le consortili Idroenergia S.c.r.l. e Idroelettrica S.c.r.l. si sono viste contestare, inoltre, da parte della Agenzia delle Entrate di Aosta l'IVA da quest'ultima ritenuta dovuta sulle accise per gli anni 2009, 2010, 2011, 2012, 2013 per un totale complessivo, dal 2009 al 2013, di Euro 10.249.458 oltre alle relative sanzioni di Euro 12.670.103, gli interessi, le indennità e le spese. La Società e la sua incorporata hanno presentato ricorso contro gli avvisi di accertamento ricevuti, provvedendo, tra l'altro, al versamento di un terzo dell'imposta dovuta (oltre ad interessi, indennità e spese) a titolo di riscossione provvisoria per un totale di Euro 3.885.993.

Per quanto riguarda l'evoluzione del contenzioso si segnala che con la sentenza n. 13/2016 la CTP di Aosta si è espressa favorevolmente alle Consortili. L'Agenzia delle Entrate ha appellato la sentenza avanti la CTR con istanza di sospensiva dell'esecutività della sentenza impugnata per non procedere con il rimborso dell'IVA versata dalla Società a titolo provvisorio. Con Ordinanza Collegiale n. 16/2016, depositata in data 17 ottobre 2016, la CTR di Aosta ha dichiarato l'inammissibilità dell'istanza di sospensione dell'esecutività della Sentenza n. 13/2016 pronunciata dalla Commissione

Tributaria Provinciale di Aosta. Non è ancora stata fissata la data della trattazione del merito della vertenza. A seguito della dichiarazione di inammissibilità, l'Agenzia delle Entrate di Aosta, in data 1° dicembre 2016, ha disposto il rimborso dell'IVA versata

Corporate Governance

Modello organizzativo e gestionale

Il decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, rubricato "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle Società per alcune fattispecie di reato (a titolo esemplificativo e non esaustivo, reati contro la pubblica amministrazione, reati societari, ecc.) commesse da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente, nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, nell'interesse o a vantaggio delle Società stesse.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 6 del suddetto decreto legislativo n. 231/2001, gli organi amministrativi di tutte le Società del Gruppo C.V.A. hanno deliberato il recepimento del proprio "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo".

Scopo di tali modelli è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo, volto a prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato contemplate dal decreto legislativo n. 231/2001. Parimenti, tutte le suddette Società del Gruppo CVA hanno provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza con mandato triennale.

Tutti gli Organismi di Vigilanza, dotati di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, hanno riferito puntualmente il proprio operato nelle Relazioni periodiche sottoposte all'attenzione dei vari organi deliberativi, nell'ambito delle quali è stato evidenziato anche quanto emerso dai flussi informativi di rilievo ricevuti dalle diverse strutture aziendali. Sotto il medesimo profilo, è stata cura dei vari Organismi di Vigilanza monitorare gli aggiornamenti normativi, nonché le modifiche strutturali che hanno interessato il Gruppo CVA, così da valutare costantemente adeguatezza e rispondenza dei singoli modelli organizzativi societari; anche in quest'ottica si collocano gli aggiornamenti – emanati dagli organi amministrativi delle Società del Gruppo CVA – dei relativi Modelli organizzativi.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, sono state espletate le necessarie sessioni formative ed informative sul tema responsabilità amministrativa degli enti a tutto il personale del Gruppo CVA.

Codice etico e di comportamento

La consapevolezza dei risvolti etici, morali, sociali ed ambientali che accompagnano le attività poste in essere dalle Società del Gruppo CVA - unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli stakeholder quanto dalla buona reputazione delle stesse - hanno ispirato la stesura del Codice Etico e di Comportamento del Gruppo CVA.

L'aggiornamento del Codice Etico è stato adottato con delibera del Consiglio di amministrazione di C.V.A. S.p.A. ed è costituito da un unico documento per tutte le Società del Gruppo CVA, le quali ne hanno ratificato l'entrata in vigore con un'opportuna delibera dei relativi organi amministrativi. Il Codice Etico è vincolante, poiché espressivo degli impegni e delle responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti da tutti i collaboratori.

Piano anti-corruzione

La normativa in tema di anticorruzione, è stata introdotta con la legge n. 190/2012, rubricata "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" che non ha imposto alcun obbligo in tema di prevenzione della corruzione ai soggetti privati.

Più precisamente, le disposizioni della legge n. 190/2012 relative all'anticorruzione (tra cui la nomina del responsabile, nonché la predisposizione primo triennale di prevenzione della corruzione) sono rivolte unicamente alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del decreto legislativo n. 165/2001.

Fermo restando quanto precede, nel corso dell'anno 2013 ed in un'ottica prudentiale, le Società del Gruppo CVA si sono dotate di un Piano Anti Corruzione. Tale documento risulta di fondamentale importanza per la lotta contro le prassi corruttive, soprattutto in relazione al nuovo reato di "corruzione tra privati", introdotto dalla legge n. 190/2012 nel novero di quelli sensibili ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001. In seguito all'entrata in vigore di tale norma, il Gruppo CVA ha ritenuto pertanto opportuno dotarsi di un documento nel quale venissero evidenziati gli standard di trasparenza adottati, nonché formalizzati gli impegni assunti dalle Società del gruppo nella lotta alla corruzione.

Successivamente, l'A.N.AC., in collaborazione con il Ministero delle Finanze, ha pubblicato la determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 (c.d. "Linee Guida"), nella quale - per contro - è stata pretesa l'applicazione delle norme in tema di trasparenza (di cui si tratterà nel successivo paragrafo) e, soprattutto, di anticorruzione a tutte le Società controllate, anche in via indiretta, dalle pubbliche amministrazioni.

Sul punto, pare opportuno evidenziare che, nelle premesse delle Linee Guida, l'A.N.AC. ha espressamente rilevato che "il quadro normativo che emerge dalla legge n. 190 del 2012 e dai decreti di attuazione è particolarmente complesso, non coordinato, fonte di incertezze interpretative, non tenendo adeguatamente conto delle esigenze di differenziazione in relazione ai soggetti, pubblici e privati, a cui si applica".

L'Autorità di riferimento ha quindi auspicato la revisione del quadro legislativo, affinché il Parlamento e il Governo intervengano per risolvere e superare lacune, dubbi e difficoltà interpretative e favorire, così, una più efficace applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Orbene, il 28 agosto 2015 è entrata in vigore la legge delega n. 124, rubricata proprio "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (c.d. delega MADIA), il cui art. 7 incarica il Governo ad adottare *"uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 1, comma 35, della legge 6 novembre 2012, n. 190, nonché dei seguenti principi e criteri direttivi:*

- a) *ridefinizione e precisazione dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza;*
- b) *[omissis];*
- c) *[omissis];*
- d) *precisazione dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione e della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione, anche attraverso la modifica della relativa disciplina legislativa, [omissis]"*.

Nel corso dell'anno 2016, con alcuni mesi di ritardo rispetto al termine indicato nella legge delega, il Governo ha emanato i seguenti testi normativi di interesse per le società del Gruppo CVA:

- decreto legislativo n. 175/2016, rubricato "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 08 settembre 2016 ed entrato in vigore il 23 settembre 2016;
- decreto legislativo n. 97/2016, rubricato "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 08 giugno 2016 ed entrato in vigore il 23 giugno 2016.

Gli uffici competenti delle società del Gruppo CVA hanno effettuato analisi e approfondimenti sulle singole disposizioni decreti legislativi sopra individuati, al fine di valutare nel dettaglio la portata applicativa della nuova disciplina.

Per completezza, si evidenzia che l'A.N.AC. ha comunicato che verranno emesse delle Linee guida *ad hoc* per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.

Normativa in materia di amministrazione trasparente

In tema di trasparenza, sia la Legge n. 190/2012 che il Decreto Legislativo n. 33/2013 e s.m.i. (rubricato "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni") hanno imposto obblighi di pubblicazione unicamente alle Società di diritto privato controllate dalle pubbliche amministrazioni che svolgono attività di pubblico interesse.

Nell'ambito del Gruppo C.V.A., l'unica Società che svolge un'attività di pubblico interesse è Deval S.p.A. a s.u., la quale ha tempestivamente implementato nella home page del proprio sito web l'apposita sezione denominata "Società Trasparente", al cui interno sono stati pubblicati i dati, le informazioni ed i documenti previsti dalla normativa vigente.

Inoltre, Deval S.p.A. a s.u. ha nominato il proprio Responsabile della Trasparenza ed ha provveduto a predisporre ed aggiornare annualmente il proprio Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, all'interno del quale sono riportate le iniziative necessarie per garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità. Infine, il Responsabile della Trasparenza di Deval S.p.A. a s.u. ha predisposto la procedura "Flussi Informativi ex D. Lgs. 33/2013", al fine di garantire l'aggiornamento delle informazioni richieste dal suddetto decreto, disciplinando compiti e responsabilità delle varie strutture aziendali e di gruppo coinvolte.

Nel corso dell'anno 2015, come già anticipato nel precedente paragrafo, l'A.N.AC. e il Ministero delle Finanze hanno interpretato in maniera estensiva la normativa di riferimento, sostenendo l'applicabilità della disciplina relativa alla "trasparenza" a tutte le Società controllate, anche in via indiretta, dalle pubbliche amministrazioni. Inoltre, sempre nelle Linee Guida sono stati ampliati gli adempimenti per le Società di diritto privato che svolgono attività di pubblico interesse. A seguito della pubblicazione delle Linee Guida, DEVAL S.p.A. a s.u. si è immediatamente adoperata per adeguare la propria sezione presente sul sito web alle nuove disposizioni introdotte.

Tutte le altre Società del Gruppo CVA che non svolgono attività di pubblico interesse hanno implementato sui propri siti internet le rispettive sezioni denominate "Società trasparente" a seguito di espressa richiesta formulata dal socio unico di C.V.A. S.p.A., FINAOSTA S.p.A. avente ad oggetto la pubblicazione delle informazioni di cui agli articoli 14 e 15 del D. Lgs. 33/2013 relative all'organizzazione delle Società del Gruppo CVA. Sul punto, si evidenzia che la maggior parte di tali dati erano già da tempo presenti sul sito internet di C.V.A. S.p.A., in ottemperanza a quanto stabilito dalla legge regionale n. 22/2010 e s.m.i. (c.d. "Opération Transparence"). In ogni caso, ai sensi di quanto disposto dall'art. 22 del D. Lgs. n. 33/2013 e da come "auspicato" dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione nella circolare n. 1/2014,

tutte le Società del Gruppo CVA si impegnano a rispettare ed a promuovere i valori della trasparenza e dell'integrità stabiliti dalla normativa di riferimento.

Tale circostanza è confermata dai numerosi riferimenti ai suddetti principi contenuti sia nel Codice etico e di comportamento, che nel Piano Anti Corruzione del Gruppo CVA.

Per quanto concerne le modifiche intervenute nel corso dell'anno 2016, si rimanda integralmente al precedente paragrafo relativo all'anticorruzione.

Per completezza, si segnala altresì che in data 30 novembre 2016 è entrata in vigore la Legge Regionale n. 20/2016, rubricata "Disposizioni in materia di rafforzamento dei principi di trasparenza, contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa nella gestione delle società partecipate" (di seguito "l.r. 20/2016").

Al fine di valutare nel dettaglio la portata applicativa della nuova disciplina, le funzioni aziendali interessate e l'Ufficio Organismo di Vigilanza, per quanto di rispettiva competenza, hanno esaminato approfonditamente le singole disposizioni della l.r. 20/2016.

Sistemi informativi

La gestione delle tematiche ITC che interessano l'intero Gruppo CVA è principalmente prestata, a far data dal 2013, dalla Società Controllante CVA S.p.A.. Fa eccezione Deval S.p.A. la cui gestione ITC è assicurata da contratti di outsourcing a tempo determinato con il Gruppo Enel. La scadenza contrattuale assicura, comunque, un congruo orizzonte temporale entro il quale poter effettuare le analisi utili per assicurare all'azienda una futura autonomia operativa, entro un'ottica "make or buy". Tali analisi hanno portato, ad inizio 2016, alla decisione di avviare il processo di "carve out" dal Gruppo Enel entro i termini contrattualmente previsti. Si rimanda al paragrafo sottostante per maggiori dettagli in merito.

Con riferimento al complesso degli interventi posti in essere nel corso dell'ultimo triennio, oltre alle normali attività di manutenzione dei sistemi informatici, meritano una particolare attenzione i seguenti progetti:

Progetto migrazione clienti business da ECCBS a SAP IS-U

Nel corso del mese di maggio 2014 ha avuto inizio il progetto di migrazione dei clienti business dal sistema ECCBS al sistema SAP IS-U già in uso dal 2008 per la gestione della clientela diffusa. I motivi principali che hanno indotto la messa in opera di tale progetto sono da ricercarsi in tre ambiti:

- il portafoglio clienti business (costituito al momento di avvio del progetto da circa 46.000 punti di prelievo) è destinato a crescere per via dell'accordo siglato con Vodafone per la gestione dei Cabinet. Il sistema ECCBS era in grado di gestire fino e non oltre 50.000 punti di prelievo, pertanto, si era vicini al limite strutturale del sistema;
- obsolescenza del sistema ECCBS, risalente ai primi anni 2000. Inoltre l'uso di tale piattaforma nell'ambito della vendita di energia elettrica era limitato al Gruppo CVA. Quindi la scarsa diffusione del sistema ECCBS avrebbe pregiudicato ulteriori evoluzioni qualora l'unico fornitore avesse deciso di abbandonare il prodotto;
- SAP IS-U presenta funzionalità native tali da agevolare la gestione della clientela business non disponibili nel sistema ECCBS.

Nel corso dei primi mesi del 2015 tale progetto di migrazione è stato consolidato, terminando gli sviluppi inerenti alla reportistica e il portale Web in cui i clienti finali possono visualizzare la propria curva di carico, scaricare i report del fatturato

nonché i PDF delle fatture. Grazie a questo passaggio è stato consentito l'invio telematico delle fatture anche per la clientela Business. A seguito di tale migrazione si è passati da una percentuale di punti non fatturati che si attestava tra il 2-3% mese al totale azzeramento dei blocchi di fatturazione: ogni mese tutti i POD sono fatturati o con un dato reale comunicato dal distributore o con un dato in stima laddove tale dato non sia stato comunicato

Progetto upgrade tecnologico sistema documentale

Il progetto di upgrade tecnologico del sistema documentale ha avuto inizio nel corso del mese di giugno 2014 ed è terminato a dicembre dello stesso anno. Gli obiettivi principali del progetto sono stati dettati dalle seguenti motivazioni:

- obsolescenza del sistema documentale HummingBird DM integrata con SAP mediante il modulo Docflow SAPFusion;
- l'applicativo di integrazione modulo Docflow SAPFusion essendo di proprietà della società Docflow Italia S.p.a non era un prodotto di mercato;
- dotare la Funzione del Mercato di Maggior Tutela di un sistema documentale integrato con SAP VENERE, svincolandola così dal sistema documentale di terze parti.

Sistema documentale: conservazione sostitutiva ciclo passivo e gestione delle PEC

Per mezzo dell'upgrade tecnologico del sistema documentale, intercorso nell'anno 2014 e più sopra descritto, si è potuto, a gennaio del 2015, sfruttare ulteriormente le funzionalità messe a disposizione dalla nuova piattaforma Open Text ECM estendendo la conservazione sostitutiva ai documenti inerenti il ciclo passivo. Tale tipologia di conservazione è stata adottata non solo per eliminare l'archivio cartaceo, ma soprattutto per poter ricevere le fatture direttamente in formato elettronico da parte della società Deval S.p.A. ottenendo così un doppio beneficio: Deval S.p.A. ha evitato la stampa e il recapito delle proprie fatture, C.V.A. Trading S.r.l. ha evitato la contabilizzazione manuale e la conseguente archiviazione cartacea.

Nel corso del 2015 anche la componente del documentale che gestiva il protocollo di posta è migrata sulla nuova piattaforma documentale Open Text ECM. Oltre ad aver replicato le funzionalità presenti sul documentale dismesso sono state implementate nuove funzionalità che hanno permesso una gestione strutturata e ottimizzata delle PEC.

Inoltre, la soluzione ha messo a disposizione un report utile a monitorare che tutte le PEC in ingresso siano correttamente distribuite all'unità organizzativa competente e che tutte le PEC in uscita siano correttamente accettate e consegnate ai destinatari

Web Service Tibco

Si è reso necessario, nel corso del 2015, ampliare l'utilizzo della suite TIBCO, già in uso per interfacciare in modalità Application to Application l'ERP aziendale con il portale FOUR in uso a Enel Distribuzione S.p.A. e a Deval S.p.A., per la gestione delle pratiche legate al contratto di connessione, sia per gestire gli ingenti flussi di fatturazione per la pubblica amministrazione, in quanto a partire dal 1° aprile 2015 anche gli enti locali sono stati soggetti alla fatturazione elettronica, sia per adempiere ad un obbligo normativo che riguarda l'attivazione della porta di comunicazione (PDC) verso il SII per le società fornitrici aventi più di 50.000 POD sul mercato di maggior tutela.

Il primo web service implementato per ottemperare all'obbligo di fatturazione elettronica imposto dalla pubblica amministrazione è stato portato a termine a marzo del 2015. Quest'ultimo consente la trasmissione delle fatture in formato

XML.P7M al Sistema Di Interscambio (SDI) che è l'unico canale ufficiale in grado di gestire la fatturazione verso le pubbliche amministrazioni (PA). Il web service è inoltre in grado di recepire le ricevute di consegna e le ricevute di accettazione o di rifiuto inoltrate dalla PA.

Poiché a partire dal mese di dicembre del 2015 è stato fatto obbligo di gestire il processo di voltura tramite il Sistema Informatico Integrato (SII), in modalità "machine to machine" per le società di vendita operanti sul mercato di maggior tutela con più di 50.000 POD, è stato necessario implementare un ulteriore web service in grado di gestire tale modalità di scambio dati. Il web service è in grado di recepire la richiesta di voltura inserita dall'operatore a livello di CRM inviandola automaticamente al SII che a sua volta provvede ad inoltrarla al distributore di competenza, nonché a ricevere gli esiti generati dalla richiesta stessa. L'attività è stata gestita internamente alla Funzione Servizi IT compresa la parte di sviluppo.

Verifica conformità degli utilizzi delle licenze software

Nel corso del 2015 è stata effettuata la verifica di conformità dell'utilizzo delle licenze da parte di SAP Italia S.p.A.. L'attività di verifica si è svolta tramite l'utilizzo di un tool installato sulle macchine SAP e che produce un report con tutte le evidenze necessarie alla verifica: numero di utenti, numero di contratti ISU.

Al termine dell'analisi del report da parte della SAP Italia S.p.A. non sono stati riscontrati scostamenti rispetto alle licenze acquistate.

Potenziamento sala server CVA

L'infrastruttura hardware necessaria per ospitare la mappa applicativa a supporto dei processi aziendali del Gruppo CVA, che opera in un contesto sempre più complesso, nonché in costante evoluzione, richiede server, storage e switch con caratteristiche enterprise, aventi architettura dei microprocessori di tipo RISC (Reduced Instruction Set Computer). Il data center non può prescindere dalla necessità di avere un'infrastruttura di tipo *private cloud on premise* in cui le esigenze del business in termini di disponibilità di Server e spazi disco siano assecondate in pochi minuti e la scalabilità sia garantita. L'infrastruttura è predisposta per cogliere eventuali opportunità fornite dal *hybrid cloud*, che prevede la possibilità di accedere a delle risorse risidenti in un *public cloud*, in certi periodi temporali per ambienti di tipo *sandbox*, *non business critical*, al fine di non dover sovradimensionare l'infrastruttura dei CED per far fronte ad esigenze sporadiche.

In particolare, i server, gli storage e gli switch di tipo enterprise sono caratterizzati da:

- disponibilità estremamente elevata pari o superiore al 99,999%, intesa come capacità di mantenere attivo il servizio erogato dall'infrastruttura;
- alta affidabilità nell'esecuzione delle operazioni;
- possibilità di interventi di manutenzione a caldo e/o upgrade senza soluzione di continuità;
- elevata scalabilità ovvero espandibilità della macchina;
- schede di rete a 10 Gb/s.

Inoltre gli storage enterprise hanno la funzionalità di Automated Storage Tiering ("ATS") che rappresenta la capacità di muovere blocchi di dati fra diversi tipi di dischi e livelli raid, in autonomia, per raggiungere il miglior bilanciamento fra performance e spazio usato. Uno dei vantaggi più tangibili dell'ATS è la possibilità di utilizzare una piccola quantità di dischi SSD ("Solid State Drive") come prima istanza per gestire i dati residenti sui data base, come seconda istanza dischi meccanici SAS da 600 Gbyte a 15.000 giri per i dati quotidianamente condivisi e, come ultima istanza, dischi meccanici nearline-sas da 4 Tbyte a 7.500 giri per i dati storici e le immagini del sistema documentale. In questo modo si possono ottenere configurazioni particolarmente performanti a costi limitati. Proprio per la natura di questa tecnologia e del ciclo di

vita che normalmente hanno i dati, è molto probabile che le espansioni del sistema di storage avvengano principalmente nella parte più lenta e capiente dell'array (dischi nearline-sas) con conseguenti vantaggi di carattere economico.

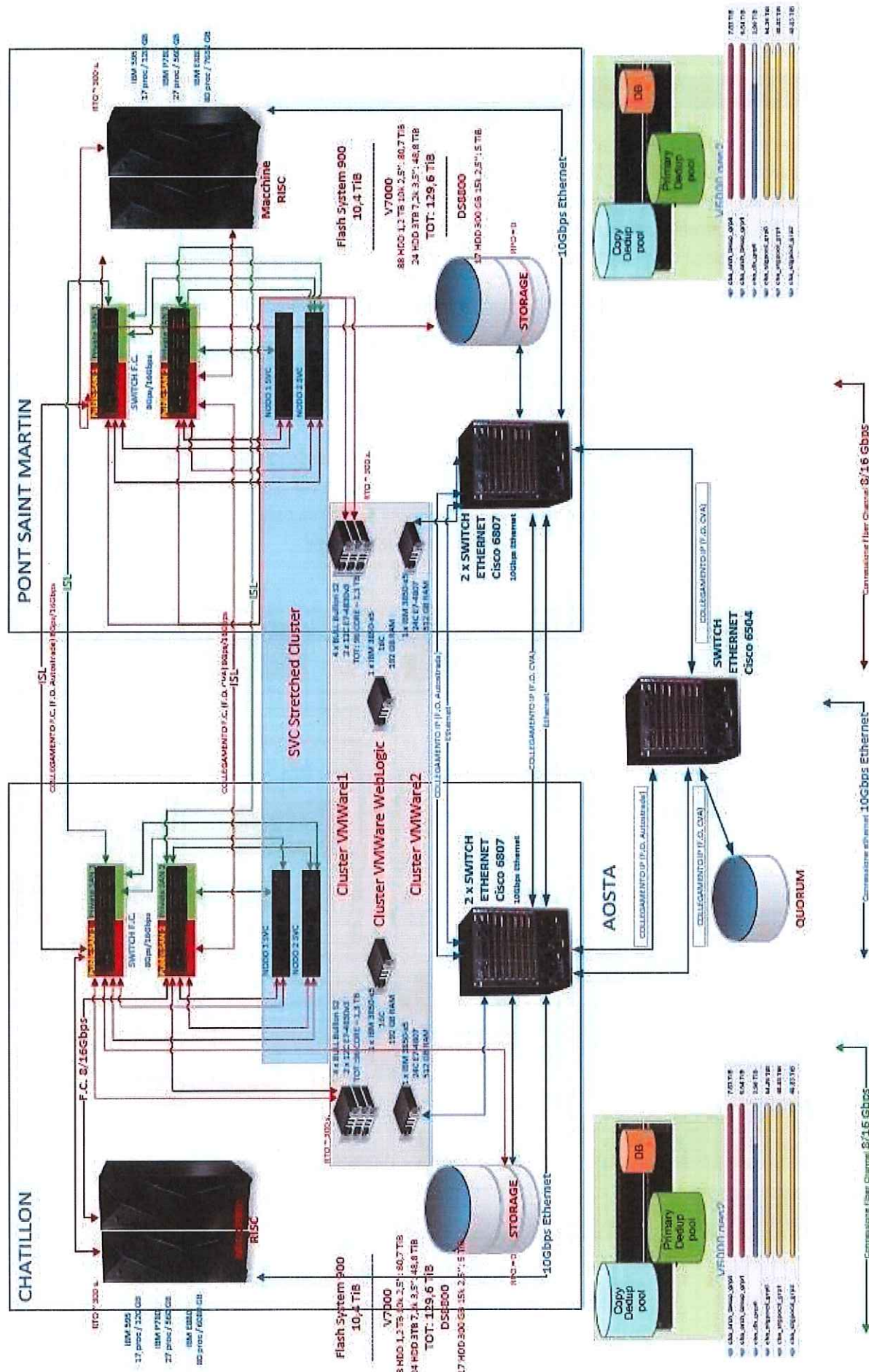
I microprocessori con architettura "RISC" sono in grado di eseguire un set di istruzioni semplificate in tempi minori rispetto ai microprocessori con architettura "CISC" prodotti dalla Intel. Inoltre i "RISC" garantiscono prestazioni nettamente superiori nei calcoli in virgola mobile, condizione auspicabile in contesti in cui si hanno bollettazioni massive.

L'infrastruttura è inoltre in grado di ospitare il data base HANA di nuova generazione progettato dalla SAP che a medio termine rappresenterà l'unico data base compatibile con i prodotti SAP.

L'architettura conseguita nel corso del 2016 secondo lo schema riportato in Fig. 1 - Architettura CED è stato realizzato sfruttando sia il progetto fibra ottica, che ha permesso di avere due collegamenti alternativi indipendenti tra i CED di Châtillon e di Pont Saint Martin nonché due collegamenti indipendenti tra la sede di Châtillon e la sede di Aosta e un collegamento tra il CED di Pont Saint Martin e la sede di Aosta, sia la disponibilità di usufruire di un locale tecnico predisposto per ospitare una sala server presso la sede di Aosta. Tale architettura permette di avere il downtime del RTO (Recovery Time Objective) dei sistemi VMware e il downtime RTO dei sistemi RISC pari ad alcuni minuti, eliminando l'intervento dell'operatore, mantenendo pari a zero il RPO (Recovery Point Objective) in quanto il dato è replicato in tempo reale.

Un'ulteriore peculiarità dell'architettura tecnologica, è l'utilizzo del sito di Quorum ubicato ad Aosta, che permette di bilanciare il carico su tutte e due le sale server. In condizioni di esercizio normali con tutti e due i CED attivi le macchine virtuali che ospitano applicativi business critical come il sistema di telecontrollo degli impianti, il sistema ETRM per il Trading, tutti i sistemi SAP, il sistema di tesoreria e il sistema documentale, vengono in automatico distribuite su entrambe le sale server in funzione del loro carico di lavoro; nel caso di malfunzionamenti hardware di una o dell'altra sala server la macchina virtuale in automatico senza l'intervento dell'operatore passerebbe sul polo attivo, evolvendo il concetto di disaster recovery a quello di business continuity per tutti i servizi erogati.

Fig. 1 – Architettura CED



Progetto Carve Out

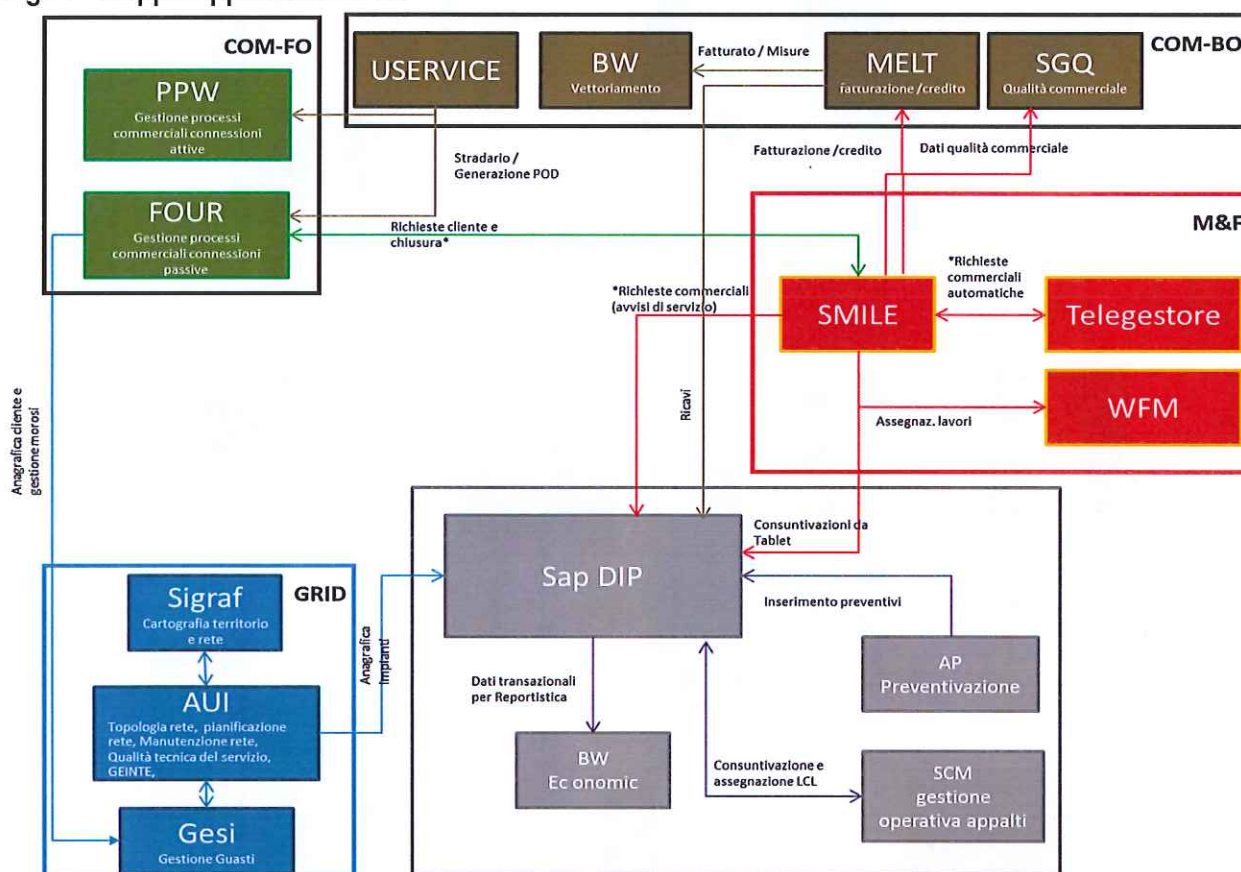
Il progetto prevede la migrazione dei dati della società Deval S.p.A., inclusi i dati storici prodotti nel periodo di transito sui sistemi di e-distribuzione (1° gennaio 2012 – 31 dicembre 2017), all'interno di una mappa applicativa ottenuta con la migrazione dei sistemi "in esercizio" ed in uso a Deval S.p.A.. La migrazione di tutti i sistemi descritti nella Fig. 2 sarà operata su una base hardware collocata all'interno dei CED di proprietà di CVA, sul quale dovranno essere installati a cura di CVA, i sistemi operativi ed i software di base necessari per il corretto utilizzo degli applicativi migrati.

Terminata l'attività di spin-off dei sistemi migrati, la manutenzione evolutiva/correttiva degli stessi sarà in carico alla società Deval S.p.A. che potrà richiedere l'attività al Gruppo CVA.

Dalla data di kick off del progetto (5 settembre 2016) al 31 dicembre 2016 è stata condivisa la lista delle applicazioni in ambito e le strategie di migrazione da adottare per ogni cluster individuato.

Al termine del progetto, previsto in data 31 dicembre 2017, Deval S.p.A. conseguirà la proprietà intellettuale dei sistemi migrati con il progetto Carve-Out ed inerenti il perimetro applicativo di Deval S.p.A. stessa. Esclusivamente al fine di consentire l'eventuale manutenzione correttiva/evolutiva dei sistemi migrati da parte di CVA, Enel Servizi S.r.l. autorizza Deval S.p.A. a concedere a CVA l'uso del codice sorgente dei predetti sistemi.

Fig. 2 – Mappa Applicativa Deval



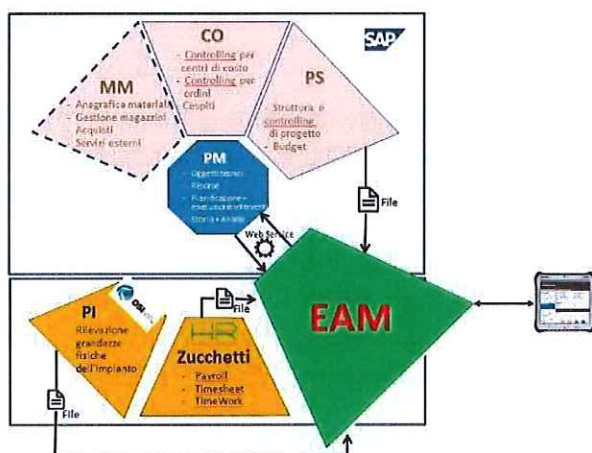
Progetto Asset Management

Nel corso del 2016 la CVA si è dotata di un sistema EAM (Enterprise Asset Management) che è stato integrato all'interno della mappa applicativa in uso a CVA (Fig. 3) che è a supporto dell'Area Ingegneria, della Funzione Esercizio e della Funzione QSA per perseguire i seguenti obiettivi:

- avere un quadro conoscitivo completo degli asset aziendali in tempo reale;
- maggiore conoscenza delle infrastrutture sia sotto il profilo tecnico sia in un'ottica di governance proattiva finalizzata alla pianificazione di interventi preventivi e di manutenzione programmata;
- estendere il ciclo di vita utile degli asset, grazie ad una loro migliore manutenzione;
- conoscenza tempestiva e aggiornata delle segnalazioni di guasto e dello stato di avanzamento dei singoli interventi;
- riuscire ad avere una rendicontazione chiara degli interventi;
- standardizzazione delle procedure relative a salute, sicurezza e ambiente;
- digitalizzare le procedure (per la maggior parte ancora manuali e basate su documenti cartacei);
- condividere l'ambiente di lavoro tra la sede principale e le singole squadre sul territorio (Mobile Workforce Management).

Il progetto si è svolto a partire da maggio del 2016 e si è concluso a dicembre del 2016 con la messa a disposizione di una APP per la gestione degli ordini di manutenzione tramite dispositivi "mobile" anche in modalità offline.

Fig. 3 – Mappa Applicativa Gestione Asset aziendali



Sistema di controllo interno ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Per quanto concerne gli adempimenti posti in essere per esimere la Società dalla responsabilità amministrativa, ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, in caso di reati commessi nell'interesse o a vantaggio della stessa da amministratori, dirigenti e dipendenti, la Società si è dotata da tempo di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche "Modello"), costantemente monitorato da un Organismo di Vigilanza (di seguito anche "Organismo" e/o "OdV") all'uopo nominato. L'Organismo è composto da quattro membri che vigilano sul funzionamento e l'osservanza del Modello; l'OdV, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, ha riferito puntualmente il proprio operato nelle Relazioni periodiche sottoposte all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle quali è stato evidenziato anche quanto emerso dai flussi informativi di rilievo ricevuti dalle diverse strutture aziendali. Nel corso dell'esercizio 2016, l'Organismo di Vigilanza, ha posto in essere le attività necessarie alla costante verifica rispetto all'efficacia del proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo; per tale ragione è stata aggiornata la mappatura dei rischi aziendali inerenti ai reati presupposto del D. Lgs. 231/2001, sono state formalizzate diverse attività di monitoraggio sui processi sensibili della Società e sono state poste in essere le attività prodromiche alla rivisitazione dell'intero documento, il cui aggiornamento è stato opportunamente deliberato dal Consiglio di Amministrazione ed è entrato in vigore nel mese di giugno 2016.

Al tempo stesso, il medesimo Organo sociale ha approvato i documenti contenenti le valutazioni effettuate rispetto alle fattispecie di reato ritenute non realizzabili nel contesto aziendale nell'interesse o a vantaggio dell'ente.

La Società – con il supporto del proprio Organismo di Vigilanza – ha inoltre provveduto ad emanare una nuova versione del Codice Etico e di Comportamento e del Piano Anti Corruzione; entrambi i documenti sono da considerarsi unici per l'intero Gruppo CVA.

Nell'ambito della propria operatività, l'Organismo di Vigilanza ha posto particolare attenzione ai temi della sicurezza sul lavoro (D. Lgs. 81/08 e s.m.i.), nonché della tutela ambientale (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), proseguendo la fattiva collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e con le competenti strutture aziendali.

Infine, allo scopo di verificare l'attualità dei presidi di controllo già implementati per le attività ritenute sensibili ai sensi del citato Decreto, l'Organismo ha monitorato le evoluzioni della Società, delle attività svolte e delle varie normative di riferimento, suggerendo gli adeguamenti necessari, supportando C.V.A. S.p.A. nell'implementazione di nuove specifiche procedure aziendali e/o nell'aggiornamento di quelle vigenti e nell'attività di formazione ed informazione di tutto il personale aziendale.

Trattamento delle informazioni riservate

Relativamente al "Codice in materia di protezione dei dati personali", le società del Gruppo CVA hanno provveduto, in ossequio a quanto previsto dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti, ad adottare le misure minime di sicurezza contenute negli artt. 33-36 del Codice in materia di protezione dei dati personali ed a redigere un descrittivo documento di sintesi relativo alle stesse.

A tal proposito, si ricorda come il Decreto Legge "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo", approvato dal Consiglio dei Ministri il 27 gennaio 2012, abbia previsto, all'art. 47, l'abolizione dell'"obbligo di predisporre ed aggiornare il documento programmatico sulla sicurezza (DPS)". Tuttavia – in un'ottica di maggior tutela – il Gruppo CVA ha provveduto a redigere comunque tale documento, unico e valido per tutte le Società facenti parte dello stesso. Il suddetto DPS descrive

le misure adottate dalle Società nella protezione dei dati personali, con particolare riferimento a quelli sensibili e giudiziari, così come definiti all'art. 4 comma 1 lett. d) ed e) del Codice della Privacy.

Infine, CVA ha altresì adempiuto alle disposizioni contenute nel Provvedimento a carattere generale del Garante per la Protezione dei Dati Personali del 27 novembre 2008 - Misure e accorgimenti prescritti ai Titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di Amministratori di Sistema - provvedendo ad effettuarne la periodica verifica delle attività.

Personale e formazione

Il Gruppo CVA era composto da n. 537 dipendenti al 31 dicembre 2016 (n. 545 dipendenti al 31 dicembre 2015 e n. 586 dipendenti al 31 dicembre 2014), di cui n. 2 dirigenti, n. 48 quadri, n. 312 impiegati e n. 175 operai.

I rapporti con i 2 dirigenti sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, mentre per il resto dei dipendenti i rapporti sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

A livello di singole Società del Gruppo, il numero di dipendenti risultava così composto al 31 dicembre 2016:

- n. 356 in capo a CVA S.p.A. (n. 362 nel 2015 e n. 379 nel 2014);
- n. 58 in capo a CVA Trading S.r.l. (n.57 nel 2015 e n. 56 nel 2014);
- n. 123 in capo a Deval S.p.A. (n. 126 nel 2015 e n. 151 nel 2014)

Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti del Gruppo tra il 31 dicembre 2014 e il 31 dicembre 2016:

	Consistenza al 31 dicembre 2014	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2015
Dirigenti	3	-	(1)	-	-	-	2
Quadri	53	-	(10)	-	4	-	47
Impiegati	341	23	(40)	-	2	(4)	322
Operai	189	6	(19)	-	-	(2)	174
Totale	586	29	(70)	-	6	(6)	545

	Consistenza al 31 dicembre 2015	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2016
Dirigenti	2	-	-	-	-	-	2
Quadri	47	-	(2)	1	2	-	48
Impiegati	322	4	(15)	-	3	(2)	312
Operai	174	9	(4)	(1)	-	(3)	175
Totale	545	13	(21)	-	5	(5)	537

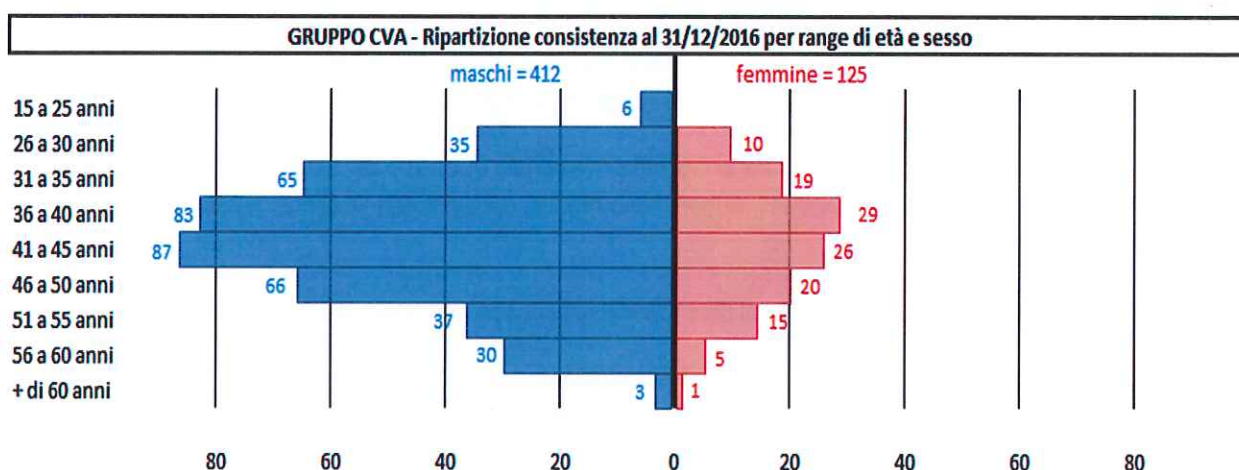
Il decremento di personale è dovuto principalmente all'uscita dei lavoratori prossimi alla pensione ai sensi dell'art. 4 Legge 92/2012 ("Isopensione") e al processo di riorganizzazione del Gruppo CVA.

Nel corso del 2015 all'interno delle Società del Gruppo CVA si sono registrate n. 29 assunzioni (di cui n.8 a tempo determinato) e n.70 cessazioni lavorative (di cui n.44 per isopensione, n.16 con diritto a pensione, n.3 per dimissioni, n.1 per risoluzione consensuale e n.6 per scadenza contratto a tempo determinato).

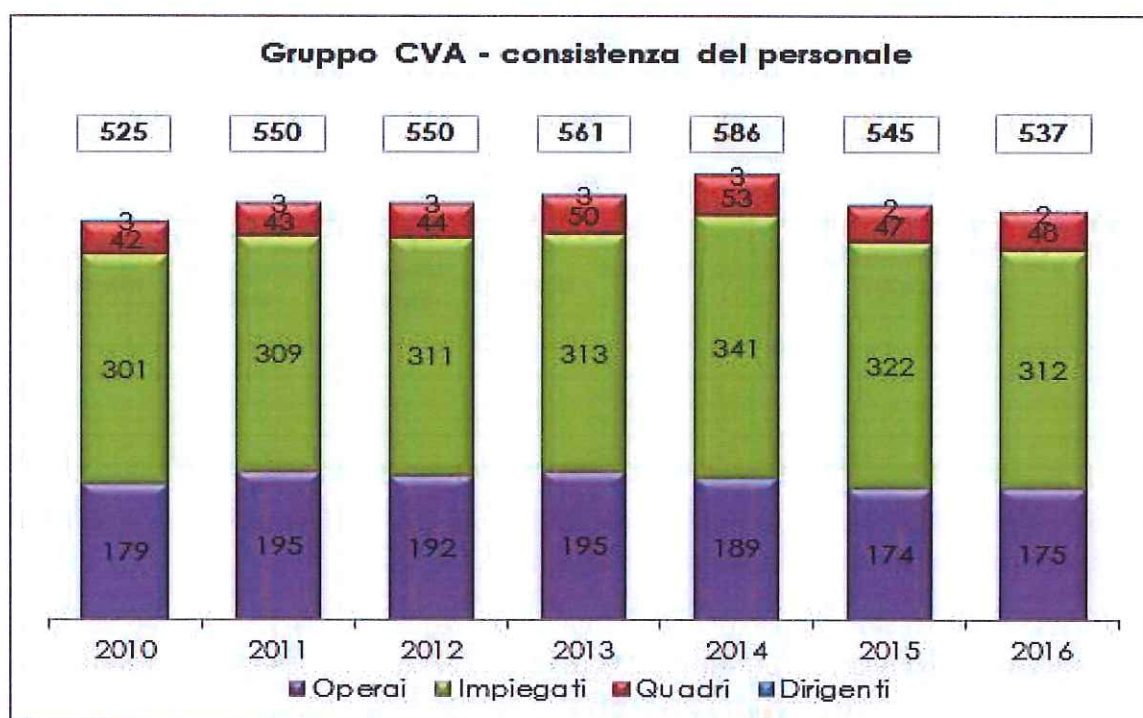
Nel corso del 2016 all'interno delle Società del Gruppo CVA si sono registrate n.13 assunzioni (di cui n.4 a tempo determinato), n.16 cessioni di contratto infragruppo e n.21 cessazioni lavorative (di cui n.11 per isopensione, n.5 con diritto a pensione, n.1 per decesso e n.4 per scadenza contratto a tempo determinato).

Per effetto di tali variazioni, il decremento effettivo dell'organico è stato tra il 2014 e il 2015 di n.41 unità, comportando un passaggio dai 586 dipendenti del 31 dicembre 2014 ai 545 dipendenti del 31 dicembre 2015. Tra il 2015 e il 2016, il decremento è stato di n.8 unità, comportando un passaggio dai 545 dipendenti del 31 dicembre 2015 ai 537 dipendenti del 31 dicembre 2016.

La ripartizione per range di età e sesso al 31 dicembre 2016 è di seguito riportata:



La composizione per categoria professionale (dirigenti, quadri, impiegati, operai) e l'evoluzione in raffronto agli esercizi precedenti è di seguito riportata:



Relazioni industriali

Il Gruppo continua ad intrattenere con le Organizzazioni Sindacali i rapporti necessari ad esprimere la più completa trasparenza sulle attività significative intraprese, ad applicare le norme contrattuali ed a consentire la gestione del personale per l'organizzazione del lavoro e nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Durante il periodo 2014-2016, è continuata l'attività diretta a uniformare i trattamenti relativi al personale presente nelle società del Gruppo CVA secondo quanto previsto dal *"Protocollo delle relazioni industriali nel Gruppo CVA"*. Sono stati firmati con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo CVA o di singola società i verbali di accordo relativi alle seguenti tematiche:

- verbali a livello di Gruppo CVA: definizione monte ore permessi sindacali anni 2014-2016, disciplina dei permessi sindacali, RSU, RLS e ARCA, premio di risultato anni 2013-2016, stanziamento e gestione prestiti ARCA, rinnovo accordi economici, art. 4 legge n. 92/2012 in tema di isopensione, calcolo percentuale lavoratori somministrati, regolamento commissioni bilaterali, videosorveglianza, antintrusione, dispositivi satellitari sugli automezzi e controllo a distanza delle attività aziendali;
- verbali a livello di singola società: controlli abuso alcol e sostanze stupefacenti, antintrusione e videosorveglianza, formazione Fondimpresa, modifiche orari di lavoro, progressioni di carriera e riconoscimenti professionali, indennità di guida, trattamento personale turnista e semiturnista del Posto di Teleconduzione, trattamento personale turnista del Centro Operativo, premio di risultato anno 2016, cassa 2017.

Si segnala che in data 12 febbraio 2015 le Società del Gruppo CVA e le Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto l'*"Accordo quadro di regolamentazione nel Gruppo CVA dell'art. 4, commi 1-7 ter, legge n. 92/2012"* in tema di isopensione. A fronte della stipula di tale accordo nel biennio 2015-2016 sono cessati per isopensione nel Gruppo CVA n.55 dipendenti (di cui n.34 in CVA S.p.A., n.2 in CVA Trading e n.19 in Deval S.p.A.).

L'esodo dei lavoratori che hanno aderito all'isopensione nonché fattori esterni operanti sul mercato energetico hanno determinato la revisione organizzativa che ha visto coinvolte le Società del Gruppo CVA alla fine dell'anno 2015.

Nel corso del 2016, a fronte della richiesta delle Organizzazioni Sindacali, sono state avviate le analisi per l'eventuale sottoscrizione di un nuovo verbale di accordo sindacale relativo all'isopensione per gli anni 2017-2021.

CVA S.p.A.

Nel corso dell'anno 2016 l'organico medio di CVA S.p.A. è stato di n.365 persone (n. 372 persone nel 2015 e n.377 persone nel 2014).

Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti della Società CVA S.p.A. tra il 31 dicembre 2014 e il 31 dicembre 2016:

	Consistenza al 31 dicembre 2014	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2015
Dirigenti	3	-	(1)	-	-	-	2
Quadri	37	-	(6)	-	3	-	34
Impiegati	199	15	(17)	-	1	(3)	195
Operai	140	6	(14)	-	-	(1)	131
Totale	379	21	(38)	-	4	(4)	362

	Consistenza al 31 dicembre 2015	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2016
Dirigenti	2	-	-	-	-	-	2
Quadri	34	-	(2)	3	2	-	37
Impiegati	195	2	(10)	4	1	(2)	190
Operai	131	2	(4)	(1)	-	(1)	127
Totale	362	4	(16)	6	3	(3)	356

Al 31 dicembre 2016 l'organico della Società è di 356 persone (362 al 31 dicembre 2015 e 379 al 31 dicembre 2014).

Nel corso del 2015 si sono registrate 21 assunzioni (di cui 6 a tempo determinato) e 38 cessazioni lavorative (di cui 25 per isopensione, 6 per raggiungimento di età pensionabile, 2 per dimissioni, 1 per risoluzione consensuale, 4 per scadenza contratto a tempo determinato).

Nel corso del 2016 si sono registrate 4 assunzioni (di cui 2 a tempo determinato), 11 cessazioni di contratto positive dal Gruppo, 5 cessazioni negative al Gruppo e 16 cessazioni lavorative (di cui 9 per isopensione, 4 con diritto a pensione, 1 per decesso e 2 per scadenza contratto a tempo determinato).

Le 25 assunzioni, di cui 6 a tempo determinato (17 impiegati e 8 operai), sono state effettuate:

- in conseguenza di incrementi dell'attività lavorativa per 7 addetti;
- per la stabilizzazione di posizioni coperte da lavoratori somministrati per 10 addetti;
- per la sostituzione di personale cessato per 6 addetti;
- per la sostituzione di personale trasferito per 1 addetto;
- per la sostituzione di personale inidoneo alla mansione per 1 addetto.

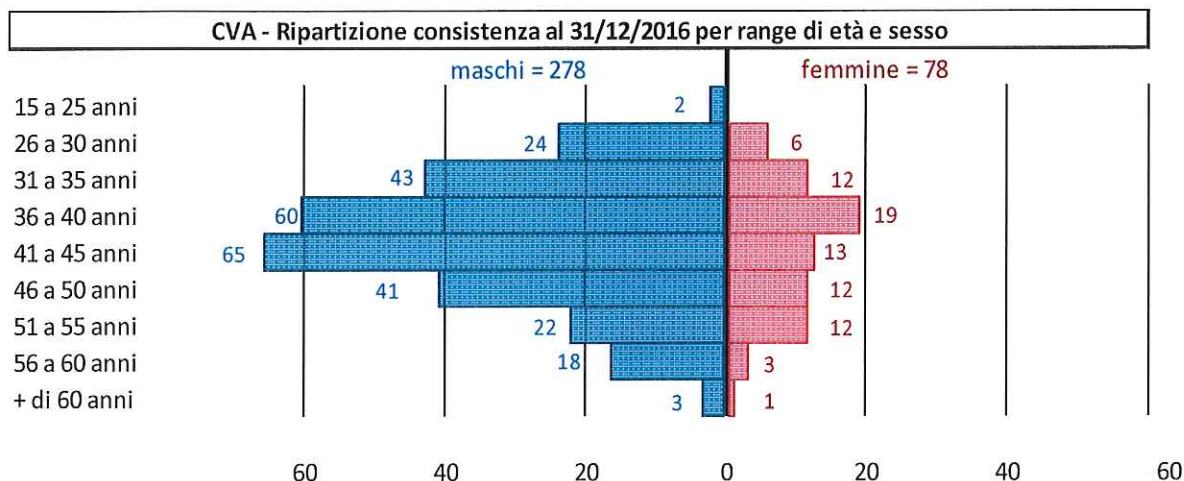
Le 7 assunzioni per incremento dell'attività lavorativa sono state effettuate presso:

- Direzione Gestione Impianti – Funzione Ingegneria di Progettazione Elettromeccanica: 1 risorsa;
- Direzione Generale – Ufficio Marketing: 2 risorse (dipendenti portatori di handicap assunti 6 volte con contratto a tempo determinato durante il biennio).

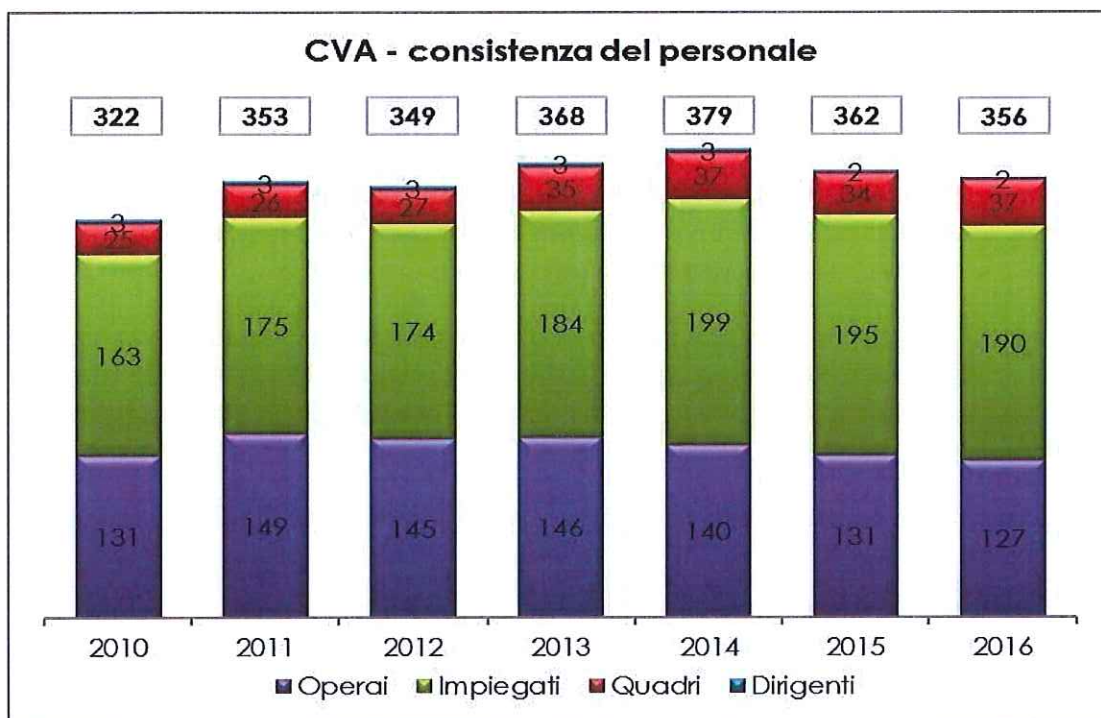
Per effetto di tali variazioni il decremento medio dell'organico è stato tra il 2014 e il 2015 pari a 5 addetti, mentre quello effettivo è stato di 17 unità, comportando un passaggio dai 379 dipendenti del 31 dicembre 2014 ai 362 dipendenti del 31 dicembre 2015.

Tra il 2015 e il 2016, il decremento medio dell'organico è stato di 7 addetti, mentre quello effettivo è stato di 6 unità, comportando un passaggio dai 362 dipendenti del 31 dicembre 2015 ai 356 dipendenti del 31 dicembre 2016, dei quali 2 possiedono una qualifica dirigenziale e sono disciplinati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi e 354 (così composti: 37 quadri, 190 impiegati e 127 operai) sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

La ripartizione dei dipendenti della Società al 31 dicembre 2016 per range di età e sesso è di seguito riportata:



La composizione per categoria professionale (dirigenti, quadri, impiegati, operai) e l'evoluzione in raffronto agli esercizi precedenti è di seguito riportata:



Nel corso del 2016 sono state lavorate complessivamente n. 593.740,62 ore (n. 570.549,16 ordinarie e n. 23.191,46 straordinarie) corrispondenti a n. 1.632,85 ore (n. 1.561,69 ordinarie e n. 71,16 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso C.V.A. S.p.A..

Nel 2015 le ore lavorate sono state pari a n. 604.345,94 ore (n. 582.260,50 ordinarie e n. 22.085,44 straordinarie) corrispondenti a n. 1.630,95 ore (n. 1.564,50 ordinarie e n. 66,45 straordinarie) medie.

Nel 2014 le ore lavorate sono state pari a n. 606.642,70 ore (n. 581.774,33 ordinarie e n. 24.868,37 straordinarie) corrispondenti a n. 1.618,68 ore (n. 1.544,89 ordinarie e n. 73,79 straordinarie) medie.

Dei 356 dipendenti in servizio al 31 dicembre 2016, 296 (283 a fine 2015 e 297 a fine 2014) hanno optato per il conferimento integrale ad un fondo di previdenza complementare, 31 (37 a fine 2015 e 45 a fine 2014) per il conferimento

parziale ad un fondo di previdenza complementare e 29 (30 a fine 2015 e 34 a fine 2014) per il mantenimento del TFR in azienda. A fine 2015 inoltre 12 dipendenti (3 a fine 2014), fruendo dei 6 mesi per esprimere le loro intenzioni, non avevano, ancora espresso la loro scelta.

Nel triennio 2014-2016, oltre alla normale attività formativa di ingresso che ha interessato il personale neo assunto, sono stati proposti ai dipendenti corsi di formazione, sia presso le sedi operative aziendali, sia all'esterno.

Il numero delle persone formate nell'anno 2016 è di seguito indicato:

- formazione in materia di salute e sicurezza – 252 addetti;
- formazione periodica di reparto – 150 addetti;
- formazione in materia ambientale – 7 addetti;
- formazione professionale – 134 addetti;
- meeting, convegni, workshop – 24 addetti.

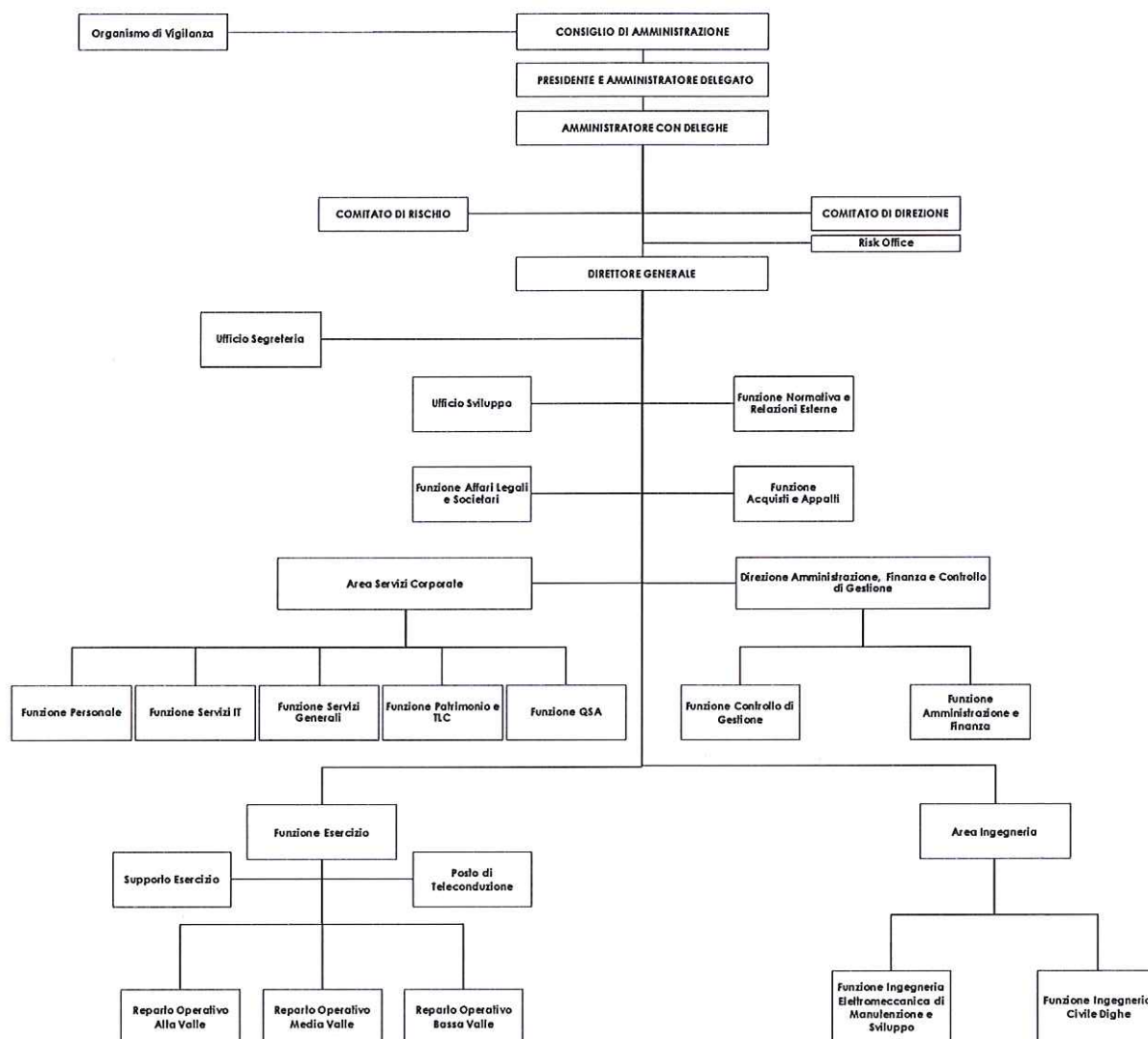
Modifiche organizzative

Al fine di perseguire gli obiettivi di continua omogeneizzazione dei processi sui differenti perimetri societari, di incremento della capacità di supportare efficacemente integrazioni nel perimetro gestionale, di presidio completo delle informazioni con un modello di controllo efficace per le decisioni rilevanti, di ottimizzazione di mission e responsabilità delle strutture per migliorare la trasparenza e il sistema di responsabilizzazione sui risultati di business e di ottimizzazione dei servizi cross-business gestiti con logica industriale e snellimento dei processi di comunicazione, nel mese di dicembre 2015 è stata data attuazione a quanto deliberato dai Consigli di Amministrazione delle società C.V.A. S.p.A. a s.u., C.V.A. Trading S.r.l. a s.u. e Deval S.p.A. a s.u. relativamente al nuovo modello organizzativo del Gruppo CVA.

Per quanto riguarda la società C.V.A. S.p.A. a s.u. sono state riorganizzate le unità di "Staff", anche in considerazione dell'accentramento delle attività legate al Personale e agli Acquisiti e Appalti verso la Capogruppo, e di "Gestione Idroelettrica", con particolare attenzione alla razionalizzazione del Posto di Teleconduzione e alla soppressione del Reparto Operativo di Montjovet.

Nel corso del 2016 si è proceduto con l'assestamento della struttura organizzativa derivante dalla riorganizzazione di dicembre 2015.

Al 31 dicembre 2016 l'organigramma della Società è il seguente:



Sicurezza e gestione ambientale

Sistema di gestione integrato (SGI)

Nel triennio 2014-2016, oltre alle attività di gestione ordinaria legate all'applicazione delle normative vigenti in materia di Salute, Sicurezza, Ambiente e Qualità, sono state eseguite dal personale dipendente addetto, tutte le attività necessarie rivolte al mantenimento della conformità e alla ricertificazione del Sistema di Gestione Integrato secondo i requisiti delle norme:

- UNI EN ISO 9001:2008
- UNI EN ISO 14001:2004
- BS OHSAS 18001:2007

Sono state altresì effettuate le abituali attività specifiche per il mantenimento della conformità legislativa su temi quali:

- Serbatoi interrati di carburante (verifica della tenuta);
- Rinnovi delle Autorizzazioni agli scarichi civili ed industriali;
- Pulizia delle fosse imhoff degli scarichi civili e analisi delle loro acque;
- Emissioni in atmosfera, verifica del mantenimento delle caratteristiche che portano l'azienda all'applicazione del principio di esclusione;
- Gas SF6, denuncia a ISPRA e mantenimento del registro;
- Denuncia MUD
- Comunicazione dati SISTRI

In aggiunta alle attività ordinarie, eseguite nel triennio, viene segnalato quanto segue:

Anno 2014

- Integrazione dei 3 sistemi di Gestione in un unico sistema integrato. L'attività ha permesso l'ottimizzazione delle risorse umane, dei processi aziendali e di verifica;
- Nuova emissione del manuale di Sistema di Gestione Integrata e della Politica Aziendale;
- Messa a disposizione di pc e stampanti in ogni singola Centrale per la consultazione della documentazione di sistema, di sicurezza ed ambientale.

Anno 2015

- Avviato, in termini di qualità, un processo di controllo attraverso audit mirati sui principali processi aziendali che possono essere così sintetizzati:

PROCESSI PRINCIPALI	CVA - Gestione della generazione dell'energia da fonte rinnovabile (attività della Funzione Esercizio) CVA Trading - Gestione della commercializzazione di energia (attività della Funzione Commerciale)
PROCESSI SECONDARI	CVA – Attività ingegneria CVA Trading – Attività trading
PROCESSI DI SUPPORTO	Altre attività aziendali di supporto a quelle precedenti

- Implementazione del Software "SIMPLEDO" (originariamente nato per la gestione della sicurezza e salute), per avviare, gestire e monitorare anche l'area Ambiente e l'area Qualità;
- Riorganizzazione e verifica presso le centrali dei depositi temporanei rifiuti a valle dell'entrata in vigore il 1 giugno 2015 del nuovo elenco europeo dei rifiuti (CER).

Anno 2016

- Perfezionato l'acquisto ed avviato il processo di personalizzazione del software denominato "COSWIN". Il programma è una soluzione per la Gestione Qualitativa della Manutenzione e di Enterprise Asset Management che migliora la gestione della manutenzione oltre ad ottimizzare le prestazioni ed il ciclo di vita degli impianti. Esso permette, tra l'altro, la riduzione dei costi di acquisto ed i livelli di giacenze nel magazzino, il miglioramento della

produttività del personale di manutenzione nel pieno rispetto delle norme in vigore e rende possibile modificare i report per valutare l'efficacia della manutenzione e lo stato degli impianti, aiutando l'alta dirigenza a costruire una logica chiara per obiettivi strategici e finanziari. Consente inoltre all'Azienda di rispettare la sicurezza e la legislazione ambientale in vigore ed include funzioni avanzate per fornire un audit e garantire la sicurezza di accesso per le transazioni;

- Acquisto di barriere in grafene per la gestione preventiva di sversamenti da idrocarburi che ha visto, nel mese di giugno 2016, la formazione e la consegna ad ogni centrale dei Kit di contenimento. Il prodotto, comperato in un'ottica di prevenzione ambientale, ha specifiche peculiarità che lo rendono un ottimo strumento innovativo anche in caso di piccoli sversamenti di olio;
- Acquisto di un software specifico, denominato "Atlantide", per la gestione dei rifiuti speciali pericolosi e non che permette controlli incrociati tra Ministero dell'Ambiente, SISTRI, autorizzazioni di trasportatori e scariche nonché report analitici su trattamento dei rifiuti, costi e MUD annuale.

Prevenzione e protezione in tema di salute e sicurezza

Le attività svolte dal Servizio di Prevenzione e Protezione nel corso degli anni 2014, 2015 e 2016 hanno coinvolto molteplici ambiti aziendali rendendo possibile il mantenimento ed il raggiungimento di nuovi obiettivi di miglioramento ai fini della Sicurezza.

L'azienda negli anni ha mantenuto efficaci tutte le attività periodiche quali ad esempio l'organizzazione della formazione, dei sopralluoghi, degli audit, delle riunioni di coordinamento, la stesura dei DUVRI, le verifiche di legge (ascensori, servoscale, gru, paranchi, piattaforme mobili, gruette, recipienti a pressione, valvole di sicurezza ...), le denunce dei macchinari all'INAIL, il mantenimento dei certificati di prevenzione incendi presenti in Azienda.

Di seguito si evidenziano le attività più significative svolte nel corso degli anni:

Anno 2014

- Redazione del Quaderno della Sicurezza. In tale importante nuovo documento trovano riscontro tutte le attività svolte dai lavoratori e la descrizione dei differenti ambienti di lavoro. In un'ottica di miglioramento continuo, sono stati chiamati tutti i lavoratori ad apportare il proprio contributo fornendo suggerimenti ed indicazioni utili a renderlo un documento sempre più attinente alla realtà Aziendale. A tal fine sono stati messi a disposizione delle centrali idroelettriche personal computer per la consultazione del documento da parte di tutti i dipendenti dell'Azienda.
- Emissione della procedura operativa relativa agli accertamenti sanitari di assenza di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze stupefacenti e psicotrope e sono stati avviati i relativi controlli (come precedentemente concordato con le O.O.S.S.).
- Sono stati istituiti, nell'ambito della prevenzione incendi, i relativi nuovi registri.

Acquisto della strumentazione (visiotest) necessaria per l'effettuazione interna, a cura del Medico Competente Aziendale, dello screening visivo per i dipendenti soggetti a rischio videoterminale.

Anno 2015

- Emissione del nuovo Manuale della Sicurezza in collaborazione con Deval. Tale documento ha l'obiettivo di integrare in un unico libro tutta una serie di nozioni sulla sicurezza in forma facilmente leggibile e ricco di disegni esplicativi.



- Revisione al Documento di Valutazione dei Rischi di C.V.A. (D.V.R.) con la conseguente emissione in data 18 gennaio 2016.
- Interventi di bonifica di materiale contenente amianto:
 - bonifica materiale a matrice amiantifera presente nel locale sotto macchina dei 3 alternatori della centrale di Pont Saint Martin;
 - bonifica materiale a matrice amiantifera presente sui freni del Gruppo 2 della centrale di Montjovet;
 - bonifica materiale a matrice amiantifera presente sulle griglie di protezione dell'intercapedine della centrale di Quart.
- Istituzione della Commissione Bilaterale Salute, Sicurezza e Ambiente secondo quanto previsto dal "Protocollo delle Relazioni Industriali nel Gruppo CVA" del 14 dicembre 2012 e dal "Regolamento per il funzionamento delle Commissioni Bilaterali Gruppo CVA/Organizzazioni Sindacali" del 12 febbraio 2015. I principali compiti della Commissione Salute, Sicurezza e Ambiente consistono:
 - nella prevenzione infortuni attraverso la verifica delle casistiche più ricorrenti e/o più gravi;
 - nella verifica delle problematiche relative all'ambiente e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - nel confronto in merito ai progetti formativi relativi alla sicurezza attuati in Azienda;
 - nell'individuazione delle azioni positive finalizzate a prevenire fenomeni di dipendenza da sostanze stupefacenti e/o alcoliche.

Anno 2016

- Interventi di bonifica amianto presso le c.li di Montjovet, Saint Clair, Quincinetto, Zuino e Pont-Saint-Martin. A seguito degli interventi di cui sopra il Servizio di Prevenzione e Protezione ha predisposto e successivamente inviato telematicamente le domande per poter aderire al bando del Ministero dell'Ambiente relativo all'ottenimento del credito d'imposta pari al 50% delle spese sostenute per i lavori di bonifica effettuati. Per quanto concerne gli interventi effettuati c/o la centrale di Pont-Saint-Martin non è stato possibile presentare domanda in quanto le spese totali dei lavori non hanno raggiunto la quota totale minima stabilita dal bando (€ 20.000,00).
- Aggiornamento delle Disposizioni relative alla Prevenzione del Rischio Elettrico Aziendale (D.P.R.E.).
- Emissione dei seguenti Documenti di Valutazione dei Rischi Specifici:
 - esposizione a rumore
 - esposizione a vibrazioni
 - esposizione a campi elettromagnetici

- stress da lavoro correlato
- agenti chimici
- rischio fulminazione
- Consegna ed approvazione dei progetti ai V.V.F. relativi alle pratiche per avviare la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) per tutti i trasformatori con olio isolante superiore ad 1 mc come previsto dalla vigente normativa.
- Acquistate 30 stazioni di ripetizione e 4 radio ricetrasmittenti al fine di garantire ai dipendenti che operano all'interno dei canali interrati la possibilità di comunicazione con l'esterno.
- Acquistate e messe a disposizione due nuove tipologie di barelle da utilizzare negli ambienti difficilmente raggiungibili.
- Messe a disposizione dei dipendenti alcune cassette delle lettere che riportano la scritta "Segnalazioni Sicurezza", per l'invio dei moduli di segnalazione la cui chiave è in possesso unicamente del R.S.P.P. che provvede al ritiro periodico mensile. Tutte le segnalazioni saranno oggetto di confronto con il Datore di Lavoro per analizzare le cause che hanno generato la segnalazione, individuare gli eventuali ulteriori elementi da raccogliere e le azioni conseguenti.

Infortuni

Durante gli ultimi tre anni si sono verificati i seguenti infortuni:

Anno	Infortuni		
	CVA	CVA TRADING	DEVAL
2014	3	2	2
2015	0	0	3
2016	2	0	0

Malattie professionali

Durante gli ultimi tre anni sono state denunciate le seguenti malattie professionali:

Anno	Infortuni		
	CVA	CVA TRADING	DEVAL
2014	1	0	0
2015	1	0	0
2016	0	0	0

Sorveglianza sanitaria e sopralluoghi medico competente

Ai sensi del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., sono stati effettuati i sopralluoghi per la verifica delle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro a cura del Medico Competente. In particolare sono state valutate le condizioni dei luoghi di lavoro e degli annessi locali spogliatoi, delle dotazioni di Primo Soccorso, degli uffici di Reparto, delle case di guardiania e delle sedi distaccate presenti sul territorio. Il numero delle visite mediche e degli accertamenti sanitari è aumentato nel corso degli anni in quanto è stato aggiornato il protocollo sanitario aziendale ai fini della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Formazione ed informazione sulla sicurezza

La seguente tabella riassume le ore complessive di formazione ed il numero dei dipendenti formati per corso in tema di salute e sicurezza negli ultimi 3 anni:

Anno	ORE DI FORMAZIONE PER N° DIPENDENTI FORMATI	NUMERO COMPLESSIVO DIPENDENTI FORMATI
2014	17.069	564
2015	13.214	409
2016	9.019	418

L'anno 2014 ha visto un importante numero di ore di lavoro dedicate alla formazione al fine di ottemperare alla nuova legislazione vigente e migliorare nel contempo le conoscenze e l'attenzione da dedicare alla sicurezza durante l'applicazione delle procedure di lavoro aziendali.

L'erogazione della formazione è stata effettuata tramite l'utilizzo delle risorse che l'Azienda ha accantonato nel Fondo Paritetico Interprofessionale per la formazione continua dei lavoratori (Fondimpresa) che ha permesso di avere un notevole risparmio nei costi dei corsi organizzati.

Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo ed i corrispondenti dati consolidati

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, viene riportato di seguito il prospetto di raccordo tra il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi dati consolidati del Gruppo per gli esercizi 2016, 2015 e 2014:

Euro	Anno 2016		Anno 2015		Anno 2014	
	Risultato	Patrimonio Netto	Risultato	Patrimonio Netto	Risultato	Patrimonio Netto
CVA S.p.A. – bilancio d'esercizio	44.680	874.574	72.423	873.816	20.361	844.443
Eliminazione partecipazioni consolidate con il metodo integrale		(160.141)		(146.280)		(114.221)
Risultati conseguiti dalla società consolidate integralmente	7.640	124.955	(45.963)	108.369	(1.057)	113.322
Avviamento	-	18.156	-	13.043	-	13.043
Eliminazione avviamento controllate	-	(2.929)	-	(2.929)	-	(2.929)
Storno avviamenti generati da fusioni	-	(9.180)	-	(9.180)	-	-
Eliminazione dividendi infragruppo	(3.494)	-	(1.001)	-	(1.770)	-
Svalutazioni di partecipazioni in società controllate effettuate nel bilancio della Controllante	313	54.443	54.131	54.131	-	-
Consolidamento partecipazione valutate con il metodo del patrimonio netto	(212)	407	(302)	618	(8)	920
Altre rettifiche	(248)	(688)	42	(316)	(302)	(758)

Euro	Anno 2016		Anno 2015		Anno 2014	
	Risultato	Patrimonio Netto	Risultato	Patrimonio Netto	Risultato	Patrimonio Netto
Patrimonio netto e risultato d'esercizio Consolidato	48.679	899.596	79.329	891.270	17.224	853.820
Quota di competenza di terzi	837	6.673	812	6.195	915	5.705
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di competenza del Gruppo	47.842	892.924	78.517	885.075	16.309	848.115

Azioni proprie

La Società non risultava in possesso direttamente, per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, sia di azioni proprie sia di azioni della società controllante.

Elenco delle sedi secondarie

C.V.A. S.p.A., oltre che nella sede legale di Via Stazione, 31 a Châtillon (AO) esercita la propria attività nelle sedi di:

- Alessandria (AL) – Frazione Cabanette snc;
- Antey-St-Andre' (AO) - Località Covalou snc
- Aosta (AO) - Frazione Signayes snc
- Aosta (AO) – Via Clavalité 8
- Arlena di Castro (VT) – Strada Vicinale della Banditella snc;
- Avise (AO) - Località Baraccon
- Aymavilles (AO) - Strada Comunale di Aymavilles snc
- Aymavilles (AO) - Strada Vic. Di Sallod snc
- Bard (AO) - Frazione San Giovanni snc
- Bionaz (AO) - Località Place Moulin snc
- Brusson (AO) - Via Col Di Joux
- Challand-St-Victor (AO) - Località Centrale Isollaz snc
- Champdepraz (AO) - Località Fabbrica snc
- Châtillon (AO) - Località Breil
- Châtillon (AO) - Via Stazione, 30
- Châtillon (AO) – Via Stazione n. 32;
- Cogne (AO) - Località Lillaz, 47
- Foggia (FG) – Località Ponte Albanito snc;
- Gaby (AO) - Località Zuino snc
- Gressoney La Trinitè (AO) - Frazione Edelboden
- Gressoney-La-Trinitè (AO) - Località Gabiet snc
- Gressoney-St-Jean (AO) - Frazione Sendren snc
- Hone (AO) - Località Centrale snc
- Hone (AO) - Località Raffort snc
- Issime (AO) - Località Grand Praz snc

- Montjovet (AO) - Località Le Bourg snc
- Nus (AO) - Strada Statale 26 snc
- Nus (AO) - Strada Statale 26 snc
- Piansano (VT) – Località Varie snc.
- Pontey (AO) - Frazione Saint Clair snc
- Pont-Saint-Martin (AO) - Via Breda, 2
- Quart (AO) – Località La Tour snc
- Quincinetto (TO) - Strada dei Chiappeti snc
- Saint Denis (AO) - Località Puy De St. Evence snc
- Valenza (AL) – Strada Alla Nuova Fornace snc;
- Valgrisenche (AO) - Località Beauregard snc
- Valpelline (AO) - Località Prailles snc
- Valtournenche (AO) - Frazione Perreres snc
- Valtournenche (AO) - Località Cignana snc
- Valtournenche (AO) - Località Goillet snc
- Valtournenche (AO) - Località Maen snc
- Verres (AO) - Via Degli Artifici snc
- Villeneuve (AO) - Località Champagne snc
- Villeneuve (AO) - Località Champagne snc
- Villeneuve (AO) - Località Chavonne snc

Approvazione del bilancio nel maggior termine

Come previsto dall'art. 2364 del Codice Civile, nonché dallo Statuto sociale, l'Organo amministrativo ha deliberato il rinvio dell'approvazione del bilancio d'esercizio di CVA S.p.A. e del correlato bilancio consolidato del Gruppo CVA nel maggior termine di 180 giorni, in considerazione del fatto che la prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, sia a livello di bilancio d'esercizio sia di bilancio consolidato, ha comportato la necessità di organizzare e stimare in maniera adeguata l'impatto derivante dall'applicazione delle nuove norme sull'esercizio in chiusura e sui periodi comparativi.

Chatillon, 28 giugno 2017

L'Amministratore Delegato



Enrico De Girolamo

Il Presidente



Marco Cantamessa



Bilancio Consolidato e Note illustrative

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA

GRUPPO CVA AL 31/12/2016

Conto economico consolidato

Importi in Euro migliaia		2016	2015	2014
Ricavi				
Ricavi delle prestazioni	(1)	992.355	1.096.282	1.151.943
Altri ricavi e proventi	(2)	50.308	48.365	53.379
TOTALE RICAVI (A)		1.042.663	1.144.647	1.205.322
Costi operativi				
Costi per materie prime e servizi	(3)	851.006	909.469	979.640
Costi del personale	(4)	34.300	36.170	44.574
Altri costi operativi	(5)	39.395	39.033	30.352
Lavori in economia capitalizzati	(6)	(3.973)	(3.960)	(4.392)
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)		920.728	980.712	1.050.174
MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)		121.935	163.935	155.148
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni				
Ammortamenti	(7)	41.717	38.023	35.948
Accantonamenti e svalutazioni	(8)	6.268	7.470	51.212
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)		47.985	45.493	87.160
RISULTATO OPERATIVO (A-B-C)		73.950	118.442	67.988
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	(9)	2.144	3.664	8.106
Oneri finanziari	(10)	(4.885)	(5.693)	(12.328)
Risultato da partecipazioni		(212)	(302)	(8)
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)		(2.953)	(2.331)	(4.230)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C+D)		70.997	116.111	63.758
Proventi / (oneri) per imposte sul reddito	(11)	22.736	36.782	46.876
Risultato netto delle attività in continuità		48.261	79.329	16.882
Risultato netto delle attività cessate		-	-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		48.261	79.329	16.882
Risultato netto di pertinenza del Gruppo		47.391	78.500	16.387
Risultato netto di pertinenza di terzi		870	829	495
Utile per azione - base		0,12	0,20	0,04
Utile per azione - diluito		0,12	0,20	0,04

Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato

Importi in Euro	Note	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Risultato del periodo (A)		48.261	79.329	16.882
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale)				
- Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)		5.903	-	-
- Variazione di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita		(395)	(254)	358
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale) (B)	(26)	5.508	(254)	358
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)				
- Rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti ai dipendenti		251	145	(511)
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte) (C)		251	145	(511)
Totale Utile/(perdita) rilevata direttamente a patrimonio netto (B+C)	(26)	5.759	(109)	(153)
Utile complessivo rilevato nell'esercizio (A+B+C)	(26)	54.020	79.220	16.729

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata: attivo

Importi in Euro migliaia	Note	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
ATTIVITA'				
Attività non correnti				
Attività materiali	(12)	639.985	597.629	557.831
Attività immateriali	(13)	8.740	9.753	10.378
Avviamento	(13)	218.167	215.456	209.575
Partecipazioni	(14)	985	1.189	1.787
Attività finanziarie	(15)	89.376	105.513	120.549
Attività per imposte anticipate	(16)	19.715	23.371	24.571
Altre attività non correnti	(17)	2.382	1.916	1.753
Totale attività non correnti		979.350	954.827	926.444
Attività correnti				
Rimanenze	(18)	1.985	2.086	2.307
Crediti commerciali	(19)	140.740	167.650	169.203
Crediti per imposte sul reddito	(20)	25.760	12.301	19.990
Altri crediti tributari	(21)	13.952	14.527	8.302
Derivati	(22)	3.567	6.602	10.455
Altre attività finanziarie correnti	(23)	52.153	44.793	64.738
Altre attività correnti	(24)	40.196	31.114	43.098
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(25)	190.305	184.637	174.253
Totale attività correnti		468.658	463.710	492.346
Attività classificate come possedute per la vendita		-	-	-
TOTALE ATTIVITA'		1.448.008	1.418.537	1.418.790

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata: passivo

Importi in Euro Migliaia	Note	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	(26)	395.000	395.000	395.000
Altre riserve	(26)	397.021	384.410	422.327
Utili/(Perdite) accumulate	(26)	53.750	26.825	13.580
Risultato netto dell'esercizio	(26)	47.391	78.500	16.387
Patrimonio Netto Gruppo		893.162	884.735	847.294
Patrimonio Netto Terzi		6.033	6.135	5.778
Totale patrimonio netto		899.195	890.870	853.072
PASSIVITA'				
Passività non correnti				
Benefici ai dipendenti	(27)	14.185	17.455	21.792
Fondi per rischi ed oneri	(28)	19.314	22.588	62.784
Passività per imposte differite	(16)	30.038	22.147	15.534
Passività finanziarie non correnti	(29)	233.422	249.072	253.595
Altre passività non correnti	(30)	1.013	1.073	1.132
Totale passività non correnti		297.972	312.335	354.837
Passività correnti				
Debiti commerciali	(31)	178.401	137.885	123.827
Debiti per imposte sul reddito		64	5	127
Altri debiti tributari	(32)	1.718	6.484	3.968
Derivati	(22)	10.174	20.304	34.380
Altre passività correnti	(33)	25.308	25.812	24.886
Altre passività finanziarie	(29)	35.176	24.842	23.693
Totale passività correnti		250.841	215.332	210.881
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		1.448.008	1.418.537	1.418.790

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Importi in Euro migliaia	Capitale Sociale	Altre riserve	Riserva da rimisuraz piani benefici ai dipendenti	Riserva di cash flow hedge	Riserva Available for Sale	Utili/(Perdite) accumulati	Risultato netto esercizio	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di Terzi	Totale
Al 1 gennaio 2014	395.000	455.238	(983)	-	664	3.309	65.998	919.226	6.017	925.243
Riparto utili / (perdite) 2013										
- utili / (perdite) portati a nuovo	-	56.808	-	-	-	9.190	(65.998)	-	-	-
- distribuzione dividendi	-	(89.996)	-	-	-	-	-	(89.996)	(204)	(90.200)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio										
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	(861)	-	358	-	-	(503)	-	(503)
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	16.387	16.387	495	16.882
Altri movimenti	-	1.099	-	-	-	1.081	-	2.180	(530)	1.650
Al 31 dicembre 2014	395.000	423.149	(1.844)	-	1.022	13.580	16.387	847.294	5.778	853.072
Riparto utili / (perdite) 2014										
- utili / (perdite) portati a nuovo	-	3.142	-	-	-	13.244	(16.386)	-	-	-
- distribuzione dividendi	-	(44.998)	-	-	-	-	-	(44.998)	(134)	(45.132)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio										
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	145	-	(254)	-	78.500	78.391	829	79.220
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	4.048	-	-	-	-	-	4.048	(338)	3.710
Al 31 dicembre 2015	395.000	385.341	(1.699)	-	768	26.824	78.501	884.735	6.135	890.870
Riparto utili / (perdite) 2015										
- utili portati a nuovo	-	6.577	-	-	-	71.924	(78.501)	-	-	-
- distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(44.998)	-	(44.998)	(906)	(45.904)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio										
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	251	5.903	(395)	-	47.391	53.150	870	54.020
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	275	-	-	-	-	-	275	(66)	209
Al 31 dicembre 2016	395.000	392.193	(1.448)	5.903	373	53.750	47.391	893.162	6.033	899.195

Rendiconto finanziario consolidato

Importi in Euro	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)			
Utile (perdita) dell'esercizio	48.261	79.329	16.882
Imposte sul reddito	22.736	36.782	46.877
Interessi passivi / (Interessi attivi)	2.583	1.959	3.305
(Dividendi)	0	(25)	(25)
(Plusvalenze) / Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	69	279	521
Quota di risultato di società collegate	(212)	(302)	(8)
1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	73.437	118.022	67.551
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Accantonamenti / (proventizzazioni) fondi	6.673	(39.453)	57.784
Ammortamenti delle immobilizzazioni	41.717	38.023	35.948
Svalutazioni/(rivalutazioni) per perdite durevoli di valore	3.744	(734)	1.016
Altre rettifiche per elementi non monetari	9.726	6.194	4.107
Totale rettifiche elementi non monetari	61.860	4.030	98.854
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	135.297	122.052	166.405
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(incremento) delle rimanenze nette e relativi acconti	101	221	(228)
Decremento/(incremento) crediti commerciali	26.909	1.554	(17.290)
Incremento/(decremento) debiti verso fornitori	40.517	14.057	12.972
Decremento/(Incremento) crediti per imposte sul reddito e altri crediti tributari	(12.884)	1.463	(3.860)
Decremento/(Incremento) debiti per imposte sul reddito e altri debiti tributari	(4.708)	2.395	(21.118)
Decremento/(Incremento) strumenti finanziari	(7.095)	(10.224)	11.511
Decremento/(Incremento) altre variazioni di capitale circolante netto	(8.016)	(7.621)	(18.865)
Totale rettifiche variazioni del capitale circolante netto	34.826	1.844	(36.878)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	170.123	123.896	129.527
Altre rettifiche			
Interessi incassati/(pagati)	(4.677)	(735)	(567)
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(25.815)	(21.808)	(62.026)
Dividendi incassati	(0)	25	25
(Utilizzo dei fondi)	(9.313)	(326)	(4.709)
Totale rettifiche flusso finanziario	(39.804)	(22.844)	(67.277)
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	130.318	101.052	62.250
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Disinvestimenti / (Investimenti) in Immobilizzazioni Materiali	(82.058)	(75.824)	(30.914)
Disinvestimenti / (Investimenti) in Immobilizzazioni Immateriali	(1.054)	(1.447)	(1.393)

<i>Importi in Euro</i>	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Disinvestimenti / (Investimenti) in Immobilizzazioni Finanziarie	14.442	25.115	(9.249)
Disinvestimenti / (Investimenti) in Attività Finanziarie non immobilizzate	(6.293)	7.012	(2.232)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(74.962)	(45.144)	(43.788)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Incremento (decremento) Attività / passività finanziarie correnti	9.267	14.075	14.122
Accensione / (Rimborso) finanziamenti	(13.956)	(14.601)	29.840
Mezzi propri			
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(44.998)	(44.998)	(134.999)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(49.688)	(45.524)	(91.036)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	5.668	10.384	(72.574)
Disponibilità liquide al 1° gennaio	184.637	174.253	246.827
Disponibilità liquide al 31 dicembre	190.305	184.637	174.253

Prospetto di raccordo tra bilancio della capogruppo e bilancio consolidato

Importi in Euro migliaia	Anno 2016		Anno 2015		Anno 2014	
	Risultato dell'esercizio	Patrimonio Netto	Risultato dell'esercizio	Patrimonio Netto	Risultato dell'esercizio	Patrimonio Netto
Compagnia Valdaostana Acque S.p.A.	44.680	874.574	72.423	873.816	20.361	844.443
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate integralmente	-	(160.141)	-	(146.280)	-	(114.223)
Risultati e patrimoni IFRS conseguiti dalle società consolidate integralmente	7.221	125.139	(45.963)	108.552	(1.399)	113.158
Avviamento	-	17.756	-	12.643	-	12.643
Eliminazione avviamento Valdigne	-	(3.113)	-	(3.113)	-	(3.113)
Sorno avviamenti generati da fusioni	-	(9.180)	-	(9.180)	-	-
Eliminazione dividendi infragruppo	(3.494)	-	(1.001)	-	(1.770)	-
Sorno svalutazione partecipazione in Idroenergia	313	54.443	54.131	54.131	-	-
Consolidamento partecipazione valutate con il metodo del patrimonio netto	(212)	405	(302)	617	(8)	920
Altre rettifiche	(247)	(688)	41	(316)	(302)	(756)
Patrimonio netto e risultato d'esercizio Consolidato	48.261	899.195	79.329	890.870	16.882	853.072
Quota di competenza di terzi	870	6.033	829	6.135	495	5.778
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di competenza del Gruppo	47.391	893.162	78.500	884.735	16.387	847.294

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Forma e contenuto del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo CVA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

A tale proposito si precisa che i principi ed i criteri contabili applicati al presente bilancio consolidato sono conformi a quelli adottati in sede di *"First Time Adoption (FTA)"*, come indicato nell'Allegato documento *"Gruppo CVA - Prima applicazione dei principi contabili IFRS"* (Allegato 1), a cui si rinvia per maggiori informazioni in merito alle scelte adottate dal Gruppo in sede di prima applicazione.

Il bilancio consolidato è presentato in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, se non altrimenti indicato. La relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2016 è stata redatta in base al principio del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al fair value. Il bilancio consolidato fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalle relative Note illustrative al Bilancio Consolidato.

Si specifica che per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" - secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1 - con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute.

Un'attività viene considerata corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Analogamente, una passività viene considerata corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;

- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Il Conto Economico Consolidato è classificato in base alla natura dei costi. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico Consolidato evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi. Per ulteriori informazioni circa gli Indicatori Alternativi di Performance ("AIP") adottati dal Gruppo e differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si rimanda allo specifico paragrafo "Indicatori Alternativi di Performance" all'interno della Relazione sulla gestione.

Il prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato è stato predisposto secondo le disposizioni dello IAS 1.

Il Rendiconto Finanziario Consolidato è presentato utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Principi di consolidamento

Società controllate

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di CVA S.p.A. e delle sue controllate al 31 dicembre 2016. Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più degli elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società. L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e

alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del Gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico.

Società collegate

Sono considerate collegate le società nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo (o il controllo congiunto), sulle politiche finanziarie ed operative. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere. Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata, ad eccezione e nella misura in cui il Gruppo abbia l'obbligo di risponderne.

Area di consolidamento

L'area di consolidamento comprende le società nelle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, le società a controllo congiunto e le società collegate. Si riporta di seguito il dettaglio dell'area di consolidamento del Gruppo al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Area di consolidamento al 31 dicembre 2014

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato con il metodo integrale al 31 dicembre 2014

Denominazione	Sede Legale	Capitale Sociale al 31/12/2014 (€)	% Possesso del Gruppo
Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. a s.u.	Via Stazione, 31 – Chatillon (Aosta)	Euro 395.000.000	Società Capogruppo
CVA Trading S.r.l. a s.u.	Via Stazione, 31 – Chatillon (Aosta)	Euro 3.000.000	100%
Idroenergia S.c.r.l.	Via Stazione, 31 – Chatillon (Aosta)	Euro 1.000.000	100%
Idroelettrica Valle d'Aosta S.c.r.l.	Via Stazione, 31 – Chatillon (Aosta)	Euro 250.000	100%
CVA Sole S.r.l.	Via Stazione, 31 – Chatillon (Aosta)	Euro 20.408	95,00%
Valdigne Energie S.r.l.	P.za Vittorio Emanuele II, n. 14 – Pré Saint Didier (Aosta)	Euro 11.474.567	73,71%
Deval S.p.A. a s.u.	Via Clavalitè, n. 8 – Aosta	Euro 38.632.000	100%
Piansano Energy S.r.l.	Via Stazione, 31 – Chatillon (Aosta)	Euro 10.000	95%
Saint Denis Vento S.r.l. a s.u.	Via Stazione, 31 – Chatillon (Aosta)	Euro 100.000	100%

Elenco delle partecipazioni non consolidate integralmente al 31 dicembre 2014

Imprese collegate

Alla data del 31 dicembre 2014 le seguenti partecipazioni in imprese collegate sono state valutate in base alla corrispondente frazione di patrimonio netto:

- partecipazione nella società collegata Téléchauffage Aoste S.r.l., pari al 28,00% del capitale sociale;
- partecipazione nella società collegata Water Gen Power S.r.l., pari al 35,00% del capitale sociale.

Altre imprese

Alla data del 31 dicembre 2014 le seguenti partecipazioni in altre imprese sono state iscritte in bilancio al costo:

- partecipazione del 13,70% nel capitale sociale della società Le Brasier S.r.l.;
- partecipazione del 12,35% nella società Electrorhemes S.r.l..

Entrambe le partecipazioni vengono svalutate se eventuali perdite di valore sono considerate durevoli.

Principali variazioni intercorse nell'area di consolidamento nel corso dell'anno 2014

Nel corso dell'esercizio 2014 sono variate le percentuali di possesso detenute da parte della controllante CVA S.p.A. relativamente alle seguenti società:

- la quota di consolidamento della controllata CVA Sole S.r.l. è salita dal 80% del 31 dicembre 2013 al 95% al 31 dicembre 2014;
- la quota di consolidamento della controllata Idroelettrica Valle d'Aosta S.c.r.l. è salita dal 76,8% del 31 dicembre 2013 al 99,9% al 31 dicembre 2014;
- la quota di consolidamento della controllata Idroenergia S.c.r.l. è salita dal 80,97% del 31 dicembre 2013 al 99,98% al 31 dicembre 2014;
- la quota di consolidamento della controllata Saint Denis Vento S.r.l. è salita dal 50% del 31 dicembre 2013 al 100% al 31 dicembre 2014. Per tale ragione il 2014 rappresenta il primo anno in cui la controllata viene consolidata con il metodo integrale (precedentemente il consolidamento veniva effettuato con il metodo del patrimonio netto).
- la quota di partecipazione, consolidata secondo il metodo del patrimonio netto, al capitale sociale della società Telechauffage Aoste S.r.l. è salita dal 24% al 28%. Il valore è variato nel corso dell'esercizio per effetto dell'acquisizione del 4% del capitale sociale dalla società F.Ili Ronc S.r.l..

Area di consolidamento al 31 dicembre 2015

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato con il metodo integrale al 31 dicembre 2015

Denominazione	Sede Legale	Capitale Sociale al 31/12/2015 (€)	% Possesso del Gruppo
Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. a s.u.	Via Stazione, 31 – Chatillon (Aosta)	Euro 395.000.000	Società Capogruppo
CVA Trading S.r.l. a s.u.	Via Stazione, 31 – Chatillon (Aosta)	Euro 3.000.000	100%
Idroenergia S.c.r.l.	Via Stazione, 31 – Chatillon (Aosta)	Euro 1.000.000	100%
Valdigne Energie S.r.l.	P.za Vittorio Emanuele II, n. 14 – Pré Saint Didier (Aosta)	Euro 11.474.567	73,71%
Deval S.p.A. a s.u.	Via Clavalité, n. 8 – Aosta	Euro 38.632.000	100%

Elenco delle partecipazioni non consolidate integralmente al 31 dicembre 2015

Imprese collegate

Alla data del 31 dicembre 2015, la partecipazione nella società collegata Téléchauffage Aoste S.r.l., pari al 28,00% del capitale sociale, è stata valutata in base alla corrispondente frazione di patrimonio netto (in linea con l'esercizio 2014).

Altre imprese

Alla data del 31 dicembre 2015 la società controllante CVA S.p.A. detiene una partecipazione del 13,70% nel capitale sociale della società Le Brasier S.r.l., iscritte in bilancio al costo in linea con il precedente esercizio.

La partecipazione viene svalutata se eventuali perdite di valore sono considerate durevoli.

Principali variazioni intercorse nell'area di consolidamento nel corso dell'anno 2015

Nel corso dell'esercizio 2015 sono intercorse le seguenti variazioni:

- la Società Controllante C.V.A. S.p.A. ha incorporato, mediante fusione per incorporazione, tutte le seguenti società (precedentemente consolidate integralmente):
 - Saint Denis Vento S.r.l. a Socio Unico con sede in Chatillon (AO), Rue de la Gare n. 31, Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Aosta 01140170075;
 - C.V.A. Sole S.r.l. a socio unico con sede in Chatillon (AO), Via Stazione n. 31, Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Aosta 02001980990;
 - Piansano Energy S.r.l. a Socio Unico con sede in Chatillon (AO), Via Stazione n. 31, Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Aosta 09186981008;

Ponte Albanito S.r.l. a Socio Unico con sede in Chatillon (AO), Via Stazione n. 31, Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Aosta 02384880692, avvenuta in data 23 dicembre 2015. La società è stata acquisita nel corso dell'esercizio 2015.

Le operazioni di fusione hanno avuto effetto dal 31 dicembre 2015, data in cui la società incorporante è subentrata senza soluzione di continuità e novazione alcuna in tutti i rapporti giuridici, attivi e passivi, facenti capo alle società incorporate.
- la quota di possesso da parte del Gruppo nella controllata Idroenergia S.r.l. è salita dal 99,98% al 31 dicembre 2014 al 100% al 31 dicembre 2015 in seguito all'acquisto della quota residua da parte della CVA Trading S.r.l.;
- la società Idroenergia S.c.r.l. ha incorporato, con un'operazione di fusione per incorporazione, la società Idroelettrica Valle d'Aosta S.c.r.l. con sede legale in Chatillon (AO), Via Stazione, 31, P.IVA, C.F. e iscrizione al Registro delle Imprese di Aosta n. 01025980077. L'operazione è avvenuta con atto redatto dal Notaio Giampaolo Maroz di Aosta in data 23 dicembre 2015, rep. 13.479 rac. 10.209, registrato ad Aosta il 28 dicembre 2015, n. 4.412, iscritto presso la CCIAA di Aosta in data 31 dicembre 2015. Gli effetti contabili e fiscali della fusione sono stati imputati al bilancio della società incorporante con efficacia retroattiva al 1 gennaio 2015.
- la partecipazione in Water Gen Power S.r.l. – pari al 35,0% del capitale sociale e valutata nell'esercizio 2013 in base al metodo del patrimonio netto - è stata interamente ceduta in data 26 novembre 2015 con atto rogito Notaio Ugo Bechini di Genova repertorio n. 13453 raccolta n. 8143;
- la partecipazione in Electrorhemes S.r.l. – pari al 12,35% del capitale sociale e valutata nell'esercizio 2013 in base al metodo del costo - è stata interamente ceduta in data 16 settembre 2015 con atto rogito Notaio Maroz Giampaolo repertorio n. 13053 raccolta n. 9851.

Area di consolidamento al 31 dicembre 2016

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato con il metodo integrale al 31 dicembre 2016

Denominazione	Sede Legale	Capitale Sociale al 31/12/2016 (€)	% Possesso del Gruppo
Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. a s.u.	Via Stazione, 31 – Chatillon (Aosta)	Euro 395.000.000	Società Capogruppo
CVA Trading S.r.l. a s.u.	Via Stazione, 31 – Chatillon (Aosta)	Euro 3.000.000	100%
Idroenergia S.c.r.l.	Via Stazione, 31 – Chatillon (Aosta)	Euro 1.000.000	100%
Valdigne Energie S.r.l.	P.za Vittorio Emanuele II, n. 14 – Pré Saint Didier (Aosta)	Euro 11.474.567	75%
Deval S.p.A. a s.u.	Via Clavalité, n. 8 – Aosta	Euro 38.632.000	100%
Laterza Aria Wind S.r.l. a s.u.	Via Stazione, 31 – Chatillon (Aosta)	Euro 100.00	100%

Elenco delle partecipazioni non consolidate integralmente al 31 dicembre 2016

Imprese collegate

Alla data del 31 dicembre 2016, la partecipazione nella società collegata Téléchauffage Aoste S.r.l., pari al 28,00% del capitale sociale, è stata valutata in base alla corrispondente frazione di patrimonio netto (in linea con l'esercizio 2014).

Altre imprese

Alla data del 31 dicembre 2016 la società controllante CVA S.p.A. detiene una partecipazione del 13,70% nel capitale sociale della società Le Brasier S.r.l., iscritte in bilancio al costo in linea con il precedente esercizio.

La partecipazione viene svalutata se eventuali perdite di valore sono considerate durevoli.

Principali variazioni intercorse nell'area di consolidamento nel corso dell'anno 2016

In data 17 giugno 2016 la Società Controllante C.V.A. S.p.A. ha acquisito la partecipazione totalitaria nella società Laterza Aria Wind S.r.l., con atto redatto dal Notaio Giampaolo Marozzi di Aosta, rep. 14145, raccolta 10696, registrato ad Aosta il 1° luglio 2016, n. 2518. Tale società risulta pertanto integralmente consolidata alla data del 31 dicembre 2016.

Sintesi dei principali principi contabili

Attività materiali

Immobili impianti e macchinari

Gli immobili in costruzione, i macchinari e gli impianti sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate.

Ai sensi dello IAS 16, una condizione di funzionamento per un elemento di immobili, impianti e macchinari può richiedere significative verifiche regolari per eventuali guasti, indipendentemente dal fatto che le parti dell'elemento siano sostituite; quando si effettua ciascuna significativa verifica, il suo costo è rilevato nel valore contabile dell'attività come una sostituzione, a condizione che i criteri di rilevazione siano soddisfatti.

Il costo storico di immobili, impianti e macchinari può inoltre includere anche i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, il Gruppo li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

Voci di bilancio	Aliquota min. (%)	Aliquota max. (%)
Fabbricati	1,50%	7,14%
Impianti e macchinari	0,21%	22,64%
Attrezzature industriali e commerciali	5,00%	50,00%
Altri beni	10,00%	20,00%
Migliorie su beni di terzi	11,76%	13,33%

La vita utile delle migliorie su beni di terzi è determinata sulla base della durata del contratto di locazione o, se inferiore, della durata dei benefici derivanti dalla miglioria stessa; i terreni non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato vengono eliminati al momento della dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'eventuale utile o perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle attività materiali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Beni gratuitamente devolvibili

Tra le attività materiali sono compresi anche beni gratuitamente devolvibili asserviti alle concessioni prevalentemente riferibili alle grandi derivazioni di acque e alle aree demaniali destinate all'esercizio di tali impianti.

A seguito delle modifiche normative introdotte con la Legge n. 134 del 7 agosto 2012, i beni precedentemente qualificati come "gratuitamente devolvibili" asserviti alle concessioni di derivazione d'acqua a uso idroelettrico sono ora considerati alla stregua delle altre categorie di "Immobili, impianti e macchinari", e pertanto, ammortizzati lungo la vita economico-tecnica (laddove questa ecceda la scadenza della concessione).

Gli impianti e macchinari del Gruppo non presentano una vita economico-tecnica diversa dalla durata della concessione.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività immateriali come segue:

Voci di bilancio	Aliquota min. (%)	Aliquota max. (%)
Software	20%	20%
Concessioni	5,00%	6,67%
Altre immobilizzazioni immateriali	2,04%	24,49%

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile

indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto di conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Avviamento

L'avviamento emergente dall'acquisizione di società controllate, rappresenta l'eccedenza tra il corrispettivo trasferito, valutato al fair value alla data di acquisizione, e l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza rispetto al valore netto degli importi delle attività e passività identificabili nell'acquisita stessa valutate al fair value.

L'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto e del valore delle eventuali quote di minoranza possedute rispetto al fair value netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali afferenti al complesso acquisito. Se dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedono il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è assoggettato ad ammortamento, ma sottoposto a verifica almeno annuale di recuperabilità secondo le modalità descritte nel paragrafo "Impairment test". Ai fini dell'impairment test, l'avviamento è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna cash generating unit identificata.

Attività non correnti possedute per la vendita

Un'attività non corrente (o un gruppo in dismissione composto da attività e passività) viene classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il suo utilizzo continuato. Immediatamente prima della classificazione iniziale dell'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, i valori contabili dell'attività sono valutati in conformità ai principi contabili del Gruppo. Successivamente, l'attività (o gruppo in dismissione) viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. La perdita di valore di un gruppo in dismissione viene allocata in primo luogo all'avviamento, quindi alle restanti attività e passività in misura proporzionale, ad eccezione di rimanenze, attività finanziarie, attività per imposte differite, benefici per dipendenti, investimenti immobiliari e attività biologiche, che continuano ad essere valutate in conformità ai principi contabili del Gruppo. Le perdite di valore per la classificazione iniziale di un'attività come posseduta per la vendita e le differenze di valutazione successive sono rilevate a conto economico. Le variazioni di valore positive sono rilevate solo fino a concorrenza di eventuali perdite di valore accumulate.

Perdita di valore di attività non finanziarie (impairment test)

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione e altri indicatori di fair value disponibili.

Il Gruppo basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione sia stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno e, con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Partecipazioni

Come illustrato nel precedente paragrafo dedicato ai *"Principi di Consolidamento"* e all'*"Area di Consolidamento del Gruppo"*:

- le partecipazioni in società controllate vengono consolidate con il metodo dell'integrazione globale;
- le partecipazioni in società collegate sono valutate nel bilancio consolidato utilizzando il metodo del patrimonio netto;
- le partecipazioni in altre imprese, sono valutate al fair value, ove possibile. Quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo, rettificato per perdite durevoli di valore, il cui effetto è rilevato nel conto economico. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Le attività e le passività finanziarie, inclusi gli strumenti finanziari derivati, vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento. Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39 - *"Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione"*.

Rientrano nella definizione di strumento derivato dello IAS 39 sia i contratti di natura finanziaria (commodity swap, commodity future e interest rate swap) sia i contratti di approvvigionamento o vendita a termine che, pur prevedendo la consegna fisica dell'energia sottostante, non sono direttamente riconducibili ai fabbisogni operativi del Gruppo in quanto stipulati con finalità di intermediazione e/o di arbitraggio.

I contratti a termine su commodity stipulati e mantenuti per ricevere o consegnare l'energia sottostante a fronte delle previsioni di acquisto, vendita o utilizzo della Società (cd. 'uso proprio') sono, invece normalmente iscritti al costo.

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati (quali contratti termine, commodity swap, commodity future e interest rate swap) per coprire l'esposizione al rischio di prezzo del proprio portafoglio energetico e l'esposizione al rischio di tasso dei finanziamenti passivi e dei titoli a tasso variabile. Tali strumenti finanziari derivati - ivi inclusi quelli impliciti (embedded derivatives) oggetto di separazione dal contratto principale (c.d. "strumenti ibridi") - sono inizialmente rilevati al valore corrente (fair value) alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al fair value. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il fair value è positivo e come passività finanziarie quando il fair value è negativo.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39 gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati come strumenti di trading, con eventuali utili o perdite derivanti dalle variazioni di fair value rilevate direttamente nel conto economico, fatta eccezione per i derivati per i quali il Gruppo applica il trattamento contabile previsto per i derivati di copertura (cd. hedge accounting). Nello specifico, ai fini dell'applicazione dell'hedge accounting, i derivati di copertura possono essere classificati come:

- coperture del fair value (fair value hedge), se sono a fronte del rischio di variazione del fair value dell'attività o passività sottostante o a fronte di un impegno irrevocabile non rilevato;
- coperture di flussi di cassa (cash flow hedge), se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a un'operazione programmata altamente probabile o a un rischio di valuta legato a un impegno irrevocabile non rilevato.

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento o operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del fair value dell'elemento coperto o dei flussi di cassa riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto rispetto a variazioni del fair value o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto e vengono valutate su base continuativa per determinare se tali coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci negli esercizi per i quali sono state designate come operazioni di copertura.

Le operazioni che soddisfano i rigorosi criteri previsti per l'applicazione dell'hedge accounting sono contabilizzate come segue.

Coperture di fair value (fair value hedge)

Il fair value hedge è utilizzato dal Gruppo con l'intento di proteggersi dal rischio di variazioni avverse del fair value, di attività, passività o impegni irrevocabili, che sono attribuibili a un rischio specifico e che potrebbero impattare il conto economico.

Le variazioni di fair value di derivati di questo tipo che si qualificano e sono designati come strumenti di copertura sono rilevate a conto economico, coerentemente con le variazioni di fair value del sottostante che sono attribuibili al rischio coperto.

Nel caso in cui la relazione di copertura si dimostri inefficace o qualora la copertura non soddisfi più i criteri per l'applicazione dell'hedge accounting, l'adeguamento del valore contabile dell'elemento coperto è ammortizzato a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto. Se l'elemento coperto è cancellato, il fair value non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Coperture dei flussi di cassa (cash flow hedge)

Il cash flow hedge viene applicato con l'intento di coprire il Gruppo dall'esposizione al rischio di variazioni nei flussi di cassa attesi associati a un'attività, una passività o una transazione altamente probabile. Tali variazioni sono attribuibili ad un rischio specifico e potrebbero impattare il conto economico.

La parte efficace delle variazioni del fair value dei derivati, che sono designati e si qualificano di cash flow hedge, è rilevata a patrimonio netto tra le "altre componenti di conto economico complessivo (OCI)"; tali importi verranno rilevati nel conto economico nel momento in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico stesso (ad esempio quando viene rilevato l'onere o provento sullo strumento coperto o quando si verifica una vendita prevista).

L'utile o la perdita relativa alla quota di inefficacia viene invece rilevata direttamente a conto economico. Più in particolare le variazioni del fair value degli strumenti derivati non di copertura su commodity sono rilevate a conto economico tra i proventi e gli oneri operativi.

Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza, viene venduto, annullato o esercitato senza sostituzione (come parte della strategia di copertura), se viene revocata la sua designazione di strumento di copertura oppure qualora la copertura non soddisfi più i criteri per l'applicazione dell'hedge accounting, gli utili e le perdite cumulate ed iscritte tra le "altre componenti di conto economico complessivo (OCI)", rimangono sospese a patrimonio netto per poi essere rilevati a conto economico nel momento in cui la transazione futura sarà realizzata. Quando una transazione che era prevista non viene più ritenuta probabile, gli utili e le perdite cumulate e rilevate a patrimonio netto vengono rilevate immediatamente a conto economico.

Valutazione del fair value

Come specificato, il Gruppo valuta gli strumenti finanziari derivati al fair value ad ogni chiusura di bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value di un'attività o passività è pertanto valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- *Livello 1* - i prezzi valori di mercato quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- *Livello 2* – input diversi dai valori di mercato quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- *Livello 3* – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Ai fini dell'informativa relativa al fair value, il Gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *fair value*.

Altre attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Al momento della prima rilevazione, le altre attività finanziarie (diverse dai derivati più sopra illustrati) sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza o attività finanziarie disponibili per la vendita. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificabili nelle seguenti categorie:

- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico - Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al fair value con variazioni rilevate nel conto economico. Gli strumenti finanziari al fair value con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al fair value, mentre le variazioni del fair value sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.
- Finanziamenti e crediti – Si tratta di attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Tale categoria generalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio come oneri finanziari.
- Investimenti posseduti sino alla scadenza – Le attività finanziarie che non sono strumenti derivati e che sono caratterizzate da pagamenti a scadenza fissa o determinabile, sono classificabili come investimenti detenuti fino a

scadenza qualora il Gruppo abbia l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino a scadenza. Dopo la rilevazione iniziale gli investimenti finanziari detenuti fino a scadenza sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, usando il metodo del tasso di interesse effettivo, dedotte le perdite di valore. Le svalutazioni sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli oneri finanziari.

- **Attività finanziarie disponibili per la vendita** – Tale categoria comprende azioni, fondi e titoli di debito. Le azioni classificate come disponibili per la vendita sono quelle che non sono state classificate come detenute per la negoziazione, né designate al fair value nel conto economico. I titoli di debito rientranti in questa categoria sono quelli detenuti per un periodo indefinito e quelli che potrebbero essere venduti in risposta alle necessità di liquidità o al cambiamento delle condizioni di mercato. Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value e i loro utili e perdite non realizzati sono riconosciuti tra le altre componenti di conto economico complessivo nella riserva delle attività disponibili per la vendita, fino all'eliminazione dell'investimento - momento in cui l'utile o la perdita cumulati sono rilevati tra gli altri proventi o oneri operativi - ovvero fino al momento in cui si configuri una perdita di valore – quando la perdita cumulata è stornata dalla riserva e riclassificata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli oneri finanziari. Gli interessi percepiti nel periodo in cui sono detenute le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati tra i proventi finanziari utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). Ad ogni chiusura d'esercizio, il Gruppo valuta se la capacità e l'intento di vendere a breve termine le proprie attività finanziarie disponibili per la vendita sia ancora appropriato.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi che hanno un impatto, che possa essere attendibilmente stimato, sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie.

Altre passività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Al momento della prima rilevazione, le altre passività finanziarie (diverse dai derivati più sopra già illustrati) sono rilevate al fair value, al quale si aggiungono (nel caso di mutui, finanziamenti e debiti) i costi di transazione direttamente attribuibili.

Ai fini della valutazione successiva, le passività finanziarie sono classificabili nelle seguenti categorie:

- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico – Questa categoria comprende le passività detenute per la negoziazione e le passività designate al momento della prima rilevazione come passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate nel conto economico. Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.
- Finanziamenti e debiti – Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE). Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata.

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, quando:

- esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente; e
- vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituiti dai valori in cassa, dai depositi a vista e da investimenti finanziari a breve termine (scadenza a tre mesi o meno dalla data di acquisto) e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un rischio irrilevante di variazione del loro valore. I depositi e i mezzi equivalenti, dopo la valutazione iniziale al costo inclusi gli oneri accessori, sono valutati al fair value. Il denaro e i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Crediti e debiti commerciali

I crediti e debiti commerciali sono rilevati inizialmente al fair value del corrispettivo da ricevere / pagare, che per tale tipologia corrisponde normalmente al valore nominale indicato in fattura. I crediti commerciali, ove necessario, vengono iscritti al presumibile valore di realizzo, mediante apposizione di stanziamenti (fondo svalutazione crediti) che riflettono la stima delle perdite su crediti e che vengono iscritti a rettifica dei valori nominali.

Successivamente, ove ne ricorrano i presupposti, i crediti ed i debiti vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato. Si precisa che i crediti e debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione, e continuano ad essere iscritti al valore nominale.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato, che include gli oneri accessori di competenza. Per valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

Benefici a dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche possono essere distinti in programmi *"a contributi definiti"* e programmi *"a benefici definiti"*.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 296 del 27 dicembre 2006 e successivi decreti e regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Per effetto di tali modifiche, le società con almeno 50 dipendenti sono tenute a trasferire il TFR al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) o ad altri fondi pensione complementari. Prima di tali modifiche, il TFR dei dipendenti di tutte le società italiane poteva essere gestito dalle società stesse.

In conformità con lo IAS 19 – *Benefici per i dipendenti*, il TFR maturato a partire dal 1° gennaio 2007 e che viene versato al fondo INPS e la parte versata all'eventuale previdenza complementare, vengono classificati come piani a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi dovuti allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo).

Le somme rilevate fra gli accantonamenti per il TFR, costituite dall'obbligazione residua relativa al TFR fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), mantengono invece la loro natura di piani a benefici definiti. Trattasi di un piano a benefici definiti non finanziato, considerando i benefici quasi interamente maturati, con la sola eccezione delle future rivalutazioni.

Oltre al TFR maturato fino al 31 dicembre 2006, per la Società rientrano nella categoria di piani a benefici definiti anche le seguenti componenti:

- le mensilità aggiuntive dovute ai dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (cd. "IMA");
- il premio fedeltà aziendale erogato al personale dipendente, determinato sulla base del raggiungimento di una determinata anzianità di servizio;
- le agevolazioni tariffarie (cd. "sconto elettricità"), concesso in favore agli ex dipendenti successivamente al pensionamento;
- l'indennità aggiuntiva per contributi FOPEN dovute ai dipendenti aventi diritto;
- benefici derivanti dal piano relativo all'Accordo sull'art. 4 della Legge n. 92/2012 ("Riforma del Lavoro Fornero").

Il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro ed il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali (si veda il successivo paragrafo "Uso di stime").

Le componenti dei benefici definiti sono rilevati come segue:

- le componenti di rimisurazione delle passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati tra gli altri utili (perdite) complessivi (tali componenti non vengono mai riclassificati a conto economico nei periodi successivi);
- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico;
- gli oneri finanziari netti sulla passività a benefici definiti sono rilevati a conto economico tra gli oneri finanziari.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri del Gruppo sono rilevati quando, alla data di riferimento del bilancio, in presenza di un'obbligazione legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione. Quando l'accantonamento è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è riflesso nel Conto economico come onere finanziario. Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un'obbligazione vengano rimborsate da terzi, l'indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Se la passività è connessa allo smantellamento degli impianti e/o ripristino del sito in cui gli stessi insistono, il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento della predetta attività materiale.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), il Gruppo rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempienza del contratto.

Le variazioni di stima degli accantonamenti al fondo sono riflesse nel conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle relative ai costi previsti per smantellamento e/o ripristino che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o che risultino da variazioni del tasso di sconto. Tali variazioni sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento. Quando sono rilevate a incremento dell'attività, viene inoltre valutato se il nuovo valore contabile dell'attività stessa possa essere interamente recuperato. Qualora non lo fosse, si rileva una perdita a conto economico pari all'ammontare ritenuto non recuperabile.

Le variazioni di stima in diminuzione sono rilevate in contropartita all'attività fino a concorrenza del suo valore contabile e, per la parte eccedente, immediatamente a conto economico.

Per maggiori dettagli sui criteri di stima adottati nella determinazione della passività relativa allo smantellamento e ripristino dei siti si rinvia allo specifico paragrafo nell'ambito di "Uso di stime".

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al fair value quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi in conto impianti ricevuti a fronte di specifici beni vengono iscritti, quando gli stessi divengono esigibili, come ricavo differito e imputato come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene a cui si riferiscono. Il ricavo differito relativo ai contributi stessi trova riscontro nello stato patrimoniale tra le altre passività, con opportuna separazione tra la parte corrente e quella non corrente.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici saranno fruiti dal Gruppo ed il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile, indipendentemente dalla data di incasso. I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, tenuto conto dei termini di pagamento contrattualmente definiti ed escludendo imposte e dazi.

I ricavi dalla vendita di beni sono rilevati quando:

- l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà del bene (generalmente alla data di consegna della merce);
- l'impresa perde i diritti di proprietà nonché l'effettivo controllo sulla merce venduta da parte del venditore;
- il valore dei ricavi può essere determinato in modo attendibile;
- è probabile che l'impresa venditrice potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- il valore dei costi connessi all'operazione può essere determinato in modo attendibile.

I ricavi dalla prestazione di servizi sono rilevati quando:

- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile;
- è probabile che l'impresa venditrice potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del bilancio d'esercizio può essere determinato attendibilmente;
- il valore dei costi connessi all'operazione può essere determinato in modo attendibile.

Altri proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria e sono rilevati secondo le modalità sopra indicate per i ricavi delle vendite di beni e prestazione di servizi.

Costi

I costi sono valutati al fair value dell'ammontare pagato o da pagare, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con l'acquisto delle merci e le prestazioni di servizi.

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato a ricevere il pagamento e sono classificati nel conto economico tra i proventi finanziari.

Altri proventi ed oneri finanziari

Con riferimento alle attività e passività valutate al costo ammortizzato e le attività finanziarie che maturano interessi classificate come disponibili per la vendita, gli interessi attivi e passivi sono rilevati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE), che rappresenta il tasso che attualizza che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario.

I proventi finanziari sono rilevati al verificarsi delle seguenti condizioni:

- è probabile che l'impresa venditrice potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

Gli oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate anche a fronte dei crediti fiscali e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo della riduzione fiscale.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Società è l'Euro. In presenza di operazioni in valuta estera, le stesse sono inizialmente rilevate al tasso di cambio in essere alla data di effettuazione della transazione. Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura del periodo; i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico per il periodo di competenza. L'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

Altri titoli energetici

Nell'ambito delle attività svolte, il Gruppo risulta titolare di determinati titoli energetici correlati all'effettuazione di specifiche attività volte al risparmio energetico e all'emissione sul mercato elettrico di energia prodotta da fonti rinnovabili. Tali titoli sono così classificabili:

- titoli commerciabili assegnati dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) e che attestano la produzione, su base annua e fino al 2015 incluso, di energia elettrica da fonti rinnovabili (cosiddetti "certificati verdi"). Il Gruppo risulta titolare di tali certificati a seguito della produzione di energia elettrica tramite impianti idroelettrici, impianti di termovalorizzazione e impianti di biogas;
- tariffa incentivante ex-certificati verdi assegnata dal GSE (come stabilito dal DM 6 luglio 2012) a valere dalle produzioni 2016 per gli impianti che già beneficiavano di certificati verdi;
- titoli commerciabili acquistati sul mercato dell'energia elettrica e che attestano l'effettuazione di interventi di risparmio energetico (Titoli di Efficienza Energetica – "TEE" - , i cosiddetti "certificati bianchi").

Contabilmente tali titoli energetici sono trattati nel seguente modo:

- i certificati verdi (nei precedenti esercizi) e la tariffa incentivante (ex-certificati verdi) derivante dalla produzione annua di energia da fonti rinnovabili, sono rilevati in accordo al principio della competenza economica alla maturazione del diritto;
- con riferimento ai certificati bianchi (TEE), il trattamento contabile si differenzia qualora vi sia o meno l'obbligo di restituzione degli stessi. I soggetti tenuti all'obbligo di restituzione dei TEE rilevano il contributo relativo all'obbligo dell'anno ed il costo dei TEE acquistati per soddisfare tale obbligo nell'esercizio di competenza. Qualora i titoli acquistati eccedano l'obbligo, il costo dei titoli acquistati in eccesso viene riscontato; se al contrario i titoli acquistati risultano insufficienti a soddisfare l'obbligo di acquisto per l'esercizio in chiusura, viene stimato l'accantonamento ad un apposito fondo rischi a fronte del margine negativo stimato per ogni titolo ancora da acquistare. Il margine negativo è la differenza tra la proiezione del prezzo di acquisto di tali TEE e la proiezione del valore del contributo di annullamento di tali titoli.

I soggetti che, invece, non sono tenuti all'obbligo di restituzione dei TEE:

- qualora operanti nell'attività di trading, rilevano ricavi e costi dei titoli compravenduti e sospendono tra le rimanenze gli eventuali titoli invenduti, valorizzati al costo medio ponderato.
- qualora maturino certificati bianchi nell'ambito di attività di efficienza energetica e risparmio energetico, i relativi ricavi vengono rilevati in ragione della competenza economica

Uso di stime

La redazione del bilancio consolidato, predisposto in conformità ai principi IAS/IFRS, ha richiesto l'utilizzo di stime, giudizi e ipotesi che hanno effetto sul valore contabile delle attività e delle passività, sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali e sul valore di ricavi e costi rilevati. Le stime e le relative ipotesi sono basate su elementi noti alla data di predisposizione del bilancio, sull'esperienza storica e su altri fattori eventualmente considerati rilevanti.

Le stime e le ipotesi sottostanti sono aggiornate periodicamente e regolarmente dal management. I risultati effettivi potrebbero differire dalle stime e richiedere, conseguentemente, di essere modificati. Gli effetti di eventuali variazioni delle stime sono rilevati a conto economico nel periodo in cui si verificano o nei periodi successivi.

Di seguito sono descritte le voci che richiedono stime e per le quali in futuro si potrebbe dover rilevare una differenza significativa rispetto ai valori contabili di attività e passività.

Impairment test

Il valore contabile delle attività non correnti viene sottoposto a verifica periodica (ad ogni chiusura di esercizio) e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. In presenza di potenziali indicatori di perdita di valore, si rende necessario effettuare il cd. "test di impairment", nell'ambito del quale viene determinato il valore recuperabile, che risulta essere il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita dell'attività o della più piccola unità generatrice di flussi finanziari ed il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività ovvero per unità generatrice di flussi finanziari (cash generating unit o CGU), nel caso in cui non sia possibile allocare i flussi finanziari alla singola attività.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dall'utilizzo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari e dalla sua dismissione al termine della vita utile. Il valore in uso è determinato attraverso il metodo dello sconto dei flussi finanziari sulla base dei dati prospettici correnti che riflettono un orizzonte temporale di cinque anni. Il costo del capitale della Società, determinato con il metodo del WACC (*weighted average cost of capital*), è utilizzato per lo sconto dei flussi finanziari. La previsione dei flussi finanziari si basa sui dati di pianificazione operativa del Gruppo, che tiene in considerazione anche informazioni provenienti da ricerche macroeconomiche esterne e indagini finanziarie. Le assunzioni fatte tengono conto del tasso di inflazione specifico del Paese per il periodo considerato. Il costo dei materiali previsto si basa su presupposti individuali a livello di singola unità generatrice di flussi finanziari. Anche l'andamento del costo del personale è previsto a livello di singola unità generatrice di flussi finanziari, sulla base dei contratti collettivi in essere. Dalle previsioni dei flussi finanziari il valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari è determinato sulla base della stima di un determinato tasso di sconto ante imposte ed un tasso di crescita. I flussi finanziari attesi dopo la fine dell'orizzonte temporale dei cinque anni sono estrapolati utilizzando una media ponderata dei flussi finanziari del periodo considerato.

Si ritiene che le stime sottostanti il calcolo dei valori recuperabili determinati nell'ambito dell'impairment test condotto dal management siano ragionevoli; tuttavia possibili variazioni nei sottostanti fattori di stima potrebbero produrre valutazioni diverse.

Ammortamenti

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali a vita utile definita vengono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica di tali immobilizzazioni viene determinata al momento dell'acquisto dagli amministratori, con il supporto di esperti tecnici. Il Gruppo effettua periodicamente una valutazione dei cambiamenti tecnologici e di settore, degli oneri di smantellamento/chiusura e del valore di recupero per aggiornare la residua vita utile delle immobilizzazioni. Tale valutazione potrebbe determinare una variazione della vita utile economica delle immobilizzazioni e, conseguentemente, anche del periodo di ammortamento e della sottostante quota di ammortamento da rilevare negli esercizi futuri.

Valutazione degli strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati su commodities utilizzati dal Gruppo sono valutati al fair value rispetto alla curva forward di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo forward ufficiali e liquide. Nel caso in cui, invece, il mercato non presenti quotazioni forward, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente dal Gruppo. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Si segnala, inoltre, che le forti turbolenze sui mercati di riferimento delle commodities energetiche trattate dal Gruppo, potrebbero determinare maggiore volatilità nei cash flows e nei risultati attesi.

Gli strumenti finanziari derivati su tasso di interesse sono invece valutati sulla base dei valori di mercato osservabili direttamente o indirettamente e in conformità allo Standard IFRS 13 'Fair Value Measurement', ossia tenendo in considerazione il rischio controparte e il rischio di non-performance del Gruppo.

Fondo rischi su crediti

Come specificato in precedenza, i crediti vengono rilevati in bilancio al loro valore di presumibile realizzo, mediante apposizione di stanziamenti che riflettono la stima delle perdite su crediti e che vengono iscritti a rettifica del valore nominale.

Il fondo rischi su crediti riflette la miglior stima effettuata dal management in merito alle perdite connesse al portafoglio crediti del Gruppo alla data di riferimento del bilancio. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di specifiche situazioni di insolvenza, nonché in relazione a perdite attese su crediti stimate in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi di calcolo diverse ovvero il cambiamento nelle condizioni macro-economiche, potrebbero determinare una variazione del fondo svalutazione crediti.

Benefici ai dipendenti

Come più sopra specificato, il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro ed il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (Projected Unit Credit Cost Method). Secondo tale metodologia, il Gruppo attribuisce il beneficio derivante dal piano agli esercizi in cui sorge l'obbligazione ad erogare il beneficio stesso ovvero, nel momento in cui i dipendenti prestano la propria attività lavorativa. L'ammontare della passività viene calcolato stimando l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, prendendo in considerazione ipotesi economiche, finanziarie e demografiche, che vengono annualmente validate da un attuario terzo ed indipendente. Tale valore viene imputato pro-rata temporis sulla base del periodo di lavoro già maturato. Per il trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), non viene invece applicato il pro-rata temporis, poiché come più sopra specificato, alla data del bilancio i benefici possono considerarsi interamente maturati.

Le componenti di rimisurazione della passività, che comprendono che comprendono gli utili e le perdite attuariali, nonché gli eventuali effetti derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali adottate, vengono rilevati tra gli utili (perdite) complessivi.

Sebbene la determinazione del valore attuale dell'obbligazione sia basata sull'utilizzo di assunzioni attuariali obiettive e tra loro compatibili, nonché su parametri di natura finanziaria derivanti da stime di mercato note alla data di chiusura del bilancio circa l'esercizio nel quale le obbligazioni saranno estinte, l'utilizzo di ipotesi differenti, ovvero la modifica delle condizioni macro-economiche, potrebbero determinare una variazione del valore attuale dell'obbligazione.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita), nonché la successiva quantificazione dell'eventuale sottostante, rappresenta un processo di non facile determinazione da parte degli amministratori.

Viene effettuata da parte del management una valutazione caso per caso delle potenziali obbligazioni, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento delle stesse. La stima degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri deriva pertanto da un processo complesso, che può comportare anche giudizi soggettivi da parte del management della società. Nel caso in cui gli amministratori ritengano che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo a stanziamento.

Obbligazioni per smantellamento e/o ripristino

La natura dell'attività svolta dal Gruppo può comportare a carico dello stesso un'obbligazione afferente attività ed interventi futuri che dovranno essere sostenuti per lo smantellamento degli impianti (di produzione di energia rinnovabile) e/o ripristino del sito in cui gli stessi insistono.

La stima degli oneri futuri dipende dalla tipologia di generazione adottata e si basa su ipotesi finanziarie e ingegneristiche che dipendono dalla tecnologia esistente alla data di valutazione, nonché dalle leggi e dai regolamenti in vigore. La passività attuale viene poi calcolata attualizzando i flussi di cassa futuri attesi che il Gruppo valuta di dover sostenere a fronte dell'obbligazione assunta.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il valore dell'obbligazione viene rivisto ogni anno ed eventualmente adeguato per riflettere il trascorre del tempo e ogni variazione nelle stime sottostanti.

Come precedente specificato nell'ambito dei principi contabili adottati dal Gruppo, il fondo afferente tali obbligazioni è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento della predetta attività materiale.

Valore recuperabile delle imposte differite attive

Il valore contabile delle imposte differite attive viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'ottenimento di un reddito imponibile futuro sufficiente per consentire di recuperare, in tutto o in parte, il beneficio derivante da tali imposte. Il valore recuperabile delle imposte differite attive dipende dalla capacità del Gruppo di generare un sufficiente reddito imponibile futuro nel periodo in cui si presume che le differenze temporanee deducibili si riverseranno e le perdite fiscali riportabili a nuovo potranno essere utilizzate. Nell'effettuare tali valutazioni, il management si basa sui più recenti budget e piani aziendali (predisposti ed utilizzati anche nell'ambito del test di impairment delle attività). Inoltre, il Gruppo stima l'impatto dell'annullamento delle differenze temporanee imponibili sugli utili e considera anche il periodo durante il quale tali attività potrebbero essere recuperate.

Tali stime e ipotesi sono soggette a un elevato grado di incertezza, soprattutto in riferimento al futuro andamento macro-economico. Pertanto, variazioni nelle stime correnti a causa di eventi non previsti potrebbero determinare un impatto significativo sulla valutazione delle imposte differite attive.

Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 1° gennaio 2016

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2016, ma non si rilevano effetti materiali significativi sul bilancio consolidato del Gruppo a seguito della loro prima applicazione:

Modifiche allo IAS 19 Piani a contribuzione definita: contributi dei dipendenti (Regolamento 29/2015)

Questa modifica è in vigore per gli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 febbraio 2015 o successivamente e, pertanto, è stata applicata per la prima volta nell'anno 2016. Lo IAS 19 richiede ad un'entità di considerare, nella contabilizzazione

dei piani a benefici definiti, i contributi dei dipendenti o di terze parti. Quando i contributi sono legati al servizio prestato, dovrebbero essere attribuiti ai periodi di servizio come beneficio negativo. Questa modifica chiarisce che, se l'ammontare dei contributi è indipendente dal numero di anni di servizio, all'entità è permesso di riconoscere questi contributi come riduzione del costo del servizio nel periodo in cui il servizio è prestato, anziché allocare il contributo ai periodi di servizio. Questa modifica non è rilevante per il Gruppo, dato che non ha dei piani che prevedono contributi dei dipendenti o di terze parti.

Miglioramenti annuali agli International Financial Reporting Standard: Ciclo 2010-2012

Questi miglioramenti sono in vigore dal 1° febbraio 2015 ed includono i seguenti miglioramenti:

- *IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni*

Questo miglioramento si applica prospetticamente e chiarisce vari punti legati alla definizione delle condizioni di conseguimento di risultati e di servizio che rappresentano delle condizioni di maturazione, incluso:

- una condizione di conseguimento di risultati deve contenere una condizione di servizio;
- un obiettivo di conseguimento di risultati deve essere conseguito mentre la controparte presta servizio;
- un obiettivo di conseguimento di risultati può fare riferimento alle operazioni od attività di un'entità, od a quelli di un'altra entità nell'ambito dello stesso Gruppo;
- una condizione di conseguimento di risultati può essere una condizione di mercato o una condizione non legata al mercato;
- se la controparte, indipendentemente dalle motivazioni, cessa di prestare servizio durante il periodo di maturazione, la condizione di servizio non è soddisfatta;

Questi miglioramenti non sono rilevanti per il Gruppo.

- *IFRS 3 - Aggregazioni aziendali*

La modifica si applica prospetticamente e chiarisce che tutti gli accordi relativi a corrispettivi potenziali classificati come passività (o attività) che nascono da un'aggregazione aziendale devono essere successivamente misurati al fair value con contropartita a conto economico, questo sia che rientrino o meno nello scopo dell'IFRS 9 (o dello IAS 39, a seconda dei casi). Tale miglioramento non ha avuto alcun impatto per il Gruppo.

- *IFRS 8 - Settori operativi*

La modifica si applica retrospettivamente e chiarisce che:

- Un'entità dovrebbe dare informativa sulle valutazioni operate dal management nell'applicare i criteri di aggregazione di cui al paragrafo 12 dell'IFRS 8, inclusa una breve descrizione dei settori operativi che sono stati aggregati e delle caratteristiche economiche (per esempio: vendite, margine lordo) utilizzate per definire se i settori sono "similiari";
- E' necessario presentare la riconciliazione delle attività del settore con le attività totali solo se la riconciliazione è presentata al più alto livello decisionale, così come richiesto per le passività del settore.

Tale miglioramento ha avuto un impatto limitato per il Gruppo, rappresentando il 2016 il primo bilancio consolidato in cui il Gruppo fornisce un'informativa per settori operativi.

- *IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 - Attività immateriali*

La modifica si applica retrospettivamente e chiarisce che nello IAS 16 e nello IAS 38 un'attività può essere rivalutata con riferimento a dati osservabili sia adeguando il valore lordo contabile dell'attività al valore di mercato sia determinando il valore di mercato del valore contabile ed adeguando il valore lordo contabile proporzionalmente in modo che il valore contabile risultante sia pari al valore di mercato. Inoltre, l'ammortamento accumulato è la

differenza tra il valore lordo contabile ed il valore contabile dell'attività. Il Gruppo non ha contabilizzato alcun aggiustamento da rivalutazione durante il periodo di riferimento.

- *IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*

La modifica si applica retrospettivamente e chiarisce che un ente di gestione (un'entità che fornisce servizi relativi a dirigenti con responsabilità strategiche) è una parte correlata soggetta all'informativa sulle operazioni con parti correlate. Inoltre, un'entità che fa ricorso ad un ente di gestione deve dare informativa sulle spese sostenute per i servizi di gestione. Questa modifica non è rilevante per il Gruppo in quanto non riceve servizi di management da altre entità.

Modifiche all'IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto: Rilevazione dell'acquisizione di partecipazioni in attività a controllo congiunto (Regolamento 2173/2015)

In data 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IFRS 11 applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1 gennaio 2016, con applicazione anticipata consentita.

Le modifiche all'IFRS 11 richiedono che un joint operator che contabilizza l'acquisizione di una quota di partecipazione in un accordo a controllo congiunto, accordo a controllo congiunto le cui attività rappresentano un business, deve applicare i principi rilevanti dello IFRS 3 - *Aggregazioni aziendali* in tema di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. Le modifiche chiariscono anche che, nel caso di mantenimento del controllo congiunto, la partecipazione precedentemente detenuta in un accordo a controllo congiunto non è oggetto di rimisurazione al momento dell'acquisizione di un'ulteriore quota di partecipazione nel medesimo accordo a controllo congiunto. Inoltre, è stata aggiunta un'esclusione dallo scopo dell'IFRS 11 per chiarire che le modifiche non si applicano quando le parti che condividono il controllo, inclusa l'entità che redige il bilancio, sono sotto il controllo comune dello stesso ultimo soggetto controllante.

Le modifiche si applicano sia all'acquisizione della quota iniziale di partecipazione in un accordo a controllo congiunto che all'acquisizione di ogni ulteriore quota nel medesimo accordo a controllo congiunto e devono essere applicate prospetticamente.

Queste modifiche non hanno alcun impatto sul Gruppo in quanto nel periodo non vi sono state acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto.

Modifiche allo IAS 16 – Immobili, Impianti e Macchinari ed allo IAS 38 – Attività immateriali (Regolamento 2231/2015)

In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni chiarimenti sui metodi accettabili di svalutazione ed ammortamento delle attività materiali ed immateriali. Tali modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016, con applicazione anticipata consentita.

Le modifiche chiariscono il principio contenuto nello IAS 16 - *Immobili, impianti e macchinari* e nello IAS 38 - *Immobilitazioni immateriali* che i ricavi riflettono un modello di benefici economici che sono generati dalla gestione di un business (di cui l'attività fa parte) piuttosto che i benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente e non hanno alcun impatto sul Gruppo che non utilizza metodi basati sui ricavi per l'ammortamento delle proprie attività non correnti.

Modifiche allo IAS 27 – Bilancio separato (Regolamento 2441/2015)

In data 12 agosto 2014 lo IASB ha emesso un documento riportante alcune modifiche, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016, che consentiranno alle entità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni in controllate, joint-ventures e collegate nel proprio bilancio separato. Le entità che stanno già applicando gli IFRS e decidano di modificare il criterio di contabilizzazione passando al metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato dovranno applicare il cambiamento retrospettivamente. Queste modifiche non hanno alcun impatto sul bilancio del Gruppo.

Miglioramenti annuali agli International Financial Reporting Standard: Ciclo 2012-2014 (Regolamento 2343/2015)

In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato alcuni miglioramenti, applicabili dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016 o data successiva, che includono delle modifiche ai seguenti principi:

- *Modifiche all'IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate: variazioni dei programmi di dismissione.*
Le attività (o gruppi in dismissione) sono generalmente cedute attraverso la vendita o la distribuzione ai soci. La modifica chiarisce che il cambiamento da uno all'altro di questi metodi di cessione non dovrebbe essere considerato un nuovo piano di cessione ma, piuttosto, la continuazione del piano originario. Non vi è quindi alcuna interruzione nell'applicazione dei requisiti dell'IFRS 5. Questa modifica deve essere applicata prospetticamente.
- *Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative.*
 - La modifica chiarisce che un contratto di servizio (servicing contract) che include un compenso può comportare un coinvolgimento continuo in un'attività finanziaria. Un'entità deve definire la natura del compenso e dell'accordo sulla base delle guidance contenuta nell'IFRS 7 sul tema del coinvolgimento continuo per valutare se è richiesta informativa. La definizione di quale contratto di servizi comporta un coinvolgimento continuo deve essere fatta retrospettivamente. Comunque, l'informativa richiesta non dovrà essere presentata per gli esercizi che precedono quello di prima applicazione di questa modifica.
 - La modifica chiarisce che i requisiti di informativa sulle compensazioni non si applicano ai bilanci intermedi sintetici, a meno che questa informativa non fornisca un aggiornamento significativo delle informazioni presentate nel più recente bilancio annuale. Questa modifica deve essere applicata retrospettivamente.
- *Modifiche allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti*
La modifica chiarisce che il mercato attivo delle obbligazioni societarie di alta qualità deve essere definito rispetto alla valuta in cui l'obbligazione è denominata, piuttosto che al paese in cui l'obbligazione è localizzata. Quando non c'è un mercato attivo per obbligazioni societarie di alta qualità in quella valuta, devono essere utilizzati i tassi relativi ai titoli di stato. Questa modifica deve essere applicata prospetticamente.
- *Modifiche allo IAS 34 - Bilanci intermedi: collocazione delle informazioni integrative.*
La modifica chiarisce che l'informativa richiesta può essere presentata sia nel bilancio intermedio che richiamata tramite rinvii tra il bilancio intermedio e la sezione della relazione finanziaria intermedia (ad esempio la relazione sulla gestione od il report sui rischi) in cui viene presentata. Le altre informazioni presentate nel bilancio intermedio devono essere disponibili per gli utilizzatori del bilancio alle stesse condizioni e negli stessi tempi del bilancio intermedio

stesso. Questa modifica deve essere applicata retrospettivamente. Tale modifica non ha avuto alcun impatto sul Gruppo.

Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio (Regolamento 2406/2015)

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato un documento finalizzato a rendere più chiara ed intellegibile la redazione del bilancio attraverso la modifica, a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016, di alcuni requisiti dello IAS 1 già esistenti. Le modifiche chiariscono:

- il requisito della materialità nello IAS 1M
- il fatto che linee specifiche nei prospetti dell'utile/(perdita) d'esercizio o delle altre componenti di conto economico complessivo o nel prospetto della posizione finanziaria possono essere disaggregate;
- che le entità dispongono di flessibilità rispetto all'ordine in cui presentano le note al bilancio;
- che la quota delle altre componenti di conto economico complessivo relativa alle collegate e joint venture contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in un'unica riga, e classificata tra quelle voci che non saranno successivamente riclassificate a conto economico.

Inoltre, le modifiche chiariscono i requisiti che si applicano quando vengono presentati dei sub-totali nei prospetti dell'utile/(perdita) d'esercizio o delle altre componenti di conto economico complessivo o nel prospetto della posizione finanziaria. Queste modifiche non hanno avuto un impatto significativo sul Gruppo.

Principi emanati ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. Il Gruppo intende adottare questi principi quando entreranno in vigore.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Nel luglio 2015, lo IASB ha emesso la versione finale dell'*IFRS 9 - Strumenti Finanziari* che sostituisce lo *IAS 39 - Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione* e tutte le precedenti versioni dell'*IFRS 9*. L'*IFRS 9* riunisce tutti e tre gli aspetti relativi al progetto sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting. L'*IFRS 9* è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente, ma è consentita l'applicazione anticipata. Con l'eccezione dell'hedge accounting, è richiesta l'applicazione retrospettiva del nuovo principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Per quanto riguarda l'hedge accounting, invece, il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni.

Il nuovo principio riunisce al suo interno i principali aspetti relativi alla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting. In sintesi le principali disposizioni contenute nel nuovo *IFRS 9* sono le seguenti:

- *criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie* - il nuovo principio sostituisce le diverse regole previste dallo *IAS 39* prevedendo un approccio unico, basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie al fine di determinarne il criterio di valutazione;
- *criteri di classificazione e valutazione delle passività finanziarie* - le variazioni di fair value di passività finanziarie designate come valutate al fair value, dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa, dovranno essere rilevate negli altri utili/(perdite) complessivi e non più a conto economico;

- *impairment delle attività finanziarie* – l'entità dovrà rilevare le perdite attese (in termini di valore attuale dei futuri mancati incassi) sulle proprie attività finanziarie, nonché fornire adeguate informazioni in merito ai criteri di stima utilizzati;
- *operazioni di copertura (hedge accounting)* – vengono introdotte significative modifiche con riferimento al "test di efficacia". In particolare, viene abolita la soglia quantitativa dell'80% - 125% ed introdotto un test oggettivo che verifichi la correlazione economica tra il derivato di copertura ed il suo sottostante, la contabilizzazione del costo della copertura, l'ampliamento degli elementi coperti e l'informativa richiesta.

Il Gruppo adotterà il nuovo principio IFRS 9 dalla data di entrata in vigore (1° gennaio 2018). Durante il 2016, il Gruppo ha svolto un'analisi preliminare sugli impatti degli aspetti trattati dall'IFRS 9. Quest'analisi preliminare si è basata sulle informazioni attualmente disponibili e potrebbe essere soggetta a cambiamenti a seguito di analisi di maggior dettaglio e di ulteriori informazioni che diverranno disponibili nel futuro. In linea generale, il Gruppo non prevede impatti significativi sul proprio bilancio e patrimonio. Sarà svolta in futuro un'analisi di maggior dettaglio per determinare gli effetti.

IFRS 15 – Ricavi da contratti con clienti

Il 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio IFRS 15, successivamente recepito con il regolamento UE 1905/2016 del 22 settembre 2016. Tale principio è applicabile agli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2018 con applicazione anticipata consentita e sostituirà l'attuale *IAS 18 – Ricavi*, lo *IAS 11 – Lavori su ordinazione*, nonché le interpretazioni SIC 31, IFRIC 13 e IFRIC 15. Il nuovo principio si applicherà a tutti i contratti con clienti, ad eccezione dei contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello *IAS 17 – Leasing*, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari.

Il nuovo principio richiede che l'entità rilevi i ricavi al momento del trasferimento del controllo di beni o servizi ai clienti ad un importo che riflette il corrispettivo che si attende di ricevere in cambio di tali prodotti o servizi. Per raggiungere questo scopo, il nuovo modello di rilevazione dei ricavi definisce un processo basato sulle seguenti cinque fasi.

- (i) identificazione del contratto con il cliente;
- (ii) identificazione della "performance obligation" (impegni contrattuali sottostanti il trasferimento dei beni e/o servizi al cliente);
- (iii) determinazione del prezzo della transazione;
- (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita standalone di ciascun bene o servizio;
- (v) rilevazione del ricavo nel momento in cui la sottostante performance obligation risulta soddisfatta

Il nuovo IFRS 15 integra, inoltre, l'informativa di bilancio da fornire in merito alla natura, l'ammontare, il timing e le incertezze legate a ricavi e flussi di cassa derivanti da contratti in essere con i clienti.

Il principio è stato ulteriormente modificato in data 12 aprile 2016. La modifica, non ancora omologata, ma applicabile anch'essa a partire dal 1° gennaio 2018, chiarisce le linee guida da seguire per l'identificazione di un'obbligazione a vendere un bene o a prestare uno o più servizi, e fornisce indicazioni circa la contabilizzazione di licenze relative a proprietà intellettuali.

Il Gruppo prevede di applicare il nuovo standard IFRS 15 dalla data di efficacia obbligatoria (1° gennaio 2018). Sono attualmente in corso, anche in considerazione dei chiarimenti emessi dallo IASB nell'exposure draft di Aprile 2016, le necessarie valutazioni ed analisi volte ad individuare le fattispecie considerate potenzialmente critiche, valutare i potenziali

impatti sul bilancio e verificare gli eventuali adeguamenti del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. In particolare sono state pianificate le attività di assessment riferite ai contratti con i clienti, ai processi di business e ai sistemi applicativi interessati. Una stima attendibile degli effetti quantitativi dell'applicazione del nuovo IFRS 15 sarà pertanto possibile solo al termine del predetto assessment.

Alla data del presente documento, sono in corso le analisi volte all'identificazione degli aspetti potenzialmente interessati dalle nuove disposizioni del principio, quali in particolare: (i) rappresentazione su base lorda o netta di alcune tipologie di costi strettamente associati alla fornitura di beni o servizi (es. costi di trasporto); (ii) i contratti caratterizzati da una pluralità di obbligazioni contrattuali; (iii) i contratti che prevedono corrispettivi variabili.

Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture

Le modifiche trattano il conflitto tra l'IFRS 10 e lo IAS 28 con riferimento alla perdita di controllo di una controllata che è venduta o conferita ad una collegata o da una joint venture. Le modifiche chiariscono che l'utile o la perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che costituiscono un business, come definito dall'IFRS 3, tra un investitore ed una propria collegata o joint venture, deve essere interamente riconosciuto. Qualsiasi utile o perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che non costituiscono un business, è peraltro riconosciuto solo nei limiti della quota detenuta da investitori terzi nella collegata o joint venture. Lo IASB ha rinviato indefinitivamente la data di applicazione di queste modifiche, ma se un'entità decidesse di applicarle anticipatamente dovrebbe farlo prospetticamente.

IAS 7 - Disclosure Initiative – Amendments to IAS 7

Le modifiche allo IAS 7 - *Rendiconto finanziario* fanno parte dell'Iniziativa sull'Informativa dello IASB e richiedono ad un'entità di fornire informazioni integrative che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare le variazioni delle passività legate all'attività di finanziamento, includendo sia le variazioni legate ai flussi di cassa che le variazioni non monetarie. Al momento dell'applicazione iniziale di questa modifica, l'entità non deve presentare l'informativa comparativa relativa ai periodi precedenti. Queste modifiche sono in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2017 o successivamente, ma è consentita l'applicazione anticipata. L'applicazione delle modifiche comporterà per il Gruppo la necessità di fornire informativa aggiuntiva.

IAS 12 - Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses – Amendments to IAS 12

Le modifiche chiariscono che un'entità deve considerare se la normativa fiscale limita le fonti di reddito imponibile a fronte delle quali potrebbe effettuare deduzioni legate al rigiro delle differenze temporanee deducibili. Inoltre, la modifica fornisce linee guida su come un'entità dovrebbe determinare i futuri redditi imponibili e spiega le circostanze in cui il reddito imponibile potrebbe includere il recupero di alcune attività per un valore superiore al loro valore di carico.

Le entità devono applicare queste modifiche retrospettivamente. Comunque, al momento dell'applicazione iniziale delle modifiche, la variazione nel patrimonio netto di apertura del primo periodo comparativo potrebbe essere rilevata tra gli utili portati a nuovo in apertura (o in un'altra voce di patrimonio netto, a seconda dei casi), senza allocare la variazione tra gli utili portati a nuovo in apertura e le altre voci di patrimonio netto. Le entità che applicano questa facilitazione devono darne informativa. Queste modifiche sono in vigore per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2017 o successivamente, ma è consentita l'applicazione anticipata. Se un'entità applica anticipatamente queste modifiche ne deve dare informativa. Il Gruppo non si attende impatti dall'applicazione di queste modifiche.

IFRS 2 Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions — Amendments to IFRS 2

Lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni che trattano tre aree principali: gli effetti di una condizione di maturazione sulla misurazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata per cassa; la classificazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute d'acconto; la contabilizzazione qualora una modifica dei termini e delle condizioni di una transazione con pagamento basato su azioni cambia la sua classificazione da regolata per cassa a regolata con strumenti rappresentativi di capitale.

Al momento dell'adozione, le entità devono applicare le modifiche senza riesporre i periodi precedenti, ma l'applicazione retrospettiva è consentita se scelta per tutte e tre le modifiche e vengono rispettati altri criteri. Queste modifiche entrano in vigore per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente, ma è consentita l'applicazione anticipata. Il Gruppo non prevede impatti in relazione a tale modifica.

IFRS 16 - Leases

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo IAS 17 - Leasing, l'IFRIC 4 - Determinare se un accordo contiene un leasing, il SIC-15 - Leasing operativo – Incentivi e il SIC-27 - La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" (ad esempio i personal computer) ed i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi od inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti del leasing (cioè la passività per leasing) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto di utilizzo dell'attività). I locatari dovranno contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività.

I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconoscerà generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività.

La contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 per i locatari è sostanzialmente invariata rispetto all'odierna contabilizzazione in accordo allo IAS 17. I locatari continueranno a classificare tutti i leasing utilizzando lo stesso principio di classificazione previsto dallo IAS 17 e distinguendo tra due tipologie di leasing: leasing operativi e leasing finanziari.

L'IFRS 16 richiede ai locatari ed ai locatori un'informativa più estesa rispetto allo IAS 17.

L'IFRS 16 entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2019 o successivamente. E' consentita l'applicazione anticipata, ma non prima che l'entità abbia adottato l'IFRS 15. Un locatario può scegliere di applicare il principio utilizzando un approccio pienamente retrospettivo o un approccio retrospettivo modificato. Le disposizioni transitorie previste dal principio consentono alcune facilitazioni.

Il Gruppo non si attende impatti significativi dall'applicazione di queste modifiche.

Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci del conto economico. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

1. Ricavi delle prestazioni

I ricavi delle prestazioni ammontano complessivamente ad Euro 992.355 migliaia nell'anno 2016 (Euro 1.096.282 migliaia nel 2015 ed Euro 1.151.943 migliaia nel 2014). Per maggiori dettagli sull'andamento dei ricavi per settori di attività si rimanda alle tabelle del paragrafo sull'Informativa per settori di attività.

2. Altri ricavi e proventi

La movimentazione della voce altri ricavi e proventi operativi viene riportata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
ALTRI RICAVI E PROVENTI	50.308	48.365	53.379
Certificati Verdi	26.658	31.148	36.691
Incentivi impianti fotovoltaici	4.538	4.531	4.948
Tariffe incentivanti	4.958	3.269	-
Penalità	1.742	3.395	2.351
Titoli TEE	1.349	444	1.340
Altri proventi	11.063	5.578	8.049

La voce Certificati Verdi ammonta ad Euro 26.658 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 31.148 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 36.691 migliaia nell'esercizio 2014) e fa riferimento al contributo ricevuto dal Gestore dei Servizi Energetici (cd. "GSE") sulla base del meccanismo incentivante dei "certificati verdi". L'andamento decrescente anno su anno è dovuto principalmente ai minori proventi maturati da CVA S.p.A. principalmente a causa dei minori MWh prodotti dagli impianti alimentati da fonti rinnovabili. A fronte di tale andamento, i certificati verdi maturati da Valdigne S.r.l. risultano pressoché stabili negli anni.

La voce Incentivi impianti fotovoltaici ammonta ad Euro 4.538 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 4.531 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 4.948 migliaia nell'esercizio 2014) e fa riferimento ai contributi in conto esercizio maturati relativamente all'energia prodotta dagli impianti fotovoltaici di Valenza e Alessandria, a seguito di convenzione col GSE.

La voce Tariffe incentivanti ammonta ad Euro 4.858 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 3.269 migliaia nell'esercizio 2015) e fa riferimento al contributo ricevuto dal GSE sulla base del meccanismo incentivante della "tariffa incentivante", che ha attualmente sostituito i cd. "certificati verdi", per l'energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili.

La voce Altri proventi ammonta ad Euro 11.063 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 5.578 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 8.048 migliaia al 31 dicembre 2014) e fa riferimento principalmente alle seguenti tipologie:

- proventi ricevuti dalla società CVA Trading S.r.l. in merito al meccanismo di compensazione della morosità dei clienti finali in maggior tutela, nonché a seguito di presentazione del modello COR, che ammontano ad Euro 2.261 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 749 migliaia nell'esercizio 2015 e nullo al 31 dicembre 2014);
- proventi relativi ad esercizi precedenti percepiti da Idroenergia S.c.r.l. e Valdigne Energie S.r.l. con riferimento ai maggiori importi a congruagli comunicati da Terna S.p.A., in relazione ai ricavi/costi di trasmissione dell'energia elettrica. Tale voce ammonta ad Euro 5.968 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 2.588 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 1.702 migliaia al 31 dicembre 2014);
- contributi percepiti da Deval S.p.A. quale premio di continuità per lo svolgimento del servizio di distribuzione di energia, corrisposti da CSEA, e pari ad Euro 599 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 670 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 671 migliaia al 31 dicembre 2014).

3. Costi per materie prime e servizi

I costi per materie prime e servizi ammontano complessivamente ad Euro 851.006 migliaia nel 2016 (Euro 909.469 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 979.640 migliaia nell'esercizio 2014).

La suddivisione tra costi per materie prime, costi per servizi e costi per godimento beni di terzi viene riportata nella tabella seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
COSTI PER MATERIE PRIME E SERVIZI	851.006	909.469	979.640
Costi per materie prime	781.163	827.944	900.850
Costi per servizi	67.245	77.470	75.620
Costi per godimento beni di terzi	2.598	4.055	3.170

La voce Costi per materie prime ammonta ad Euro 781.163 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 827.944 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 900.850 migliaia nell'esercizio 2014) e contiene principalmente i costi per l'acquisto di energia elettrica e gli oneri per il trasporto dell'energia. Il dettaglio dei costi per materie prime è il seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
COSTI PER MATERIE PRIME	781.163	827.944	900.850
Combustibili, carburanti e lubrificanti	456	419	546
Acquisto energia elettrica	370.338	387.841	488.112
Acquisto certificati verdi e TEE	2.032	1.028	1.625
Oneri da attività di trading su commodities	5.976	4.693	6.135
Oneri da attività di hedging su commodities	7.751	9.806	17.498
Oneri per uso del sistema	67.509	53.196	63.823
Oneri per trasporto energia	322.633	359.007	317.176
Contributi di allacciamento e diritti fissi	2.719	10.263	4.138
Altri	1.749	1.691	1.797

La voce Costi per servizi ammonta ad Euro 67.245 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 77.470 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 75.620 migliaia nell'esercizio 2014) e contiene principalmente gli oneri verso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico ("CSEA") e i costi per consulenze commerciali, legali, amministrative e professionali.

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
COSTI PER SERVIZI	67.245	77.470	75.620
Utenze	182	254	224
Manutenzioni	3.764	3.354	2.763
Consulenze commerciali, legali, amministrative e professionali	8.724	10.680	6.588
Compensi a amministratori, sindaci, O.d.V. e società di revisione	608	630	702
Costi per servizi di Information & Communication Technology - Servizi Informatici	2.379	2.436	2.452
Pubblicità	345	217	176
Telefoniche e servizi di trasmissione dati	1.384	1.428	1.246
Costi per servizi bancari e postali	1.167	1.029	1.108
Assicurazioni	2.774	3.088	3.152
Viaggi e trasferte, rappresentanza	1.476	1.497	1.447
Inerenti il personale	702	732	823
Oneri verso CSEA	30.950	31.752	36.745
Spese per gestione autoparco	384	424	538
Altri costi per servizi	5.210	4.711	4.061
Oneri trasmissione energia	7.196	15.238	13.595

La voce Costi per godimento beni di terzi ammonta ad Euro 2.598 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 4.055 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 3.170 migliaia nell'esercizio 2014) ed è costituita principalmente dalla voce affitti e locazioni.

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	2.598	4.055	3.170
Affitti e locazioni	1.600	3.111	2.442
Canoni licenze e software	998	943	727
Altri costi per godimento beni di terzi	-	1	1

4. Costi del personale

Il dettaglio della voce costi del personale viene riportato nella tabella seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
COSTI DEL PERSONALE	34.300	36.170	44.574
Salari e stipendi	24.416	26.520	25.420
Oneri sociali	7.372	8.059	7.889
Trattamento di fine rapporto e altri	1.576	1.288	1.969
Altri costi del personale	936	303	9.296

La voce costo del personale ammonta complessivamente ad Euro 34.300 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 36.170 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 44.574 migliaia nell'esercizio 2014). L'andamento anno su anno delle voci di costo è sostanzialmente in linea, eccezion fatta per la voce altri costi del personale che nel 2014 presenta Euro 8.546 migliaia di oneri non ricorrenti derivanti dall'accordo di esodo incentivato (cd. "isopensione") stipulato nel periodo.

Nella tabella sottostante si espone il numero medio dei dipendenti rilevato negli esercizi in esame, ripartito per qualifica:

	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Dirigenti	2	2	3
Quadri	48	47	53
Impiegati	312	322	341
Operai	175	174	189
TOTALE	537	545	586

5. Altri costi operativi

Al 31 dicembre 2016 gli altri costi operativi ammontano ad Euro 39.395 migliaia (Euro 39.033 migliaia nel 2015 ed Euro 30.352 migliaia nel 2014) e sono dettagliati come di seguito:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
ALTRI COSTI OPERATIVI	39.395	39.033	30.352
Bolli, tributi e imposte varie	2.182	3.628	2.508
Canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico, contributi, licenze e altri canoni	32.746	33.048	27.789
Altri oneri diversi	4.467	2.357	55

La voce bolli, tributi e imposte varie ammonta ad Euro 2.182 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 3.628 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 2.508 migliaia nell'esercizio 2014) e racchiude imposte e tasse comunali, in primis l'IMU dovuta dalla società, di competenza dell'esercizio.

La voce canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico, contributi, licenze e altri canoni, pari ad Euro 32.746 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 33.048 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 27.789 migliaia nell'esercizio 2014), racchiude i canoni per uso idroelettrico (demaniali, rivieraschi e Bacini Imbriferi Montani) dovuti alla Regione Valle d'Aosta e ad altri enti pubblici quali i Comuni e la Provincia di Torino per la derivazione delle acque sulla base della normativa di riferimento. Tali costi sono sostanzialmente in linea negli anni 2016 e 2015, mentre erano significativamente inferiori nell'anno 2014. L'incremento registrato a partire dal 2015 è sostanzialmente imputabile all'aumento delle tariffe imposto dagli enti pubblici.

La voce altri oneri diversi racchiude prevalentemente i maggiori importi a conguaglio comunicati da Terna S.p.A., in relazione ai costi di trasmissione dell'energia elettrica, di competenza di Idroenergia S.c.r.l., e solo in via residuale per indennità di compensazione ambientale e indennizzi passivi una tantum.

6. Lavori in economia capitalizzati

Al 31 dicembre 2016 i lavori in economia capitalizzati ammontano ad Euro 3.973 migliaia (Euro 3.960 migliaia nel 2015 ed Euro 4.392 migliaia nel 2014). I costi capitalizzati si riferiscono ai materiali utilizzati e alle ore dei dipendenti impegnati nella realizzazione delle immobilizzazioni.

7. Ammortamenti

Gli ammortamenti sono dettagliati come di seguito:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
AMMORTAMENTI	41.717	38.023	35.948
Immobilizzazioni materiali	39.701	36.025	33.861
Immobilizzazioni immateriali	2.016	1.998	2.087

Gli ammortamenti per immobilizzazioni materiali ammontano ad Euro 39.701 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 36.025 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 33.861 migliaia nell'esercizio 2014) e si riferiscono all'ammortamento di fabbricati, attrezzature industriali e commerciali, impianti e macchinari e altri beni.

Gli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali ammontano ad Euro 2.016 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 1.998 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 2.087 migliaia nell'esercizio 2014).

8. Accantonamenti e svalutazioni

Gli accantonamenti e svalutazioni ammontano ad Euro 6.268 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 7.470 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 51.212 migliaia nell'esercizio 2014) e sono dettagliati di seguito:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	6.268	7.470	51.212
Accantonamenti	2.538	7.155	50.904
Svalutazioni	3.730	315	308

Per il dettaglio della consistenza e della movimentazione dei fondi per rischi ed oneri si rimanda alla nota 28.

Nell'esercizio 2016 le svalutazioni ammontano ad Euro 3.730 migliaia e si riferiscono principalmente alla svalutazione dell'avviamento della CGU Distribuzione descritto nella nota 13.

9. Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano a Euro 2.144 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 3.664 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 8.106 migliaia nell'esercizio 2014) e sono dovuti principalmente a differenziali da swap IRS su titoli ed a interessi attivi su depositi bancari e su crediti.

10. Oneri finanziari

Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella tabella seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
ONERI FINANZIARI	4.885	5.693	12.328
Interessi passivi su finanziamenti bancari	4.699	3.289	10.195
Altri oneri finanziari	186	2.404	2.133

Con riferimento agli interessi passivi su finanziamenti bancari, nel corso dell'esercizio 2016 la Società ha pagato 4.699 migliaia di Euro per interessi generati da mutui passivi. La variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente alla riduzione del tasso di interesse benchmark cui sono parametrati i finanziamenti bancari (Euribor). All'interno di tale voce confluiscono inoltre i differenziali pagati nel corso dell'anno sugli strumenti finanziari derivati a copertura dei mutui e gli oneri legati all'applicazione del criterio del costo ammortizzato sui finanziamenti bancari.

11. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 22.736 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 36.782 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 46.876 nell'esercizio 2014) e sono composte come riportato di seguito:

Importi in Euro migliaia	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
IMPOSTE SUL REDDITO	22.736	36.782	46.876
IRES corrente	11.390	27.503	38.910
IRAP corrente	1.955	3.155	4.244
Imposte anticipate IRES	3.405	140	(2.865)
Imposte anticipate IRAP	195	(65)	(98)
Imposte differite IRES	4.454	5.961	6.213
Imposte differite IRAP	1.359	799	757
Altri oneri tributari	(22)	(711)	(285)

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRES. La riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRAP non risulta significativa. Nello schema sono inserite solo le imposte correnti e non quelle differite. Pertanto le variazioni apportate all'imposta teorica riguardano sia le variazioni temporanee che definitive.

IRES - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo	Note	Anno 2016
Risultato prima delle imposte	[A]	70.996
Onere fiscale teorico	[B]	19.524
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	[C]	-25.016
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	[D]	2.220
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	[E]	6458
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	[F]	-5.625
Differenze permanenti	[G]	-7.615
Imponibile fiscale	[A+C+D+E+F+G]	41.418
Imposte correnti	[H]	11.390
Aliquota effettiva	[I]	16,04%

Informazioni sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

12. Attività materiali

La composizione e la variazione della voce attività materiali viene riportata nella tabella seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico	8.725	74.940	702.748	3.163	8.430	1.846	21.097	820.949
Fondo ammortamento	(29)	(17.724)	(232.878)	(2.181)	(5.971)	(1.404)	-	(260.187)
Valore netto al 31.12.2013	8.696	57.216	469.870	982	2.459	442	21.097	560.762
Variazione area di consolidamento	-	843	2.841	-	-	-	-	3.684
Incrementi	36	280	5.514	4	21	35	22.131	28.021
Ammortamenti	-	(1.948)	(30.371)	(238)	(993)	(311)	-	(33.861)
Riclassifiche	68	408	8.936	94	752	17	(10.275)	-
Dismissioni	(10)	(5)	(741)	(15)	(5)	1	-	(775)
Totale variazioni nette esercizio 2014	94	(422)	(13.821)	(155)	(225)	(258)	11.856	(2.931)
Costo storico	8.819	76.466	719.298	3.246	9.198	1.899	32.953	851.879
Fondo ammortamento	(29)	(19.672)	(263.249)	(2.419)	(6.964)	(1.715)	-	(294.048)
Valore netto al 31.12.2014	8.790	56.794	456.049	827	2.234	184	32.953	557.831
Variazione area di consolidamento	33	-	35.602	-	-	-	-	35.635
Incrementi	2	1.058	5.781	33	57	36	34.966	41.933
Ammortamenti	-	(3.175)	(31.756)	(208)	(798)	(88)	-	(36.025)
Riclassifiche	5	2.676	36.901	111	259	-	(39.953)	(1)
Dismissioni	(11)	(6)	(573)	-	(1)	-	(1.153)	(1.744)
Totale variazioni nette esercizio 2015	29	553	45.955	(64)	(483)	(52)	(6.140)	39.798
Costo storico	8.848	80.194	797.009	3.390	9.513	1.935	26.813	927.702
Fondo ammortamento	(29)	(22.847)	(295.005)	(2.627)	(7.762)	(1.803)	-	(330.073)
Valore netto al 31.12.2015	8.819	57.347	502.004	763	1.751	132	26.813	597.629
Variazione area di consolidamento	59	3.454	30.007	-	-	2.594	-	36.114

<i>Importi in Euro migliaia</i>	<i>Terreni</i>	<i>Fabbricati</i>	<i>Impianti e macchinari</i>	<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	<i>Altri beni</i>	<i>Migliorie su beni di terzi</i>	<i>Immobilizzazioni materiali in corso e acconti</i>	<i>Totale</i>
Incrementi	13	207	6.288	64	28	-	39.760	46.360
Ammortamenti	-	(3.319)	(35.232)	(199)	(838)	(113)	-	(39.701)
Riclassifiche	10	2.157	24.099	114	1.592	21	(27.994)	(1)
Dismissioni	(12)	-	(251)	(1)	(14)	-	(138)	(416)
Totale variazioni nette esercizio 2016	70	2.499	24.911	(22)	768	2.502	11.628	42.356
Costo storico	8.918	86.012	857.152	3.567	11.119	4.550	38.441	1.009.759
Fondo ammortamento	(29)	(26.166)	(330.237)	(2.826)	(8.600)	(1.916)	-	(369.774)
Valore netto al 31.12.2016	8.889	59.846	526.915	741	2.519	2.634	38.441	639.985

La riga "Variazione area di consolidamento" si riferisce per il 2015 all'acquisizione di Ponte Albanito S.r.l. e per il 2016 all'acquisizione degli impianti eolici di Lamacarvotta e Lamia di Clemente tramite l'acquisizione delle società Laterza Aria Wind e Laterza Wind 2 (poi fuse nel 2016 in Laterza Aria Wind).

Terreni

Tale voce include principalmente i terreni connessi ai fabbricati industriali del gruppo.

Fabbricati

Tale voce include principalmente i fabbricati industriali connessi agli impianti del gruppo. Gli incrementi registrati nell'esercizio 2016 si riferiscono principalmente all'acquisizione degli impianti eolici di Laterza Aria Wind.

Impianti e macchinari

Sono inclusi in questa voce i costi relativi agli impianti di produzione idroelettrici, eolici e fotovoltaici. Tra i beni di produzione dell'energia elettrica sono comprese le opere gratuitamente devolvibili.

Nel 2015 la voce in oggetto include un importo pari a 35.602 migliaia di euro riferito alla suddetta fusione per incorporazione in CVA S.p.A., mentre nel 2016 riporta 30.007 migliaia di Euro relativi all'acquisizione degli impianti eolici di Laterza Aria Wind.

Attrezzature industriali e commerciali

Sono inclusi in questa voce i costi relativi all'acquisto di beni complementari o ausiliari agli impianti e macchinari e di attrezzatura varia.

Altri beni

Sono inclusi in questa voce i costi relativi all'acquisto di mobili e macchine d'ufficio e di automezzi.

Migliorie su beni di terzi

La presente voce riporta i costi sostenuti da C.V.A. S.p.A. per la realizzazione di un impianto fotovoltaico situato presso l'Istituto Scolastico ISITIP, nell'ambito di un progetto sviluppato con l'Istituto stesso.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce immobilizzazioni in corso comprende il complesso degli oneri sostenuti per gli investimenti in fase di realizzazione e non ancora in funzione.

Incrementi

L'incremento riscontrato nell'anno 2014, al netto dell'effetto dell'ordinario processo di ammortamento, è principalmente riconducibile ai seguenti interventi:

- lavori di "extension life" sulla diga di Beauregard, i cui costi sostenuti fino al 31 dicembre 2014 risultano iscritti nelle immobilizzazioni in corso per un valore complessivo pari a circa Euro 14,8 milioni;
- interventi di rinnovamento dell'impianto idroelettrico di Quart, con riferimento al quale risultano iscritti costi capitalizzati tra le immobilizzazioni in corso per un valore pari a circa Euro 2 milioni;
- interventi di rinnovamento della centrale di Hone II che hanno determinato l'iscrizione di un valore pari a circa Euro 4,2 milioni tra le immobilizzazioni materiali in corso al 31 dicembre 2014.

Nel corso dell'anno 2015 si rileva un incremento (al netto degli ammortamenti del periodo) della voce immobilizzazioni materiali principalmente riconducibile agli effetti dell'operazione di acquisizione di Ponte Albanito S.r.l., il cui valore è incluso nel rigo "Variazione area di consolidamento" della tabella sopra riportata. Nel corso dell'esercizio 2015 è inoltre terminata una prima parte dei lavori effettuati presso la diga di Beauregard, iniziati nell'ottobre 2011, per un investimento pari a circa Euro 19,6 milioni.

Anche nel corso dell'anno 2016 si rileva un incremento netto delle immobilizzazioni materiali principalmente per effetto dell'incremento della voce immobilizzazioni in corso ed acconti, parzialmente compensata dagli ammortamenti del periodo dei cespiti già entrati in funzione. Il principale intervento dell'anno 2016 riguarda i lavori per la sostituzione della condotta forzata della centrale di Gressoney La Trinité, intervento che si inserisce nel piano di rinnovamento dell'impianto e che ha comportato il sostenimento di costi per circa Euro 8,7 milioni.

Nel corso dell'anno 2016 sono stati inoltre conclusi alcuni interventi, con la conseguente entrata in funzione delle correlate immobilizzazioni. Più in particolare sono stati ultimati:

- i lavori di rifacimento dell'impianto di Quart, per un investimento complessivo pari a Euro 10,7 milioni circa;
- gli interventi finalizzati alla sostituzione dei trasformatori della centrale di Valpelline, per un investimento complessivo pari a Euro 2 milioni circa;
- ulteriori lavori di rifinitura sulla diga Beauregard per ulteriori Euro 2,3 milioni circa.

Ammortamenti

Nel corso del 2016 sono stati pari ad Euro 39.701 migliaia (Euro 36.025 migliaia nel 2015 ed Euro 33.861 migliaia nel 2014).

13. Attività immateriali e Avviamento

Al 31 dicembre 2016 le attività immateriali ammontano ad Euro 8.740 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 9.753 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 10.378 migliaia al 31 dicembre 2014).

La composizione e la variazione della voce attività immateriali viene riportata nella tabella seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Software	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre attività immateriali	Totale
Costo storico	13.929	11.253	464	9.299	34.945
Fondo ammortamento	(12.111)	(9.651)	-	(2.141)	(23.903)
Valore netto al 31.12.2013	1.818	1.602	464	7.158	11.042
Variazione area di consolidamento	-	28	-	-	28
Incrementi	24	43	1.569	4	1.640
Ammortamenti	(855)	(530)	-	(702)	(2.087)
Riclassifiche	1.254	-	(1.360)	106	-
Dismissioni	(17)	-	(228)	-	(245)
Totale variazioni nette esercizio 2014	406	(459)	(19)	(592)	(664)
Costo storico	14.448	11.325	445	9.408	35.626
Fondo ammortamento	(12.224)	(10.182)	-	(2.842)	(25.248)
Valore netto al 31.12.2014	2.224	1.143	445	6.566	10.378
Variazione area di consolidamento	-	1.030	-	46	1.076
Incrementi	97	-	532	3	632
Ammortamenti	(909)	(475)	-	(614)	(1.998)
Riclassifiche	626	-	(642)	16	-
Dismissioni	(74)	-	(261)	-	(335)
Totale variazioni nette esercizio 2015	(260)	555	(371)	(549)	(625)
Costo storico	15.150	12.355	21	9.473	36.999
Fondo ammortamento	(13.133)	(10.657)	-	(3.456)	(27.246)
Valore netto al 31.12.2015	2.017	1.698	21	6.017	9.753
Variazione area di consolidamento	-	-	-	73	73
Incrementi	16	-	911	14	941
Ammortamenti	(1.012)	(463)	-	(541)	(2.016)
Riclassifiche	863	-	(863)	-	-
Dismissioni	-	-	-	(11)	(11)
Totale variazioni nette esercizio 2016	(133)	(463)	48	(465)	(1.013)
Costo storico	16.029	12.355	69	9.601	38.054
Fondo ammortamento	(14.145)	(11.120)	-	(4.049)	(29.314)
Valore netto al 31.12.2016	1.884	1.235	69	5.552	8.740

Software

La voce si riferisce principalmente al complesso dei costi sostenuti per l'acquisto di software aziendali e gestionali ammortizzati in cinque anni.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce è costituita principalmente da concessioni per l'utilizzo della fibra ottica e per la produzione di energia idroelettrica, fotovoltaica ed eolica.

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti

La voce immobilizzazione in corso ed acconti è costituita prevalentemente dagli investimenti in corso relativi a licenze d'uso software e dai relativi costi sostenuti per l'implementazione.

Altre attività immateriali

La voce "altre attività immateriali" accoglie principalmente il valore degli oneri pluriennali sostenuti per l'acquisizione di diritti di servitù e superficie dei terreni su cui insistono impianti di produzione elettrica, fotovoltaica ed eolica.

Incrementi

Nel 2015 la variazione delle immobilizzazioni immateriale si riferisce principalmente alla Concessione derivante dall'acquisizione di Ponte Albanito S.r.l. (valore residuo acquisito pari a 1.030 migliaia di Euro), nonché agli investimenti in software sostenuti da C.V.A. S.p.A.

La variazione delle immobilizzazioni immateriali nel 2016 è consistita principalmente nell'acquisto e nell'implementazione di software, in particolare in relazione all'Ampliamento ISU Area Business (133 migliaia di Euro), al software ETRM (69 migliaia di Euro), Upgrade SAP (56 migliaia di Euro), alle licenze software AIX.

Ammortamenti

Nel corso del 2016 sono stati pari ad Euro 2.016 migliaia (Euro 1.998 migliaia nel 2015 ed Euro 2.087 migliaia nel 2014).

Avviamento

L'avviamento, pari ad Euro 218.167 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 215.456 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 209.575 migliaia al 31 dicembre 2014). La variazione avvenuta nel 2016 si è movimentato durante l'esercizio in seguito all'acquisizione della società Laterza.

L'avviamento viene considerato un'attività immateriale a vita utile indefinita e pertanto non risulta ammortizzato, ma sottoposto almeno annualmente ad impairment test al fine di verificare la recuperabilità del valore iscritto a bilancio. Dal momento che l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti e non può essere ceduto autonomamente, l'impairment test sugli avviamenti iscritti in bilancio è svolto facendo riferimento all'unità generatrice di flussi di cassa (Cash Generating Unit) cui gli stessi sono allocabili. Le Unità generatrici di flussi di cassa sono identificate con le singole Business Unit e corrispondono ai settori di attività rappresentati nella premessa delle presenti note e si basano sulla struttura direzionale e sul sistema di reporting interno del Gruppo.

Tale metodologia consente la verifica più efficace degli avviamenti e dei piani di investimento futuri e fornisce un'analisi omogenea alle informazioni comunicate al mercato. La tabella che segue evidenzia l'allocazione della voce avviamento alle unità generatrici di flussi di cassa (Cash Generating Unit).

Importi in Euro migliaia	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Idroelettrico	173.544	173.544	173.544
Altre FER	24.266	17.856	11.975
Distribuzione	20.357	24.056	24.056
Totale avviamento	218.167	215.456	209.575

L'impairment test consiste nel verificare che il valore contabile di un'attività iscritto in bilancio non sia superiore alla stima del valore recuperabile dell'attività stessa.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

Il fair value è definito come l'ammontare al quale un'attività può essere scambiata in una transazione ordinata tra partecipanti di mercato, dedotti i costi della vendita.

In base ai principi contabili IFRS, applicati nella prassi professionale in materia di valutazioni, la stima del Value in use è effettuata attualizzando i flussi finanziari operativi, ovvero i flussi disponibili prima del rimborso dei debiti finanziari ed della remunerazione degli azionisti (metodo dell'Unlevered Discounted Cash Flow), opportunamente calcolati ipotizzando una marginalità effettiva realizzabile dalla Società in ipotesi di svolgimento dell'attività a normali condizioni di mercato.

Il metodo dell'Unlevered Discounted Cash Flow si basa sul presupposto che il valore del capitale operativo di un'azienda ad una certa data (la data di riferimento) sia pari al valore attuale dei flussi di cassa prodotti dalla gestione operativa dell'azienda. La dottrina e la prassi professionale prevalente suggeriscono di scomporre il valore operativo dell'azienda in due parti da stimare autonomamente:

- Valore attuale dei flussi di cassa prodotti dalla gestione operativa dell'azienda in un arco di tempo definito (periodo di proiezione esplicita);
- Valore attuale delle attività operative dell'azienda al termine del periodo di proiezione esplicita (Terminal Value).

Con l'UDCF, i flussi finanziari operativi sono attualizzati ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e dei mezzi propri (Weighted Average Cost of Capital o WACC) allo scopo di ottenere il valore del capitale operativo dell'azienda (Enterprise Value).

Di seguito viene riportato il WACC utilizzato nell'ultimo triennio per singola CGU:

CGU	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Idroelettrico	5,74%	6,13%	6,64%
Altre FER	5,74%	6,13%	6,64%
Distribuzione	4,87%	5,00%	5,00%

Per le CGU Idroelettrico ed Altre FER il tasso di crescita "g" utilizzato per il calcolo del terminal value è pari a -1% mentre per la CGU Distribuzione è pari a 0,2%.

CGU Idroelettrico

Il valore dell'avviamento, pari ad Euro 173.544 migliaia al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, si è generato principalmente in seguito all'acquisizione degli impianti da Enel avvenuta nel 2011. Nel triennio non si evidenziano variazioni nell'avviamento attribuibile a tale CGU.

CGU Altre FER

Al 31 dicembre 2016 l'avviamento attribuibile a tale CGU ammonta ad Euro 24.266 migliaia ed è costituito dagli avviamenti generati in seguito alle acquisizioni delle società Saint Denis Vento S.r.l., C.V.A. Sole S.r.l. e Piansano Energy S.r.l.. La variazione tra il 2016 e il 2015, pari ad Euro 6.410 migliaia, è dovuta all'acquisizione avvenuta durante l'anno delle società Laterza Wind 1 e Laterza Wind 2. La variazione tra il 2015 ed il 2014, pari ad Euro 5.881 migliaia, è dovuta all'operazione di acquisizione e contestuale fusione con la società Ponte Albanito S.r.l..

CGU Distribuzione

Al 31 dicembre 2016 l'avviamento attribuibile a tale CGU ammonta ad Euro 20.357 migliaia. Sulla base dell'impairment test effettuato dal management al 31 dicembre 2016, la società ha registrato una svalutazione dell'avviamento pari ad Euro 3.699 migliaia al fine di allineare il carrying amount al suo value in use. Tale avviamento è stato contabilizzato nel 2001 in sede di conferimento del ramo d'azienda per la distribuzione di energia elettrica effettuato da Enel Distribuzione S.p.A. a favore di Deval.

14. Partecipazioni

Al 31 dicembre 2016 le partecipazioni ammontano ad Euro 985 migliaia (Euro 1.189 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 1.787 migliaia al 31 dicembre 2014). La voce comprende le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, costituite da partecipazioni in imprese in cui il Gruppo ha il controllo congiunto o esercita un'influenza notevole. Le variazioni avvenute nei tre esercizi sono sostanzialmente dovute all'adeguamento del valore di carico della partecipazione alla corrispondente quota di patrimonio netto delle società di pertinenza del Gruppo e al deconsolidamento avvenuto nel 2015 della società Water Gen Power in seguito alla vendita della quota azionaria.

15. Attività finanziarie non correnti

Al 31 dicembre 2016 le attività finanziarie non correnti ammontano ad Euro 89.376 migliaia (Euro 105.513 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 120.549 migliaia al 31 dicembre 2014).

La voce è dettagliata nella seguente tabella:

Importi in Euro migliaia	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Finanziamento Finaosta	18.758	20.000	20.000
Titoli obbligazionari	-	32.876	59.234
Polizze assicurative	60.993	42.559	41.196
Finanziamento verso collegata	9.625	10.078	-
Altre attività finanziarie	-	-	119
Totale attività finanziarie non correnti	89.376	105.513	120.549

Le polizze assicurative a capitalizzazione, pari a Euro 60.993 al 31 dicembre 2016 (Euro 42.559 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 41.196 migliaia al 31 dicembre 2014) fanno riferimento al fair value degli impieghi di liquidità tramite la sottoscrizione di polizze assicurative a lungo termine.

La voce finanziamento Finaosta, pari a Euro 18.758 migliaia al 31 dicembre 2016, e fa riferimento alla quota a lungo termine relativa al finanziamento attivo concesso alla controllante Finaosta S.p.A.. Tale voce negli esercizi precedenti, 2014 e 2015, era pari a Euro 20.000 migliaia.

I titoli obbligazionari, pari ad Euro zero al 31 dicembre 2016 (Euro 32.876 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 59.234 migliaia al 31 dicembre 2014) rappresentano il fair value dei titoli obbligazionari con scadenza a lungo termine.

La voce "finanziamento verso collegata", rappresenta la quota di finanziamento, valutata con il criterio del costo ammortizzato, a lungo termine concesso alla società collegata Téléchauffage Aoste S.r.l., pari ad Euro 9.625 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 10.078 migliaia al 31 dicembre 2015).

16. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Vengono di seguito dettagliati i movimenti afferenti le "attività per imposte anticipate" e le "passività per imposte differite" per tipologia di differenze temporali:

Euro

Imposte anticipate e differite	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014
<i>Imposte anticipate a fronte di:</i>			
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	7.993	7.657	9.738
Svalutazione crediti commerciali ed altri	1.173	1.392	1.394
Oneri, premi ed altri benefici al personale	2.896	2.884	3.092
Fondi per rischi ed oneri	3.546	5.089	3.531
Interessi non deducibili	1.061	1.215	0
Strumenti finanziari derivati	2.226	3.903	6.846
Altre imposte anticipate	820	1.231	1.190
Totale imposte anticipate	19.715	23.371	24.571
<i>Imposte differite a fronte di:</i>			
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	(26.506)	(20.449)	(13.539)
Interessi di mora non incassati	(5)	(12)	(27)
Strumenti finanziari derivati	(3.018)	(1.226)	(1.455)
Altre imposte differite	(509)	(460)	(513)
Totale imposte differite	(30.038)	(22.147)	(15.534)
Totale imposte anticipate / (differite) nette	(10.323)	1.224	9.037

Le "attività per imposte anticipate" iscritte in bilancio, ai fini IRES/IRAP, in quanto sussiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità, sono pari ad Euro 19.715 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 23.371 al 31 dicembre 2015 ed Euro 24.571 migliaia al 31 dicembre 2014).

L'andamento decrescente durante gli anni è dovuto principalmente al fatto che in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (1° gennaio 2014), per effetto della sospensione in patrimonio netto degli effetti economici derivanti dalla rilevazione al fair value dei derivati finanziari (contratti swap sui tassi di interesse) e dalla rilevazione al fair value dei derivati finanziari di copertura del rischio di prezzo dell'energia, precedentemente non rilevati in bilancio in considerazione della classificazione contabile di copertura secondo i principi contabili nazionali. Per maggiori informazioni in merito si rimanda all'allegato documento "Prima applicazione dei principi contabili IFRS".

La variazione in diminuzione nel valore delle attività delle imposte anticipate rilevata nel corso dell'anno 2016, è prevalentemente dovuta al combinato effetto dell'utilizzo delle imposte anticipate correlate agli strumenti finanziari (come più sopra descritto), nonché al rientro delle imposte anticipate stanziaste negli anni precedenti con riferimenti al cd. fondo "Sovracanoni Bacino Imbrifero Montano (BIM)".

Le imposte differite risultano pari ad Euro 30.038 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 22.147 al 31 dicembre 2015 ed Euro 15.534 migliaia al 31 dicembre 2014). L'incremento rilevato negli anni è principalmente conseguente alle imposte differite iscritte su ammortamenti (di avviamento) effettuati esclusivamente ai fini fiscali.

A partire dall'esercizio 2016, la Società ha potuto rilevare i derivati di copertura del rischio di prezzo dell'energia secondo il cd. "hedge accounting", generando un significativo incremento delle imposte differite (per Euro 2.254 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015) Per maggiori informazioni in merito si rimanda a quanto di seguito illustrato nella nota numero 22, relativa agli strumenti finanziari derivati.

17. Altre attività non correnti

La voce in esame, pari ad Euro 2.382 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 1.916 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 1.753 migliaia al 31 dicembre 2014), accoglie principalmente crediti a medio-lungo termine verso il personale, relativi a prestiti concessi ai dipendenti e fruttiferi di interessi.

La voce è dettagliata nella seguente tabella:

Importi in Euro migliaia	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Prestiti al personale	1.183	865	724
Depositi cauzionali	652	504	474
Altre attività	547	547	555
Totale altre attività non correnti	2.382	1.916	1.753

18. Rimanenze

Al 31 dicembre 2016 le rimanenze ammontano ad Euro 1.985 migliaia (Euro 2.086 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 2.307 migliaia al 31 dicembre 2014). Le rimanenze, principalmente attribuibili alla società Deval (Euro 1.294 migliaia al 31 dicembre 2016) sono costituite da materiali ed apparecchi destinati alle attività di funzionamento, manutenzione e costruzione degli impianti. Gli eventuali materiali obsoleti sono costantemente svalutati nel corso dell'esercizio. Il decremento delle rimanenze è dovuto alla riduzione delle giacenze fisiche.

19. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2016 i crediti commerciali ammontano ad Euro 140.740 migliaia (Euro 167.650 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 169.203 migliaia al 31 dicembre 2014).

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Crediti verso clienti	149.462	177.138	179.112
Fondo svalutazione crediti	(8.723)	(9.493)	(10.054)
Crediti verso clienti netti	140.739	167.645	169.058
Crediti verso collegate	1	5	145
Totale Crediti commerciali	140.740	167.650	169.203

I crediti verso clienti accolgono in particolare i crediti per cessioni di energia elettrica ai clienti del mercato libero, crediti per cessione di energia elettrica di cui alla Delibera AEEG 280/07 art. 6 e 7 e per le prestazioni rese ai sensi della Delibera AEEG 05/04 art.17 tab. 7 all. 1, già fatturate o da fatturare, nei confronti del G.S.E. S.p.A.. Il saldo netto tiene conto del fondo svalutazione crediti pari ad Euro 8.723 migliaia (Euro 9.493 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 10.054 migliaia al 31 dicembre 2014).

20. Crediti per imposte sul reddito

Il dettaglio dei crediti per imposte sul reddito viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
IRES	23.968	10.973	18.423
IRAP	1.792	1.328	1.567
Totale crediti per imposte sul reddito	25.760	12.301	19.990

La voce in oggetto include il credito d'imposta verso l'erario per IRES pari ad Euro 23.968 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 10.973 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 18.423 migliaia al 31 dicembre 2014) ed il credito d'imposta verso l'erario per IRAP pari ad Euro 1.792 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 1.328 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 1.567 migliaia al 31 dicembre 2014).

21. Altri crediti tributari

Il dettaglio degli altri crediti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Crediti verso l'erario per IVA	7.313	7.344	4.598
Crediti per accise	1.281	1.290	1.431
Crediti per addizionali enti locali	618	728	753
Crediti vs Erario per Imposta Erariale E.E.	4.172	454	650
Crediti verso l'Agenzia delle Dogane	-	3.886	-
Altri crediti tributari	568	825	870
Totale altri crediti tributari	13.952	14.527	8.302

La voce Crediti verso l'Erario per IVA riporta il saldo IVA a credito verso l'erario per le società che presentavano una posizione creditoria al 31 dicembre di ogni esercizio, in particolare: CVA S.p.A. (per Euro 2.973 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 2.067 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 310 migliaia al 31 dicembre 2014), Deval S.p.A. (per Euro 340 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 476 migliaia al 31 dicembre 2014), Piansano Energy S.r.l. (per Euro 1.725 migliaia al 31 dicembre 2014) e Laterza (per Euro 760 migliaia al 31 dicembre 2016).

All'interno di tale voce, troviamo inoltre l'ammontare dell'IVA a credito chiesta a rimborso all'Erario, in particolare da CVA S.p.A. (per Euro 3.238 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 5.275 migliaia al 31 dicembre 2015) e da CVA Sole S.r.l. (per Euro 2.061 migliaia al 31 dicembre 2014).

I crediti per accise racchiudono principalmente l'importo dell'accisa maturata e chiesta a rimborso all'Erario da parte di Idroenergia S.c.r.l. (Euro 671 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 692 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 592 migliaia al 31 dicembre 2014).

I crediti verso Erario per l'imposta sull'energia elettrica fanno riferimento esclusivamente al credito per accise maturato al 31 dicembre di ogni esercizio in seguito alla presentazione delle relative dichiarazioni annuali. Il significativo incremento registrato nell'ultimo esercizio è dovuto al fatto che gli acconti sono stati versati su una base storica che, in seguito all'effetto combinato delle minori vendite di energia elettrica e al decremento dei prezzi registrati nel 2016, è risultata più elevata rispetto ai dati attuali presentati in dichiarazione annuale.

I crediti per accise in contenzioso riportano il valore dei crediti di Idroenergia S.c.r.l., relativi ad accise attualmente in contenzioso con l'Agenzia delle Dogane, e presentano un valore pari a zero al 31 dicembre 2016 poiché sono interamente rettificati tramite apposito fondo svalutazione in quanto ritenuti non recuperabili. Al 31 dicembre 2015 tali crediti ammontavano ad Euro 3.886 migliaia e sono stati interamente incassati nell'esercizio 2016.

22. Derivati

Gli strumenti derivati correnti (attivi e passivi) si riferiscono alla valutazione a fair value di derivati su commodity (energia elettrica) e su tasso di interesse alla data di riferimento del bilancio.

Si riporta di seguito il dettaglio alla data di riferimento del bilancio e le relative informazioni comparative:

Importi in Euro migliaia	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
Derivati attivi non correnti	-	-	-
Derivati attivi correnti	3.567	6.602	10.455
TOTALE DERIVATI ATTIVI	3.567	6.602	10.455
Derivati passivi non correnti	-	-	-
Derivati passivi correnti	10.174	20.304	34.380
TOTALE DERIVATI PASSIVI	10.174	20.304	34.380

Si fa presente che al 31 dicembre 2016 e per i periodi comparativi non sono presenti posizioni compensate tra le attività e passività per strumenti finanziari derivati.

Fair value derivati per tipologia di operazioni e modalità di contabilizzazione

Le tabelle seguenti espongono il fair value dei derivati (attivi e passivi) alla data di riferimento del bilancio, suddivisi in base alla tipologia di trattamento contabile applicato (cash flow hedge o trading) e di strumento derivato utilizzato.

Derivati attivi

Importi in Euro migliaia	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
	Fair Value Attività	Fair Value Attività	Fair Value Attività
Derivati di cash flow hedge			
➤ Derivati su energia			
▪ Swaps / Forwards	-	-	-
▪ Futures	1.329	-	-
▪ Opzioni	-	-	-
➤ Derivati su tasso di interesse			
▪ Interest Rate Swaps	79	-	-
Totale derivati di cash flow hedge	1.408	-	-
Derivati di trading			
➤ Derivati su energia			
▪ Swaps / Forwards	1.655	6.314	10.426
▪ Futures	504	109	-
▪ Opzioni			
➤ Derivati su tasso di interesse			
▪ Interest Rate Swaps	-	179	29
Totale derivati di trading	2.159	6.602	10.455
TOTALE DERIVATI ATTIVI	3.567	6.602	10.455

Derivati passivi

Importi in Euro migliaia	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
	Fair Value Passività	Fair Value Passività	Fair Value Passività
Derivati di cash flow hedge			
➤ Derivati su energia			
▪ Swaps / Forwards	-	-	-
▪ Futures	1.810	-	-
▪ Opzioni	-	-	-
➤ Derivati su tasso di interesse			
▪ Interest Rate Swaps	-	-	-
Totale derivati di cash flow hedge	1.810	-	-
Derivati di trading			
➤ Derivati su energia			
▪ Swaps / Forwards	1.718	10.040	19.325
▪ Futures	47	28	-
▪ Opzioni	-	-	-
➤ Derivati su tasso di interesse			
▪ Interest Rate Swaps	6.599	10.236	15.055
Totale derivati di trading	8.364	20.304	34.380
TOTALE DERIVATI PASSIVI	10.174	20.304	34.380

Hedge accounting

I contratti derivati sono inizialmente rilevati al fair value, alla data di negoziazione del contratto, e successivamente misurati al loro fair value. Nel corso dell'esercizio 2016 il Gruppo ha definito il proprio modello di applicazione dell'hedge accounting e si è dotato degli strumenti operativi necessari per la documentazione formale delle relazioni di copertura, la verifica dell'efficacia e la misurazione contabile degli effetti di copertura, secondo quanto specificamente richiesto dallo IAS 39.

In assenza di tali strumenti, il Gruppo non era precedentemente in grado di soddisfare i requisiti formali e sostanziali richiesti dal principio per l'applicazione dell'hedge accounting e di conseguenza, a partire dalla data di prima applicazione dei principi IFRS e sino al precedente esercizio 2015, gli strumenti derivati stipulati dal Gruppo, pur essendo negoziati con finalità di copertura, sono stati rappresentati in bilancio come strumenti di trading (ossia valutati al fair value con contropartita interamente in conto economico).

Il nuovo modello di applicazione dell'hedge accounting prevede la classificazione dei derivati negoziati dal Gruppo come coperture di cash flow hedge; nello specifico, gli strumenti di copertura utilizzati (commodity future e interest rate swap) sono designati contabilmente a copertura di future transazioni attese di approvvigionamento di energia sul mercato ovvero di vendita nei confronti del proprio portafoglio clienti ritenute altamente probabili e a copertura dei flussi di interesse corrisposti su finanziamenti passivi sottostanti. L'obiettivo delle relazioni di copertura designate è, quindi, quello di fissare, in tutto o in parte, attraverso le posizioni in commodity future il valore economico dei futuri flussi di energia elettrica acquistati e/o venduti dal Gruppo; mentre attraverso gli interest rate swap, l'obiettivo è quello di fissare ovvero limitare l'onerosità dei propri finanziamenti a tasso variabile.

Per effetto della contabilizzazione in cash flow hedge, gli effetti economici generati dalla valutazione al fair value dei derivati di copertura sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (e rappresentati all'interno del conto economico complessivo) per poi essere trasferiti in conto economico nel corso degli esercizi successivi, ossia in

concomitanza con la rilevazione delle transazioni di approvvigionamento e vendita di energia sottostanti o con la rilevazione dei flussi di interesse passivi sottostanti.

Solo con riferimento ai derivati su commodity, in considerazione delle strategie di copertura realizzate dinamicamente dal Gruppo (finalizzate al bilanciamento economico del proprio portafoglio di acquisti e vendite di energia) e del funzionamento operativo dei mercati future, i derivati designati in hedge accounting sono normalmente estinti anticipatamente prima della relativa scadenza contrattuale (ossia dei relativi flussi di acquisto/vendita oggetto di copertura), con conseguente interruzione delle relazioni di copertura designate ai fini dell'hedge accounting; secondo quanto specificamente previsto dallo IAS 39, le variazioni di fair value dei derivati di copertura rilevate contabilmente alla data di interruzione delle relazioni di copertura rimangono imputate a patrimonio netto sino alla data di rilevazione degli effetti economici degli acquisti/vendite sottostanti, allorché sono trasferiti in conto economico. Ne deriva, quindi, che alla data di chiusura dell'esercizio gli effetti di copertura rilevati all'interno della riserva di cash flow hedge sono generati sia da posizioni in essere alla data di bilancio e rilevate in stato patrimoniale al fair value e sia da operazioni estinte nel corso dell'esercizio.

Effetti dei derivati contabilizzati in cash flow hedge

La tabella seguente espone l'impatto sul patrimonio netto del Gruppo della riserva di cash flow hedge rilevata con riferimento ai derivati di copertura del rischio di prezzo dell'energia e di tasso di interesse contabilizzati in hedge accounting al 31 dicembre 2016 (negli esercizi precedenti il portafoglio derivati del Gruppo non è stato oggetto di contabilizzazione in hedge accounting), al lordo dell'effetto fiscale:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Valore a bilancio
Saldi di apertura all'1.1.2016	-
Variazioni di fair value con impatto a patrimonio netto	8.237
Effetti rilasciati a conto economico	(55)
Saldi di chiusura al 31.12.2016	8.182

L'efficacia dei derivati di copertura rilevata al 31 dicembre 2016 all'interno della riserva di cash flow hedge (positiva per 8.182 migliaia di Euro, al lordo dell'effetto fiscale) è relativa per la maggior parte a derivati su commodity estinti anticipatamente nel corso dell'esercizio (positiva per 8.758 migliaia di Euro) e in parte minore ai derivati in essere alla data di bilancio (negativa per 576 migliaia di Euro); tale importo sospeso contabilmente in patrimonio netto fa riferimento a futuri flussi di acquisto e/o di vendita di energia elettrica e a flussi di interesse passivi che troveranno manifestazione economica (con conseguente rilascio degli effetti economici sospesi in patrimonio netto) principalmente nell'esercizio 2017 (6.936 migliaia) e in parte negli esercizi successivi (1.246 migliaia).

Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodity e di tasso di interesse

Come esposto nell'apposita sezione di "risk management" inclusa nella Relazione sulla Gestione al presente bilancio, il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei prezzi delle commodity - con esclusivo riferimento al prezzo dell'energia elettrica - e al rischio di oscillazione dei tassi di interesse la cui volatilità potrebbe determinare effetti negativi sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito del Gruppo.

Viene di seguito riportata un'analisi di sensitività ai cambiamenti ragionevolmente possibili nei prezzi dell'energia elettrica e nei tassi di interesse alla data di riferimento, mantenendo costanti tutte le altre variabili sottostanti il modello di valutazione. In particolare, il range di variazioni ipotizzate sulla curva di prezzo dell'energia elettrica e sulla curva dei tassi di interesse ai fini della presente analisi è pari rispettivamente a $\pm 10\%$ e ± 50 bps (basis points).

Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodity al 31 dicembre 2016

Importi in Euro migliaia		Al 31 dicembre 2016			
Descrizione	Prezzo commodity	Impatto a conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity designati in hedge accounting	±10 %	-	-	2.302	(2.302)
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di trading	±10 %	1.354	(1.354)	-	-

Analisi di sensitivity del rischio di tasso di interesse al 31 dicembre 2016

Importi in Euro migliaia		Al 31 dicembre 2016			
Descrizione	Variazione del tasso	Impatto a conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso designati in hedge accounting	±50 bps	-	-	969	(1.000)
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso di trading	±50 bps	1.901	(1.975)	-	-

Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodity al 31 dicembre 2015

Importi in Euro migliaia		Al 31 dicembre 2015			
Descrizione	Prezzo commodity	Impatto a conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity designati in hedge accounting	±10 %	-	-	-	-
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di trading	±10 %	662	(662)	-	-

Analisi di sensitivity del rischio di tasso di interesse al 31 dicembre 2015

Importi in Euro migliaia		Al 31 dicembre 2015			
Descrizione	Variazione del tasso	Impatto a conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso designati in hedge accounting	±50 bps	-	-	-	-
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso di trading	±50 bps	3.400	(3.516)	-	-

Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodity al 31 dicembre 2014

Importi in Euro migliaia		Al 31 dicembre 2014			
Descrizione	Prezzo commodity	Impatto a conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity designati in hedge accounting	±10 %	-	-	-	-
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di trading	±10 %	5.694	(5.694)	-	-

Analisi di sensitivity del rischio di tasso di interesse al 31 dicembre 2014

Importi in Euro migliaia		Al 31 dicembre 2014			
Descrizione	Variazione del tasso	Impatto a conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso designati in hedge accounting	±50 bps	-	-	-	-
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso di trading	±50 bps	3.662	(3.758)	-	-

Sulla base dell'analisi di sensitività sopra esposta, si nota che le variazioni di fair value del portafoglio derivati derivanti dalle variazioni di prezzo e di tasso di interesse ipotizzate impatterebbero il conto economico in tutti gli esercizi, in quanto alcuni strumenti di copertura non sono stati trattati contabilmente in hedge accounting; gli effetti derivanti dalle variazioni ipotizzate con riferimento al 31 dicembre 2016 sarebbero, invece, imputati anche in patrimonio netto in seguito all'avvio nel corso dell'esercizio 2016 dell'applicazione dell'hedge accounting secondo le disposizioni previste da IAS 39 per il cash flow hedge.

23. Altre attività finanziarie correnti

Importi in Euro migliaia	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Titoli obbligazionari	32.541	26.248	33.260
Crediti per operazioni PCT	18.005	18.010	31.072
Crediti verso Finaosta	1.242	-	-
Altre attività finanziarie correnti	365	535	406
Totale altre attività finanziarie correnti	52.153	44.793	64.738

I titoli obbligazionari, pari ad Euro 32.541 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 26.248 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 33.260 migliaia al 31 dicembre 2014) sono rappresentati dal fair value dei titoli con scadenza a breve termine.

I crediti per operazioni di pronti contro termine, pari ad Euro 18.005 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 18.010 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 31.072 migliaia al 31 dicembre 2014), rappresentano il valore nominale dei crediti per operazioni di impiego a breve termine di liquidità.

I crediti finanziari verso imprese controllanti sono pari ad Euro 1.242 migliaia (di importo nullo negli esercizi precedenti) e fanno riferimento alla quota a breve termine relativa al finanziamento attivo concesso alla controllante Finaosta S.p.A..

La voce altre attività finanziarie correnti (pari a complessivi Euro 365 migliaia) accoglie principalmente il credito relativo alla quota di finanziamenti, a breve termine, concessi alla società collegata Téléchauffage Aoste S.r.l., pari ad Euro 265 migliaia al 31 dicembre 2016.

24. Altre attività correnti

La voce altre attività correnti, pari ad Euro 40.196 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 31.114 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 43.098 migliaia al 31 dicembre 2014), è dettagliata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Crediti verso il G.S.E. per incentivi	15.955	16.165	22.906
Crediti verso C.S.E.A.	2.005	2.068	10.506
Depositi cauzionali	11.422	2.757	1.047
Ratei e risconti attivi	9.352	8.235	7.632
Altre attività correnti	1.462	1.889	1.007
Totale Altre attività non correnti	40.196	31.114	43.098

Crediti verso il G.S.E. per incentivi

La voce crediti verso il G.S.E. per incentivi racchiude i crediti per contributi relativi ad incentivi riconosciuti dal G.S.E., ma non ancora erogati (pari a Euro 15.955 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 16.165 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 22.906 migliaia al 31 dicembre 2014). L'andamento decrescente riscontrato nel triennio è dovuto a minori corrispettivi unitari riconosciuti sulla produzione e cessione di energia elettrica incentivata.

Crediti verso C.S.E.A.

I crediti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali (cd. "CSEA") rappresentano principalmente il credito di competenza di Deval S.p.A., relativo ai meccanismi di perequazione applicati ai distributori di energia elettrica. Il saldo al 31 dicembre 2014 (Euro 10.506 migliaia) è composto prevalentemente dai crediti per perequazioni relativi al 2014 e ad anni antecedenti ancora da incassare alla data di chiusura di bilancio; tali crediti sono stati quasi interamente incassati durante l'esercizio 2015.

Depositi cauzionali

La voce depositi cauzionali accoglie principalmente il valore nominale dei depositi cauzionali attivi di competenza di CVA Trading S.r.l. pari ad Euro 11.422 al 31 dicembre 2016 (Euro 2.757 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 1.047 migliaia al 31 dicembre 2014), tra i quali sono inclusi:

- crediti pari ad Euro 1.037 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 1.352 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 1.047 migliaia al 31 dicembre 2014) riferiti all'apertura di un deposito cauzionale del cd. "Business Account" aperto presso Joint Allocation Office, società che gestisce la capacità di trasmissione transfrontaliera per l'Europa centro-occidentale e i confini di Italia e Svizzera settentrionale. Le regole di partecipazione alle aste per la capacità trasporto al confine, impongono il deposito di un importo a garanzia delle transazioni effettuate su di un conto corrente intestato alla stessa Joint Allocation Office (il "Business Account"). Su tale conto vengono anche addebitati gli importi per la capacità di trasporto acquistata e, pertanto, la garanzia subisce delle movimentazioni infrannuali per il suo costante adeguamento. L'ammontare della garanzia viene definito in base al tipo di asta a cui si partecipa ed ai volumi di acquisto;
- crediti pari a Euro 10.355 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 1.395 migliaia al 31 dicembre 2015) per depositi cauzionali presso la Banca BNP, che è stata scelta, tra una lista di operatori qualificati, quale banca di appoggio per permettere di sviluppare l'operatività su EEX (European Energy Exchange), principale mercato organizzato finanziario europeo, nonché su EPEX Spot (European Power Exchange) che sottende agli scambi fisici dell'energia sul mercato.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi sono composti prevalentemente dai risconti attivi relativi ai sovraccanoni di derivazione delle acque (Euro 5.215 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 5.196 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 5.189 migliaia al 31 dicembre 2014) dovuti da CVA S.p.A. e Valdigne Energie S.r.l., come previsto dalla normativa di riferimento. Compongono inoltre la voce i risconti attivi relativi a premi assicurativi, oneri pluriennali e altri ratei e risconti di varia natura.

Altre attività correnti

La voce altre attività correnti, pari ad Euro 1.462 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 1.889 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 1.007 migliaia al 31 dicembre 2014) racchiude prevalentemente:

- gli anticipi forniti ai Comuni oggetto di compensazione ambientale per la presenza di impianti produttivi, pari ad Euro 651 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 921 migliaia al 31 dicembre 2015 e di importo nullo al 31 dicembre 2014);
- gli anticipi a fornitori terzi pari ad Euro 236 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 268 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 108 migliaia al 31 dicembre 2014);
- partite attive di varia natura, tra cui crediti verso il personale e verso istituti previdenziali, e polizze assicurative a breve termine.

25. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce accoglie principalmente il saldo attivo dei conti correnti bancari in essere alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 190.291 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 184.623 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 174.242 migliaia al 31 dicembre 2014). Tutti i saldi sono iscritti al valore nominale ed includono anche gli interessi maturati, ma non ancora accreditati a fine esercizio. Non sono gravati da vincoli di alcun genere che ne limitino la disponibilità.

Importi in Euro migliaia	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Cassa e altre disponibilità liquide	14	14	11
Conti corrente bancari	190.291	184.623	174.242
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	190.305	184.637	174.253

26. Patrimonio netto

Il patrimonio netto risulta essere così composto:

Importi in Euro migliaia	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Capitale sociale	395.000	395.000	395.000
Altre riserve	397.021	384.410	422.327
Utili/(Perdite) accumulate	53.750	26.825	13.580
Risultato netto dell'esercizio	47.391	78.500	16.387
Patrimonio Netto Terzi	6.033	6.135	5.778
Totale Patrimonio netto	899.195	890.870	853.072

Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta a Euro 395.000 migliaia, suddiviso in n. 395.000.000 quote del valore nominale di Euro 1 cadauna. Nel corso degli esercizi 2014, 2015 e 2016 non sono intervenute variazioni nella consistenza del capitale sociale.

Altre riserve

Il dettaglio delle riserve è riportato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Riserva straordinaria	341.453	337.440	382.438
Riserva legale	42.693	40.114	36.972
Riserva FTA - transizione IAS	8.748	8.748	8.748
Riserve strumenti Available for Sale	373	768	1.022
Riserva cash flow hedge	5.903	-	-
Riserve IAS 19 - Benefici ai dipendenti	(1.448)	(1.699)	(1.844)
Altre riserve	(701)	(961)	(5.009)
Totale altre riserve	397.021	384.410	422.327

Riserva straordinaria

Tale riserva ammonta a complessivi Euro 341.453 migliaia (Euro 337.440 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 382.438 migliaia al 31 dicembre 2014) ed accoglie parte della destinazione dell'utile realizzato negli esercizi precedenti, così come deliberato dall'Assemblea dei Soci.

Riserva legale

La riserva legale ammonta ad Euro 42.693 migliaia (Euro 40.114 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 36.972 migliaia al 31 dicembre 2014).

Riserva First Time Adoption ("FTA")

Tale riserva rappresenta la contropartita a patrimonio netto derivante dalla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS alla data di transizione del 1° gennaio 2014. Per maggiori informazioni in merito si rimanda all'allegato documento "Prima applicazione dei principi contabili IFRS".

Riserva strumenti Available for sale

Tale riserva accoglie la variazione di fair value del portafoglio investimenti della Società (titoli obbligazionari e polizze assicurative a capitalizzazione) classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita secondo le disposizioni di IAS 39 ed è esposto al netto del relativo effetto fiscale e degli effetti economici in maturazione calcolati secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Riserva di Cash Flow Hedge (OCI)

Tale riserva comprende la variazione di fair value positiva, al netto degli interessi maturati e dell'effetto fiscale, degli strumenti finanziari derivati a copertura dei flussi di interesse corrisposti su finanziamenti passivi sottostanti classificati contabilmente come cash flow hedge, pari ad Euro 61 migliaia al 31 dicembre 2016 e riportata tra le altre componenti di conto economico complessivo

Riserva attuariale IAS 19 (OCI)

La voce accoglie le perdite attuariali relative ai piani per benefici definiti ai dipendenti, negativa per Euro 101 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 353 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 477 migliaia al 31 dicembre 2014) e riportata tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Altre riserve

La voce accoglie principalmente gli effetti di copertura maturati in regime di applicazione dei principi contabili nazionali ed il cui valore (al netto dell'effetto fiscale) è stato rilevato per la prima volta in bilancio in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, per poi essere rilasciato in conto economico negli esercizi successivi secondo il piano d'ammortamento finanziario. Per maggiori informazioni in merito si rimanda all'allegato documento "Prima applicazione dei principi contabili IFRS".

Utili / (perdite) accumulate

La voce ammonta ad Euro 53.750 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 26.825 migliaia al 31 dicembre 2015 e di Euro 13.850 al 31 dicembre 2014). Tale voce accoglie il riporto a nuovo degli utili realizzati negli esercizi precedenti, così come deliberato dall'Assemblea dei Soci.

Risultato netto dell'esercizio

Il risultato netto risulta positivo per Euro 47.391 migliaia per l'esercizio 2016 (Euro 78.500 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 16.387 migliaia al 31 dicembre 2014). Tale voce accoglie l'utile di pertinenza del Gruppo registrato negli esercizi in esame.

Utile per azione

Ai fini del calcolo dell'utile per azione si segnala che nel triennio non sono intervenute variazioni nel numero delle azioni ordinarie.

	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Risultato netto del periodo (Euro migliaia)	48.261	79.329	16.882
Numero di azioni al 31 dicembre	395.000.000	395.000.000	395.000.000
Numero di azioni "rettificato" al 31 dicembre	395.000.000	395.000.000	395.000.000
Utile per azione (Euro)	0,12	0,20	0,04
Utile per azione "diluito (Euro)"	0,12	0,20	0,04

27. Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti ammontano ad Euro 14.185 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 17.455 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 21.792 migliaia nell'esercizio 2014). Si riporta di seguito la movimentazione intercorsa nel triennio:

	TOTALE					
	TFR	Isopensione	Premio fedeltà	Sconto	Altri benefici a dipendenti	Totale
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2013	5.942	-	954	4.473	901	12.270
Costo corrente	6	8.546	54	12	27	8.645
Oneri finanziari	178	-	30	140	26	374
Costo per prestazioni passate	-	-	277	-	-	277
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	-	-	-	-	-	-
Benefici erogati	(425)	-	(90)	(171)	(91)	(777)
Rivalutazioni (*)	545	-	(44)	287	213	1.001
Altri movimenti	-	-	(2)	-	4	2

	TOTALE					
	TFR	Isopensione	Premio fedeltà	Sconto	Altri benefici a dipendenti	Totale
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2014	6.246	8.546	1.179	4.741	1.080	21.792
Costo corrente	7	-	75	14	22	118
Oneri finanziari	94	15	21	84	17	231
Costo per prestazioni passate	-	527	(56)	-	(369)	102
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	-	-	-	-	-	-
Benefici erogati	(2.389)	(563)	(106)	(171)	(251)	(3.480)
Rivalutazioni (*)	(58)	(1.012)	11	(223)	(26)	(1.308)
Altri movimenti	(1)	-	-	1	-	-
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2015	3.899	7.513	1.124	4.446	473	17.455
Costo corrente	7	-	73	13	15	108
Oneri finanziari	73	14	22	87	9	205
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	-	-	-	-	-	-
Benefici erogati	(315)	(2.777)	(36)	(179)	(37)	-3.344
Rivalutazioni (*)	(64)	12	76	(307)	42	(241)
Altri movimenti	-	1	1	-	-	2
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2016	3.600	4.763	1.260	4.060	502	14.185

Rientrano principalmente nella categoria di piani a benefici definiti anche le seguenti componenti:

- piano ex art. 4 della Legge n. 92/2012 (cd. "Legge Fornero") relativo all'esodo incentivato per il personale dipendente della Società vicino al raggiungimento dei requisiti per il pensionamento ai sensi della predetta legge (cd. isopensioni), sulla base degli accordi raggiunti. Il valore della passività in oggetto ammonta ad Euro 144 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 316 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 345 migliaia al 31 dicembre 2014);
- il premio fedeltà aziendale da erogarsi al personale dipendente, determinato sulla base del raggiungimento di una determinata anzianità di servizio, pari ad Euro 118 al 31 dicembre 2016 (Euro 121 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 112 migliaia al 31 dicembre 2014);
- altri benefici a dipendenti, per un totale pari ad Euro 60 al 31 dicembre 2016 (Euro 101 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 104 migliaia al 31 dicembre 2014), rappresentati da: (i) indennità aggiuntiva per contributi FOPEN dovute ai dipendenti aventi diritto; (ii) mensilità aggiuntive dovute ai dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (cd. "IMA"); (iii) agevolazioni tariffarie (cd. "sconto elettricità"), concesso in favore agli ex dipendenti successivamente al pensionamento.

Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione.

Le principali ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Tasso di attualizzazione	1,4%	2,0%	1,8%
Tasso di attualizzazione - fondo isopensione	0,0%	0,0%	0,2%
Tasso di inflazione annuo	1,4%	1,8%	1,8%
Incremento annuo del prezzo del consumo elettrico	1,8%	1,8%	1,8%
Tasso di incremento retributivo annuo	2,4%	2,8%	2,8%
Frequenze annue di anticipazioni TFR	3,0%	3,0%	3,0%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS19 viene fornita l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

	Variazione passività al variare del tasso One year cost		Variazione passività al variare del tasso One year cost	
	-0,50%		0,50%	
TFR	231	7	(216)	6
Isopensione	0	0	(36)	0
Premio fedeltà	94	83	(86)	71
Sconto elettricità	302	10	(280)	9
Altri benefici a dipendenti	31	19	(28)	16

28. Fondi per Rischi ed Oneri

Al 31 dicembre 2016 i Fondi per Rischi ed Oneri ammontano ad Euro 19.314 migliaia (Euro 22.588 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 62.784 migliaia al 31 dicembre 2014).

La variazione dei fondi nel triennio è rappresentata nella seguente tabella:

Valori in Euro migliaia	Fondo vertenze	Fondo oneri	Fondo contenzioso accise	Altri fondi	Valore a bilancio
Valore al 31.12.2013	5.194	7.815	-	175	13.184
(Utilizzi)	-176	-85	-	-55	-316
(Rilasci)	-1.374	-3.017	-	-	-4.391
Accantonamenti	792	2.051	51.420	44	54.307
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	0
Altre variazioni	-	-	-	-	0
Valore al 31.12.2014	4.436	6.764	51.420	164	62.784

Valori in Euro migliaia	Fondo vertenze	Fondo oneri	Fondo contenzioso accise	Altri fondi	Valore a bilancio
(Utilizzi)	-202	-29		-95	-326
(Rilasci)	-5	-	-	-	-5
Accantonamenti	2.712	2.393	2.117	26	7.248
Variazione area di consolidamento	-	875	-	-	875
Altre variazioni	-		-47.988		-47.988
Valore al 31.12.2015	6.941	10.003	5.549	95	22.588
(Utilizzi)	-974	-6.118	-676	-6	-7.774
(Rilasci)	-583	-22	-		-605
Accantonamenti	1.660	409	3.104		5.173
Variazione area di consolidamento	-	866	-		866
Altre variazioni	-	-	-934	-	-934
Valore al 31.12.2016	7.044	5.138	7.043	89	19.314

Il fondo per il contenzioso accise è stato interamente stanziato nell'esercizio 2014 per far fronte ai rischi derivanti dal contenzioso con l'Agenzia delle Dogane per il mancato riconoscimento dell'esenzione dalle accise per i consorzi di autoproduzione. Durante l'esercizio 2015, il fondo è stato quasi interamente riclassificato come fondo svalutazione crediti, a riduzione dei crediti sorti a fronte dei versamenti effettuati all'Agenzia delle Dogane e la sua consistenza è stata adeguata al rischio residuo stimato sul contenzioso. Nel corso del 2016 una quota di fondo è stata utilizzata a fronte delle spese legali sostenute e un'ulteriore quota è stata riclassificata a svalutazione crediti a fronte degli ulteriori pagamenti effettuati all'Agenzia delle Dogane nel corso dell'anno.

Il fondo vertenze fa riferimento ai contenziosi in essere verso terzi.

La proventizzazione di Euro 1.374 migliaia riportata nell'esercizio 2014 fa seguito alla sentenza della Corte d'Appello di Torino, Sezione Quarta Civile, definitivamente pronunciata sull'appello proposto da ILESA S.r.l. avverso la sentenza n. 227/2010 emessa inter partes dal Tribunale di Aosta in data 05 maggio 2010 che ha dichiarato inammissibile la domanda proposta da ILESA S.r.l. ha rigettato l'appello proposto dalla stessa e l'ha condannata a rimborsare a C.V.A. S.p.A. le spese di giudizio.

L'accantonamento dell'esercizio 2014 si riferisce principalmente al rischio dei potenziali contenziosi inerenti fabbricati adibiti a cabine di distribuzione in locazione.

L'accantonamento di Euro 2.712 migliaia presente nell'esercizio 2015 fa principalmente riferimento (Euro 2.100 migliaia) alle potenziali passività derivanti dal procedimento arbitrale Energy & Technical Services S.r.l. (d'ora innanzi ETS) di cui una delle parti convenute è la Società Ponte Albanito S.r.l. a s.u. incorporata nel 2015 in C.V.A. S.p.A.. Tale arbitrato scaturisce dalla presunta violazione degli impegni e/o delle garanzie contrattuali nei confronti della Società ETS. La somma accantonata è stata stimata in funzione delle richieste di indennizzo economico avanzate dalla Società ETS. Il fondo è stato adeguato nel 2016 ad un totale di Euro 3.189 migliaia a fronte dell'esito dell'arbitrato, sfavorevole per la Società. Si specifica che il lodo arbitrale è stato impugnato.

Il fondo oneri fa riferimento a rischi di varia natura identificati dalla società come probabili, di cui il più significativo è il fondo BIM. Si tratta di un fondo creato a fronte del rischio di dover riconoscere, a decorrere dal 1 gennaio 2013, al Consorzio dei

Comuni della Valle d'Aosta – Bacino Imbrifero Montano (BIM) il sovraccanone idroelettrico, previsto ai sensi dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1953, n. 959, per tutti gli impianti di produzione di energia elettrica superiori a 220 kW di potenza nominale media le cui opere di presa ricadano in tutto o in parte nei territori dei comuni compresi in un bacino imbrifero montano. A fronte di tale rischio la società ha accantonato annualmente un importo pari ad Euro 1.961 migliaia. Tale fondo è stato interamente utilizzato nell'esercizio 2016.

Nell'esercizio 2014 è presente un importo significativo nella voce proventizzazioni, che fa riferimento principalmente al rilascio di parte del fondo oneri manutenzione grandi dighe, in quanto è stato rideterminato un valore della passività effettiva inferiore a quello inizialmente previsto.

Il fondo accoglie anche il totale delle passività cumulate per lo smantellamento degli impianti eolici e fotovoltaici al termine della loro vita utile.

Nell'esercizio 2015 è presente un incremento dei fondi oneri pari ad Euro 875 migliaia, imputabile all'acquisizione delle passività per lo smantellamento dell'impianto di Ponte Albanito S.r.l.. La stessa dinamica si registra nel 2016 per l'acquisizione della società Laterza Aria Wind S.r.l..

29. Passività Finanziarie correnti e non correnti

Le passività finanziarie non correnti pari a Euro 233.422 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 249.072 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 253.595 migliaia al 31 dicembre 2014) sono composte unicamente dalla quota a lungo termine dei finanziamenti bancari in capo al Gruppo valutati secondo il criterio del costo ammortizzato.

Importi in Euro migliaia	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
Passività finanziarie non correnti	233.422	249.072	253.595
Finanziamenti bancari	233.422	249.072	253.595

Anche le altre passività finanziarie correnti pari a Euro 35.176 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 24.842 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 23.693 migliaia al 31 dicembre 2014) fanno riferimento ai finanziamenti bancari in capo al Gruppo valutati secondo il criterio del costo ammortizzato ma per la sola quota a breve termine.

Importi in Euro migliaia	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
Altre passività finanziarie correnti	35.176	24.842	23.693
Finanziamenti bancari	35.176	24.842	23.693

Con riferimento alla maturity analysis prevista dal Principio IFRS 7 per le passività finanziarie di seguito è riportata in tabella l'analisi per scadenza dei flussi di cassa attesi (valori non attualizzati) dai finanziamenti bancari rilevati a bilancio (distinguendo tra flussi di interesse e di capitale).

Maturity analysis al 31 dicembre 2016

		Anno 2016				
Importi in Euro migliaia		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	Totale
Finanziamenti bancari	Flussi di capitale	35.137	35.192	105.922	92.615	268.866
	Flussi di interesse	1.154	1.010	2.162	1.082	5.409

Maturity analysis al 31 dicembre 2015

		Anno 2015				
Importi in Euro migliaia		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	Totale
Finanziamenti bancari	Flussi di capitale	24.486	36.478	115.877	97.662	274.503
	Flussi di interesse	1.433	1.296	2.814	1.794	7.336

Maturity analysis al 31 dicembre 2014

		Anno 2014				
Importi in Euro migliaia		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	Totale
Finanziamenti bancari	Flussi di capitale	23.289	24.258	106.121	123.402	277.069
	Flussi di interesse	1.587	1.538	3.852	2.768	9.744

30. Altre Passività non correnti

La voce altre passività non correnti è pari ad Euro 1.013 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 1.073 migliaia al 31 dicembre 2015 e pari ad Euro 1.132 migliaia al 31 dicembre 2014) ed è composta da debiti per diritti di servitù e superficie che saranno corrisposti negli esercizi successivi, come previsto dal contratto di acquisto degli stessi.

31. Debiti commerciali

Il dettaglio dei debiti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Debiti verso fornitori	178.401	137.810	123.706
Debiti verso Finaosta	-	75	121
Totale debiti commerciali	178.401	137.885	123.827

Debiti verso fornitori

Si tratta dei debiti commerciali verso fornitori, per fatture ricevute e da ricevere, conseguenti principalmente:

- l'acquisto di energia elettrica presso grossisti/trader terzi da parte di CVA Trading S.r.l. (per Euro 99.355 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 86.182 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 87.413 migliaia al 31 dicembre 2014);

- oneri di sistema dovuti a Terna S.p.A. da parte di CVA Trading S.r.l. (per Euro 23.884 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 9.629 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 8.170 migliaia al 31 dicembre 2014);
- nonché per acquisti di materie prime e servizi da parte di Deval S.p.A. (Euro 12.119 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 7.096 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 7.684 migliaia al 31 dicembre 2014).

32. Altri debiti tributari

La voce include principalmente i corrispettivi per l'imposta erariale sul consumo di energia elettrica (i.e. accise) da parte di CVA Trading S.r.l., così come risultati dalle dichiarazioni presentate alle sedi UTF nell'anno di riferimento (per Euro 900 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 3.606 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 2.591 migliaia al 31 dicembre 2014). Con riferimento a tali imposte, si precisa che CVA Trading S.r.l. si è avvalsa dell'istituto della rivalsa come previsto dalla normativa vigente. Il saldo del debito residuo risultante al 31 dicembre 2016 risulta inferiore rispetto all'esercizio 2015 per effetto dei maggiori versamenti in acconto effettuati, rispetto al totale dovuto nell'anno.

Gli altri debiti tributari sono rappresentati in via prevalente da debiti verso l'Erario per ritenute nei confronti dei dipendenti e nei confronti dei lavoratori autonomi, operate soprattutto da CVA Trading S.r.l. (per Euro 69 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 67 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 73 migliaia al 31 dicembre 2014) e da CVA S.p.A. (per Euro 593 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 561 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 536 migliaia al 31 dicembre 2014) in qualità di sostituto d'imposta.

33. Altre passività correnti

Il dettaglio delle altre passività correnti viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Debiti per depositi cauzionali	1.646	1.809	1.836
Debiti verso C.S.E.A.	5.328	7.175	5.947
Debiti verso cassa conguaglio	1.118	1.357	3.193
Debiti verso dipendenti	3.438	3.303	3.213
Debiti verso INPS e altri istituti di previdenza	1.516	1.672	1.761
Debiti verso soci per dividendi	906	-	-
Sovraccanoni	2.330	2.665	2.440
Acconti da clienti	4.187	4.033	3.711
Ratei e risconti passivi	1.934	583	344
Altre passività correnti	2.905	3.215	2.441
Totale altre passività correnti	25.308	25.812	24.886

Le altre passività correnti, pari a Euro 25.308 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 25.812 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 24.886 migliaia al 31 dicembre 2014) sono relative prevalentemente alle seguenti categorie:

- debiti verso la "Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali" o CSEA (precedentemente denominata "Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico" o CCSE), relativamente al debito derivante dall'applicazione del meccanismo di perequazione sugli acquisti dell'energia da parte di CVA Trading S.r.l., pari ad Euro 1.118 migliaia nel 2016 (Euro 1.357 nel 2015 ed Euro 3.193 nel 2014), nonché dai debiti di Deval S.p.A. verso la C.S.E.A. per il versamento delle componenti A e UC incassate dai clienti, e da riversare alla C.S.E.A.. (per Euro 5.328 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 7.175 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 5.947 migliaia al 31 dicembre 2014).

- debiti per depositi cauzionali e garanzie incassate, pari a Euro 1.646 migliaia (Euro 1.809 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 1.836 migliaia nell'esercizio 2014), derivanti dai depositi cauzionali versati dai clienti al momento dell'attivazione dell'utenza a garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni assunte;
- debiti verso dipendenti, pari a Euro 3.438 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 3.303 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 3.213 migliaia nell'esercizio 2014), principalmente relativo agli oneri per ferie e permessi maturati dai dipendenti del gruppo, e non goduti alla data di riferimento del bilancio;
- debiti verso istituti previdenziali, pari a Euro 1.516 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 1.672 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 1.761 migliaia al 31 dicembre 2014), quali contributi INPS, INAIL ed altri fondi di previdenza complementare, da versare;
- debiti verso soci per dividendi da corrispondere da parte della controllata Valdigne, a favore dei soci di minoranza terzi (presente nel solo esercizio 2016, per Euro 906 migliaia);
- debiti per sovraccanoni per derivazione acque da corrispondere agli Enti di competenza, così come previsto dalla normativa di riferimento, pari ad Euro 2.330 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 2.665 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 2.440 migliaia al 31 dicembre 2014);
- acconti ricevuti da clienti terzi a fronte della vendita di energia elettrica, effettuata da CVA S.p.A. (per Euro 1.811 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 1.556 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 1.301 migliaia al 31 dicembre 2014), nonché acconti ricevuti dai trader terzi per l'attività di distribuzione svolta da Deval S.p.A. (per Euro 2.376 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 2.477 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 2.410 migliaia al 31 dicembre 2014);
- ratei e risconti passivi;
- altre passività correnti.

Altre passività correnti che racchiudono principalmente i debiti per depositi cauzionali e garanzie ricevute dai clienti, per Deval S.p.A. e CVA Trading S.r.l. (pari ad Euro 624 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 867 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 568 migliaia al 31 dicembre 2014) e i corrisposti relativi ai canone RAI addebitato in bolletta, da parte di CVA Trading S.r.l., da riversare all'Erario (per Euro 551 migliaia al 31 dicembre 2016 e di importo nullo negli anni precedenti, a seguito dell'entrata in vigore di tale norma nell'esercizio 2016).

Ratei e risconti passivi, composti principalmente da un saldo significativo di risconti passivi di Laterza Aria Wind S.r.l. , per Euro 1.659 migliaia al 31 dicembre 2016, derivante quasi esclusivamente dal risconto del contributo in conto capitale ricevuto dalla società in merito agli impianti di produzione presenti nel Sud Italia.

34. Categorie di strumenti finanziari

La tabella seguente espone i valori di bilancio al 31 dicembre 2016 e per i periodi comparativi delle attività e delle passività finanziarie, suddivise nelle categorie di strumenti finanziari definite dallo IAS 39.

Attività finanziarie

Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio		
	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Attività finanziarie valutate al fair value	3.567	6.602	10.455
Attività per derivati finanziari in hedge accounting	1.408	-	-
Attività per derivati finanziari non in hedge accounting	2.159	6.602	10.455
Finanziamenti e crediti	47.895	68.102	57.585
Certificati di deposito e pronti contro termine	18.005	38.024	37.585
Finanziamenti attivi verso collegate e controllate	29.891	30.078	20.000
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	93.660	101.683	133.690
Titoli	32.541	59.124	92.494
Polizze Assicurative	61.119	42.559	41.196

Passività finanziarie

Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio		
	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Passività finanziarie valutate al fair value	10.174	20.304	33.911
Passività per derivati finanziari in hedge accounting	1.810	-	-
Passività per derivati finanziari non in hedge accounting	8.364	20.304	33.911
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	268.598	273.914	277.288

35. Fair value degli strumenti finanziari

La tabella seguente illustra, per gli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale, la valutazione al fair value alla fine del periodo di riferimento ed il relativo livello nella gerarchia di fair value precedentemente esposta comparandolo con il valore iscritto in bilancio:

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2016

Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Anno 2016			
		Totale	Fair Value		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	145.122	145.122	36.029	109.093	-
Crediti finanziari verso imprese collegate e controllate non correnti	28.383	28.383	-	28.383	-
Crediti finanziari verso imprese collegate, controllate e controllanti correnti	1.507	1.507	-	1.507	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	61.119	61.119	-	61.119	-
Attività per derivati finanziari	3.567	3.567	3.488	79	-
Titoli obbligazionari	32.541	32.541	32.541	-	-
Pronti contro termine	18.005	18.005	-	18.005	-
Depositi bancari (time deposit)	-	-	-	-	-

Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Anno 2016			
		Totale	Fair Value		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	278.772	281.620	3.575	278.045	-
Finanziamenti bancari	268.598	271.446	-	271.446	-
Passività per derivati finanziari	10.174	10.174	3.575	6.599	-

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2015

Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Anno 2015			
		Fair Value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	176.386	176.386	65.547	110.840	-
Crediti finanziari verso imprese collegate e controllate non correnti	30.078	30.078	-	30.078	-
Crediti finanziari verso imprese collegate, controllate e controllanti correnti	-	-	-	-	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	42.559	42.559	-	42.559	-
Attività per derivati finanziari	6.602	6.602	6.423	179	-
Titoli obbligazionari	59.124	59.124	59.124	-	-
Pronti contro termine	18.010	18.010	-	18.010	-
Depositi bancari (time deposit)	20.013	20.013	-	20.013	-

Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Anno 2015			
		Fair Value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	294.218	297.501	10.068	287.433	-
Finanziamenti bancari	273.914	277.197	-	277.197	-
Passività per derivati finanziari	20.304	20.304	10.068	10.236	-

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2014

Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Anno 2014			
		Fair Value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	201.730	201.730	92.494	109.236	-
Crediti finanziari verso imprese collegate e controllate non correnti	20.000	20.000	-	20.000	-
Crediti finanziari verso imprese collegate, controllate e controllanti correnti	-	-	-	-	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	41.196	41.196	-	41.196	-
Attività per derivati finanziari	10.455	10.455	-	10.455	-
Titoli obbligazionari	92.494	92.494	92.494	-	-
Pronti contro termine	31.072	31.072	-	31.072	-
Depositi bancari (time deposit)	6.513	6.513	-	6.513	-

Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Anno 2014			
		Fair Value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	311.199	313.915	-	313.915	-
Finanziamenti bancari	277.288	280.004	-	280.004	-
Passività per derivati finanziari	33.911	33.911	-	33.911	-

In linea generale, il fair value degli strumenti finanziari derivati scambiati in mercati regolamentati (quali i titoli obbligazionari in portafoglio e i commodity future) è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti finanziari (Livello 1). Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, invece, il relativo fair value viene determinato mediante appropriati modelli di valutazione per ciascuna categoria, utilizzando i dati di mercato disponibili alla data di riferimento del bilancio ed attualizzando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse (dati di input di Livello 2). Con riferimento alle disponibilità liquide ed alle altre attività o passività finanziarie a breve termine, il valore nominale iscritto in bilancio rappresenta una ragionevole approssimazione del relativo fair value.

Informativa per settori di attività

Ai fini gestionali, il Gruppo è organizzato in business unit, la cui suddivisione riflette la struttura della reportistica analizzata dal management e dal Consiglio di Amministrazione al fine di gestire e pianificare le attività del Gruppo. In ottemperanza a quanto previsto dall'*IFRS 8 – Operating Segments*, vengono di seguito fornite le informazioni per *business unit*,

identificate sulla base della struttura direzionale e sul sistema di reporting interno *del Gruppo*. Più in particolare, il Gruppo CVA opera nei seguenti settori di attività:

- Hydro
- Altre fonti di energia rinnovabile ("Altre FER")
- Distribuzione
- Vendita

Per una descrizione dettagliata delle business unit si rimanda a quanto precedente illustrato nell'apposito paragrafo della "Relazione sulla Gestione".

In base alla natura dell'attività svolta dalle società del Gruppo, la ripartizione per area geografica non risulta rilevante.

Il "Corporate", includono il risultato delle attività e dei business che non costituiscono un segmento operativo ai sensi dell'IFRS 8, nonché valori non attribuibili alle performance delle aree di business identificate in quanto non direttamente riconducibili al loro perimetro di responsabilità gestionale.

La voce "elisioni e rettifiche", invece, comprende le rettifiche di consolidamento e le elisioni tra le singole business unit.

Le seguenti tabelle illustrano alcune informazioni economico-patrimoniali ripartite per segmento riferite agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

Dati di sintesi per Business Unit al 31 dicembre 2016

Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016						
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Corporate	Elisioni e rettifiche	Totale
Dati economici per settore di attività							
Ricavi	138.113	34.117	980.323	26.611	17.156	(153.658)	1.042.662
Costo del personale	(12.421)	(5.426)	(3.209)	-	(13.230)	(14)	(34.300)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	83.541	16.618	10.077	19.508	(7.801)	(9)	121.934
% sui ricavi	60,5%	48,7%	1,0%	73,3%	-45,5%		11,7%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(22.277)	(10.336)	(320)	(11.614)	(3.456)	18	(47.985)
Risultato Operativo (EBIT)	61.263	6.282	9.757	7.895	(11.258)	10	73.949
% sui ricavi	44,4%	18,4%	1,0%	29,7%	-65,6%		7,1%
Risultato da transazioni non ricorrenti		3.698			13		3.711
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	61.263	9.980	9.757	7.895	(11.245)	10	77.660
% sui ricavi	44,4%	29,3%	1,0%	29,7%	-65,5%		7,4%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria							(2.953)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE							70.996
Oneri per imposte sul reddito							(22.736)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO							48.260
Dati patrimoniali per settore di attività							
Investimenti	31.665	7.541	27	35.462	3.620		78.315

Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016						
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Corporate	Elisioni e rettifiche	Totale
Immobilizzazioni materiali	371.591	92.806	32	139.110	36.854	(408)	639.905
Immobilizzazioni immateriali	4.432	20.668	331	5.745	189.985	5.746	226.907
Crediti commerciali	116.581	10.153	228.079	2.164	17.639	(233.875)	140.740
Debiti commerciali	(120.890)	(13.015)	(251.667)	(2.317)	(24.148)	233.636	(178.401)

Dati di sintesi per Business Unit al 31 dicembre 2015

Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015						
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Corporate	Elisioni e rettifiche	Totale
Dati economici per settore di attività							
Ricavi	190.293	30.869	1.086.857	23.765	14.265	(201.402)	1.144.647
Costo del personale	(12.469)	(6.423)	(3.633)	-	(13.674)	29	(36.170)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	133.329	15.543	10.821	17.268	(13.134)	108	163.935
% sui ricavi	70,1%	50,4%	1,0%	72,7%	-92,1%		14,3%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(19.286)	(6.423)	(51.109)	(11.341)	(8.772)	51.438	(45.493)
Risultato Operativo (EBIT)	114.042	9.120	(40.288)	5.927	(21.905)	51.546	118.441
% sui ricavi	59,9%	29,5%	-3,7%	24,9%	-153,6%		10,3%
Risultato da transazioni non ricorrenti	(534)	369	55.907		(305)		55.437
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	113.508	9.489	15.619	5.927	(22.210)	51.546	173.878
% sui ricavi	59,6%	30,7%	1,4%	24,9%	-155,7%		15,2%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria							(2.331)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE							116.111
Oneri per imposte sul reddito							(36.782)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO							79.329
Dati patrimoniali per settore di attività							
Investimenti	27.748	7.281	-	37.662	1.118		73.809
Immobilizzazioni materiali	357.704	91.233	15	112.901	36.203	(427)	597.629
Immobilizzazioni immateriali	4.489	24.812	593	4.739	190.043	533	225.209
Crediti commerciali	172.577	9.230	250.217	2.847	15.611	(282.832)	167.650
Debiti commerciali	(117.843)	(7.930)	(278.569)	(1.505)	(18.476)	286.439	(137.885)

Dati di sintesi per Business Unit al 31 dicembre 2014

Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014						
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Corporate	Elisioni e rettifiche	Totale
Dati economici per settore di attività							
Ricavi	192.337	33.629	1.132.524	17.351	15.517	(186.036)	1.205.322
Costo del personale	(14.472)	(7.183)	(3.724)	-	(19.235)	40	(44.574)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	137.094	17.922	819	13.779	(14.487)	21	155.148
% sui ricavi	71,3%	53,3%	0,1%	79,4%	-93,4%		12,9%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(18.526)	(6.833)	(1.498)	(7.106)	(53.216)	18	(87.160)
Risultato Operativo (EBIT)	118.568	11.089	(679)	6.673	(67.703)	39	67.988
% sui ricavi	61,6%	33,0%	-0,1%	38,5%	-436,3%		5,6%
Risultato da transazioni non ricorrenti	3.314	1.444	344		54.864		59.966
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	121.882	12.533	(335)	6.673	(12.839)	39	127.954
% sui ricavi	63,4%	37,3%	0,0%	38,5%	-82,7%		10,6%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria							(4.230)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE							63.758
Oneri per imposte sul reddito							(46.877)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO							16.882
Dati patrimoniali per settore di attività							
Investimenti	16.077	7.256	1	70	2.596		26.000
Immobilizzazioni materiali	345.510	89.847	57	85.162	37.701	(445)	557.831
Immobilizzazioni immateriali	4.610	25.121	885	3.979	175.644	9.714	219.953
Crediti commerciali	166.659	9.784	294.304	2.851	18.313	(322.708)	169.204
Debiti commerciali	(153.411)	(8.201)	(259.936)	(2.121)	(23.894)	322.604	(124.960)

Per una più dettagliata analisi, si rimanda al paragrafo "Analisi per business unit" presente nella Relazione sulla gestione.

Altre informazioni

Parti correlate

Per quanto concerne l'identificazione dei rapporti economico-patrimoniali intercorsi con parti correlate e per una descrizione della natura dei principali rapporti, si rimanda a quanto illustrato nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

Le operazioni intercorse con le società appartenenti al Gruppo CVA, nonché con le altre parti correlate (principalmente la società controllante Finaosta S.p.A. e le altre società dalla stessa controllate) sono state regolate a normali condizioni di mercato, quando non concluse o dettate da specifiche condizioni normative. Tali rapporti sono regolati da specifici contratti, le cui condizioni sono quelle normalmente applicate in situazioni analoghe sul mercato.

Le tabelle seguenti riepilogano i rapporti economici e patrimoniali intercorsi tra la Società e le altre parti correlate nel corso degli esercizi 2016, 2015 e 2014:

Crediti verso parti correlate

	Anno 2016				Anno 2015				Anno 2014			
Società	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Crediti tributari	Crediti diversi	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Crediti tributari	Crediti diversi	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Crediti tributari	Crediti diversi
Società controllante												
Finaosta S.p.A.	20.000.000	100.002			20.000.000	330.698			20.000.000	330.698		
Società collegate												
Téléchauffage Aoste S.r.l.	9.890.530	1.386			10.077.918	5.255			-	10.249		
Water Gen Power S.r.l.									-	141.022		
Altre imprese												
Le Brasier S.r.l.												
Electrormes S.r.l.												
Altre società del Gruppo Finaosta												
Cervino S.p.A.		116.997				48				-		
Monterosa S.p.A.												
Pila S.p.A.												
Progetto Formazione S.c.r.l.												
Amministratori e Sindaci												
Amministratori												
Sindaci												

Debiti verso parti correlate

	Anno 2016				Anno 2015				Anno 2014			
Società	Debiti finanziari	Debiti commerciali	Debiti tributari	Debiti diversi	Debiti finanziari	Debiti commerciali	Debiti tributari	Debiti diversi	Debiti finanziari	Debiti commerciali	Debiti tributari	Debiti diversi
Società controllante												
Finaosta S.p.A.		-			74.826				121.298			
Società collegate												
Téléchauffage Aoste S.r.l.												
Water Gen Power S.r.l.												
Altre imprese												
Le Brasier S.r.l.												
Electrorhemes S.r.l.												
Altre società del Gruppo Finaosta												
Cervino S.p.A.		-			460				-			
Monterosa S.p.A.												
Pila S.p.A.												
Progetto Formazione S.c.r.l.												
Amministratori e Sindaci												
Amministratori				12.255				6.669				6.903
Sindaci		52.868			79.560				102.773			

Ricavi e costi verso parti correlate

	Anno 2016			Anno 2015			Anno 2014		
Società	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri Ricavi e proventi	Proventi finanziari	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri Ricavi e proventi	Proventi finanziari	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri Ricavi e proventi	Proventi finanziari
Società controllante									
Finaosta S.p.A.			199.726			656.000			2.124.684
Società collegate									
Téléchauffage Aoste S.r.l.	5.504		331.526	29.888		207.988	9.966		-
Water Gen Power S.r.l.				6.329		43.968	114.147		-
Altre imprese									
Le Brasier S.r.l.									
Electrorhemes S.r.l.						24.710			24.710
Altre			1.715			25.934			-
Altre società del Gruppo Finaosta									
Cervino S.p.A.	95.961			39.055			42.122		
Monterosa S.p.A.	36.793			27.681			13.691		
Pila S.p.A.									
Progetto Formazione S.c.r.l.									

	Anno 2016			Anno 2015			Anno 2014		
Società	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri Ricavi e proventi	Proventi finanziari	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri Ricavi e proventi	Proventi finanziari	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri Ricavi e proventi	Proventi finanziari
Amministratori e Sindaci									
Amministratori									
Sindaci									

	Anno 2016			Anno 2015			Anno 2014		
Società	Costi operativi	Altri oneri	Oneri finanziari	Costi operativi	Altri oneri	Oneri finanziari	Costi operativi	Altri oneri	Oneri finanziari
Società controllante									
Finaosta S.p.A.									
Società collegate									
Téléchauffage Aoste S.r.l.									
Water Gen Power S.r.l.									
Altre imprese									
Le Brasier S.r.l.									
Electrorhemes S.r.l.									
Altre società del Gruppo Finaosta									
Cervino S.p.A.	-			-			329		
Monterosa S.p.A.	-			650			395		
Pila S.p.A.	-			-			183		
Progetto Formazione S.c.r.l.	-			24.900			28.545		
Amministratori e Sindaci									
Amministratori	122.401			91.665			142.273		
Sindaci	84.764			87.495			84.240		

Rapporti con la società controllante

Il principale rapporto intercorso con Finaosta S.p.A., riguarda un finanziamento concesso dalla Società alla sua controllante per un ammontare pari ad Euro 20.000 migliaia, sul quale sono maturati interessi attivi.

Rapporti con le società collegate

La natura dei rapporti con società collegate è correlata ai seguenti aspetti:

- Rapporti finanziari: finanziamenti concessi da CVA S.p.A. alle società collegate, e relative interessi attivi maturati di competenza degli esercizi;
- Rapporti commerciali: somministrazione di energia elettrica tramite la società CVA Trading S.r.l., secondo le normali condizioni di mercato applicate alla generalità della clientela.

Rapporti con altre parti correlate

Sono state qualificate come parti correlate le società controllate da Finaosta S.p.A. e i rapporti con gli amministratori e sindaci di CVA S.p.A., in qualità di capogruppo.

I rapporti con tali parti sono prevalentemente di natura commerciale, attinenti alla somministrazione di energia elettrica, nonché quale compenso per i servizi svolti dagli amministratori e sindaci nei confronti della società.

Per quanto concerne, inoltre, i componenti del Consiglio di Amministrazione si segnala che non risultano rapporti ulteriori oltre alle cariche ricoperte nella Società e dalle quali derivano le relative remunerazioni e benefici economici.

Compensi alla Società di Revisione

La tabella seguente riporta il dettaglio dei corrispettivi relativi ai servizi di revisione ai sensi dell'art. 2427 punto 16-bis del Codice Civile:

Tipologia servizi	Società Capogruppo	Società Controllate	Totale Compensi
i) SERVIZI DI REVISIONE	113.300	139.000	252.300
di cui Revisore della Capogruppo	113.300	139.000	252.300
di cui Rete del Revisore della Capogruppo	-	-	-
ii) SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE CONNESSI ALL'ATTIVITA' DI REVISIONE	-	11.500	11.500
di cui Revisore della Capogruppo	-	11.500	11.500
di cui Rete del Revisore della Capogruppo	-	-	-
iii) ALTRI SERVIZI DI ATTESTAZIONE	-	-	-
di cui Revisore della Capogruppo	-	-	-
di cui Rete del Revisore della Capogruppo	-	-	-
Totale	113.300	150.500	263.800

Garanzie, Impegni e Passività Potenziali

Si fornisce di seguito un dettaglio delle principali fidejussioni ed affidamenti ottenute e rilasciate dalle società del Gruppo.

La capogruppo CVA S.p.A. al 31 dicembre 2016 ha utilizzato affidamenti bancari per il rilascio di garanzie, nell'interesse proprio ed a favore di terzi un importo totale di 6.142 migliaia di Euro così distinti:

- 4.689 migliaia di Euro nei confronti dell'istituto Intesa SanPaolo riferiti principalmente, per 4.307 migliaia di euro, a fidejussioni rilasciate a favore dell'INPS a garanzia degli obblighi derivanti dalla partecipazione al programma di cui all' art. 4 legge n. 92/2012, cosiddetta isopensione.
- 15 migliaia di euro nei confronti di Banca Sella.

La Società ha rilasciato altresì fidejussioni personali per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali delle società controllate, per un importo complessivo pari a Euro 242.712 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 251.889 migliaia al 31 dicembre 2015). Più in dettaglio, al 31 dicembre 2016, le principali sono da riferirsi a fidejussioni personali rilasciate per:

- CVA Trading S.r.l. per Euro 159.884 migliaia a beneficio di enti e fornitori;
- Idroenergia S.c.r.l. per Euro 14.640 migliaia a beneficio di enti e fornitori;
- Deval S.p.A. per Euro 861 migliaia a beneficio di enti e fornitori;
- Laterza Aria Wind S.r.l. per Euro 1.141 migliaia a beneficio di enti e fornitori;
- Valdigne Energie S.r.l. per Euro 2.326 migliaia a beneficio di enti e fornitori.
- Deval S.p.A. per Euro 15.000 migliaia a beneficio di istituti bancari con riferimento al contratto di finanziamento a lungo termine in essere;
- Valdigne Energie S.r.l. per Euro 50.000 migliaia a beneficio di istituti bancari con riferimento al contratto di finanziamento a lungo termine in essere.

C.V.A. S.p.A. ha inoltre in essere garanzie personali a favore di terzi nell'interesse di: i) società partecipate per Euro 2.561 migliaia riferiti per Euro 441 migliaia a garanzia degli obblighi assunti dalla società Le Brasier S.r.l. e per Euro 2.112 migliaia a garanzia degli obblighi assunti dalla società Telcha S.r.l.; ii) altre società (precedentemente partecipate) per Euro 2.821 migliaia a garanzia degli obblighi assunti dalla società Water Gen Power S.r.l..

Per quanto attiene alla società CVA Trading S.r.l. al 31 dicembre 2016 risultano per Euro 153.117 migliaia (Euro 94.049 al 31 dicembre 2015) garanzie per fidejussioni rilasciate da primari istituti bancari (a valere sugli affidamenti resi disponibili dalla Controllante C.V.A. S.p.A.) a garanzia del corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali verso fornitori, degli obblighi fiscali con le varie Agenzie delle Dogane ai sensi del D.Lgs n°104 del 26/10/95 e per 208 migliaia di euro, a fidejussioni rilasciate a favore dell'INPS a garanzia degli obblighi derivanti dalla partecipazione al programma di cui all'art. 4 legge n. 92/2012, cosiddetta isopensione.

Per quanto riguarda il consorzio Idroenergia S.c.r.l. risultano rilasciate da primari istituti bancari (a valere sugli affidamenti resi disponibili dalla Controllante C.V.A. S.p.A.) ed assicurativi garanzie per complessivi Euro 935 migliaia principalmente a garanzia del corretto adempimento di tutti gli obblighi fiscali con le varie Agenzie delle Dogane ai sensi del D.Lgs n°104 del 26/10/95.

Con riferimento alla società Valdigne Energie S.r.l. sono rilevate al termine del 2016 garanzie per Euro 182 migliaia. Trattasi di garanzie rilasciate da primari istituti bancari (a valere sugli affidamenti resi disponibili dalla Controllante C.V.A. S.p.A.) a favore della Regione Autonoma Valle d'Aosta a garanzia degli obblighi di reinserimento ambientale di opere strutturali effettuate dalla società nell'ambito della propria operatività.

La società Laterza Aria Wind s.r.l. presenta garanzie rilasciate, a garanzia degli obblighi di reinserimento ambientale di opere strutturali effettuate dalla società nell'ambito della propria operatività, da primari istituti bancari (a valere sugli affidamenti resi disponibili dalla Controllante C.V.A. S.p.A.) che ammontano a 1.140 migliaia di Euro nell'interesse della Regione Puglia e del comune di Laterza rispettivamente per 514 migliaia di Euro per l'impianto di Lamacarvotta e per 626 migliaia di Euro per l'impianto di Lamia di Clemente.

La società Deval S.p.A. a s.u., distributore del Gruppo CVA, riporta fidejussioni prestate a terzi e rilasciate all'INPS da istituti bancari per la partecipazione al programma di isopensione 2017-2020 (Euro 2.058 migliaia), nonché impegni in essere con fornitori relativi a contratti di appalto (Euro 11.339 migliaia) ed altri impegni di varia natura per l'acquisto di materiali e la fornitura di prestazioni tecniche e professionali (per Euro 1.974 migliaia).

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Investimenti in impianti di produzione

Come già indicato il mercato in cui opera la Vostra Società ed il Gruppo dalla stessa controllato risulta caratterizzato da elevati livelli di concorrenza e dalla presenza di numerosi operatori, anche internazionali, di grandi dimensioni con i quali il Gruppo si raffronta sempre più frequentemente.

In tale contesto la Vostra Società ha proseguito le attività di scouting del mercato secondario degli impianti di produzione da fonti rinnovabili alternativi all'idroelettrico ciò in un'ottica di diversificazione delle tecnologie di produzione dell'energia elettrica e di stabilizzazione dell'EBITDA focalizzandosi, inoltre, nella ricerca di impianti agevolati che, grazie alle tariffe incentivanti, permettano la stabilizzazione dell'EBITDA.

In particolare in data 17 gennaio 2017 è stato sottoscritto con la società Tozzi Green S.p.A. l'atto di compravendita per il 100% delle quote del capitale sociale della società Tarifa Energia S.r.l. il cui contratto di compravendita era stato sottoscritto in data 1 giugno 2016. La società detiene i diritti di un impianto eolico costituito da 11 turbine eoliche VESTAS da 2 MW, una capacità installata complessiva di 22 MW ed una producibilità media annua di 48,8 MWh. L'impianto, entrato in esercizio in data 19 agosto 2016, è situato nei Comuni di Castrì di Lecce, Vernole e Martignano (LE) e fruisce di una tariffa incentivante (Tariffa Incentivante Riconosciuta) di 107,277 €/MWh sulla produzione realizzata come da Atto di Conferma del GSE del 14 dicembre 2016.

Inoltre in data 22/05/17 è stata sottoscritta un'offerta vincolante (cosiddetta Binding Offer) per l'acquisto delle quote rappresentanti il 100% delle quote del capitale sociale di una società titolare dei diritti di un progetto per la realizzazione di un parco eolico di potenza autorizzata complessiva pari a 38 MW, in fase di costruzione, nei Comuni di Monteverde e Lacedonia (AV). I fondamentali economici dell'operazione, che risulta condizionata dall'esito positivo delle attività di Due Diligence, ipotizzano, tra l'altro, l'entrata in esercizio del parco nei primi mesi del 2018, il riconoscimento da parte del GSE di una tariffa incentivante minima pari ad 103,569 €/MWh ed una producibilità media annua di 73,4 MWh. La potenza autorizzata complessiva del Parco (38MW) corrisponde al 34% della capacità attualmente installata degli impianti eolici del Gruppo CVA che è pari a 111 MW. In data 8 giugno 2016 il venditore ha comunicato l'accettazione dell'offerta vincolante di CVA.

Distribuzione di riserve

Con Assemblee Ordinarie degli Azionisti in data 2 maggio e 23 maggio 2017 l'azionista ha richiesto la distribuzione di riserve disponibili per un importo complessivo di 100.024.500 Euro con riduzione per pari importo della riserva straordinaria. La società ha provveduto alla distribuzione nei termini richiesti dall'Azionista ovvero per 71,4 milioni di Euro entro il 31 maggio, si è in attesa di indicazioni dell'Azionista per procedere al pagamento della quota residua.

Piano Strategico e Industriale e Processo di Quotazione in Borsa

La Vostra Società, in attuazione di quanto previsto dall'art. 27 comma 1 della Legge Regionale n° 24/2016 (Legge di stabilità regionale per il triennio 2017/2019) nel quale si dispone che la Regione è autorizzata ad adottare ogni atto necessario per la quotazione in mercati regolamentati della Società controllata Compagnia Valdostana delle acque, ha avviato le procedure per l'ammissione alla quotazione presso la Borsa Italiana.

Inizialmente i tempi dei lavori di cui sopra sono stati dettati dal D.Lgs. 175/2016 il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (cosiddetta Legge Madia), che prevedeva per poter fruire della deroga all'applicazione del Testo Unico e quindi evitare l'obbligo di dismissione della partecipazione, l'avvio di un processo di quotazione e la presentazione della domanda di ammissione alla quotazione entro un anno dalla data di entrata in vigore del TU (ovvero entro il 22/09/17).

Successivamente, con l'approvazione intervenuta in data 09/06/17 delle Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 sono state esonerate dall'obbligo di alienazione le Società partecipate aventi ad oggetto sociale la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Alla luce di quanto sopra l'iter in corso può beneficiare di una tempistica più flessibile rispetto a quella originariamente prevista e attualmente la Vostra Società sta definendo lo sviluppo del piano strategico a 5 anni e industriale a 3 anni. Tali piani Vi saranno presto resi disponibili, così che possiate disporre degli elementi necessari per valutare e confrontare sia lo scenario evolutivo e le ricadute rese possibili dal processo di quotazione, sia la prevedibile evoluzione societaria nel caso in cui tale processo non venga attuato, e alla Società si applichino pertanto tutte le disposizioni previste dal Testo Unico sulle partecipate pubbliche.

Con riferimento al processo di quotazione si precisa che:

- in data 28 novembre 2016 l'assemblea degli azionisti di CVA ha deliberato l'avvio del processo finalizzato all'ammissione alla negoziazione delle azioni ordinarie di CVA sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana;
- in data 07 dicembre 2016 è stato perfezionato tra FINAOSTA e CVA il mandato senza rappresentanza avente ad oggetto la procedura di selezione e individuazione di una o più banche cui conferire l'incarico di Joint Global Coordinators e Joint Bookrunners;
- in ottemperanza al mandato ricevuto da FINAOSTA, nel periodo dicembre 2016 – febbraio 2017 CVA ha condotto la procedura di selezione dei Joint Global Coordinators e Joint Bookrunners, ovvero delle banche di investimento incaricate di coordinare e gestire l'intero processo di quotazione assumendo altresì compiti di consulenza, trasmettendo a FINAOSTA, in data 15 febbraio 2017, una dettagliata relazione scritta sullo svolgimento della suddetta selezione;
- in data 24 febbraio il Consiglio di amministrazione di FINAOSTA ha espresso parere positivo circa la proposta di aggiudicazione del servizio di Global Coordinators nell'ambito di una offerta globale di azioni di CVA al consorzio di collocamento individuato da CVA e alle condizioni da quest'ultima negoziate;
- in data 12 aprile 2017 si è tenuta si è svolta presso la sala conferenze della sede di CVA la giornata dedicata alla *Management Presentation*, ovvero una articolata presentazione della Società alla presenza dei *Joint Global Coordinators* e *Joint Bookrunners*, dei consulenti legali di CVA, dei consulenti legali dei *Joint Global Coordinators* e *Joint Bookrunners* e della società di revisione. La *Management Presentation* è stata condotta, principalmente, dallo stesso Amministratore Delegato, dal Direttore Generale e, con specifico riferimento agli aspetti finanziari, dal Direttore Amministrazione Finanza e Controllo di Gestione, supportati per alcuni argomenti specifici da alcuni Responsabili di funzione e dipendenti.

Ad oggi risultano coinvolti nel processo di quotazione i seguenti soggetti:

PROCESSO DI QUOTAZIONE (IPO)		
PRINCIPALI SOGGETTI COINVOLTI	OPERATORI INDIVIDUATI	
Consorzio di Joint Global Coordinator	Mediobanca , in qualità di:	Global Coordinator
		Bookrunner
		Sponsor
		Specialist
	Credit Suisse , in qualità di:	Global Coordinator
		Bookrunner
	Bnp Paribas , in qualità di:	Bookrunner
Consulente Legale Emittente	Gianni Orrigoni Grippo Cappelli & Partners (che si avvale, per i profili internazionali, dello Studio legale USA Squire Patton Boggs)	
Consulente Legale Consorzio Global Coordinator	Chiomenti per la parte di diritto italiano e Cleary Gottlieb per i profili internazionali	
Consulente per il rilascio di comfort letter su Budget e Business Plan, Consulente per il Sistema di Controllo di Gestione e Consulente Fiscale	E&Y	
Consulente Strategico	Poyry	
Data Room Provider	Servif RR Donnelley	
Consulente Comunicazione, Media,	Barabino & Partners	

Nuova governance e riorganizzazione aziendale

La Vostra Società, nell'ambito delle valutazioni relative alle Commesse di acquisto di turbine ed altro materiale idroelettrico dal mercato cinese, avvenute dal 2009 al 2015, è stata oggetto di una Risoluzione del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta del 25/01/17 approvata all'unanimità con la quale è stato richiesto al Presidente della Giunta Regionale "di intervenire per il tramite di Finaosta al fine di dare mandato al consiglio di amministrazione di CVA per rimuovere dai rispettivi incarichi il dott. Trisoldi e il dott. Giachino visto il venir meno del rapporto di fiducia".

Successivamente, in data 17/02/17, il Consiglio regionale ha costituito una commissione consiliare d'inchiesta con l'incarico di verificare e approfondire le modalità con le quali CVA S.p.A. ha proceduto all'acquisto di turbine e altro materiale proveniente dalla Cina al fine di verificare la qualità delle forniture aggiudicate. Tale commissione ha prodotto una relazione finale resa pubblica in data 4 aprile 2017.

La situazione venutasi a creare a seguito di quanto sopra descritto ha indotto le dimissioni da parte del Presidente Dott. Riccardo Trisoldi in data 23/03/17.

Il Consiglio di Amministrazione della Vostra Società, nell'ottica di supportare il percorso di crescita del Gruppo, anche in relazione all'avviato percorso di quotazione in borsa sopra menzionato, ha attivato una serie di valutazioni in merito alla

possibile riorganizzazione della struttura aziendale, tenendo anche in considerazione le possibili correlazioni della medesima con le vicende sopra trattate.

In particolare, sono state approfondite, con l'ausilio di consulenti di primario standing, le valutazioni emerse a seguito della Risoluzione del 25 gennaio 2017 e le risultanze espresse dalla Commissione Consiliare di Inchiesta istituita in merito agli acquisti di materiali cinesi eseguiti dal gruppo, con la finalità di verificare la validità dell'organizzazione societaria proposta e l'idoneità delle figure apicali che ricoprono i ruoli chiave.

A seguito di tali approfondimenti, in data 25/05/17 il CDA ha approvato la nuova organizzazione, la quale prevede un modello organizzativo meno piramidale e centralizzato e in grado di favorire una vision aziendale orientata a valorizzare i talenti del personale.

Sono stati previsti altresì il potenziamento della struttura operation relativa alla gestione degli asset tecnici e la creazione di una Direzione Trading, Marketing, Strategy e Business Development per rendere più efficace l'esecuzione di quanto definito dalla Pianificazione Strategica e dal Piano industriale.

Tra le principali novità del nuovo assetto organizzativo, che mantiene invariato il numero complessivo delle risorse, figurano l'assegnazione all'Amministratore Delegato, Ing. Enrico De Girolamo, della funzione di coordinamento delle direzioni, con la conseguente eliminazione della figura di Direttore Generale di CVA S.p.A, e la definizione di tre direzioni aziendali:

- Direzione Trading, Marketing, Strategy e Business Development, con stretto coordinamento sulle attività della controllata CVA Trading; responsabile: Dott. Paolo Giachino;
- Direzione Operations, con coordinamento delle attività di esercizio, di ingegneria elettromeccanica di manutenzione e sviluppo e di ingegneria civile dighe; responsabile: Ing. Lorenzo Artaz;
- Direzione Finance and Human Resources, con coordinamento delle attività di amministrazione, finanza, controllo di gestione, risorse umane e servizi; responsabile: Rag. Angelo Biagini.

A completare la riorganizzazione aziendale, è stato ricomposto l'asset di Governance del Gruppo CVA, con la nomina a Presidente del Prof. Marco CANTAMESSA, avvenuta con l'Assemblea dei Soci del 30 maggio 2017.

Châtillon, 28 giugno 2017

L'Amministratore Delegato



Enrico De Girolamo

Il Presidente



Marco Cantamessa

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio Consolidato

COMPAGNIA VALDOSTANA DELLE ACQUE - CVA Società per Azioni

SEDE IN CHATILLON, VIA STAZIONE 31

CAPITALE SOCIALE : EURO 395.000.000,00.= I.V.

REGISTRO IMPRESE DI AOSTA E CODICE FISCALE N° 01013130073

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO **2016 DEL GRUPPO C.V.A.**

Signori Azionisti,

il Bilancio consolidato del Gruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.a. al 31 dicembre 2016 è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo CVA SpA in osservanza alle disposizioni in materia.

Il documento, composto dalla Situazione Patrimoniale e Finanziaria consolidata, dal Conto Economico consolidato, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato, dalla Relazione sulla Gestione e dalle altre Note illustrative, evidenzia, in migliaia di Euro, quanto segue:

- utile di esercizio	€ 48.260.315
- totale dell'attivo	€ 1.448.007.595
- patrimonio netto consolidato	€ 899.195.213

Il Bilancio dell'esercizio 2016 include cinque società consolidate – di cui viene fornito l'elenco contenente le informative ai sensi dell'articolo 39 del D.Lgs. 127/91 – con il perimetro di consolidamento che, a seguito dell'acquisizione totalitaria delle società Laterza Aria Wind Srl e Laterza Aria Wind 2 Srl (poi fusa per incorporazione in Laterza Aria Wind Srl) risulta variato rispetto all'esercizio precedente.

Secondo quanto previsto dall'art. 41, primo comma, D.Lgs. 127/91, il controllo che accerti la regolarità e la corrispondenza del bilancio consolidato alle scritture contabili dell'impresa controllante ed alle informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel consolidamento è demandato alla Società incaricata della Revisione Legale "Ernst & Young S.p.A.", la quale, nella relazione rilasciata in data 28 giugno 2017, ha attestato che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 *"fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Compagnia Valdostana delle Acque, del risultato economico e dei flussi di cassa..."* per l'esercizio chiuso alla stessa data.

Nell'ambito dei propri compiti e doveri il Collegio Sindacale si limita, pertanto, a dare atto di aver preso visione del bilancio consolidato, della Relazione del Consiglio di Amministrazione e della relazione della Società di Revisione. Ritiene rispettata l'area di consolidamento, nonché correttamente applicati i principi di consolidamento e non ha in proposito alcun rilievo, eccezione o proposta da sottoporre agli Azionisti.

Aosta, 28/06/2017

Il Collegio Sindacale

Marchiando Piero Paolo

(Presidente)

Distrotti Andrea

(Sindaco Effettivo)

Laurent Katia

(Sindaco Effettivo)

Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato



Compagnia Valdostana delle Acque Compagnie
Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista della
Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Compagnia Valdostana delle Acque Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2016, dal conto economico consolidato, dal prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai principi contabili internazionali che derivano dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 e dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 predisposti in conformità con le norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. L'Allegato 1 alle note illustrative al bilancio illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A., con il bilancio consolidato della Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato della Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Torino, 28 giugno 2017

EY S.p.A.


Luigi Conti
(Socio)

BILANCIO SEPARATO CVA S.P.A AL 31/12/2016

Conto economico

Importi in Euro	Note	Anno 2016		Anno 2015		Anno 2014	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
Ricavi							
Ricavi delle prestazioni	(1)	138.812.322	132.765.137	183.755.810	176.247.177	170.771.473	170.433.212
Altri ricavi e proventi	(2)	27.760.596	542.926	32.536.175	627.351	24.700.990	631.053
TOTALE RICAVI (A)		166.572.918		216.291.985		195.472.463	
Costi operativi							
Costi per materie prime e servizi	(3)	17.044.367	1.558.459	20.679.901	1.485.098	15.177.793	1.532.244
Costi del personale	(4)	23.057.597	-	23.090.096	-	29.347.075	-
Altri costi operativi	(5)	34.051.992	-	34.700.086	-	26.579.433	204
Lavori in economia capitalizzati	(6)	(1.071.917)	-	(1.156.352)	-	(1.315.729)	-
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)		73.082.039		77.313.731		69.788.572	
MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)		93.490.879		138.978.254		125.683.891	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni							
Ammortamenti	(7)	30.837.846	-	28.443.663	-	19.189.929	-
Accantonamenti e svalutazioni	(8)	1.177.680	-	2.764.432	-	(1.630.187)	-
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)		32.015.526		31.208.095		17.559.742	
RISULTATO OPERATIVO (A-B-C)		61.475.353		107.770.159		108.124.149	
Gestione finanziaria							
Proventi finanziari	(9)	6.846.862	5.627.872	5.573.538	3.450.972	15.552.699	10.395.220
Oneri finanziari	(10)	4.070.529	138.486	7.610.224	171.047	59.761.830	357.538
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)		2.776.333		(2.036.686)		(44.209.131)	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C+D)		64.251.686		105.733.473		63.915.018	
Proventi / (oneri) per imposte sul reddito	(11)	(19.571.529)	-	(33.310.772)	-	(43.553.636)	(168.030)
Risultato netto delle attività in continuità		44.680.157		72.422.701		20.361.382	
Risultato netto delle attività cessate		-		-		-	
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		44.680.157		72.422.701		20.361.382	

Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo

Importi in Euro	Note	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Risultato del periodo (A)	(27)	44.680.157	72.422.701	20.361.382
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale)				
- Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	(27)	60.542	-	-
- Variazione di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	(27)	(395.452)	(253.971)	357.819
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale) (B)		(334.910)	(253.971)	357.819
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)				
- Rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti ai dipendenti	(27)	252.307	124.031	(477.310)
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte) (C)		252.307	124.031	(477.310)
Totale Utile/(perdita) rilevata direttamente a patrimonio netto (B+C)		(82.603)	(129.940)	(119.491)
Utile complessivo rilevato nell'esercizio (A+B+C)		44.597.554	72.292.761	20.241.891

Situazione patrimoniale e finanziaria: attivo

Importi in Euro	Note	Anno 2016		Anno 2015		Anno 2014	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
ATTIVITA'							
Attività non correnti							
Attività materiali	(12)	447.141.505	-	438.305.841	-	313.227.729	-
Attività immateriali	(13)	7.883.461	-	8.312.685	-	4.350.012	-
Avviamento	(14)	187.937.409	-	187.937.409	-	172.876.038	-
Partecipazioni	(15)	106.276.760	-	92.721.153	-	115.088.049	-
Attività per imposte anticipate	(16)	12.394.808	-	15.123.377	-	12.308.959	-
Attività finanziarie non correnti	(17)	110.257.164	49.264.578	129.196.219	53.761.557	218.508.505	118.078.021
Altre attività non correnti	(18)	1.291.679	-	806.256	-	707.110	-
Totale attività non correnti		873.182.786		872.402.940		837.066.402	
Attività correnti							
Rimanenze	(19)	634.896	-	718.590	-	727.378	-
Crediti commerciali	(20)	135.547.975	133.650.429	185.960.737	177.747.671	176.976.490	170.854.127
Crediti per imposte sul reddito	(21)	25.364.663	287.550	11.633.453	150.886	19.610.852	1.643.684
Altri crediti tributari	(22)	6.952.434	662.905	10.779.109	3.359.147	536.313	224.017
Derivati	(23)	79.312	-	179.484	-	28.925	-
Altre attività finanziarie correnti	(24)	91.322.989	40.777.377	58.079.202	13.626.650	120.766.377	56.424.786
Altre attività correnti	(25)	23.334.996	2.717.070	21.548.707	-	21.118.216	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(26)	187.013.747	-	177.532.516	-	165.525.406	-
Totale attività correnti		470.251.012		466.431.798		505.289.957	
Attività classificate come possedute per la vendita		-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'		1.343.433.798		1.338.834.738		1.342.356.359	

Situazione patrimoniale e finanziaria: passivo

Importi in Euro	Note	Anno 2016		Anno 2015		Anno 2014	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO							
Capitale sociale	(27)	395.000.000	-	395.000.000	-	395.000.000	-
Altre riserve	(27)	396.842.212	-	389.173.290	-	429.082.036	-
Utili/(Perdite) accumulate	(27)	38.051.171	-	17.219.544	-	-	-
Risultato netto dell'esercizio	(27)	44.680.157	-	72.422.701	-	20.361.382	-
Totale patrimonio netto		874.573.540		873.815.535		844.443.418	
PASSIVITA'							
Passività non correnti							
Benefici ai dipendenti	(28)	8.992.550	-	11.067.341	-	14.363.927	-
Fondi per rischi ed oneri	(29)	8.706.641	-	13.732.979	-	58.703.146	-
Passività per imposte differite	(16)	23.637.157	-	17.013.248	-	11.016.940	-
Passività finanziarie non correnti	(30)	197.174.031	-	206.969.790	-	199.578.338	-
Altre passività non correnti	(33)	1.013.200	-	1.072.800	-	-	-
Totale passività non correnti		239.523.579		249.856.158		283.662.351	
Passività correnti							
Debiti commerciali	(34)	130.319.631	93.271.488	134.797.113	103.890.116	161.668.735	146.804.865
Debiti per imposte sul reddito	(35)	1.256.360	1.256.360	1.061.501	1.061.501	1.078.714	1.078.714
Altri debiti tributari	(36)	3.813.088	3.220.103	2.094.281	-	1.982.118	1.420.966
Derivati	(23)	3.806.131	-	6.984.713	-	10.584.949	-
Altre passività finanziarie correnti	(30)	81.312.002	52.528.369	60.991.482	42.818.000	31.439.452	14.642.245
Altre passività correnti	(37)	8.829.467	31.803	9.233.955	74.049	7.496.622	74.605
Totale passività correnti		229.336.679		215.163.045		214.250.590	
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-		-		-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		1.343.433.798		1.338.834.738		1.342.356.359	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Euro	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Riserva da rimisuraz. per piani a benefici ai dipendenti	Riserva di cash flow hedge	Riserva Available for Sale	Utili/ (Perdite) accumulati	Risultato netto esercizio	Totale
Al 1 gennaio 2014	395.000.000	34.131.385	426.145.912	-	-	664.005	-	56.807.498	912.748.800
Riparto utili / (perdite) 2013									
- utili / (perdite) portati a nuovo	-	2.840.375	23.970.823	-	-	-	-	(26.811.198)	0
- distribuzione dividendi	-	-	(60.000.500)	-	-	-	-	(29.996.300)	(89.996.800)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio									
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	(477.310)	-	357.819	-	-	(119.491)
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	20.361.382	20.361.382
Altri movimenti	-	-	1.449.527	-	-	-	-	-	1.449.527
Al 31 dicembre 2014	395.000.000	36.971.760	391.565.762	(477.310)	-	1.021.824	-	20.361.382	844.443.418
Riparto utili / (perdite) 2014									
- utili / (perdite) portati a nuovo	-	3.141.838	-	-	-	-	17.219.544	(20.361.382)	0
- distribuzione dividendi	-	-	(44.998.400)	-	-	-	-	-	(44.998.400)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio									
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	124.031	-	(253.971)	-	-	(129.940)
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	72.422.701	72.422.701
Altri movimenti	-	-	2.077.756	-	-	-	-	-	2.077.755
Al 31 dicembre 2015	395.000.000	40.113.598	348.645.118	(353.279)	-	767.853	17.219.544	72.422.701	873.815.535
Riparto utili / (perdite) 2015									
- utili portati a nuovo	-	2.579.553	4.013.121	-	-	-	20.831.627	(27.424.301)	-
- distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	(44.998.400)	(44.998.400)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio									
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	252.307	60.542	(395.452)	-	-	(82.603)
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	44.680.157	44.680.157
Altri movimenti	-	-	1.158.851	-	-	-	-	-	1.158.851
Al 31 dicembre 2016	395.000.000	42.693.151	353.817.090	(100.972)	60.542	372.401	38.051.171	44.680.157	874.573.540

Rendiconto finanziario

Importi in Euro	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)			
Utile (perdita) dell'esercizio	44.680.157	72.422.701	20.361.382
Imposte sul reddito	19.571.529	33.310.772	43.553.636
Interessi passivi / (Interessi attivi)	690.195	565.360	(5.447.806)
(Dividendi)	(3.493.573)	(1.126.089)	(1.794.332)
(Plusvalenze) / Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(95.132)	121.532	229.475
1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	61.353.176	105.294.276	56.902.355
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>			
Accantonamenti / (proventi) fondi	1.154.849	4.706.662	49.509.347
Ammortamenti delle immobilizzazioni	30.837.846	28.443.663	19.189.929
Svalutazioni/(rivalutazioni) per perdite durevoli di valore	27.045	2.726.954	31.669
Altre rettifiche per elementi non monetari	8.830.355	5.562.529	13.223.476
Totale rettifiche elementi non monetari	40.850.095	41.439.808	81.954.421
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	102.203.271	146.734.084	138.856.776
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>			
Decremento/(incremento) crediti commerciali	50.412.762	(8.984.247)	39.039.876
Incremento/(decremento) debiti verso fornitori	(4.477.482)	(26.871.622)	(28.969.612)
Decremento/(Incremento) crediti per imposte sul reddito e altri crediti tributari	(6.204.569)	(16.546.685)	4.563.340
Decremento/(Incremento) debiti per imposte sul reddito e altri debiti tributari	1.913.666	94.950	(714.066)
Decremento/(Incremento) altre variazioni di capitale circolante netto	(3.239.515)	(1.998.766)	2.509.852
Totale rettifiche variazioni del capitale circolante netto	38.404.862	(54.306.370)	16.429.390
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	140.608.133	92.427.714	155.286.166
<i>Altre rettifiche</i>			
Interessi incassati/(pagati)	1.414.832	98.050	6.920.283
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(23.271.495)	(19.029.484)	(51.021.057)
Dividendi incassati	776.503	1.126.089	1.794.322
(Utilizzo dei fondi)	(6.364.737)	(51.419.600)	(104.265)
Totale rettifiche flusso finanziario	(27.444.897)	(69.224.945)	(42.410.717)
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	113.163.236	23.202.769	112.875.449
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Disinvestimenti / (Investimenti) in Immobilizzazioni Materiali	(38.343.000)	(152.280.000)	(20.265.000)
Disinvestimenti / (Investimenti) in Immobilizzazioni Immateriali	(900.000)	(5.204.000)	(1.324.000)
Disinvestimenti / (Investimenti) in Immobilizzazioni Finanziarie	5.383.448	92.319.494	27.777.224

<i>Importi in Euro</i>	<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2015</i>	<i>Anno 2014</i>
Disinvestimenti / (Investimenti) in Attività Finanziarie non immobilizzate	(33.243.787)	62.687.175	(28.557.241)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(67.103.339)	(2.477.331)	(22.369.017)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Incremento / (Decremento) Passività Finanziarie	8.419.734	36.280.072	(72.884.278)
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(44.998.400)	(44.998.400)	(89.996.800)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(36.578.666)	(8.718.328)	(162.881.078)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	9.481.231	12.007.110	(72.374.646)
Disponibilità liquide al 1° gennaio	177.532.516	165.525.406	237.900.052
Disponibilità liquide al 31 dicembre	187.013.747	177.532.516	165.525.406

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Informazioni societarie

Il bilancio d'esercizio della C.V.A. S.p.A. a s.u. (di seguito, per brevità, anche "CVA S.p.A." o "la Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato autorizzato dal Consiglio d'Amministrazione in data 14 giugno 2017. La Società, ed il Gruppo CVA di cui fa parte, opera nel settore dell'energia elettrica. La Società, che ha forma giuridica di Società per Azioni a Socio unico, ha la sua sede legale presso Châtillon (Aosta), in Via Stazione, 31.

Forma e contenuto del bilancio

Il bilancio d'esercizio di CVA S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

A tale proposito si precisa che i principi ed i criteri contabili applicati al presente bilancio d'esercizio sono conformi a quelli adottati in sede di "First Time Adoption (FTA)", come indicato nell'Allegato documento "CVA S.p.A. - Prima applicazione dei principi contabili IFRS" (Allegato 2), a cui si rinvia per maggiori informazioni in merito alle scelte adottate dalla Società in sede di prima applicazione.

Il bilancio d'esercizio è presentato in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, se non altrimenti indicato. La relazione finanziaria annuale della Società al 31 dicembre 2016 è stata redatta in base al principio del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al fair value. Il bilancio d'esercizio fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico, dal Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle relative Note illustrative al Bilancio.

Si specifica che per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" - secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1 - con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute.

Un'attività viene considerata corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Analogamente, una passività viene considerata corrente quanto:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Il prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto è stato predisposto secondo le disposizioni dello IAS 1.

Il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Sintesi dei principi contabili adottati

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio d'esercizio di CVA S.p.A., sono coerenti a quelli adottati per la redazione della Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e la valutazione della partecipazioni in imprese controllate e collegate, le quali sono valutate nel bilancio separato secondo il metodo del costo di acquisto, eventualmente ridotto in caso di distribuzione di capitale ovvero in presenza di perdite di valore determinate effettuando l'impairment test.

Qualora l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo nel caso in cui la Società abbia l'obbligo di risponderne.

Il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni.

Sono controllate le società in cui CVA S.p.A. esercita il controllo, come previsto dall'*IFRS 10 – Bilancio Consolidato*, in quanto è esposta ovvero ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sull'entità stessa.

Sono collegate le società in cui CVA S.p.A. esercita una influenza notevole; per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Uso di stime

Con riferimento all'utilizzo di stime contabili nella redazione del bilancio d'esercizio di CVA S.p.A., si rimanda a quanto illustrato nell'apposita sezione della nota integrativa alla Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA.

Principi contabili di recente emanazione

Con riferimento ai principi contabili di recente applicazione, si rimanda a quanto illustrato nell'apposita sezione della nota integrativa alla Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA.

Informazioni sul Conto Economico della Società

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci del conto economico. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

1. Ricavi delle prestazioni

La composizione della voce ricavi delle prestazioni viene riportata nella tabella seguente:

	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
RICAVI DELLE PRESTAZIONI	138.812	183.756	170.771
Vendita di energia elettrica	122.372	169.704	156.104
Cessione di certificati/titoli energetici	504	669	161
Prestazioni di servizi	15.936	13.383	14.506

I ricavi delle prestazioni ammontano complessivamente ad Euro 138.812 migliaia nell'anno 2016 (Euro 183.756 migliaia nel 2015 ed Euro 170.771 migliaia nel 2014).

I ricavi per vendita di energia elettrica ammontano complessivamente ad Euro 122.372 migliaia nell'anno 2016 (Euro 169.704 migliaia nell'anno 2015 ed Euro 156.104 migliaia nell'anno 2014) e risultano composti principalmente dalla vendita di energia elettrica ai clienti grossisti tra i quali la controllata C.V.A. Trading (Euro 116.261 migliaia nell'anno 2016).

La variazione negativa intervenuta tra l'esercizio 2016 e l'esercizio 2015 (pari ad Euro 47.332 migliaia) è dovuta ad una forte diminuzione del prezzo dell'energia (che è ritornata sui livelli 2015 solo negli ultimi tre mesi dell'anno 2016). La variazione positiva intervenuta tra l'esercizio 2015 e l'esercizio 2014 (pari ad Euro 13.600 migliaia) è invece determinata principalmente, in un contesto di prezzi dell'energia sostanzialmente invariati, dall'operazione di fusione societaria effettuata nel corso dell'esercizio 2015.

Le prestazioni di servizi si attestano ad Euro 15.936 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 13.383 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 14.506 migliaia nell'esercizio 2014) e sono caratterizzati dai ricavi per servizi di outsourcing prestati dalla capogruppo alle società controllate. La variazione positiva riscontrata tra l'esercizio 2016 e l'esercizio 2015 (pari a Euro 2.553 migliaia) fa riferimento all'incremento dei servizi svolti nell'anno a favore di Deval S.p.A., ai servizi di outsourcing

svolti a favore delle controllate Laterza Aria Wind S.r.l. e Laterza Wind 2 S.r.l. (acquisite nell'esercizio 2016), nonché ai proventi per garanzie prestate a favore di C.V.A. Trading S.p.A. e Valdigne Energie S.r.l.. Tra l'esercizio 2015 e l'esercizio 2014 si riscontra una lieve variazione negativa (pari ad Euro 1.123 migliaia).

La voce cessione di certificati/titoli energetici (pari ad Euro 504 migliaia nell'esercizio 2016, Euro 669 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 161 migliaia nell'esercizio 2014) racchiude la vendita di certificati di garanzia di origine (cd. Certificati "GO" e "RECS") alla controllata C.V.A. Trading S.p.A. e a clienti terzi.

2. Altri ricavi e proventi

La movimentazione della voce altri ricavi e proventi operativi viene riportata nella tabella seguente:

	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
ALTRI RICAVI E PROVENTI OPERATIVI	27.761	32.536	24.701
Locazioni di immobili	1.163	1.227	1.264
Contributi in conto esercizio	25.849	30.827	21.434
Altri ricavi	749	482	2.003

La voce locazioni di immobili ammonta ad Euro 1.163 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 1.227 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 1.264 migliaia nell'esercizio 2014). Tale voce fa riferimento ai proventi da locazione delle unità immobiliari di proprietà della CVA S.p.A. site nei Comuni di Aosta, Pré-Saint-Didier e Verrès.

La voce contributi in conto esercizio ammonta ad Euro 25.849 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 30.827 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 21.434 migliaia nell'esercizio 2014) e comprende principalmente i contributi erogati dal GSE quali il Conto Energia, la Tariffa Incentivante e ex Certificati Verdi. La variazione negativa riscontrata tra l'esercizio 2016 e l'esercizio 2015 (pari ad Euro 4.978 migliaia) è dovuta principalmente al decremento dei ricavi degli incentivi ex Certificati Verdi, solo in parte controbilanciati dai maggiori proventi da cessione di energia tramite tariffa incentivante. La variazione positiva riportata tra l'esercizio 2015 e l'esercizio 2014 (pari ad Euro 9.393 migliaia) è dovuta all'incorporazione delle società C.V.A. Sole S.r.l., Piansano S.r.l., Saint Denis Vento S.r.l. e Ponte Albanito S.r.l. all'interno di C.V.A. S.p.A..

La voce altri ricavi ammonta ad Euro 749 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 482 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 2.003 migliaia nell'esercizio 2014). La variazione positiva riscontrata tra l'esercizio 2016 e l'esercizio 2015 (pari ad Euro 267 migliaia) è dovuta principalmente a maggiori rimborsi assicurativi percepiti nell'esercizio 2016 (per Euro 136 migliaia), nonché maggiori plusvalenze da alienazione cespiti (per Euro 122 migliaia). La voce presentava un saldo ampiamente superiore nell'esercizio 2014 poiché includeva Euro 1.359 migliaia di sopravvenienze attive che includevano principalmente: una sopravvenienza originata dalla regolazione finanziaria effettuata da Enel sui crediti insoluti appartenenti al Mercato di Maggior Tutela e facenti capo alla controllata Vallenergie S.p.A. (incorporata in C.V.A. Trading S.r.l. a s.u.); nonché la sopravvenienza derivante dalla proventizzazione del fondo riferito al contenzioso ILESA a seguito della sentenza della Corte d'Appello di Torino, Sezione Quarta Civile, definitivamente pronunciata negativamente per la controparte in merito e la sopravvenienza riferita alla proventizzazione del fondo sfangamento grandi dighe.

3. Costi per materie prime e servizi

I costi per materie prime e servizi ammontano complessivamente ad Euro 17.044 migliaia nel 2016 (Euro 20.680 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 15.178 migliaia nell'esercizio 2014).

Costi per materie prime

Il dettaglio della voce costi per materie prime viene riportato nella tabella seguente:

	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
COSTI PER MATERIE PRIME	1.775	1.695	1.547
Materie prime, sussidiarie e di consumo	402	277	325
Energia elettrica per servizi ausiliari	1.119	1.105	1.017
Altre	254	313	205

I costi per materie prime ammontano complessivamente ad Euro 1.775 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 1.695 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 1.547 migliaia nell'esercizio 2014) e non mostrano scostamenti significativi nel triennio.

Costi per servizi

Il dettaglio della voce costi per servizi viene riportata nella tabella seguente:

	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
COSTI PER SERVIZI	13.916	17.635	12.501
Utenze (acqua, gas, energia elettrica)	408	499	480
Prestazioni professionali	861	2.139	988
Manutenzioni	3.801	5.168	2.437
Consulenze commerciali, legali, amministrative	1.307	1.310	1.107
Compensi a Amministratori, Sindaci, OdV e Società di revisione	286	263	301
Costi per servizi di Information & Communication Technology - Servizi Informatici	990	1.021	1.004
Pubblicità	165	208	162
Telefoniche e servizi di trasmissione dati	837	933	832
Assicurazioni	2.351	2.670	2.336
Inerenti il personale	1.129	1.261	1.104
Spese per gestione autoparco	359	389	390
Altri costi per servizi	1.422	1.774	1.360

I costi per servizi ammontano complessivamente ad Euro 13.916 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 17.635 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 12.501 migliaia nell'esercizio 2014). La riduzione pari ad Euro 3.719 migliaia tra l'esercizio 2016 e l'esercizio 2015 è principalmente imputabile alle voci Prestazioni professionali e Manutenzioni.

Costi per godimento beni di terzi

Al 31 dicembre 2016 i Costi per il godimento beni di terzi ammontano ad Euro 1.353 migliaia (Euro 1.351 migliaia nel 2015 ed Euro 1.130 migliaia nel 2014) e sono così dettagliati:

	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	1.353	1.350	1.130
Affitti e locazioni	136	149	0
Canoni noleggio autoparco	333	403	405
Canoni licenze software	654	584	494
Altre	230	214	231

Le tipologie principali sono costituite dai canoni per la locazione degli autoveicoli costituenti la flotta aziendale e dai canoni per licenze software. Tale voce non presenta scostamenti significativi tra gli esercizi.

4. Costi del personale

Il dettaglio della voce costi del personale viene riportato nella tabella seguente:

Categoria di attività	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
COSTI DEL PERSONALE	23.058	23.090	29.347
Salari e stipendi	16.524	17.422	16.540
Oneri sociali	5.044	5.255	5.149
Trattamento di fine rapporto e altri	1.054	892	1.064
Altri costi del personale	436	(479)	6.594

La voce costo del personale ammonta complessivamente ad Euro 23.058 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 23.090 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 29.347 migliaia nell'esercizio 2014). L'andamento anno su anno delle voci di costo è sostanzialmente in linea, eccezion fatta per la voce altri costi del personale che nel 2014 presenta Euro 6.138 migliaia di oneri derivanti dall'accordo di esodo incentivato (cd. "isopensione").

Nella tabella sottostante si espone il numero medio dei dipendenti rilevato negli esercizi in esame, ripartito per qualifica:

	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Dirigenti	2	2	3
Quadri	37	34	37
Impiegati	190	195	199
Operai	127	131	140
TOTALE	356	362	379

5. Altri costi operativi

Al 31 dicembre 2016 gli altri costi operativi ammontano ad Euro 34.052 migliaia (Euro 34.700 migliaia nel 2015 ed Euro 26.579 migliaia nel 2014) e sono dettagliati come di seguito:

Categoria di attività	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
ALTRI COSTI OPERATIVI	34.052	34.700	26.579
Canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico, contributi, licenze e altri canoni	31.297	31.642	24.816
Bolli, tributi e imposte varie	1.049	1.458	930
Altri oneri diversi	1.706	1.600	833

La voce bolli, tributi e imposte varie ammonta ad Euro 1.049 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 1.458 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 930 migliaia nell'esercizio 2014) e racchiude imposte e tasse comunali, in primis l'IMU dovuta dalla società, di competenza dell'esercizio.

La voce canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico, contributi, licenze e altri canoni, pari ad Euro 31.297 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 31.642 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 24.816 migliaia nell'esercizio 2014) racchiude i canoni per uso idroelettrico (demaniali, rivieraschi e Bacini Imbriferi Montani) dovuti alla Regione Valle d'Aosta e ad altri enti pubblici quali i Comuni e la Provincia di Torino per la derivazione delle acque sulla base della normativa di riferimento. Tali costi sono sostanzialmente in linea negli anni 2016 e 2015, mentre erano significativamente inferiori nell'anno 2014. L'incremento registrato a partire dal 2015 è sostanzialmente imputabile all'aumento delle tariffe imposto dagli enti pubblici.

La voce altri oneri diversi racchiude prevalentemente quote associative ad istituti di interesse, indennità di compensazione ambientale, nonché indennizzi passivi una tantum.

6. Lavori in economia capitalizzati

Al 31 dicembre 2016 i lavori in economia capitalizzati ammontano ad Euro 1.072 migliaia (Euro 1.156 migliaia nel 2015 ed Euro 1.316 migliaia nel 2014). I costi capitalizzati si riferiscono ai materiali utilizzati e alle ore dei dipendenti impegnati nella realizzazione delle immobilizzazioni.

7. Ammortamenti

Gli ammortamenti per immobilizzazioni materiali ammontano ad Euro 29.507 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 27.202 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 18.213 migliaia nell'esercizio 2014) e si riferiscono all'ammortamento di fabbricati, attrezzature industriali e commerciali, impianti e macchinari e altri beni.

Gli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali ammontano ad Euro 1.330 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 1.241 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 977 migliaia nell'esercizio 2014).

8. Accantonamenti e svalutazioni

Gli accantonamenti e svalutazioni ammontano ad Euro 1.178 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 2.764 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro -1.630 migliaia nell'esercizio 2014) e si riferiscono interamente al fondo rischi. Il dettaglio della consistenza e della movimentazione dello stesso fondo rischi è riportato nel commento della voce "Fondi per rischi e oneri" della Situazione Patrimoniale-finanziaria.

All'interno di tale voce, le perdite per riduzione di valore di attività materiali e immateriali ammontano ad Euro 27 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 299 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 280 migliaia nell'esercizio 2014).

9. Proventi finanziari

Il dettaglio dei proventi finanziari è riportato nella tabella seguente:

Categoria di attività	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
PROVENTI FINANZIARI	6.847	5.574	15.553
Dividendi	3.494	1.126	1.794
Proventi finanziari da società del Gruppo e parti correlate	2.134	2.281	8.601
Altri proventi finanziari	1.219	2.167	5.158

Il dettaglio dei dividendi è il seguente:

Categoria di attività	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
DIVIDENDI	3.494	1.126	1.794
Deval	777	726	1.198
Valdigne	2.717	375	572
Dividendi percepiti da altre imprese	-	25	24

I proventi finanziari da società del Gruppo e parti correlate ammontano ad Euro 2.134 nell'esercizio 2016 (Euro 2.281 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 8.601 migliaia nell'esercizio 2014). La variazione intercorsa tra l'esercizio 2014 e l'esercizio 2015 è dovuta sostanzialmente alle incorporazioni in CVA S.p.A. delle controllate Piansano e CVA Sole avvenute nel 2015; nel 2014, infatti, CVA S.p.A. aveva maturato interessi attivi per Euro 3.757 migliaia nei confronti di Piansano ed Euro 1.291 migliaia nei confronti di CVA Sole.

Gli altri proventi finanziari ammontano ad Euro 1.219 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 2.167 nell'esercizio 2015 migliaia ed Euro 5.157 migliaia nell'esercizio 2014).

10. Oneri finanziari

Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella tabella seguente:

Categoria di attività	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
ONERI FINANZIARI	4.071	7.610	59.762
Oneri da partecipazioni	27	3.013	51.447
Interessi passivi su finanziamenti bancari	3.585	3.914	7.719
Oneri finanziari verso società del Gruppo e parti correlate	138	171	358
Altri oneri finanziari	321	512	238

La variazione intervenuta tra l'esercizio 2014 e l'esercizio 2015 è relativa al fatto che nel 2014 la società ha stanziato Euro 51.420 migliaia al fine di fronteggiare la copertura delle perdite future delle società consortili controllate.

Con riferimento agli interessi passivi su finanziamenti bancari, nel corso dell'esercizio 2016 la Società ha pagato 3.585 migliaia di Euro per interessi generati da mutui passivi. La variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente alla riduzione del tasso di interesse benchmark cui sono parametrati i finanziamenti bancari (Euribor). All'interno di tale voce confluiscono inoltre i differenziali pagati nel corso dell'anno sugli strumenti finanziari derivati a copertura dei mutui e gli oneri legati all'applicazione del criterio del costo ammortizzato sui finanziamenti bancari.

11. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 19.572 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 33.311 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 43.554 nell'esercizio 2014) e sono composte come riportato di seguito:

- Imposte correnti per Euro 10.750 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 27.748 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 36.621 migliaia nell'esercizio 2014);
- Imposte anticipate e differite nette per Euro 8.830 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 5.563 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 7.085 migliaia nell'esercizio 2014);
- Altri proventi fiscali per Euro 9 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro zero nell'esercizio 2015 ed Euro 153 migliaia nell'esercizio 2014).

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRES. La riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRAP non risulta significativa. Nello schema sono inserite solo le imposte correnti e non quelle differite. Pertanto le variazioni apportate all'imposta teorica riguardano sia le variazioni temporanee che definitive.

IRES - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo	Note	Anno 2016
Risultato prima delle imposte	[A]	64.252
Onere fiscale teorico	[B]	17.669
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	[C]	-24.963
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	[D]	6.993
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	[E]	2839
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	[F]	-15.063
Differenze permanenti	[G]	-209
Imponibile fiscale	[A+C+D+E+F+G]	33.849
Imposte correnti	[H]	9.308
Aliquota effettiva	[I]	14,49%

Informazioni sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria Società

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria della Società. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

12. Attività materiali

La composizione e la variazione della voce attività materiali viene riportata nella tabella seguente:

Euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico	6.872	60.447	412.333	2.121	7.571	199	18.088	507.631
Fondo ammortamento	(29)	(15.905)	(173.419)	(1.484)	(5.444)	(173)	-	(196.454)
Valore netto al 31.12.2013	6.843	44.542	238.914	637	2.127	26	18.088	311.177
Incrementi	-	-	-	-	-	-	20.713	20.713
Ammortamenti	-	(1.545)	(15.587)	(177)	(900)	(4)	-	(18.213)
Riclassifiche	43	364	7.662	88	751	-	(8.908)	-
Dismissioni	(10)	-	(437)	-	(2)	1	-	(448)
Totale variazioni nette esercizio 2014	33	(1.181)	(8.362)	(89)	(151)	(4)	11.805	2.051
Costo storico	6.905	60.811	419.328	2.207	8.262	199	29.893	527.605
Fondo ammortamento	(29)	(17.450)	(188.776)	(1.659)	(6.286)	(177)	-	(214.377)
Valore netto al 31.12.2014	6.876	43.361	230.552	548	1.976	22	29.893	313.228
Incrementi	-	-	-	-	-	-	33.307	33.307
Ammortamenti	-	(2.764)	(23.558)	(152)	(723)	(5)	-	(27.202)
Riclassifiche	4	2.567	35.403	112	259	-	(38.345)	-
Dismissioni	(8)	-	(414)	1	(2)	-	(1.122)	(1.545)
Altre variazioni	149	16.128	104.221	-	1	-	19	120.518
Totale variazioni nette esercizio 2015	145	15.931	115.652	(39)	(465)	(5)	(6.141)	125.078
Costo storico	7.050	83.444	578.991	2.314	8.489	199	23.752	704.239
Fondo ammortamento	(29)	(24.152)	(232.787)	(1.805)	(6.978)	(182)	-	(265.933)
Valore netto al 31.12.2015	7.021	59.292	346.204	509	1.511	17	23.752	438.306
Incrementi	-	-	-	-	-	-	38.484	38.484
Ammortamenti	-	(2.822)	(25.777)	(142)	(761)	(5)	-	(29.507)
Riclassifiche	10	2.145	21.131	110	1.592	-	(24.988)	-
Dismissioni	(12)	-	(87)	-	(12)	-	(30)	(141)
Totale variazioni nette esercizio 2016	(2)	(677)	(4.733)	(32)	819	(5)	13.466	8.836
Costo storico	7.048	85.589	599.967	2.423	9.897	199	37.218	742.331
Fondo ammortamento	(29)	(26.974)	(258.486)	(1.946)	(7.567)	(187)	-	(295.189)
Valore netto al 31.12.2016	7.019	58.615	341.471	477	2.330	12	37.218	447.142

Le attività materiali risultano complessivamente pari ad Euro 447 milioni al 31 dicembre 2016 (Euro 438 milioni al 31 dicembre 2015 ed Euro 313 milioni al 31 dicembre 2014).

L'incremento riscontrato nell'anno 2014, al netto dell'effetto dell'ordinario processo di ammortamento, è principalmente riconducibile al sostenimento di costi per interventi straordinari non ancora conclusi nell'anno. Più in particolare, le immobilizzazioni in corso e acconti ammontano a fine esercizio 2014 a circa Euro 30 milioni e si riferiscono principalmente ai seguenti impianti:

- lavori di "extension life" sulla diga di Beauregard, i cui costi sostenuti fino al 31 dicembre 2014 risultano iscritti nelle immobilizzazioni in corso per un valore complessivo pari a circa Euro 14,8 milioni;
- interventi di rinnovamento dell'impianto idroelettrico di Quart, con riferimento al quale risultano iscritti costi capitalizzati tra le immobilizzazioni in corso per un valore pari a circa Euro 2 milioni;
- interventi di rinnovamento della centrale di Hone II che hanno determinato l'iscrizione di un valore pari a circa Euro 4,2 milioni tra le immobilizzazioni materiali in corso al 31 dicembre 2014.

Nel corso dell'anno 2015 si rileva un incremento (al netto degli ammortamenti del periodo) della voce immobilizzazioni materiali principalmente riconducibile agli effetti delle operazioni di fusione delle società CVA Sole S.r.l., Piansano Energy S.r.l., Ponte Albanito S.r.l. e Saint Denis Vento S.r.l., il cui valore residuo dei cespiti al 1° gennaio 2015 per categoria di attività materiale è incluso nel rigo "altre variazioni" della tabella sopra riportata. Nel corso dell'esercizio 2015 è inoltre terminata una prima parte dei lavori effettuati presso la diga di Beauregard, iniziati nell'ottobre 2011, per un investimento pari a circa Euro 19,6 milioni.

Anche nel corso dell'anno 2016 si rileva un incremento netto delle immobilizzazioni materiali principalmente per effetto dell'incremento della voce immobilizzazioni in corso ed acconti, parzialmente compensata dagli ammortamenti del periodo dei cespiti già entrati in funzione. Il principale intervento dell'anno 2016 riguarda i lavori per la sostituzione della condotta forzata della centrale di Gressoney La Trinité, intervento che si inserisce nel piano di rinnovamento dell'impianto e che ha comportato il sostenimento di costi per circa Euro 8,7 milioni. Nell'anno 2016 sono inoltre iniziati i lavori per il rinnovamento dell'impianto di Signayes, la cui conclusione è prevista per l'anno 2020, con un investimento complessivo di circa Euro 8 milioni (di cui circa 1 milione già sostenuto nell'anno 2016).

Nel corso dell'anno 2016 sono stati inoltre conclusi alcuni interventi, con la conseguente entrata in funzione delle correlate immobilizzazioni. Più in particolare sono stati ultimati:

- i lavori di rifacimento dell'impianto di Quart, per un investimento complessivo pari a Euro 10,7 milioni circa;
- gli interventi finalizzati alla sostituzione dei trasformatori della centrale di Valpelline, per un investimento complessivo pari a Euro 2 milioni circa;
- ulteriori lavori di rifinitura sulla diga Beauregard per ulteriori Euro 2,3 milioni circa.

13. Attività immateriali

La composizione e la variazione della voce attività immateriali viene riportata nella tabella seguente:

<i>Euro</i>	Software	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre attività immateriali	Totale
Costo storico	13.039	158	364	2.036	15.597
Fondo ammortamento	(11.258)	(42)	-	(294)	(11.594)
Valore netto al 31.12.2013	1.781	116	364	1742	4.003
Incrementi			1.569		1.569
Ammortamenti	(841)	(11)		(125)	(977)
Riclassifiche	1.254		(1.260)	6	-
Dismissioni	(17)		(228)		(245)
Totale variazioni nette esercizio 2014	396	(11)	81	(119)	347
Costo storico	13.533	158	445	2.041	16.177
Fondo ammortamento	(11.356)	(53)	0	(418)	(11.827)
Valore netto al 31.12.2014	2.177	105	445	1.623	4.350
Incrementi			479		479
Ammortamenti	(860)	(64)		(317)	(1.241)
Riclassifiche	626		(642)	16	0
Dismissioni			(261)		(261)
Altre variazioni	7	1.030		3.949	4.986
Totale variazioni nette esercizio 2015	(227)	966	(424)	3.647	3.963
Costo storico	14.171	1.218	21	7.354	22.764
Fondo ammortamento	(12.221)	(147)		(2.083)	(14.451)
Valore netto al 31.12.2015	1.950	1.071	21	5.270	8.313
Incrementi			911		911
Ammortamenti	(950)	(63)		(317)	(1.330)
Riclassifiche	863		(863)		0
Dismissioni				(11)	(11)
Totale variazioni nette esercizio 2016	(87)	(63)	48	(328)	(430)
Costo storico	15.034	1.218	69	6.743	23.064
Fondo ammortamento	(13.171)	(210)		(1.800)	(15.181)
Valore netto al 31.12.2016	1.863	1.008	69	4.943	7.883

Le attività immateriali risultano complessivamente pari ad Euro 7.883 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 8.313 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 4.350 migliaia al 31 dicembre 2014).

Come già indicato con riferimento alle immobilizzazioni materiali, nel corso dell'anno 2015 si rileva un incremento (al netto degli ammortamenti del periodo) della voce immobilizzazioni immateriali principalmente riconducibile agli effetti delle operazioni di fusione delle società CVA Sole S.r.l., Piansano Energy S.r.l., Ponte Albanito S.r.l. e Saint Denis Vento S.r.l., il cui valore residuo dei cespiti al 1° gennaio 2015 per categoria di attività materiale è incluso nel rigo "altre variazioni" della tabella sopra riportata.

La voce immobilizzazioni in corso ed acconti è costituita prevalentemente dagli investimenti in corso relativi a licenze d'uso software e dai relativi costi sostenuti per l'implementazione.

La voce "altre attività immateriali" accoglie principalmente il valore degli oneri pluriennali sostenuti per l'acquisizione di diritti di servitù e superficie dei terreni su cui insistono impianti di produzione elettrica, fotovoltaica ed eolica.

14. Avviamento

Si riporta di seguito il dettaglio della movimentazione della voce avviamento:

	<i>Euro</i>
Valore al 31 Dicembre 2013	172.876
Variazioni esercizio 2014	-
Valore al 31 Dicembre 2014	172.876
Variazioni esercizio 2015	15.061
Valore al 31 Dicembre 2015	189.937
Variazioni esercizio 2016	-
Valore al 31 Dicembre 2016	189.937

L'avviamento al 31 dicembre 2014 ammonta ad Euro 172.876 migliaia, formatosi per effetto di operazioni straordinarie con soggetti terzi al momento dell'acquisizione degli impianti idroelettrici nel 2001.

Il valore dell'avviamento si incrementa nel corso dell'anno 2015 per Euro 15.061 migliaia, per effetto delle operazioni di fusione delle seguenti società: CVA Sole S.r.l. (Euro 1.050 migliaia); Piansano Energy S.r.l. (Euro 8.104 migliaia); Ponte Albanito S.r.l. (Euro 5.881 migliaia); Saint Denis Vento S.r.l. (Euro 26 migliaia).

Con riferimento alla voce avviamento si precisa che, in quanto bene immateriale a vita utile indefinita, lo IAS 36 prevede che esso non sia ammortizzato, ma soggetto ad una verifica del valore (impairment test) da effettuarsi almeno annualmente. Considerato che l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti, né può essere ceduto autonomamente, lo IAS 36 prevede una verifica del suo valore recuperabile in via residuale, determinando i flussi di cassa generati da un insieme di attività (Cash Generating Unit - CGU), che individuano i complessi aziendali cui esso appartiene. La verifica del valore recuperabile è stata effettuata nell'ambito della più ampia attività di impairment test delle diverse CGU, effettuata a livello di bilancio consolidato del Gruppo CVA, all'interno delle quali l'avviamento in questione si colloca. Con riferimento alla Società, sulla base del test di impairment effettuato, il valore recuperabile delle CGU non ha evidenziato necessità di svalutazioni. Per una descrizione più dettagliata dei parametri utilizzati ai fini dell'impairment test si rimanda a quanto illustrato nella Relazione finanziaria annuale consolidata.

15. Partecipazioni

Si riporta di seguito la movimentazione delle partecipazioni:

<i>Euro</i>	Idroenergia S.c.r.l.	Idroelettrica S.c.r.l.	CVA Trading S.r.l.	Valdigne Energie S.r.l.	Piansano Energy S.r.l.	CVA Sole S.r.l.	Saint Denis Vento S.r.l.	Deval S.p.A.	Laterza Aria Wind S.r.l.	Totale
Valore netto al 31.12.2013	1.003	-	7.067	12.556	13.754	3.464	-	72.523	-	110.385
Aumento di capitale	-	749	-	-	-	-	1.500	-	-	2.249
Incrementi	960	-	4	-	-	628	22	-	-	1.614
Svalutazioni	(0)	-	-	-	-	-	(27)	-	-	(28)
Totale variazioni nette esercizio 2014	960	749	4	-	-	628	1.494	-	-	3.836

<i>Euro</i>	Idroenergia S.c.r.l.	Idroelettrica S.c.r.l.	CVA Trading S.r.l.	Valdigne Energie S.r.l.	Piansano Energy S.r.l.	CVA Sole S.r.l.	Saint Denis Vento S.r.l.	Deval S.p.A.	Laterza Aria Wind S.r.l.	Totale
Valore netto al 31.12.2014	1.963	749	7.071	12.556	13.754	4.112	1.494	72.523	-	114.221
Aumento di capitale	52.168	3.541	-	-	-	505	-	-	-	-
Incrementi	-	-	-	-	986	-	-	-	-	-
Svalutazioni	(54.131)									
Altre		(4.290)			(14.740)	(4.617)	(1.494)			
Totale variazioni nette esercizio 2015	(1.963)	(749)	-	-	(13.754)	(4.112)	(1.494)	-	-	(22.071)
Valore netto al 31.12.2015	0	-	7.071	12.556	0	0	-	72.523	-	92.149
Aumento di capitale										-
Incrementi	1.285									1.285
Acquisizioni				422					12.154	12.576
Svalutazioni	(313)									(313)
Altre										-
Totale variazioni nette esercizio 2016	972	-	-	422	-	-	-	-	12.154	13.548
Valore netto al 31.12.2016	972	-	7.071	12.978	0	0	-	72.523	12.154	105.697

La voce partecipazioni in controllate è pari ad Euro 105.697 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 92.149 migliaia al 31 dicembre 2015 e pari ad Euro 114.221 migliaia al 31 dicembre 2014.

La voce partecipazioni in collegate e in altre imprese è pari ad Euro 580 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 572 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 867 migliaia al 31 dicembre 2014.

16. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Vengono di seguito dettagliati i movimenti afferenti le "attività per imposte anticipate" e le "passività per imposte differite" per tipologia di differenze temporali:

Imposte anticipate e differite	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013
Imposte anticipate a fronte di:				
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	6.543	5.921	3.809	4.966
Oneri, premi e altri benefici afferenti il personale	2.180	2.865	3.372	1.756
Fondi per rischi ed oneri	1.808	3.083	2.124	3.378
Interessi non deducibili	1.061	1.215	-	-
Valutazione strumenti finanziari	736	1.974	2.944	2.718
Altre partite	67	65	60	39
Totale imposte anticipate	12.395	15.123	12.309	12.857
Imposte differite a fronte di:				
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	(22.618)	(15.547)	(9.300)	(1.923)
Valutazione strumenti finanziari	(757)	(1.226)	(1.455)	(1.618)
Altre partite	(262)	(240)	(262)	(327)
Totale imposte differite	(23.637)	(17.013)	(11.017)	(3.868)
Totale imposte anticipate / (differite) nette	(11.242)	(1.890)	1.292	8.989
Variazione netta	(9.352)	(3.182)	(7.697)	n.a.
di cui:				
➤ A Conto Economico	(9.427)	(3.209)	(7.833)	n.a.
➤ A Patrimonio Netto	75	27	136	n.a.

Le "attività per imposte anticipate" iscritte in bilancio, in quanto sussiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità, sono pari ad Euro 12.395 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 15.123 al 31 dicembre 2015 ed Euro 12.309 migliaia al 31 dicembre 2014), di cui Euro 11.887 migliaia (Euro 14.573 al dicembre 2015 ed Euro 11.884 migliaia al 31 dicembre 2014) per IRES.

La variazione in aumento rilevata nel corso dell'anno 2015 è principalmente riconducibile all'effetto dell'incorporazione nell'anno dei saldi di CVA Sole S.r.l., Piansano Energy S.r.l., Ponte Albanito S.r.l. e Saint Denis Vento S.r.l.. Tale incremento viene parzialmente compensato dall'utilizzo delle imposte anticipate stanziato in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (1° gennaio 2014), per effetto della sospensione in patrimonio netto degli effetti economici derivanti dalla rilevazione al fair value dei derivati finanziari (contratti swap sui tassi di interesse), precedentemente non rilevati in bilancio in considerazione della classificazione contabile di copertura secondo i principi contabili nazionali. Per maggiori informazioni in merito si rimanda all'allegato documento "Prima applicazione dei principi contabili IFRS".

La variazione in diminuzione nel valore delle attività delle imposte anticipate, rilevata nel corso dell'anno 2016, è principalmente dovuta al combinato effetto dell'utilizzo delle imposte anticipate correlate agli strumenti finanziari (come più sopra descritto), nonché al rientro delle imposte anticipate stanziato negli anni precedenti con riferimenti al cd. fondo "Sovracanoni Bacino Imbrifero Montano (BIM)".

Le imposte differite risultano pari ad Euro 23.637 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 17.013 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 11.017 migliaia al 31 dicembre 2014), di cui Euro 20.665 migliaia (Euro 15.457 migliaia al dicembre 2015 ed Euro

10.260 migliaia al 31 dicembre 2014) per IRES. L'incremento rilevato negli anni 2016 e 2015 è principalmente conseguente alle imposte differite iscritte su ammortamenti (di avviamento) effettuati esclusivamente ai fini fiscali.

Si evidenzia inoltre che la determinazione delle imposte risente dell'effetto sulle imposte anticipate / differite nette della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a partire dal 2017 (Legge di Stabilità del 2016), che ha comportato maggiori imposte per circa Euro 218 migliaia.

17. Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti sono così composte:

	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	110.257	129.196	218.509
Crediti finanziari verso imprese controllate	20.881	23.684	98.078
Crediti finanziari verso imprese collegate	9.626	10.078	-
Crediti finanziari verso imprese controllanti	18.758	20.000	20.000
Portafoglio titoli/fondi	-	32.876	59.234
Polizze assicurative a capitalizzazione	60.992	42.558	41.197

Tra i crediti finanziari verso imprese controllate è iscritta la quota di finanziamento a lungo termine, valutato con il criterio del costo ammortizzato, concesso a tali società. In particolare, negli esercizi 2016 e 2015 sono presenti i crediti per i finanziamenti a Valdigne Energie S.r.l. (pari ad Euro 13.289 migliaia) e a Deval S.p.A. (pari ad Euro 7.592 migliaia), mentre nell'esercizio 2014 sono presenti, inoltre, i finanziamenti attivi verso Piansano Energy S.r.l. (per Euro 52.840 migliaia) e CVA Sole S.r.l. (per Euro 27.332 migliaia).

I crediti finanziari verso imprese controllanti nell'esercizio 2016 sono pari ad Euro 18.758 migliaia e fanno riferimento alla quota a lungo termine relativa al finanziamento attivo concesso alla controllata Finaosta S.p.A.. Tale voce negli esercizi precedenti, 2014 e 2015, era pari a Euro 20.000 migliaia.

Il portafoglio titoli/fondi, nullo al 31 dicembre 2016 (Euro 32.876 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 59.234 migliaia al 31 dicembre 2014), è rappresentato dal fair value dei titoli obbligazionari con scadenza a lungo termine.

Le polizze assicurative a capitalizzazione, pari a Euro 60.992 al 31 dicembre 2016 (Euro 42.558 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 41.197 migliaia al 31 dicembre 2014), fanno riferimento al fair value degli impieghi di liquidità tramite la sottoscrizione di polizze assicurative.

18. Altre attività non correnti

La voce in esame, pari ad Euro 1.292 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 806 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 707 migliaia al 31 dicembre 2014), accoglie principalmente crediti a medio-lungo termine verso il personale, relativi a prestiti concessi ai dipendenti e fruttiferi di interessi (Euro 826 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 488 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 413 migliaia al 31 dicembre 2014) e depositi cauzionali vari a lungo termine versati a terzi (Euro 466 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 319 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 294 migliaia al 31 dicembre 2014).

19. Rimanenze

Il valore delle rimanenze iscritte in bilancio ammonta ad Euro 635 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 719 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 727 migliaia al 31 dicembre 2014). Le rimanenze fanno riferimento a materiali, apparecchi e altre scorte di magazzino e non presentano movimentazioni significative durante gli esercizi esaminati.

20. Crediti commerciali

Il dettaglio dei crediti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
Totale crediti verso clienti	1.970	8.156	6.169
Totale crediti verso imprese controllate	133.432	177.412	170.372
Totale crediti verso imprese collegate	1	4	151
Totale crediti verso imprese controllanti	100	331	331
Totale crediti verso altre parti correlate	-	1	0
Totale crediti verso fornitori per note credito ricevute o da ricevere	94	107	18
Fondo svalutazione crediti	(49)	(50)	(64)
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	135.548	185.961	176.976

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti, pari ad Euro 1.970 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 8.156 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 6.169 migliaia al 31 dicembre 2014) sono iscritti al netto del relativo fondo svalutazione (pari ad Euro 49 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 50 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 64 migliaia al 31 dicembre 2014).

Il decremento dei crediti verso clienti è prevalentemente riconducibile ad un miglioramento dei tempi di incasso dei crediti (in particolare verso il G.S.E.).

Crediti verso imprese controllate

Si tratta principalmente dei crediti vantati verso CVA Trading, a seguito della vendita di energia elettrica durante l'esercizio (pari ad Euro 117.051 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 174.857 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 167.626 migliaia al 31 dicembre 2014). Oltre a tale voce, sono presenti, per il restante importo, i crediti verso società controllate per servizi di outsourcing e rapporti commerciali di varia natura.

21. Crediti per imposte sul reddito

Il dettaglio dei crediti per imposte sul reddito viene evidenziato nella tabella seguente:

	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO	25.365	11.633	19.611
IRES	23.839	10.821	16.899
IRAP	1.238	661	1.068
Crediti per adesione al consolidato fiscale di Gruppo	288	151	1.644

La voce in oggetto include i crediti d'imposta relativi ai versamenti delle imposte dirette (IRES e IRAP), effettuati durante l'esercizio (Euro 25.077 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 11.482 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 17.967 migliaia al 31 dicembre 2014), nonché, in minima parte, crediti maturati verso le società del gruppo a seguito dell'adesione al regime di consolidato fiscale di gruppo (Euro 288 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 151 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 1.644 migliaia al 31 dicembre 2014).

22. Altri crediti tributari

Il dettaglio degli altri crediti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
ALTRI CREDITI TRIBUTARI	6.952	10.779	536
Crediti IVA	6.211	7.341	310
Crediti derivanti dal regime IVA di Gruppo	663	3.359	224
Crediti per accise su energia elettrica	-	-	1
Altri crediti	78	79	1

La voce è pari ad Euro 6.952 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 10.779 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 536 migliaia al 31 dicembre 2014). Tale voce è composta principalmente da:

- Crediti IVA pari ad Euro 6.211 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 7.341 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 310 migliaia al 31 dicembre 2014), derivanti dalla posizione a credito maturato a fine esercizio verso l'erario, nonché per IVA richiesta a rimborso all'Erario;
- Crediti IVA di gruppo pari ad Euro 663 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 3.359 al 31 dicembre 2015 ed Euro 224 migliaia al 31 dicembre 2014), derivanti dai crediti maturati verso le società del gruppo a seguito dell'adesione al regime IVA di gruppo (in particolare verso CVA Trading).

23. Derivati

Gli strumenti derivati correnti (attivi e passivi) si riferiscono alla valutazione al fair value di derivati su tasso di interesse alla data di bilancio.

Si riporta di seguito il dettaglio dei valori contabili alla data di riferimento del bilancio e le relative informazioni comparative:

	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
Derivati attivi non correnti	-	-	-
Derivati attivi correnti	79	179	29
TOTALE DERIVATI ATTIVI	79	179	29
Derivati passivi non correnti	-	-	-
Derivati passivi correnti	3.806	6.985	10.585
TOTALE DERIVATI PASSIVI	3.806	6.985	10.585

Si fa presente che al 31 dicembre 2016 e per i periodi comparativi non sono presenti posizioni compensate tra le attività e passività per strumenti finanziari derivati.

Hedge accounting

I contratti derivati sono inizialmente rilevati al fair value, alla data di negoziazione del contratto, e successivamente misurati al loro fair value. Nel corso dell'esercizio 2016 la Società ha definito il proprio modello di applicazione dell'hedge accounting e si è dotata degli strumenti operativi necessari per la documentazione formale delle relazioni di copertura, la verifica dell'efficacia e la misurazione contabile degli effetti di copertura, secondo quanto specificamente richiesto dallo IAS 39.

In assenza di tali strumenti, la Società non era precedentemente in grado di soddisfare i requisiti formali e sostanziali richiesti dal principio per l'applicazione dell'hedge accounting e di conseguenza, a partire dalla data di prima applicazione dei principi IFRS e sino al precedente esercizio 2015, gli strumenti derivati stipulati dalla Società, pur essendo negoziati con finalità di copertura, sono stati rappresentati in bilancio come strumenti di trading (ossia valutati al fair value con contropartita interamente in conto economico).

Il nuovo modello di applicazione dell'hedge accounting prevede la classificazione dei derivati negoziati dalla Società come coperture di cash flow hedge; nello specifico, gli strumenti di copertura utilizzati (Interest Rate Swap) sono designati contabilmente a copertura dei flussi di interesse corrisposti su finanziamenti passivi sottostanti. L'obiettivo che la Società intende perseguire attraverso le operazioni di copertura designate è, quindi, quello di mitigare la propria esposizione al rischio derivante dalla volatilità dei tassi di mercato fissando ovvero limitando l'onerosità dei propri finanziamenti a tasso variabile.

Per effetto della contabilizzazione in cash flow hedge, gli effetti economici generati dalla valutazione al fair value dei derivati di copertura sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (e rappresentati all'interno del conto economico complessivo) per poi essere trasferiti in conto economico nel corso degli esercizi successivi, ossia in concomitanza con la rilevazione flussi di interesse passivi sottostanti.

Ne deriva, quindi, che alla data di chiusura dell'esercizio gli effetti di copertura rilevati all'interno della riserva di cash flow hedge sono generati interamente da posizioni stipulate nel corso del 2016 e in essere alla data di bilancio e rilevate in stato patrimoniale al fair value.

Effetti dei derivati contabilizzati in cash flow hedge

La tabella seguente espone l'impatto sul patrimonio netto della Società della riserva di cash flow hedge rilevata con riferimento ai derivati di copertura del rischio di tasso di interesse contabilizzati in hedge accounting al 31 dicembre 2016 (negli esercizi precedenti il portafoglio derivati della Società non è stato oggetto di contabilizzazione in hedge accounting), al lordo dell'effetto fiscale:

	Valore a bilancio
Saldi di apertura all'1.1.2016	-
Variazioni di fair value con impatto a patrimonio netto	134
Effetti rilasciati a conto economico	(55)
Saldi di chiusura al 31.12.2016	80

L'efficacia dei derivati di copertura rilevata al 31 dicembre 2016 all'interno della riserva di cash flow hedge (positiva per circa 80 migliaia di Euro, al lordo dell'effetto fiscale) è relativa al fair value degli strumenti finanziari derivati, al netto dei differenziali di interesse maturati alla data di bilancio; tale importo sospeso contabilmente in patrimonio netto fa riferimento a futuri flussi di interesse passivi che troveranno manifestazione economica (con conseguente rilascio degli effetti

economici sospesi in patrimonio netto) in parte nell'esercizio 2017 (oneri finanziari per circa 80 migliaia di Euro) e in parte nell'esercizi successivi (proventi finanziari per circa 160 migliaia di Euro).

Analisi di sensitivity del rischio di tasso di interesse

Come esposto nell'apposita sezione di "risk management" inclusa nella Relazione sulla Gestione al presente bilancio, la Società è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse la cui volatilità potrebbe determinare effetti negativi sui flussi di cassa della Società.

Viene di seguito riportata un'analisi di sensitività ai cambiamenti ragionevolmente possibili dei tassi di interesse alla data di riferimento, mantenendo costanti tutte le altre variabili sottostanti il modello di valutazione. In particolare, il range di variazioni ipotizzate sulla curva dei tassi di interesse ai fini della presente analisi è pari a ± 50 bps (basis points).

Analisi di sensitivity del rischio di tasso di interesse al 31 dicembre 2016

Descrizione	Variazione del tasso	Al 31 dicembre 2016			
		Impatto a conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso designati in hedge accounting	± 50 bps	-	-	969	(1.000)
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso non designati in hedge accounting	± 50 bps	1.387	(1.445)	-	-

Analisi di sensitivity del rischio di tasso di interesse al 31 dicembre 2015

Descrizione	Variazione del tasso	Al 31 dicembre 2015			
		Impatto a conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso designati in hedge accounting	± 50 bps	-	-	-	-
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso non designati in hedge accounting	± 50 bps	2.723	(2.817)	-	-

Analisi di sensitivity del rischio di tasso di interesse al 31 dicembre 2014

Descrizione	Variazione del tasso	Al 31 dicembre 2014			
		Impatto a conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso designati in hedge accounting	±50 bps	-	-	-	-
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso non designati in hedge accounting	±50 bps	2.592	(2.645)	-	-

Sulla base dell'analisi di sensitività sopra esposta, si nota che le variazioni di fair value del portafoglio derivati derivanti dalle variazioni di tasso ipotizzate impatterebbero il conto economico in tutti gli esercizi, in quanto alcuni strumenti di copertura non sono stati trattati contabilmente in hedge accounting; gli effetti derivanti dalle variazioni ipotizzate con riferimento al 31 dicembre 2016 sarebbero, invece, imputati anche in patrimonio netto in seguito all'avvio nel corso dell'esercizio 2016 dell'applicazione dell'hedge accounting secondo le disposizioni previste da IAS 39 per il cash flow hedge.

24. Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti sono così composte:

	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	91.323	58.079	120.766
Crediti finanziari verso imprese controllate	2.845	2.706	11.261
Crediti finanziari verso imprese collegate	265	-	-
Crediti finanziari verso imprese controllanti	1.242	-	-
Portafoglio titoli/fondi	32.541	26.248	33.260
Crediti verso società del Gruppo per Tesoreria accentrata	36.425	10.921	45.164
Pronti contro termine	18.005	18.010	31.072
Altre	-	194	9

I crediti finanziari verso imprese controllate racchiudono quasi esclusivamente il credito relativo alla quota di finanziamenti, a breve termine, concessi alle società controllate. In particolare, è presente il credito per finanziamento a Valdigne Energie S.r.l. pari ad Euro 2.279 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 2.187 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 721 migliaia al 31 dicembre 2014) e a Deval S.p.A. pari ad Euro 540 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 509 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 480 migliaia al 31 dicembre 2014). Inoltre nell'esercizio 2014 sono presenti i finanziamenti attivi verso Piansano Energy S.r.l. (per Euro 7.485 migliaia) e CVA Sole S.r.l. (per Euro 2.468 migliaia).

I crediti finanziari verso imprese controllanti sono pari ad Euro 1.242 migliaia (di importo nullo negli esercizi precedenti) e fanno riferimento alla quota a breve termine relativa al finanziamento attivo concesso alla controllante Finaosta S.p.A..

Il portafoglio titoli/fondi, pari ad Euro 32.541 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 26.248 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 33.260 migliaia al 31 dicembre 2014) è rappresentato dal fair value dei titoli obbligazionari con scadenza a breve termine.

I crediti verso società del gruppo per tesoreria accentrata, pari ad Euro 36.425 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 10.921 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 45.164 migliaia al 31 dicembre 2014) fanno riferimento ai saldi a credito dei conti corrente intercompany intrattenuti con le varie società controllate. In particolare: nell'esercizio 2016 troviamo il saldo a credito verso Deval S.p.A. e Laterza Aria Wind S.r.l.; nell'esercizio 2015 troviamo i crediti verso Deval S.p.A. e Idroenergia S.c.r.l.; nell'esercizio 2014 sono riportati i crediti verso Deval S.p.A., CVA Trading S.r.l., Valdigne Energie S.r.l., nonché Saint Denis Vento S.r.l..

I pronti contro termine, pari ad Euro 18.005 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 18.010 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 31.072 migliaia al 31 dicembre 2014), rappresentano il valore nominale dei crediti per operazioni di impiego a breve termine di liquidità.

25. Altre attività correnti

La voce altre attività correnti è così composta:

<i>Euro</i>	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	23.335	21.549	21.118
Crediti verso dipendenti	71	51	36
Crediti verso istituti previdenziali	55	44	68
Ratei e risconti attivi	8.366	7.571	6.379
Depositi cauzionali	0	0	-
Anticipi a fornitori	910	1.250	146
Altre attività imprese controllate	2.717	-	-
Crediti verso il G.S.E. per incentivi	11.039	12.363	14.443
Altre attività	177	270	46

La voce altre attività correnti, pari ad Euro 23.335 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 21.549 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 21.118 migliaia al 31 dicembre 2014), accoglie principalmente le seguenti voci:

- ratei e risconti attivi, per Euro 8.366 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 7.571 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 6.379 migliaia al 31 dicembre 2014), derivanti dal risconto attivo dei sovracanon di derivazione delle acque (Euro 5.030 migliaia al 31 dicembre 2016, Euro 5.010 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 5.003 migliaia al 31 dicembre 2014), nonché da risconti attivi di varia natura (tra cui: premi assicurativi, fitti passivi e oneri pluriennali).
- anticipi a fornitori, per Euro 910 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 1.250 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 146 migliaia al 31 dicembre 2014), composti principalmente da anticipi versati a fronte delle indennità di compensazione ambientale dovute, e da anticipi versati a fornitori terzi a seguito dei rapporti commerciali intercorsi.
- crediti verso il G.S.E., per Euro 11.039 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 12.363 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 14.443 migliaia al 31 dicembre 2014), derivanti dai contributi maturati nell'esercizio ma non ancora corrisposti;
- altre attività imprese controllate, per Euro 2.717 migliaia al 31 dicembre 2016 (di importo pari a zero negli esercizi precedenti), riferito esclusivamente ai dividendi deliberati dalla controllata Valdigne Energie S.r.l., ma non ancora corrisposti.

26. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Questa voce accoglie principalmente il saldo attivo dei conti correnti bancari in essere alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 187.014 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 177.533 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 165.525 migliaia al 31 dicembre 2014).

La cassa, e relativi mezzi equivalenti, sono pari ad Euro 4 migliaia al 31 dicembre 2016 (di pari importo negli esercizi precedenti). I depositi bancari sono pari ad Euro 187.009 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 177.528 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 165.522 migliaia al 31 dicembre 2014).

Tutti i saldi sono iscritti al valore nominale ed includono anche gli interessi maturati, ma non ancora accreditati a fine esercizio. Non sono gravati da vincoli di alcun genere che ne limitino la disponibilità.

27. Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Società risulta essere così composto:

	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
PATRIMONIO NETTO	874.574	873.816	844.443
Capitale sociale	395.000	395.000	395.000
Altre riserve	396.843	389.173	429.082
Utili/(Perdite) accumulate	38.051	17.220	-
Risultato netto dell'esercizio	44.680	72.423	20.361

Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta a Euro 395.00 migliaia, suddiviso in n. 395.000 migliaia di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna. Nel corso degli esercizi 2014, 2015 e 2016 non sono intervenute variazioni nella consistenza del capitale sociale.

Altre riserve

Il dettaglio delle altre riserve è riportato nella tabella seguente:

	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
ALTRE RISERVE	396.843	389.173	429.082
Riserva straordinaria	341.453	337.440	382.438
Riserva legale	42.693	40.114	36.972
Riserva FTA - transizione IAS	12.289	12.289	12.289
Riserve di fusione	476	476	476
Riserve strumenti Available for Sale	372	768	1.022
Riserva cash flow hedge	61	-	-
Riserve IAS 19 - Benefici ai dipendenti	(101)	(353)	(477)
Riserva di copertura da prima applicazione	(403)	(1.562)	(3.640)
Altre riserve	3	1	2

Riserva straordinaria

Tale riserva ammonta a complessivi Euro 341.453 migliaia (Euro 337.440 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 382.438 migliaia al 31 dicembre 2014) ed accoglie la destinazione dell'utile realizzato negli esercizi precedenti, così come deliberato dall'Assemblea dei Soci.

Riserva legale

La riserva legale ammonta ad Euro 42.693 migliaia (Euro 40.114 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 36.972 migliaia al 31 dicembre 2014).

Riserva First Time Adoption ("FTA")

Tale riserva rappresenta la contropartita a patrimonio netto derivante dalla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS alla data di transizione del 1° gennaio 2014. Per maggiori informazioni in merito si rimanda all'allegato documento "Prima applicazione dei principi contabili IFRS".

Riserve di fusione

La voce accoglie per Euro 476 migliaia il capitale netto di fusione

Riserva strumenti Available for sale

Tale riserva accoglie la variazione di fair value del portafoglio investimenti della Società (titoli obbligazionari e polizze assicurative a capitalizzazione) classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita secondo le disposizioni di IAS 39 ed è esposto al netto del relativo effetto fiscale e degli effetti economici in maturazione calcolati secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Riserva di Cash Flow Hedge (OCI)

Tale riserva comprende la variazione di fair value positiva, al netto degli interessi maturati e dell'effetto fiscale, degli strumenti finanziari derivati a copertura dei flussi di interesse corrisposti su finanziamenti passivi sottostanti classificati contabilmente come cash flow hedge, pari ad Euro 61 migliaia al 31 dicembre 2016 e riportata tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Riserva attuariale IAS 19 (OCI)

La voce accoglie le perdite attuariali relative ai piani per benefici definiti ai dipendenti, negativa per Euro 101 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 353 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 477 migliaia al 31 dicembre 2014) e riportata tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Riserva di copertura da prima applicazione

Tale riserva si riferisce agli effetti di copertura maturati in regime di applicazione dei principi contabili nazionali ed il cui valore (al netto dell'effetto fiscale) è stato rilevato per la prima volta in bilancio in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, per poi essere rilasciato in conto economico negli esercizi successivi secondo il piano d'ammortamento finanziario. Per maggiori informazioni in merito si rimanda all'allegato documento "Prima applicazione dei principi contabili IFRS".

Utili / (perdite) accumulate

La voce risulta positiva per Euro 38.051 migliaia al 31 dicembre 2016 (ed Euro 17.220 migliaia al 31 dicembre 2015 e di importo nullo al 31 dicembre 2014). Tale voce accoglie il riporto a nuovo della perdita risultante nell'esercizio 2015 per effetto dell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Risultato netto dell'esercizio

Il risultato netto risulta positivo per Euro 44.680 migliaia per l'esercizio 2016 (Euro 72.423 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 20.361 migliaia al 31 dicembre 2014).

Prospetto di Patrimonio Netto con informazioni integrative

Viene di seguito riportato il dettaglio delle singole voci di patrimonio netto, con la distinzione della loro origine e possibilità di utilizzazione:

	Origine	Possibilità di utilizzazione	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
Capitale sociale	Riserve di capitale	B	395.000	395.000	395.000
Riserva legale	Riserva di utili	B	42.693	40.114	36.972
Riserva straordinaria	Riserva di utili	A,B,C	341.453	337.440	382.438
Riserve di fusione	Altre riserve	A,C	476	476	476
Riserva FTA - transizione IAS	Altre riserve	B	12.289	12.289	12.289
Riserve di copertura	Altre riserve	-	3	1	2
Riserva cash flow hedge	Altre riserve	-	61	-	-
Riserve IAS 19 - Benefici ai dipendenti	Altre riserve	-	(101)	(353)	(477)
Riserve strumenti Available for Sale	Altre riserve	-	372	768	1.022
Riserva ITA GAAP	Altre riserve	-	(403)	(1.562)	(3.640)
Utili/(perdite accumulate)	Riserva di utili	A,B,C	37.732	16.862	-
Utili/(perdite accumulate)	Riserva di utili	A,C	319	358	-
Totale			829.894	801.393	824.082
<i>Di cui:</i>					
<i>Quota non distribuibile:</i>			<i>450.709</i>	<i>447.091</i>	<i>441.644</i>
<i>Residua quota distribuibile:</i>			<i>379.185</i>	<i>354.302</i>	<i>382.438</i>

Legenda: A) Per aumento di capitale; B) Per copertura perdite; C) Per distribuzione ai soci.

28. Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti ammontano ad Euro 8.993 migliaia nell'esercizio (Euro 11.067 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 14.364 migliaia nell'esercizio 2014). Si riporta di seguito la movimentazione intercorsa negli esercizi:

	TFR	Isopensione	Premio fedeltà	Sconto	Altri benefici a dipendenti	Totale
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2013	3.667	-	653	3.002	463	7.785
Costo corrente	-	6.138	37	12	13	6.200
Oneri finanziari	107	-	20	94	13	234
Costo per prestazioni passate	-	-	-	-	-	-
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	21	-	8	-	2	31
Benefici erogati	(294)	-	(39)	(108)	(42)	(483)
Rivalutazioni (*)	311	-	(62)	313	34	596
Altri movimenti	-	-	-	-	1	1
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2014	3.812	6.138	617	3.313	484	14.364
Costo corrente	-	-	44	14	9	67
Oneri finanziari	54	14	11	59	8	146
Costo per prestazioni passate	-	-	-	-	(180)	(180)
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	-	-	-	(49)	-	(49)
Benefici erogati	(1.514)	(331)	(64)	(105)	(65)	(2.079)
Rivalutazioni (*)	(6)	(1.008)	(1)	(181)	(7)	(1.203)
Altri movimenti	-	-	-	1	-	1

	TFR	Isopensione	Premio fedeltà	Sconto	Altri benefici a dipendenti	Totale
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2015	2.346	4.813	607	3.052	249	11.067
Costo corrente	-	-	45	13	8	66
Oneri finanziari	45	9	12	60	5	131
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	124	-	43	-	30	197
Benefici erogati	(259)	(1.595)	(26)	(116)	(27)	(2.023)
Rivalutazioni (*)	(107)	(134)	18	(247)	23	(447)
Altri movimenti	-	-	1	-	1	2
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2016	2.149	3.093	700	2.762	289	8.993

(*) La voce "rivalutazioni" include le seguenti componenti:

1. (utili) / perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche;
2. (utili) / perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie
3. (utili) / perdite derivanti dall'effetto dell'esperienza passata

Le passività per benefici a dipendenti sono rappresentate principalmente dalle seguenti componenti:

- piano ex art. 4 della Legge n. 92/2012 (cd. "Legge Fornero") relativo all'esodo incentivato per il personale dipendente della Società vicino al raggiungimento dei requisiti per il pensionamento ai sensi della predetta legge (cd. isopensioni), sulla base degli accordi raggiunti. Il valore della passività in oggetto ammonta ad Euro 3.093 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 4.813 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 6.138 migliaia al 31 dicembre 2014);
- trattamento di fine rapporto (T.F.R.) iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Il valore della passività in oggetto ammonta ad Euro 2.149 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 2.346 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 3.812 migliaia al 31 dicembre 2014).
- il premio fedeltà aziendale da erogarsi al personale dipendente, determinato sulla base del raggiungimento di una determinata anzianità di servizio, pari ad Euro 700 al 31 dicembre 2016 (Euro 607 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 617 migliaia al 31 dicembre 2014);
- fondo sconto energia, relativo ad agevolazioni tariffarie concesse in favore agli ex dipendenti successivamente al pensionamento, riporta una passività di importo pari ad Euro 2.762 migliaia (Euro 3.052 al 31 dicembre 2015 ed Euro 3.313 migliaia al 31 dicembre 2014).
- altri benefici a dipendenti, per un totale pari ad Euro 289 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 249 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 484 migliaia al 31 dicembre 2014), rappresentati da: (i) indennità aggiuntiva per contributi FOPEN dovute ai dipendenti aventi diritto; (ii) mensilità aggiuntive dovute ai dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (cd. "IMA").

Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione.

Le principali ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Tasso di attualizzazione	1,4%	2,0%	1,8%
Tasso di attualizzazione - fondo isopensione	0,0%	0,0%	0,2%
Tasso di inflazione annuo	1,4%	1,8%	1,8%
Incremento annuo del prezzo del consumo elettrico	1,8%	1,8%	1,8%
Tasso di incremento retributivo annuo	2,4%	2,8%	2,8%
Frequenze annue di anticipazioni TFR	3,0%	3,0%	3,0%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS19 viene fornita l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

	Variazione passività al variare del tasso	One year cost	Variazione passività al variare del tasso	One year cost
	-0,50%		0,50%	
TFR	131	0	(123)	0
Isopensione	0	0	(26)	0
Premio fedeltà	54	50	(50)	43
Sconto energia	212	10	(197)	9
Altri benefici a dipendenti	15	10	(14)	9

29. Fondi rischi ed oneri

La movimentazione dei fondi rischi ed oneri è sotto riportata:

	Fondo vertenze	Fondo oneri	Fondo copertura perdite partecipate	Totale
Saldo Iniziale - 31 dicembre 2013	2.618	6.680	-	9.298
Accantonamenti nei costi	61	1.961	-	2.022
Accantonamento negli oneri finanziari	-	-	51.420	51.420
Utilizzi	(25)	(79)	-	(104)
Proventizzazioni	(1.374)	(2.559)	-	(3.932)
Saldo finale - 31 dicembre 2014	1.281	6.002	51.420	58.703

	Fondo vertenze	Fondo oneri	Fondo copertura perdite partecipate	Totale
Accantonamenti nei costi	2.289	2.418	-	4.707
Accantonamento negli oneri finanziari	-	(25)	286	261
Acquisizione da fusione	-	1.482	-	1.482
Utilizzi	-	-	(51.420)	(51.420)
Saldo finale - 31 dicembre 2015	3.570	9.878	286	13.733
Accantonamenti nei costi	1.115	66	-	1.181
Accantonamento negli oneri finanziari	-	184	-	184
Utilizzi	-	(6.079)	(286)	(6.365)
Proventizzazioni	(26)	-	-	(26)
Saldo finale - 31 dicembre 2016	4.659	4.048	-	8.707

Il fondo copertura perdite partecipate è stato interamente stanziato nell'esercizio 2014 per far fronte alla copertura delle potenziali perdite future delle società consorziali controllate da CVA S.p.A.. Durante l'esercizio 2015, il fondo è stato interamente utilizzato a fronte dei versamenti in conto capitale effettuati dalla controllante a favore di Idroenergia S.c.r.l. e Idroelettrica S.c.r.l.; si è reso, però, necessario un ulteriore accantonamento di Euro 286 migliaia nello stesso anno, pari alla quota di patrimonio netto negativo della società Idroenergia S.c.r.l..

Il fondo vertenze fa riferimento ai contenziosi in essere verso terzi.

La proventizzazione di Euro 1.374 migliaia riportata nell'esercizio 2014 fa seguito alla sentenza della Corte d'Appello di Torino, Sezione Quarta Civile, definitivamente pronunciata sull'appello proposto da ILESA S.r.l. avverso la sentenza n. 227/2010 emessa inter partes dal Tribunale di Aosta in data 05 maggio 2010 che ha dichiarato inammissibile la domanda proposta da ILESA S.r.l. ha rigettato l'appello proposto dalla stessa e l'ha condannata a rimborsare a C.V.A. S.p.A. le spese di giudizio.

L'accantonamento di Euro 2.289 migliaia presente nell'esercizio 2015 fa principalmente riferimento al rischio derivante dal Procedimento arbitrale Energy & Technical Services S.r.l. (d'ora innanzi ETS) a fronte delle passività che potenzialmente potrebbero emergere dall'esito del procedimento arbitrale di cui una delle parti convenute era la Società incorporata Ponte Albanito S.r.l. a s.u.. Tale arbitrato scaturisce dalla presunta violazione degli impegni e/o delle garanzie contrattuali nei confronti della Società ETS. La somma accantonata è stata stimata in funzione delle richieste di indennizzo economico avanzate dalla Società ETS.

Il fondo oneri fa riferimento a rischi di varia natura identificati dalla società come probabili, di cui il più significativo è il fondo BIM. Si tratta di un fondo creato a fronte del rischio di dover riconoscere, a decorrere dal 1 gennaio 2013, al Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta – Bacino Imbrifero Montano (BIM) il sovraccanone idroelettrico, previsto ai sensi dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1953, n. 959, per tutti gli impianti di produzione di energia elettrica superiori a 220 kW di potenza nominale media le cui opere di presa ricadano in tutto o in parte nei territori dei comuni compresi in un bacino imbrifero montano. A fronte di tale rischio la società ha accantonato annualmente un importo pari ad Euro 1.961 migliaia. Tale fondo è stato interamente utilizzato nell'esercizio 2016.

Nell'esercizio 2014 è presente un importo significativo nella voce proventizzazioni, che fa riferimento principalmente al rilascio di parte del fondo oneri manutenzione grandi dighe, in quanto è stato rideterminato un valore della passività effettiva inferiore a quello inizialmente previsto.

Nell'esercizio 2015 è presente un incremento dei fondi oneri pari ad Euro 1.482 migliaia, dovuto esclusivamente all'acquisizione dei saldi di fusione delle società incorporate all'interno di CVA S.p.A. (quali: CVA Sole S.r.l., Ponte Albanito S.r.l., Piansano Energy S.r.l., Saint Denis Vento S.r.l.).

30. Passività finanziarie correnti e non correnti

Le passività finanziarie non correnti pari a Euro 197.174 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 206.970 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 199.578 migliaia al 31 dicembre 2014) sono composte unicamente dalla quota a lungo termine dei finanziamenti bancari in capo alla Società valutati secondo il criterio del costo ammortizzato.

	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
Passività finanziarie non correnti	197.174	206.970	199.578
Finanziamenti bancari	197.174	206.970	199.578

Le altre passività finanziarie correnti, pari a Euro 81.312 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 60.991 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 31.439 migliaia al 31 dicembre 2014) sono così composte:

	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
Altre passività finanziarie correnti	81.312	60.991	31.439
Debiti finanziari verso imprese controllate	29	-	34
Debiti verso società del Gruppo per Tesoreria accentrata	52.500	42.818	14.608
Finanziamenti bancari	28.783	18.173	16.797

I debiti verso società del Gruppo per Tesoreria accentrata pari a Euro 52.500 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 42.818 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 14.608 migliaia al 31 dicembre 2014) fanno riferimento ai saldi a debito dei conti corrente intercompany intrattenuti con le varie società controllate.

I finanziamenti bancari pari a Euro 28.783 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 18.173 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 16.797 migliaia al 31 dicembre 2014) rappresentano la quota a breve termine dei finanziamenti bancari in capo alla Società valutati secondo il criterio del costo ammortizzato.

Con riferimento alla maturity analysis prevista dal Principio IFRS 7 per le passività finanziarie di seguito è riportata in tabella l'analisi per scadenza dei flussi di cassa attesi (valori non attualizzati) dai finanziamenti bancari rilevati a bilancio (distinguendo tra flussi di interesse e di capitale).

Maturity analysis al 31 dicembre 2016

		Anno 2016				
		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	Totale
Finanziamenti bancari	Flussi di capitale	28.745	28.788	86.639	81.973	226.145
	Flussi di interesse	964	849	1.859	1.028	4.700

Maturity analysis al 31 dicembre 2015

		Anno 2015				Totale
		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	
Finanziamenti bancari	Flussi di capitale	18.116	30.087	96.630	80.580	225.412
	Flussi di interesse	1.200	1.105	2.421	1.668	6.394

Maturity analysis al 31 dicembre 2014

		Anno 2014				Totale
		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	
Finanziamenti bancari	Flussi di capitale	16.740	17.660	86.017	96.256	216.672
	Flussi di interesse	1.056	996	2.354	1.757	6.163

31. Categorie di strumenti finanziari

La tabella seguente espone i valori di bilancio al 31 dicembre 2016 e per i periodi comparativi delle attività e delle passività finanziarie, suddivise nelle categorie di strumenti finanziari definite dallo IAS 39.

Attività finanziarie

Importi in Euro	Valore a bilancio		
	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Attività finanziarie valutate al fair value	79	179	29
Attività per derivati finanziari in hedge accounting	79	-	-
Attività per derivati finanziari non in hedge accounting	-	179	29
Finanziamenti e crediti	71.596	94.481	166.816
Certificati di deposito e pronti contro termine	18.005	38.024	37.585
Finanziamenti attivi verso collegate, controllate e controllanti	53.591	56.457	129.231
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	93.660	101.683	133.690
Titoli	32.541	59.124	92.494
Polizze Assicurative	61.119	42.559	41.196

Passività finanziarie

	Valore a bilancio		
	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Passività finanziarie valutate al fair value	3.806	6.985	10.585
Passività per derivati finanziari in hedge accounting	-	-	-
Passività per derivati finanziari non in hedge accounting	3.806	6.985	10.585
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	225.958	225.143	216.376

32. Fair value degli strumenti finanziari

La tabella seguente illustra, per gli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale, la valutazione al fair value alla fine del periodo di riferimento ed il relativo livello nella gerarchia di fair value precedentemente esposta comparandolo con il valore iscritto in bilancio:

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2016

	Valore a bilancio	Anno 2016			
		Totale	Fair Value		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	165.335	165.335	32.541	132.794	-
Crediti finanziari verso imprese collegate, controllate e controllanti non correnti	49.265	49.265	-	49.265	-
Crediti finanziari verso imprese collegate, controllate e controllanti correnti	4.327	4.327	-	4.327	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	61.119	61.119	-	61.119	-
Attività per derivati finanziari	79	79	-	79	-
Portafoglio titoli/fondi	32.541	32.541	32.541	-	-
Pronti contro termine	18.005	18.005	-	18.005	-
Depositi bancari	-	-	-	-	-

	Valore a bilancio	Anno 2016			
		Totale	Fair Value		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	229.764	232.194	-	232.194	-
Finanziamenti bancari	225.958	228.388	-	228.388	-
Passività per derivati finanziari	3.806	3.806	-	3.806	-

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2015

	Valore a bilancio	Anno 2015			
		Totale	Fair Value		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	196.343	196.343	59.124	137.220	-
Crediti finanziari verso imprese collegate, controllate e controllanti non correnti	53.762	53.762	-	53.762	-
Crediti finanziari verso imprese collegate, controllate e controllanti correnti	2.696	2.696	-	2.696	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	42.559	42.559	-	42.559	-
Attività per derivati finanziari	179	179	-	179	-
Portafoglio titoli/fondi	59.124	59.124	59.124	-	-
Pronti contro termine	18.010	18.010	-	18.010	-
Depositi bancari	20.013	20.013	-	20.013	-

	Valore a bilancio	Anno 2015			
		Totale	Fair Value		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	232.128	234.866	-	234.866	-
Finanziamenti bancari	225.143	227.882	-	227.882	-
Passività per derivati finanziari	6.985	6.985	-	6.985	-

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2014

	Valore a bilancio	Anno 2014			
		Totale	Fair Value		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	300.535	300.535	92.494	208.041	-
Crediti finanziari verso imprese collegate, controllate e controllanti non correnti	118.078	118.078	-	118.078	-
Crediti finanziari verso imprese collegate, controllate e controllanti correnti	11.153	11.153	-	11.153	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	41.196	41.196	-	41.196	-
Attività per derivati finanziari	29	29	-	29	-
Portafoglio titoli/fondi	92.494	92.494	92.494	-	-
Pronti contro termine	31.072	31.072	-	31.072	-
Depositi bancari	6.513	6.513	-	6.513	-

	Valore a bilancio	Anno 2014			
		Totale	Fair Value		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	226.960	228.034	-	228.034	-
Finanziamenti bancari	216.376	217.449	-	217.449	-
Passività per derivati finanziari	10.585	10.585	-	10.585	-

In linea generale, il fair value degli strumenti finanziari scambiati in mercati regolamentati (quali i titoli obbligazionari in portafoglio) è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti finanziari (Livello 1). Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati (strumenti derivati e finanziamenti) il relativo fair value è invece determinato mediante appropriati modelli di valutazione per ciascuna categoria, utilizzando i dati di mercato disponibili alla data di riferimento del bilancio ed attualizzando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse (dati di input di Livello 2). Con riferimento alle disponibilità liquide ed alle altre attività o passività finanziarie a breve termine, il valore nominale iscritto in bilancio rappresenta una ragionevole approssimazione del relativo fair value.

33. Altre passività non correnti

La voce altre passività non correnti è pari ad Euro 1.013 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 1.073 migliaia al 31 dicembre 2015 e pari a zero al 31 dicembre 2014) ed è composta da debiti per diritti di servitù e superficie che saranno corrisposti negli esercizi successivi, come previsto dal contratto di acquisto degli stessi.

34. Debiti commerciali

Il dettaglio dei debiti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

<i>Euro</i>	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
Debiti verso fornitori	37.087	30.974	14.967
Altre passività verso imprese controllate	93.219	103.735	146.581
Debiti verso imprese controllanti	-	75	121
Debiti verso clienti per note credito emesse o da emettere	14	13	0
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	130.320	134.797	161.669

Debiti verso fornitori

Si tratta dei debiti commerciali verso fornitori, per fatture ricevute e da ricevere, conseguenti principalmente l'acquisto di energia elettrica ed i relativi oneri di vettoramento. I debiti verso fornitori, pari ad Euro 37.087 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 30.974 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 14.967 migliaia al 31 dicembre 2014), includono la posizione netta a debito nei confronti di Terna S.p.A. alla data di riferimento del bilancio.

Altre passività verso imprese controllate

Le altre passività verso imprese controllate fanno principalmente riferimento agli acconti ricevuti dalla controllata CVA Trading a fronte degli acquisti mensili di energie elettrica effettuati dalla stessa, per Euro 92.913 migliaia (Euro 100.243 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 146.413 migliaia al 31 dicembre 2014).

35. Debiti per imposte sul reddito

La Società presenta debiti verso le società del gruppo che hanno aderito al consolidato fiscale IRES, per Euro 1.256 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 1.062 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 1.079 migliaia al 31 dicembre 2014).

I debiti per IRAP presentano un importo pari a zero, in quanto la società presenta una posizione a credito ai fini IRAP (così come negli esercizi precedenti).

36. Altri debiti tributari

Il dettaglio della voce altri debiti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
Debiti verso Erario per IVA	-	1.533	25
Debiti verso società del Gruppo per IVA consolidata	3.220	-	1.421
Altri debiti tributari	593	561	536
TOTALE ALTRI DEBITI TRIBUTARI	3.813	2.094	1.982

La voce IVA include la posizione a debito IVA della società a fine esercizio. Nell'esercizio 2016 si rileva un debito IVA pari a zero (Euro 1.533 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 25 migliaia al 31 dicembre 2014).

I debiti derivanti dal regime IVA di gruppo sono pari ad Euro 3.220 migliaia al 31 dicembre 2016 (pari a zero al 31 dicembre 2015 ed Euro 1.421 migliaia al 31 dicembre 2014) e fanno riferimento ai debiti maturati verso società del gruppo a seguito del trasferimento dei relativi crediti IVA (in particolare da parte di CVA Trading).

Gli altri debiti tributari sono rappresentati principalmente da debiti verso l'Erario per ritenute nei confronti dei dipendenti e nei confronti dei lavoratori autonomi, operate dalla Società in qualità di sostituto d'imposta.

37. Altre passività correnti

Le altre passività correnti, pari a Euro 8.829 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 9.234 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 7.497 migliaia al 31 dicembre 2014) sono così composte:

	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	8.829	9.234	7.497
Debiti verso dipendenti	2.449	2.376	2.214
Debiti per canoni e sovracanon	2.330	2.665	2.440
Acconti da clienti	1.814	1.558	1.304
Debiti verso istituti previdenziali	943	947	1.012
Ratei e risconti passivi	279	631	379
Altri debiti	1.014	1.057	148

I debiti verso dipendenti, pari ad Euro 2.449 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 2.376 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 2.214 migliaia al 31 dicembre 2014) fanno principalmente riferimento ai ratei ferie e ROL maturati e non corrisposti ai dipendenti.

La voce accoglie inoltre debiti verso istituti previdenziali, pari a Euro 943 migliaia (Euro 947 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 1.012 migliaia nell'esercizio 2014), quali l'INPS ed altri fondi di previdenza complementare.

I debiti per canoni e sovracanon, pari ad Euro 2.330 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 2.665 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 2.440 migliaia al 31 dicembre 2014), fanno riferimento ai corrispettivi per canoni di derivazione acque dovuti ma non ancora pagati alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli acconti da clienti, pari ad Euro 1.814 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 1.558 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 1.304 migliaia al 31 dicembre 2014) fanno riferimento agli anticipi ricevuti sul corrispettivo di compravendita di complessi immobiliari.

Garanzie, impegni e passività potenziali

Si fornisce di seguito un dettaglio delle fidejussioni ed affidamenti ottenute e rilasciate dalla Società:

- la Società ha rilasciato fidejussioni personali a beneficio di fornitori per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali delle società controllate, per un importo complessivo pari a Euro 249.366 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 251.889 migliaia al 31 dicembre 2015). Più in dettaglio, al 31 dicembre 2016, le principali sono da riferirsi a fidejussioni personali rilasciate per:
 - CVA Trading S.r.l. per Euro 159.885 migliaia;

- Idroenergia S.cr.l. per Euro 14.636 migliaia;
 - Deval S.p.A., in qualità di distributore di proprietà del Gruppo, per Euro 15.876;
 - Valdigne Energie S.r.l. per Euro 54.693
- al 31 dicembre 2016 risultano fidejussioni rilasciate da terzi a favore di terzi per Euro 4.704 migliaia (Euro 2.528 migliaia al 31 dicembre 2015) di cui Euro 4.307 migliaia riferite al meccanismo di cui all' art. 4 della Legge n. 92/2012 in tema di isopensione.
- al 31 dicembre 2016 risultano in CVA S.p.A. Euro 116.142 migliaia di affidamenti bancari, nonché ulteriori affidamenti prestati alle società del Gruppo per crediti di firma richiesti a nome della Società e poi trasferiti alle controllate, così come di seguito elencate:
 - CVA Trading S.r.l. per Euro 153.118 migliaia;
 - Idroenergia S.c.r.l. per Euro 329 migliaia;
 - Valdigne Energie S.r.l. per Euro 3.033 migliaia.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, si evidenzia che alla Società CVA S.p.A. sono attribuiti compiti di indirizzo strategico, direzione e coordinamento nei confronti delle proprie società controllate che alla data del 31 dicembre 2016 sono rappresentate da:

- CVA Trading S.r.l. a s.u.
- Idroenergia S.c.r.l.
- Valdigne Energie S.r.l.
- Deval S.p.A. a s.u.
- Laterza Aria Wind S.r.l. a s.u.

L'azionista Finaosta S.p.A. a. s.u., che detiene il 100% del capitale sociale di CVA S.p.A., non ha formalizzato né esercitato alcuna attività di direzione e coordinamento nei confronti della stessa.

Parti Correlate

Le operazioni intercorse con le società appartenenti al Gruppo CVA, nonché con le altre parti correlate (principalmente la società controllante Finaosta S.p.A. e le altre società dalla stessa controllate) sono state regolate a normali condizioni di mercato, quando non concluse o dettate da specifiche condizioni normative. Tali rapporti sono regolati da specifici contratti, le cui condizioni sono quelle normalmente applicate in situazioni analoghe sul mercato.

Le tabelle seguenti riepilogano i rapporti economici e patrimoniali intercorsi tra la Società e le altre parti correlate nel corso degli esercizi 2016, 2015 e 2014:

Crediti verso parti correlate

Euro	Anno 2016			Anno 2015				Anno 2014		
Società	Crediti finanz.	Crediti comm.li	Crediti tributari	Crediti diversi	Crediti finanz.	Crediti comm.li	Crediti tributari	Crediti finanz.	Crediti comm.li	Crediti tributari
Società controllante	20.000	100	-	-	20.000	331	-	20.000	331	-
Finaosta S.p.A.	20.000	100	-	-	20.000	331	-	20.000	331	-
Società controllate	60.152	133.432	951	2.717	37.311	177.412	3.510	154.502	170.372	1.867
CVA Trading S.r.l. a s.u.	-	131.664	593	-	-	175.292	3.276	13.806	168.896	-
CVA Sole S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	29.799	273	15
Deval S.p.A. a s.u.	14.622	852	288	-	16.896	877	-	28.584	284	-
Idroenergia S.c.r.l.	-	5	-	-	2.667	198	157	-	21	1.469
Idroelettrica Valle d'Aosta S.c.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	9	183
Laterza Aria Wind S.r.l.	29.961	582	-	-	-	-	-	-	-	-
Piansano Energy S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	60.325	363	-
Saint Denis Vento S.r.l. a s.u.	-	-	-	-	-	-	-	2.350	26	-
Valdigne Energie S.r.l.	15.569	329	70	2.717	17.748	1.045	77	19.638	500	200
Società collegate	9.891	1	0	0	10.078	5	0	0	151	0
Téléchauffage Aoste S.r.l.	9.891	1	-	-	10.078	5	-	-	10	-
Water Gen Power S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	141	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	117	-	-	-	0	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	90.043	133.650	951	2.717	67.389	177.748	3.510	174.502	170.854	1.867

Debiti verso parti correlate

Euro	Anno 2016				Anno 2015				Anno 2014			
Società	Debiti finanz.	Debiti comm.li	Debiti tributari	Debiti diversi	Debiti finanz.	Debiti comm.li	Debiti tributari	Debiti diversi	Debiti finanz.	Debiti comm.li	Debiti tributari	Debiti diversi
Società controllante	-	-	-	-	-	75	-	-	-	121	-	-
Finaosta S.p.A.	-	-	-	-	-	75	-	-	-	121	-	-
Società controllate	52.528	93.219	4.476	20	42.818	103.735	1.062	67	14.642	146.581	2.500	68
CVA Trading S.r.l. a s.u.	44.998	93.067	3.618	-	42.748	99.892	37	-	21	145.693	1.445	-
CVA Sole S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	4.054	266	96	-
Deval S.p.A. a s.u.	-	152	-	20	-	192	968	67	-	0	727	68
Idroenergia S.c.r.l.	6.061	-	174	-	-	3.350	35	-	4.832	-	44	-
Idroelettrica Valle d'Aosta S.c.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	1.331	-	2	-
Piansano Energy S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	4.404	321	178	-

Euro	Anno 2016				Anno 2015				Anno 2014			
Società	Debiti finanz.	Debiti comm.li	Debiti tributari	Debiti diversi	Debiti finanz.	Debiti comm.li	Debiti tributari	Debiti diversi	Debiti finanz.	Debiti comm.li	Debiti tributari	Debiti diversi
Valdigne Energie S.r.l.	1.469	-	684	-	70	301	22	-	-	301	8	-
Società collegate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	53	-	12	-	80	-	7	-	103	-	7
TOTALE	52.528	93.272	4.476	32	42.818	103.890	1.062	74	14.642	146.805	2.500	75

Ricavi ed altri proventi verso parti correlate

Euro	Anno 2016			Anno 2015			Anno 2014		
Società	Ricavi vendite e prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Ricavi vendite e prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Ricavi vendite e prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari
Società controllante	-	-	200	-	-	656	-	-	2.125
Finaosta S.p.A.	-	-	200	-	-	656	-	-	2.125
Società controllate	132.627	543	5.095	176.144	627	2.507	170.253	631	8.246
CVA Trading S.r.l. a s.u.	130.566	66	-	174.896	-	4	168.631	1	8
CVA Sole S.r.l.	-	-	-	-	-	-	274	-	1.291
Deval S.p.A. a s.u.	929	477	1.371	464	627	1.459	253	630	1.973
Idroenergia S.c.r.l.	59	-	9	121	-	6	79	-	0
Idroelettrica Valle d'Aosta S.c.r.l.	-	-	-	-	-	-	59	-	-
Laterza Aria Wind S.r.l.	381	-	255	-	-	-	-	-	-
Piansano Energy S.r.l.	-	-	-	-	-	-	362	-	3.757
Saint Denis Vento S.r.l. a s.u.	-	-	-	-	-	-	66	-	41
Valdigne Energie S.r.l.	692	-	3.460	664	-	1.038	530	-	1.176
Società collegate	6	-	332	36	-	264	124	-	-
Téléchauffage Aoste S.r.l.	6	-	334	30	-	220	10	-	-
Water Gen Power S.r.l.	-	-	-	6	-	44	114	-	-
Altre imprese del Gruppo CVA	-	-	-	-	-	25	-	-	25
Altre società del Gruppo Finaosta	133	-	-	67	-	-	56	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	132.766	543	5.629	176.248	627	3.452	170.434	631	10.396

Costi ed oneri verso parti correlate

Euro	Anno 2016			Anno 2015			Anno 2014		
Società	Costi operativi	Altri oneri	Oneri finanziari	Costi operativi	Altri oneri	Oneri finanziari	Costi operativi	Altri oneri	Oneri finanziari
Società controllante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Società controllate	1.352	-	138	1.281	-	171	1.277	168	358
CVA Trading S.r.l. a s.u.	1.350	-	130	1.276	-	155	1.265	-	293
CVA Sole S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	0	20
Deval S.p.A. a s.u.	2	-	-	1	-	-	2	-	-
Idroenergia S.c.r.l.	-	-	3	4	-	15	-	-	19
Idroelettrica Valle d'Aosta S.c.r.l.	-	-	-	-	-	-	10	-	4
Plansano Energy S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	168	22
Valdigne Energie S.r.l.	-	-	5	-	-	1	-	-	-
Società collegate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre imprese del Gruppo CVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	-	-	26	-	-	29	-	-
Altre parti correlate	207	-	-	179	-	-	227	-	-
TOTALE	1.559	-	138	1.486	-	171	1.533	168	358

Rapporti con la società controllante

Il principale rapporto intercorso con FINAOSTA S.p.A., riguarda un finanziamento concesso dalla Società alla sua controllante per un ammontare pari ad Euro 20.000 migliaia, sul quale maturati interessi attivi.

Rapporti con le società controllate e le altre società del Gruppo CVA

I principali rapporti con parti correlate coinvolgono le società controllate e le altre società del Gruppo CVA. Più in particolare la natura di tali rapporti infragruppo è correlata i seguenti aspetti:

- Consolidato fiscale: la Società, per quanto riguarda l'imposta IRES, ha optato per il regime di tassazione di cui all'art. 117 del TUIR D.P.R. 917/86 il "Consolidato fiscale nazionale" con le società da essa controllate. In particolare la convenzione prevede la cessione delle poste rilevanti fiscalmente a valori nominali. A fronte della cessione alla controllante di perdite fiscali, eccedenze di Reddito Operativo Lordo o quote di interessi indeducibili, viene riconosciuto alla società cedente un compenso che tiene conto delle sue concrete possibilità di sfruttare per intero il vantaggio fiscale che ne deriva. Se la società dimostra, in base ai piani previsionali, l'impossibilità di sfruttare nei seguenti tre anni i vantaggi fiscali derivanti da tali poste, il compenso sarà determinato in misura pari al 50% dell'aliquota IRES ordinaria applicata all'ammontare della posta trasferita. Diversamente viene riconosciuto un compenso pari al 100% dell'aliquota IRES ordinaria.
- Liquidazione IVA di gruppo: la Società ha aderito al regime di liquidazione dell'IVA di Gruppo, includendo tutte le società da essa controllate.

- Tesoreria accentrata: sono in essere dei contratti di conto corrente tra la controllante e le società da essa controllate, al fine di garantire una tesoreria accentrata per gestire al meglio le disponibilità e gli approvvigionamenti di risorse liquide infragruppo.
- Servizi di outsourcing: si tratta di servizi contabili e fiscali (contabilità, consulenza fiscale, gestione della cassa, gestione UTF, unbundling contabile per AEEGSI ed altri servizi amministrativi di varia natura), servizi di gestione finanziaria e di tesoreria, servizi tecnici (servizi in materia di ambiente e sicurezza sul lavoro e servizi connessi agli immobili), servizi di auditing e vigilanza ex D. lgs. 231/2001, servizi di budgeting e di controllo di gestione, servizi di gestione del patrimonio immobilizzato, servizi legali, servizi di Communication ed Information Technology, servizi di gestione del personale e delle risorse umane, servizi di gestione degli acquisti e degli appalti, servizi di staff.
- Rapporti commerciali: la controllante e le società appartenenti al gruppo intrattengono rapporti commerciali di varia natura, regolati a condizioni di mercato. I principali rapporti sono intrattenuti con la società controllata CVA Trading S.r.l. ed hanno avuto ad oggetto i seguenti aspetti:
 - somministrazione di energia elettrica da parte di CVA Trading S.r.l.;
 - CVA S.p.A. ha fruito del servizio offerto dalla controllata in merito alla gestione e alla determinazione delle agevolazioni tariffarie spettanti ad alcuni dipendenti quali utenti del servizio di Maggior Tutela;
 - la Società ha ceduto alla sua controllata la l'energia generata con le centrali di sua proprietà;
 - la Società ha ceduto alla controllata le Garanzie di Origine sulla produzione di energia idroelettrica.
- Dividendi: la Società ha maturato il diritto all'ottenimento dei dividendi deliberati dalla sue controllate
- Altri servizi: in aggiunta a quanto sopra, la controllante e le società appartenenti al gruppo intrattengono ulteriori rapporti tra i quali i principali riguardano servizi di copertura assicurativa, di supporto alla gestione degli impianti, di affitto di immobili strumentali.

Rapporti con altre parti correlate

Sono state qualificate come parti correlate le società controllate da Finaosta S.p.A.; i rapporti con tali parti sono prevalentemente di natura commerciale ed attinenti a servizi forniti alla generalità della clientela.

Per quanto concerne, invece, i componenti del Consiglio di Amministrazione si segnala che non risultano rapporti ulteriori oltre alle cariche ricoperte nella Società e dalle quali derivano le relative remunerazioni e benefici economici.

Compensi agli Organi Sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi agli amministratori e ai sindaci, nonché ai componenti dell'Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del Codice Civile:

Euro

Tipologia di servizi	Compensi esercizio 2016	Compensi esercizio 2015	Compensi esercizio 2014
Compensi agli amministratori	118.141	82.611	140.846
Compensi ai sindaci	84.764	87.495	84.240
Compensi Organismo di Vigilanza	9.242	14.040	17.207

Compensi alla Società di Revisione

Per le informazioni richieste ai sensi dell'art. 2427 punto 16-bis del Codice Civile si rimanda alla relativa nota del bilancio consolidato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento ai principi contabili di recente applicazione, si rimanda a quanto illustrato nell'apposita sezione della nota integrativa alla Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA.

Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio

Al Socio Unico,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio della Società al 31 Dicembre 2016, dal quale emerge un utile di Euro 44.680.157,99, che Vi proponiamo di destinare per Euro 2.234.007,85 - pari al 5% dell'utile stesso - a "Riserva Legale", lasciando alla determinazione dell'Assemblea la proposta di destinazione della restante parte, pari a Euro 42.446.149,14.

Châtillon, 14 giugno 2017

L'Amministratore Delegato



Enrico De Girolamo

Il Presidente



Marco Cantamessa

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio separato

COMPAGNIA VALDOSTANA DELLE ACQUE - CVA

Società per Azioni

SEDE IN CHATILLON, VIA STAZIONE 31

CAPITALE SOCIALE : EURO 395.000.000,00,= I.V.

REGISTRO IMPRESE DI AOSTA E CODICE FISCALE N° 01013130073

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'Assemblea dei Soci di Compagnia Valdostana delle Acque Spa.

Premesso che l'incarico della revisione contabile è stato affidato alla società "Ernst & Young S.p.a.", lo scrivente Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio al **31 dicembre 2016** che viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione e che ci è stato comunicato dagli amministratori in data 28 giugno 2017.

Il Documento è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società, è redatto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea e presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai principi contabili internazionali.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori di "C.V.A. Spa.", mentre fa carico alla società di revisione il giudizio professionale basato sulla revisione contabile.

Il Collegio Sindacale ha proceduto al controllo di tali documenti e condivide le indicazioni ed i dati in essi contenuti, nonché le modalità di rappresentazione prescelte ed i criteri di valutazione adottati, ritenendosi pertanto esonerato da ulteriori precisazioni sui dati di bilancio.

SINTESI E RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2016 il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge. In particolare, si riferisce che il Collegio ha:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative e di controllo ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti;
- vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società;
- vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno e può attestare che l'insieme delle direttive, delle procedure e delle prassi operative adottate dall'impresa sono idonee al conseguimento degli obiettivi strategici, operativi, di reporting e di conformità;

COMPAGNIA VALDOSTANA DELLE ACQUE - CVA

Società per Azioni

- valutato e vigilato sull'adeguatezza e sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione e a produrre dati attendibili per la formazione del bilancio di esercizio mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e le informazioni assunte dalla Società di Revisione;
- verificato l'osservanza, da parte degli amministratori, delle disposizioni del codice civile sul procedimento di formazione, controllo, approvazione e pubblicazione del bilancio di esercizio;
- partecipato alle riunioni degli organi sociali, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento, e ottenuto dagli amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società per le quali si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono, nel loro complesso, sostanzialmente conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- effettuato periodici incontri con i responsabili delle varie funzioni e con l'Organismo di vigilanza che hanno consentito, oltre al riscontro del rispetto del programma di controllo, un esame dettagliato degli esiti delle verifiche periodiche;
- ottenuto dall'organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo.

Si comunica, inoltre, che nel corso dell'attività di vigilanza non sono state presentate denunce ex art. 2408 Cod. Civ. così come non sono emersi omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni o irregolarità tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che concerne la sua formazione e struttura, anche con regolari incontri con la società incaricata del controllo legale dei conti, nel corso dei quali non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Segnaliamo, infine, che dalle verifiche effettuate dai Revisori della "Ernst & Young S.p.a" non emergono irregolarità e che, di conseguenza, il loro giudizio sul bilancio in chiusura è positivo e senza rilievi.

PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO, ALLA SUA APPROVAZIONE E ALLE MATERIE DI COMPETENZA DEL COLLEGIO SINDACALE

Avendo verificato l'osservanza, da parte dell'Organo Amministrativo, delle disposizioni del codice civile sul procedimento di formazione, controllo, approvazione e presentazione del Bilancio di esercizio e precisato che non si è verificata la necessità di esercitare deroghe di cui all'articolo 2423,

COMPAGNIA VALDOSTANA DELLE ACQUE - CVA

Società per Azioni

4° comma, del Codice Civile, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016, come predisposto dall'Organo Amministrativo.

Aosta, 28/06/2017

Il Collegio Sindacale

Marchiando Piero Paolo

(Presidente)

Distrotti Andrea

(Sindaco Effettivo)

Laurent Katia

(Sindaco Effettivo)

Relazione della Società di Revisione sul bilancio separato



Compagnia Valdostana delle Acque Compagnie
Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

**EY**Building a better
working worldEY S.p.A.
Via Meucci, 5
10121 TorinoTel: +39 011 5161611
Fax: +39 011 5612554
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista della
Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Compagnia Valdostana delle Acque Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai principi contabili internazionali che derivano dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 e dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 predisposti in conformità con le norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. L'Allegato 2 alle note illustrative al bilancio illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Torino, 28 giugno 2017

EY S.p.A.

[Redacted]
(Socio)

ALLEGATO 1 ► GRUPPO CVA - PRIMA APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI IFRS

Regole per la prima applicazione, opzioni contabili previste nella prima applicazione degli IFRS e principi IFRS scelti dal Gruppo

La rideterminazione della Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata di apertura al 1° gennaio 2014 e del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 ha comportato la necessità per il Gruppo CVA di effettuare alcune scelte tra le opzioni previste dagli IFRS; in particolare:

Modalità di presentazione degli schemi di bilancio consolidato

Si specifica che per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata la classificazione delle attività e passività è stata effettuata, secondo il criterio "corrente/non corrente" - secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1 - con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute. Tale impostazione è coerente con quanto generalmente adottato dai gruppi industriali e commerciali.

Per il Conto Economico Consolidato è stata scelta la classificazione dei costi secondo la loro natura. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Il prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato è stato predisposto secondo le disposizioni dello IAS 1.

Il Rendiconto Finanziario Consolidato è presentato utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Esenzioni opzionali previste dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione (1° gennaio 2014)

Si riporta di seguito un dettaglio delle esenzioni previste dall'IFRS 1 ed applicate dal Gruppo in sede di prima applicazione dei principi IFRS al 1° gennaio 2014:

- a. *Aggregazioni aziendali*: ai fini della prima applicazione degli IFRS a tutte le operazioni di aggregazione di imprese il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3 viene applicato a partire dal 1° gennaio 2014 secondo il metodo prospettico;
- b. *Benefici per i dipendenti*: in merito si evidenzia che il Gruppo si è avvalso dell'esenzione che prevede l'adozione prospettica, alla data di transizione (1° gennaio 2014), del cd. "approccio del corridoio" (corridor approach) nel riconoscimento delle perdite e degli utili attuariali risultanti dalle valutazioni dei dipendenti a prestazioni definite.
- c. *Designazione di strumenti finanziari precedentemente rilevati*: come consentito dall'IFRS 1, la designazione, ai sensi dello IAS 39, di uno strumento finanziario come (i) valutato al fair value e rilevato nel prospetto di conto economico complessivo oppure come (ii) disponibile per la vendita è stata effettuata alla data di passaggio ai principi IFRS (1° gennaio 2014).

- d. *Valutazione al fair value degli strumenti finanziari al momento della rilevazione iniziale*: il Gruppo si è avvalso della facoltà di applicare i criteri di rilevazione del fair value previsti dall'IFRS 9 in maniera prospettica, a partire dalla data di transizione ai principi IFRS (1° gennaio 2014).
- e. *Oneri finanziari*: il Gruppo si è avvalso delle esenzioni previste dall'IFRS 1 ed ha pertanto applicato le disposizioni previste dallo IAS 23 in merito alla capitalizzazione degli oneri finanziari a partire dalla data di passaggio ai principi IFRS (1° gennaio 2014).

Trattamenti contabili prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS

Si riporta di seguito un dettaglio dei principali trattamenti contabili prescelti dal Gruppo, nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS:

- a. *Valutazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali*: successivamente alla rilevazione iniziale al costo, lo IAS 16 e lo IAS 38 prevedono di valutare tali attività al costo (ed ammortizzate) ovvero al fair value. Il Gruppo ha optato per l'adozione del metodo del costo.
- b. *Rimanenze*: in accordo con lo IAS 2, il valore delle rimanenze deve essere determinato applicando il metodo FIFO ovvero del costo medio ponderato. Il Gruppo ha optato per l'adozione del metodo del costo medio ponderato;
- c. *Oneri finanziari*: ai fini della contabilizzazione degli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene capitalizzabile, lo IAS 23 prevede che un'impresa possa applicare il trattamento contabile di riferimento, che prevede l'addebito degli oneri finanziari direttamente a conto economico, oppure il trattamento contabile alternativo, che prevede, in presenza di certe condizioni, l'obbligo di capitalizzazione degli oneri finanziari. Il Gruppo ha scelto di contabilizzare tali oneri finanziari a conto economico.

Premessa

Il mercato in cui opera CVA S.p.A. ed il Gruppo CVA dalla stessa controllato risulta caratterizzato da elevati livelli di concorrenza e dalla presenza di numerosi operatori, anche internazionali, di grandi dimensioni con i quali il Gruppo si raffronta sempre più frequentemente. Per una maggiore confrontabilità dei bilanci ed una rappresentazione omogenea degli stessi, il Consiglio di Amministrazione di CVA S.p.A. ha deliberato, a far data dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, di predisporre il proprio bilancio d'esercizio e consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea (IFRS). Tale scelta si inserisce in un contesto di trasparenza e raffrontabilità dei bilanci della Società e del Gruppo CVA con quelli delle aziende di settore di riferimento, oltre che nella previsione degli adempimenti ai quali la Società ed il Gruppo potrebbero essere chiamati a seguito dell'evoluzione del quadro normativo nazionale.

Il presente allegato descrive le regole di prima applicazione degli IFRS (IFRS 1) e degli altri IFRS applicabili, incluse le assunzioni fatte dagli amministratori sui principi IFRS e sulle loro interpretazioni in vigore, nonché le politiche contabili adottate nella predisposizione del primo bilancio completo redatto in conformità agli IFRS.

Come descritto in maggior dettaglio nei paragrafi che seguono, il bilancio consolidato in conformità ai principi IFRS è stato redatto partendo dai dati contabili predisposti in conformità ai principi contabili italiani ed appostando le opportune rettifiche e riclassifiche per riflettere le modifiche nei criteri di presentazione, rilevazione e valutazione delle poste di bilancio, così come richiesto dagli IFRS.

In particolare, le suddette rettifiche e riclassifiche sono state predisposte in conformità ai principi IFRS in vigore al 31 dicembre 2016, che sono stati utilizzati per la predisposizione della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata d'apertura al 1° gennaio 2014 (quale data di transizione ai principi IFRS per il bilancio consolidato del Gruppo, così come definita dall'IFRS 1) e del bilancio consolidato conforme agli IFRS al 31 dicembre 2014. I prospetti contabili e le riconciliazioni sono state predisposte unicamente allo scopo di preparare il primo bilancio consolidato completo in conformità agli IFRS.

Il bilancio consolidato di apertura alla data di transizione ai principi IFRS (1° gennaio 2014) è stato redatto in base ai seguenti criteri generali:

- sono state rilevate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai principi IFRS;
- non sono state rilevate quelle attività e passività la cui iscrizione non è permessa dai principi IFRS;
- i principi IAS sono stati applicati nella valutazione di tutte le attività e passività rilevate;
- opportune riclassifiche sono state effettuate per assicurare la corretta classificazione in base ai principi IFRS;
- tutte le rettifiche risultanti dalla prima applicazione dei principi IAS sono state rilevate con contropartita nel patrimonio netto nella Riserva First Time Adoption ("FTA")

Ai fini della presentazione degli effetti di transizione agli IFRS e per soddisfare le regole di informativa dei paragrafi 24 e 25 dell'IFRS 1 sugli effetti derivanti dalla prima adozione degli IFRS, il Gruppo ha seguito l'esempio contenuto nel paragrafo IG63 dell'IFRS 1.

Gli effetti della transizione agli IFRS sono il risultato delle differenze nei principi contabili e, pertanto, come richiesto dall'IFRS 1 essi sono riflessi nel patrimonio netto consolidato di apertura alla data di transizione (1° gennaio 2014). Nel processo di transizione agli IFRS, le stime precedentemente effettuate in accordo ai principi contabili italiani sono state mantenute, a meno che l'adozione degli IFRS non richiedesse una determinazione delle stime attraverso l'utilizzo di metodi diversi.

Principali effetti dell'applicazione degli IFRS sul patrimonio netto consolidato di apertura al 1 gennaio 2014 e sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014

Le differenze derivanti dall'applicazione degli IFRS rispetto ai principi contabili italiani, così come le scelte operate dal Gruppo tra le opzioni contabili previste dagli IFRS, richiedono una riesposizione del bilancio consolidato predisposto in accordo ai principi italiani, con effetti significativi, in alcuni casi, sul patrimonio netto consolidato del Gruppo.

Si riportano nel seguito i prospetti della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata al 1° gennaio 2014 e al 31 dicembre 2014 e del Conto Economico Consolidato dell'esercizio 2014 che evidenziano:

- i valori secondo i principi contabili italiani riclassificati secondo gli schemi IAS/IFRS;
- le rettifiche per l'adeguamento ai principi IAS/IFRS;
- l'importo riesposto in accordo agli principi IAS/IFRS.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata al 1° gennaio 2014: Attivo

Importi in Migliaia Euro	Note	Principi contabili italiani riclassificati IAS/IFRS	Riclassifiche (A)	Rettifiche	Valori IAS/IFRS
ATTIVITA'					
Attività non correnti					
Attività materiali	(1)	558.778	-	1.985	560.763
Attività immateriali	(2)	12.217	-	(1.175)	11.042
Avviamento	(3)	212.981	-	(3.406)	209.575
Partecipazioni		1.558	-	-	1.558
Attività per imposte anticipate	(4)	23.145	(1)	(889)	22.255
Attività finanziarie non correnti	(5)	130.182	-	5.189	135.371
Altre attività non correnti		1.618	-	-	1.618
Totale attività non correnti		940.479	(1)	1.704	942.182
Attività correnti					
Rimanenze		2.078	-	-	2.078
Crediti commerciali		164.014	(12.101)	-	151.913
Crediti per imposte sul reddito		4.105	-	-	4.105
Altri crediti tributari		12.898	-	-	12.898
Derivati	(6)	-	-	14.928	14.928
Altre attività finanziarie correnti	(5)	75.468	-	(25)	75.443
Altre attività correnti	(7)	40.911	377	(560)	40.728
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(8)	246.782	(53)	98	246.827
Totale attività correnti		546.256	(11.777)	14.441	548.920
Attività classificate come possedute per la vendita		-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'		1.486.735	(11.778)	16.145	1.491.102

Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata al 1° gennaio 2014: Passivo

<i>Importi in Migliaia Euro</i>	<i>Note</i>	<i>Principi contabili Italiani riclassificati IAS/IFRS</i>	<i>Riclassifiche (A)</i>	<i>Rettifiche</i>	<i>Valori IAS/IFRS</i>
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale		395.000	-		395.000
Altre riserve		453.076	-	1.843	454.919
Utili/(Perdite) a nuovo		3.309	-		3.309
Risultato netto dell'esercizio		65.998	-		65.998
Patrimonio netto di Gruppo		917.383	-	1.843	919.226
Patrimonio netto di Gruppo		6.508	-	(491)	6.017
Totale Patrimonio Netto	(9)	923.891	-	1.352	925.243
PASSIVITA'					
Passività non correnti					
Benefici ai dipendenti	(10)	9.544	-	2.726	12.270
Fondi rischi e oneri	(11)	29.535	-	(16.426)	13.109
Passività per imposte differite	(4)	6.706	(1)	1.655	8.360
Passività finanziarie non correnti	(5)	248.175	-	(350)	247.825
Altre passività non correnti		1.192	-	-	1.192
Totale passività non correnti		295.152	(1)	(12.395)	282.756
Passività correnti					
Debiti commerciali		146.024	(9.225)	-	136.799
Debiti per imposte sul reddito		3.210	-	-	3.210
Altri debiti tributari		22.003	-	-	22.003
Derivati	(6)	-	-	27.342	27.342
Altre passività finanziarie correnti		67.516	-	-	67.516
Altre passività correnti	(7)	28.939	(2.552)	(154)	26.233
Totale passività correnti		267.692	(11.777)	27.188	283.103
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		1.486.735	(11.788)	16.145	1.491.102

Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata al 31 dicembre 2014: Attivo

<i>Importi in Migliaia Euro</i>	<i>Note</i>	Principi contabili italiani riclassificati IAS/IFRS	Riclassifiche (A)	Rettifiche	Valori IAS/IFRS
ATTIVITA'					
Attività non correnti					
Attività materiali	(1)	555.191	-	2.640	557.831
Attività immateriali	(2)	11.157	-	(779)	10.378
Avviamento	(3)	183.258	-	26.317	209.575
Partecipazioni		1.941	-	(154)	1.787
Attività per imposte anticipate	(4)	22.339	23	2.209	24.571
Attività finanziarie non correnti	(5)	115.201		5.348	120.549
Altre attività non correnti		1.752	1	-	1.753
Totale attività non correnti		890.839	24	35.581	926.444
Attività correnti					
Rimanenze		2.307	-	-	2.307
Crediti commerciali		183.383	(14.180)	-	169.203
Crediti per imposte sul reddito		19.990	-	-	19.990
Altri crediti tributari		8.302	-	-	8.302
Derivati	(6)	-	-	10.455	10.455
Altre attività finanziarie correnti	(5)	64.617	-	121	64.738
Altre attività correnti	(7)	43.067	219	(188)	43.098
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		174.073	180	-	174.253
Totale attività correnti		495.739	(13.781)	10.388	492.346
Attività classificate come possedute per la vendita		-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'		1.386.578	(13.757)	45.969	1.418.790

Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata al 31 dicembre 2014: Passivo

<i>Importi in Migliaia Euro</i>	<i>Note</i>	Principi contabili Italiani riclassificati IAS/IFRS	Riclassifiche (A)	Rettifiche	Valori IAS/IFRS
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale		395.000	-	-	395.000
Altre riserve		419.888	-	2.439	422.327
Utili/(Perdite) a nuovo		13.580	-	-	13.580
Risultato netto dell'esercizio		1.176	-	15.211	16.387
Patrimonio netto di Gruppo		829.644	-	17.650	847.294
Patrimonio netto di Gruppo		6.487	-	(709)	5.778
Totale Patrimonio Netto	(9)	836.131	-	16.941	853.072
PASSIVITA'					
Passività non correnti					
Benefici ai dipendenti	(10)	16.970	-	4.822	21.792
Fondi rischi e oneri	(11)	81.844	-	(19.060)	62.784
Passività per imposte differite	(4)	6.430	23	9.081	15.534
Passività finanziarie non correnti	(5)	254.048	-	(453)	253.595
Altre passività non correnti		1.132	-	-	1.132
Totale passività non correnti		360.424	23	(5.610)	354.837
Passività correnti					
Debiti commerciali		137.627	(14.300)	-	123.827
Debiti per imposte sul reddito		127	-	-	127
Altri debiti tributari		3.968	-	-	3.968
Derivati	(6)	-		34.380	34.380
Altre passività finanziarie correnti		23.514	179	-	23.693
Altre passività correnti	(7)	24.787	341	258	24.886
Totale passività correnti		190.023	(13.780)	34.638	210.881
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		1.386.578	(13.757)	45.969	1.418.790

Conto Economico Consolidato dell'esercizio 2014

Importi in Migliaia di Euro	Note	Principi contabili italiani riclassificati IAS/IFRS	Rettifiche	Valori IAS/IFRS
Ricavi				
Ricavi delle prestazioni	(12)	1.145.179	6.764	1.151.943
Altri ricavi e proventi		53.351	28	53.379
TOTALE RICAVI (A)		1.198.530	6.792	1.205.322
Costi operativi				
Costi per materie prime e servizi	(13)	963.841	15.799	979.640
Costi del personale	(14)	44.940	(366)	44.574
Altri costi operativi	(15)	30.459	(107)	30.352
Lavori in economia capitalizzati		(4.392)	-	(4.392)
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)		1.034.848	15.326	1.050.174
MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)		163.682	(8.534)	155.148
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni				
Ammortamenti	(16)	65.794	(29.846)	35.948
Accantonamenti e svalutazioni	(17)	52.268	(1.056)	51.212
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)		118.062	(30.902)	87.160
RISULTATO OPERATIVO (A-B+/-C)		45.620	22.368	67.988
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	(18)	8.535	(429)	8.106
Oneri finanziari	(19)	(8.840)	(3.488)	(12.328)
Risultato da partecipazioni		146	(154)	(8)
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)		(159)	(4.071)	(4.230)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)		45.461	18.297	63.758
Imposte sul reddito	(20)	(43.428)	(3.448)	(46.876)
Risultato netto delle attività in continuità		2.033	14.849	16.882
Risultato netto delle attività cessate		-	-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		2.033	14.849	16.882
Risultato di pertinenza di terzi		857	(362)	495
Risultato di pertinenza del Gruppo		1.176	15.211	16.387

A) Commento alle principali riclassifiche apportate alle voci degli stati patrimoniali al 1° gennaio 2014 e al 31 dicembre 2014 e del conto economico dell'esercizio 2014

Le riclassifiche più sopra esposte fanno riferimento alla riesposizione delle voci di stato patrimoniale e conto economico secondo lo schema IAS. Le principali riclassifiche riguardano i rapporti commerciali (a debito e a credito) intrattenuti con Terna S.p.A. (o "il Gestore"), in qualità di gestore unico dell'attività di dispacciamento, e passibili di compensazione, previa autorizzazione da parte del Gestore stesso, così come espressamente previsto dal contratto di dispacciamento in essere. A fronte della particolare tipologia di rapporti contrattuali intrattenuti con Terna S.p.A., ai fini di una maggiore chiarezza espositiva e di una rappresentazione veritiera e corretta della sostanza delle operazioni commerciali intrattenute, è stata pertanto rilevata la riclassifica in questione.

B) Commento alle principali rettifiche apportate alle voci degli stati patrimoniali al 1° gennaio 2014 e al 31 dicembre 2014 e del conto economico dell'esercizio 2014

Per le principali rettifiche operate vengono qui di seguito fornite brevi note di commento e i riferimenti alle principali rettifiche incluse nei prospetti di riconciliazione dei valori di patrimonio netto e di risultato netto illustrate in precedenza.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata

1. Attività materiali

Con riferimento alle attività materiali (pari ad Euro 560.763 migliaia al 1 gennaio 2014 ed Euro 557.831 migliaia al 31 dicembre 2014), le rettifiche conseguenti l'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS sono principalmente riconducibili alle seguenti componenti:

- storno del fondo ammortamento dei terreni pertinenziali, il cui valore è stato scorporato dal valore degli impianti e non più ammortizzato ai sensi dello IAS 16 (rettifica netta positiva di Euro 1.269 migliaia al 1 gennaio 2014 ed Euro 1.374 migliaia al 31 dicembre 2014);
- riclassifica, all'interno della voce in oggetto, delle migliorie su beni di terzi che presentano i requisiti previsti dallo IAS 16 (rettifica positiva di Euro 444 migliaia al 1 gennaio 2014 ed Euro 184 migliaia al 31 dicembre 2014);
- capitalizzazione degli oneri di smantellamento e ripristino (rettifica netta positiva di Euro 316 al 1 gennaio 2014 ed Euro 305 migliaia al 31 dicembre 2014), con contestuale accantonamento in un apposito fondo oneri del passivo dello stato patrimoniale della stima attuale dei costi futuri
- rilevazione dei costi sostenuti per la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, se conformi ai criteri di rilevazione previsti dallo IAS 16, ed ammortizzati separatamente in base alla specifica vita utile (rettifica netta positiva di Euro 712 migliaia al 31 dicembre 2014).

2. Attività immateriali

Con riferimento alle attività immateriali (pari ad Euro 11.042 migliaia al 1 gennaio 2014 ed Euro 10.378 migliaia al 31 dicembre 2014), le rettifiche conseguenti l'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS sono principalmente riconducibili alle seguenti componenti:

- storno degli oneri accessori su finanziamenti, precedentemente capitalizzati tra le altre immobilizzazioni immateriali come consentito dai principi contabili nazionali (rettifica negativa per Euro 703 migliaia al 1 gennaio 2014 ed Euro

576 migliaia al 31 dicembre 2014. Tali oneri rappresentano una componente da considerare ai fini della valutazione secondo il costo ammortizzato dei relativi finanziamenti ricevuti e, pertanto, sono stati riclassificati a riduzione del valore contabile di tali finanziamenti;

- riclassifica delle migliorie su beni di terzi all'interno della voce attività materiali, come precedentemente descritto (rettifica negativa di Euro 444 migliaia al 1 gennaio 2014 ed Euro 184 migliaia al 31 dicembre 2014).
- eliminazione dei costi di impianto ed ampliamento (rettifica negativa di Euro 28 migliaia al 1 gennaio 2014 ed Euro 19 migliaia al 31 dicembre 2014) che non soddisfano i requisiti di iscrizione previsti dai principi IAS/IFRS

3. Avviamento

Per effetto dell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS l'avviamento non è più soggetto ad un processo di ammortamento, ma deve essere sottoposto periodicamente ad un processo di valutazione (impairment test) a partire dalla data di transizione.

Per effetto di tale valutazione, è stata rilevata alla data del 1 gennaio 2014 una svalutazione conseguente al test di impairment sull'avviamento pari ad Euro 3.406.

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2014, invece, la rettifica netta positiva alla voce avviamento (pari ad Euro 26.317) riflette inoltre lo storno del relativo ammortamento, non più previsto secondo i principi contabili IAS/IFRS.

4. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le rettifiche afferenti le attività per imposte anticipate (variazione in diminuzione per Euro 889 migliaia al 1 gennaio 2014 e variazione in aumento per Euro 2.209 migliaia al 31 dicembre 2014) e le passività per imposte differite (variazione in aumento per Euro 1.655 migliaia al 1 gennaio 2014 e per Euro 9.081 migliaia al 31 dicembre 2014) riflettono la contropartita patrimoniale attiva degli effetti fiscali sulle altre voci in riconciliazione.

5. Attività e passività finanziarie (correnti e non correnti)

Nell'ambito della prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS le attività e passività finanziarie (diverse dai derivati, più sotto illustrati) sono state inizialmente rilevate al fair value. Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività e passività finanziarie sono state valutate, a seconda della categoria, utilizzando il criterio del costo ammortizzato o il criterio del fair value (si rinvia ai principi contabili e ai criteri di valutazione descritti nell'apposito paragrafo della Relazione Finanziaria Annuale Consolidata per maggiori dettagli).

L'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), nell'ambito dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato previsto dai principi contabili IAS/IFRS, ha inoltre determinato lo storno di eventuali ratei e risconti su componenti economiche (quali interessi e cedole) in corso di maturazione, separatamente rilevate nell'ambito dei principi contabili nazionali. Il calcolo del costo ammortizzato, inoltre, comprende anche costi (quali ad esempio gli oneri su finanziamenti) o proventi direttamente attribuiti in sede di iscrizione iniziale dello strumento finanziario e iscritti separatamente nell'ambito dei principi contabili nazionali.

L'applicazione dei criteri di rilevazione previsti dallo IAS 39, ha determinato:

- una rettifica netta positiva sulle altre attività finanziarie (correnti e non correnti), diverse dagli strumenti finanziari derivati) pari ad Euro 5.164 migliaia al 1 gennaio 2014 ed Euro 5.469 migliaia al 31 dicembre 2014, principalmente afferente il portafoglio di investimenti finanziari (titoli obbligazioni e polizze assicurative) detenuto dalla Capogruppo alla data di riferimento.

- una rettifica netta negativa sulle altre passività finanziarie (correnti e non correnti, diverse dagli strumenti finanziari derivati) pari ad Euro 350 migliaia al 1 gennaio 2014 ed Euro 453 migliaia al 31 dicembre 2014, principalmente afferenti finanziamenti ricevuti dalla Società alla data di riferimento

6. Strumenti finanziari derivati (attivi e passivi)

Nell'ambito della prima applicazione dei principi contabili IFRS, è stato rilevato il fair value (positivo e negativo) relativo agli strumenti finanziari derivati (principalmente Interest Rate Swap ["IRS"] e contratti di acquisto o vendita di energia che rientrano nella definizione di strumento derivato secondo IAS 39), precedentemente non rilevati secondo i principi contabili italiani.

L'applicazione del nuovo set di principi contabili ha pertanto determinato:

- una rettifica in aumento delle attività correnti per strumenti finanziari derivati attivi per Euro 14.928 migliaia al 1 gennaio 2014 e per Euro 10.455 migliaia al 31 dicembre 2014;
- una rettifica in aumento delle passività correnti per strumenti finanziari derivati passivi per Euro 27.342 migliaia al 1 gennaio 2014 e per Euro 34.380 migliaia al 31 dicembre 2014.

7. Altre attività e passività correnti

Le rettifiche alle voci in oggetto, come precedentemente illustrato con riferimento alle attività e passività finanziarie, riflettono principalmente l'effetto dell'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo (TIE) nell'ambito dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS, che ha determinato la revisione dei saldi dei ratei attivi e passivi su componenti economiche in corso di maturazione e separatamente rilevate nell'ambito dei principi contabili nazionali.

In aggiunta a quanto sopra, con riferimento alle altre passività correnti, si è inoltre proceduto alla rettifica del saldo dei debiti correlati alle agevolazioni tariffarie (cd. "sconto elettricità") concesse in favore agli ex dipendenti del Gruppo, valutati nell'ambito dei principi contabili IAS/IFRS mediante applicazione di metodologie attuariali (come previsto dallo IAS 19). La rettifica in oggetto ammonta ad Euro 107 al 1 gennaio 2014 e al 31 dicembre 2014.

8. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La rettifica positiva alla voce in oggetto (pari ad Euro 98 migliaia al 1 dicembre 2014) include la rilevazione della quota parte di un "certificato di deposito" che alla data di riferimento rispettava i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 7, per essere classificato nella categoria delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

9. Patrimonio netto

Il patrimonio netto complessivo (pari ad Euro 925.243 migliaia al 1 gennaio 2014 ed Euro 853.072 migliaia al 31 dicembre 2014) risulta rettificato per effetto di:

- applicazione dei principi contabili IFRS alla data di transizione (1° gennaio 2014) con contropartita a patrimonio netto. La cd. "Riserva FTA" (*First Time Adoption*) risulta pari ad Euro 8.748 al 1 gennaio 2014 ed al 31 dicembre 2014 e risulta così composta sulla base della natura delle rettifiche rilevate

Importi in Euro migliaia

Immobilizzazioni materiali e relativi amm.ti	11.737
Immobilizzazioni immateriali e relativi amm.ti	(9)
Avviamento	(3.406)
Derivati ed altri strumenti finanziari	2.323
Costi del personale ed altri benefici a dipendenti	(1.705)
Altre rettifiche	(192)
Totale Riserva First Time Adoption	8.748

- sospensione in patrimonio netto degli effetti economici derivanti dalla rilevazione al fair value dei derivati finanziari, precedentemente non rilevati in bilancio in considerazione della classificazione contabile di copertura secondo i principi contabili nazionali; tale effetto di copertura (maturato sino al 31 dicembre 2014 e rilevato in sede di prima applicazione IFRS) è successivamente rilasciato in conto economico negli esercizi successivi in concomitanza con la rilevazione contabile dei relativi approvvigionamenti e vendite di energia oggetto di copertura (nel caso di commodity swap di copertura del rischio di prezzo dell'energia) e degli interessi passivi generati dai finanziamenti oggetto di copertura (nel caso di contratti swap sui tassi di interesse).
- Il valore di tale effetto di copertura (al netto dell'effetto fiscale) risulta negativo per Euro 8.060 migliaia al 31 dicembre 2014 ed Euro 5.790 migliaia al 1 gennaio 2014;
- rilevazione, tra le altre componenti di conto economico complessivo, di una riserva delle attività disponibili per la vendita ("Riserva Available for Sales") con riferimento agli utili e perdite non realizzati alla data di riferimento delle attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita e valutate al fair value (obbligazioni e polizze assicurative). Il valore di tale riserva, al netto del relativo effetto fiscale, risulta pari ad Euro 664 migliaia al 1 gennaio 2014 ed Euro 1.022 migliaia al 31 dicembre 2014;
- applicazione della metodologia attuariale ai piani a benefici definiti che ha determinato una rettifica negativa pari ad Euro 1.888 migliaia alla data del 31 dicembre 2014;
- effetto positivo sul risultato dell'esercizio 2014, per complessivi Euro 14.849 migliaia, che riflette la contropartita economica delle diverse voci in riconciliazione

10. Benefici ai dipendenti

Le rettifiche afferenti tale voce (in aumento per Euro 2.726 migliaia al 1 gennaio 2014 e in aumento per Euro 4.822 migliaia al 31 dicembre 2014) si riferiscono prevalentemente all'effetto dell'applicazione delle metodologie attuariali, previste dallo IAS 19, ai piani ai benefici definiti a favore dei dipendenti (si rinvia ai principi contabili e ai criteri di valutazione descritti nell'apposito paragrafo della Relazione Finanziaria Annuale Consolidata per maggiori informazioni in merito).

11. Fondi per rischi ed oneri

La rettifica netta in diminuzione (pari a complessivi Euro 16.426 migliaia al 1 gennaio 2014 ed Euro 19.060 migliaia al 31 dicembre 2014) si riferisce principalmente allo storno di taluni fondi per la mancanza dei requisiti richiesti da parte dei principi contabili IAS/IFRS. Più in particolare, al contrario di quanto previsto dai principi contabili nazionali, i fondi di manutenzione ciclica non presentano i requisiti di iscrivibilità di un accantonamento previsti dallo IAS 37 in quanto non esiste un'obbligazione attuale ad effettuare la manutenzione indipendente dalla condotta futura dell'impresa; il Gruppo ha pertanto provveduto allo storno di tali fondi in sede di transizione ai principi contabili IAS/IFRS.

Con riferimento al 31 dicembre 2014, la rettifica in diminuzione include anche lo storno di un fondo rischi su IRS per complessivi Euro 3.641 migliaia, il cui valore è stato riclassificato all'interno delle passività finanziarie, nonché lo storno del fondo riferito all'esodo incentivato per il personale dipendente rilevato nell'anno 2014 ai sensi dell'art. 4, legge 92/2012 (c.d. isopensioni) e non è più ammesso in seguito all'applicazione dei principi contabili IFRS.

Le rettifiche in diminuzione precedentemente descritte risultano parzialmente compensate dall'accantonamento, in un apposito fondo oneri, della stima attuale dei costi di smantellamento e ripristino per Euro 316 al 1 gennaio 2014 ed Euro 380 al 31 dicembre 2014 (comprensivo dei correlati oneri finanziari dell'anno 2014), come precedentemente descritto con riferimento alle variazioni intercorse nel valore delle attività materiali.

Conto Economico Consolidato

12. Ricavi delle prestazioni

La rettifica positiva afferente i ricavi delle vendite e delle prestazioni (pari a complessivi Euro 6.764 migliaia nell'esercizio 2014) costituisce l'effetto economico conseguente la rilevazione, nell'ambito della prima applicazione dei principi contabili IFRS, degli strumenti finanziari derivati, precedentemente non rilevati secondo i principi contabili italiani. Più in particolare, la rettifica in oggetto è principalmente attribuibile ai maggiori proventi conseguenti la rilevazione nell'esercizio del fair value positivo degli strumenti finanziari derivati di trading.

13. Costi per materie prime e servizi

Come già anticipato con riferimento ai "ricavi delle prestazioni", anche la principale rettifica afferente i "costi per materie prime e servizi" (pari a complessivi Euro 14.671 migliaia nell'esercizio 2014) rappresenta l'effetto economico conseguente la rilevazione, nell'ambito della prima applicazione dei principi contabili IFRS, degli strumenti finanziari derivati, precedentemente non rilevati secondo i principi contabili italiani. Più in particolare, tale rettifica è principalmente attribuibile (i) alla rilevazione del fair value negativo degli strumenti finanziari derivati di trading, nonché (ii) agli oneri su strumenti finanziari derivati per attività di hedging su commodity (energia elettrica), non contabilizzabili in hedge accounting nell'esercizio 2014.

Inoltre, come precedentemente descritto con riferimento ai "fondi rischi ed oneri", per effetto della transizione ai principi contabili IAS/IFRS, sono stati stornati alcuni fondi (nonché i relativi utilizzi ed accantonamenti dell'anno) che non presentavano i requisiti di iscrivibilità richiesti dallo IAS 37, tra i quali i cd. fondi di manutenzione ciclica. A fronte di tale storno, con riferimento ai costi di sostituzione sostenuti nell'anno che non presentavano i requisiti previsti dallo IAS 16 ai fini della loro capitalizzazione tra le attività materiali, si è proceduto alla rilevazione a conto economico mediante una rettifica in aumento pari a complessivi Euro 1.128 migliaia nell'esercizio 2014.

14. Costi del personale

La rettifica in diminuzione afferente i costi del personale (pari a complessivi Euro 366 migliaia con riferimento all'esercizio 2014) è principalmente dovuta alla diversa modalità di valutazione - attraverso metodologie attuariali ai sensi dello IAS 19 - dei piani a benefici definiti dovuti ai dipendenti.

15. Altri costi operativi

Nell'ambito del passaggio ai principi contabili IAS/IFRS, con riferimento alle altre passività correnti, si è proceduto allo storno dei debiti correlati alle agevolazioni tariffarie (cd. "sconto elettricità") concesse in favore agli ex dipendenti del Gruppo; che sono stati valutati mediante applicazione di metodologie attuariali (come previsto dallo IAS 19). La

contropartita economica di tale valutazione ha determinato una rettifica degli altri costi operativi pari ad Euro 107 migliaia nell'anno 2014.

16. Ammortamenti

La rettifica netta in diminuzione relativa alla voce "ammortamenti" (pari a complessivi Euro 29.846 migliaia nell'esercizio 2014) è dovuta all'effetto combinato delle seguenti componenti:

- storno della quota di ammortamento afferente l'avviamento (rettifica in diminuzione per Euro 29.724 migliaia), non più ammortizzabile in base ai principi contabili IAS/IFRS;
- storno della quota di ammortamento afferente gli oneri accessori su finanziamenti (rettifica in diminuzione per Euro 127 migliaia), non più capitalizzabili in base ai principi contabili IAS/IFRS;
- storno della quota di ammortamento riconducibile ai terreni pertinenziali (rettifica in diminuzione per Euro 104 migliaia), il cui valore è stato scorporato dal valore degli impianti e non più ammortizzato ai sensi dello IAS 16;
- storno della quota di ammortamento dei costi di impianto ed ampliamento (rettifica in diminuzione per Euro 10 migliaia) non più capitalizzati in base ai principi contabili IFRS;
- iscrizione di maggiori ammortamenti afferenti i costi sostenuti per la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari e capitalizzati in quanto conformi ai criteri di rilevazione previsti dallo IAS 16 (rettifica in aumento per Euro 118 migliaia).

17. Accantonamenti e svalutazioni

La rettifica netta in diminuzione (pari ad Euro 1.056 migliaia nell'esercizio 2014) si riferisce allo storno dell'accantonamento rilevato nell'anno in base ai principi contabili nazionali per operazioni di manutenzione ciclica. Come illustrato in precedenza, per effetto della transizione ai principi contabili IAS/IFRS, tali fondi ed i relative accantonamenti ed utilizzi sono stati stornati in quanto privi dei requisiti di iscrivibilità richiesti dallo IAS 37.

18. Proventi finanziari

La rettifica netta in diminuzione della voce "proventi finanziari" (pari a complessivi Euro 429 migliaia nell'esercizio 2014) consegue la rilevazione, nell'ambito della prima applicazione dei principi contabili IFRS, degli strumenti finanziari derivati stipulati a copertura dei titoli obbligazionari in portafoglio, precedentemente non rilevati secondo i principi contabili italiani, nonché la rilevazione degli altri strumenti finanziari in base al criterio del costo ammortizzato o il criterio del fair value, in base alla categoria di appartenenza (come precedentemente descritto).

Più in particolare, con riferimento agli strumenti finanziari derivati, la rettifica netta rilevata nell'esercizio 2014 è principalmente correlata al rilascio a conto economico (per Euro 1.566 migliaia) di parte della "riserva di copertura da prima applicazione" (afferente gli effetti di copertura maturati in regime di applicazione dei principi contabili nazionali ed il cui valore, al netto dell'effetto fiscale, è stato rilevato per la prima volta in bilancio al 1 gennaio 2014), parzialmente compensata dalla variazione positiva di fair value (per Euro 683 migliaia) dei derivati stessi.

19. Oneri finanziari

La rettifica netta in aumento della voce "oneri finanziari" (pari a complessivi Euro 3.488 migliaia nell'esercizio 2014) riflette principalmente l'effetto delle seguenti componenti:

- rilevazione della variazione negativa di fair value degli strumenti finanziari derivati stipulati a copertura dei contratti di finanziamento (+ Euro 5.081 migliaia);

- storno degli oneri di mark to market su swap precedentemente accertati nell'ambito dei principi contabili nazionali (- Euro 3.641 migliaia);
- rilascio a conto economico di parte della "riserva di copertura da prima applicazione" maturata alla data di prima applicazione su strumenti derivati a copertura di contratti di finanziamento (+ Euro 1.166 migliaia);
- maggiori oneri finanziari conseguenti l'attualizzazione, ai sensi del principio IAS 19, dei piani a benefici definiti a dipendenti (+ Euro 346 migliaia);
- maggiori oneri finanziari conseguenti la rilevazione degli altri strumenti finanziari in base al criterio del costo ammortizzato (+ Euro 159 migliaia)
- maggiori oneri finanziari conseguenti l'attualizzazione degli oneri di smantellamento e ripristino (+ Euro 102 migliaia)

20. Imposte sul reddito

L'importo di Euro 3.448 migliaia relativo all'esercizio 2014, rappresenta l'onere fiscale netto derivante dagli effetti fiscali delle rettifiche sulle altre voci di conto economico precedentemente illustrate.

ALLEGATO 2 ► CVA S.P.A. - PRIMA APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI IFRS

Regole per la prima applicazione, opzioni contabili previste nella prima applicazione degli IFRS e principi IFRS scelti dalla Società

La rideterminazione della Situazione Patrimoniale-Finanziaria di apertura al 1° gennaio 2014 e del bilancio d'esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 ha comportato la necessità per CVA S.p.A. di effettuare alcune scelte tra le opzioni previste dagli IFRS; in particolare:

Modalità di presentazione degli schemi di bilancio

Si specifica che per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria la classificazione delle attività e passività è stata effettuata, secondo il criterio "corrente/non corrente" - secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1 - con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute. Tale impostazione è coerente con quanto generalmente adottato dalle imprese industriali e commerciali.

Per il Conto Economico è stata scelta la classificazione dei costi secondo la loro natura. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Il prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto è stato predisposto secondo le disposizioni dello IAS 1.

Il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Esenzioni opzionali previste dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione (1° gennaio 2014)

Si riporta di seguito un dettaglio delle esenzioni previste dall'IFRS 1 ed applicate dalla Società in sede di prima applicazione dei principi IFRS al 1° gennaio 2014:

- a. *Aggregazioni aziendali*: ai fini della prima applicazione degli IFRS a tutte le operazioni di aggregazione di imprese il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3 viene applicato a partire dal 1° gennaio 2014 secondo il metodo prospettico;
- b. *Benefici per i dipendenti*: in merito si evidenzia che la Società si è avvalsa dell'esenzione che prevede l'adozione prospettica, alla data di transizione (1° gennaio 2014), del cd. "approccio del corridoio" (corridor approach) nel riconoscimento delle perdite e degli utili attuariali risultanti dalle valutazioni dei dipendenti a prestazioni definite.
- c. *Partecipazioni in società controllate, in entità a controllo congiunto e in società collegate*: come previsto dallo IAS 27- *Bilancio consolidato e separato*, la Società ha deciso di valutare le partecipazioni al costo (anziché in conformità allo IAS 39 – *Strumenti finanziari*) per la predisposizione del bilancio individuale.
- d. *Designazione di strumenti finanziari precedentemente rilevati*: come consentito dall'IFRS 1, la designazione, ai sensi dello IAS 39, di uno strumento finanziario come (i) valutato al fair value e rilevato nel prospetto di conto

economico complessivo oppure come (ii) disponibile per la vendita è stata effettuata alla data di passaggio ai principi IFRS (1° gennaio 2014).

- e. *Oneri finanziari*: la Società si è avvalsa delle esenzioni previste dall'IFRS 1 ed ha pertanto applicato le disposizioni previste dallo IAS 23 in merito alla capitalizzazione degli oneri finanziari a partire dalla data di passaggio ai principi IFRS (1° gennaio 2014).

Trattamenti contabili prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS

Si riporta di seguito un dettaglio dei principali trattamenti contabili prescelti dalla Società, nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS:

- a. *Valutazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali*: successivamente alla rilevazione iniziale al costo, lo IAS 16 e lo IAS 38 prevedono di valutare tali attività al costo (ed ammortizzate) ovvero al fair value. La Società ha optato per l'adozione del metodo del costo.
- b. *Rimanenze*: in accordo con lo IAS 2, il valore delle rimanenze deve essere determinato applicando il metodo FIFO ovvero del costo medio ponderato. La Società ha optato per l'adozione del metodo del costo medio ponderato;
- c. *Valutazione nel bilancio separato delle partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures*: secondo gli IFRS tali partecipazioni devono essere valutate, nel bilancio separato, al costo ovvero secondo lo IAS 39, al fair value. La Società ha scelto di adottare il metodo del costo.
- d. *Oneri finanziari*: ai fini della contabilizzazione degli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene capitalizzabile, lo IAS 23 prevede che un'impresa possa applicare il trattamento contabile di riferimento, che prevede l'addebito degli oneri finanziari direttamente a conto economico, oppure il trattamento contabile alternativo, che prevede, in presenza di certe condizioni, l'obbligo di capitalizzazione degli oneri finanziari. La Società ha scelto di contabilizzare tali oneri finanziari a conto economico.

Premessa

Il mercato in cui opera la Società ed il Gruppo dalla stessa controllato risulta caratterizzato da elevati livelli di concorrenza e dalla presenza di numerosi operatori, anche internazionali, di grandi dimensioni con i quali il Gruppo si raffronta sempre più frequentemente. Per una maggiore confrontabilità dei bilanci ed una rappresentazione omogenea degli stessi, il Consiglio di Amministrazione di CVA S.p.A. ha deliberato, a far data dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, di predisporre il proprio bilancio d'esercizio e consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea (IFRS). Tale scelta si inserisce in un contesto di trasparenza e raffrontabilità dei bilanci della Società e del Gruppo CVA con quelli delle aziende di settore di riferimento, oltre che nella previsione degli adempimenti ai quali la Società ed il Gruppo potrebbero essere chiamati a seguito dell'evoluzione del quadro normativo nazionale.

Il presente allegato descrive le regole di prima applicazione degli IFRS (IFRS 1) e degli altri IFRS applicabili, incluse le assunzioni fatte dagli amministratori sui principi IFRS e sulle loro interpretazioni in vigore, nonché le politiche contabili adottate nella predisposizione del primo bilancio completo redatto in conformità agli IFRS.

Come descritto in maggior dettaglio nei paragrafi che seguono, il bilancio di esercizio in conformità ai principi IFRS è stato redatto partendo dai dati contabili predisposti in conformità ai principi contabili italiani ed appostando le opportune rettifiche e riclassifiche per riflettere le modifiche nei criteri di presentazione, rilevazione e valutazione delle poste di bilancio, così come richiesto dagli IFRS.

In particolare, le suddette rettifiche e riclassifiche sono state predisposte in conformità ai principi IFRS in vigore al 31 dicembre 2016, che sono stati utilizzati per la predisposizione della Situazione Patrimoniale e Finanziaria d'apertura al 1° gennaio 2014 (quale data di transizione ai principi IFRS per il bilancio d'esercizio della Società, così come definita dall'IFRS 1) e del bilancio di esercizio conforme agli IFRS al 31 dicembre 2014. I prospetti contabili e le riconciliazioni sono state predisposte unicamente allo scopo di preparare il primo bilancio di esercizio completo in conformità agli IFRS.

Il bilancio di apertura alla data di transizione ai principi IFRS (1° gennaio 2014) è stato redatto in base ai seguenti criteri generali:

- sono state rilevate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai principi IFRS;
- non sono state rilevate quelle attività e passività la cui iscrizione non è permessa dai principi IFRS;
- i principi IAS sono stati applicati nella valutazione di tutte le attività e passività rilevate;
- opportune riclassifiche sono state effettuate per assicurare la corretta classificazione in base ai principi IFRS;
- tutte le rettifiche risultanti dalla prima applicazione dei principi IAS sono state rilevate con contropartita nel patrimonio netto nella Riserva First Time Adoption ("FTA")

Ai fini della presentazione degli effetti di transizione agli IFRS e per soddisfare le regole di informativa dei paragrafi 24 e 25 dell'IFRS 1 sugli effetti derivanti dalla prima adozione degli IFRS, la Società ha seguito l'esempio contenuto nel paragrafo IG63 dell'IFRS 1.

Gli effetti della transizione agli IFRS sono il risultato delle differenze nei principi contabili e, pertanto, come richiesto dall'IFRS 1 essi sono riflessi nel patrimonio netto di apertura alla data di transizione (1° gennaio 2014). Nel processo di transizione agli IFRS, le stime precedentemente effettuate in accordo ai principi contabili italiani sono state mantenute, a meno che l'adozione degli IFRS non richiedesse una determinazione delle stime attraverso l'utilizzo di metodi diversi.

Principali effetti dell'applicazione degli IFRS sul patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2014 e sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2014

Le differenze derivanti dall'applicazione degli IFRS rispetto ai principi contabili italiani, così come le scelte operate dalla Società tra le opzioni contabili previste dagli IFRS, richiedono una riesposizione del bilancio d'esercizio predisposto in accordo ai principi italiani, con effetti significativi, in alcuni casi, sul patrimonio netto della Società.

Si riportano nel seguito i prospetti della Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 1° gennaio 2014 e al 31 dicembre 2014 e del Conto Economico dell'esercizio 2014 che evidenziano:

- i valori secondo i principi contabili italiani riclassificati secondo gli schemi IAS/IFRS;
- le rettifiche per l'adeguamento ai principi IAS/IFRS;
- l'importo riesposto in accordo agli principi IAS/IFRS.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 1° gennaio 2014: Attivo

Importi in Euro	Note	Principi contabili italiani riclassificati IAS/IFRS	Riclassifiche	Rettifiche	Valori IAS/IFRS
ATTIVITA'					
Attività non correnti					
Attività materiali	(1)	309.880.552	-	1.296.404	311.176.956
Attività immateriali	(2)	4.581.068	-	(577.994)	4.003.074
Avviamento		172.876.038	-	-	172.876.038
Partecipazioni		111.014.527	-	-	111.014.527
Attività per imposte anticipate	(4)	15.394.663	(1.476)	(2.535.997)	12.857.190
Attività finanziarie non correnti	(5)	245.170.030	-	5.189.221	250.359.251
Altre attività non correnti		498.348	252	-	498.600
Totale attività non correnti		859.415.226	(1.224)	3.371.634	862.785.636
Attività correnti					
Rimanenze		685.387	-	-	685.387
Crediti Commerciali		215.989.653	26.713	-	216.016.366
Crediti per imposte sul reddito		5.586.841	-	-	5.586.841
Altri Crediti Tributari		11.656.243	-	-	11.656.243
Derivati	(6)	-	-	306.209	306.209
Altre Attività finanziarie correnti	(5)	89.357.172	2.877.001	(25.037)	92.209.136
Altre attività correnti	(7)	18.925.028	(123)	(560.341)	18.364.564
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(8)	237.801.859	-	98.193	237.900.052
Totale attività correnti		580.002.183	2.903.591	(180.976)	582.724.798
Attività classificate come possedute per la vendita		-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'		1.439.417.409	2.902.367	3.190.658	1.445.510.434

Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 1° gennaio 2014: Passivo

<i>Importi in Euro</i>	<i>Note</i>	<i>Principi contabili italiani riclassificati IAS/IFRS</i>	<i>Riclassifiche</i>	<i>Rettifiche</i>	<i>Valori IAS/IFRS</i>
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale		395.000.000	-		395.000.000
Altre riserve	(9)	453.076.909	-	7.864.393	460.941.302
Risultato netto dell'esercizio		56.807.498	-		56.807.498
Totale patrimonio netto		904.884.407	-	7.864.393	912.748.800
PASSIVITA'					
Passività non correnti					
Benefici ai dipendenti	(10)	4.949.389	-	2.835.349	7.784.738
Fondi rischi ed oneri	(11)	26.009.604	-	(16.711.539)	9.298.065
Passività per imposte differite	(4)	2.251.818	(1.476)	1.618.150	3.868.492
Passività finanziarie non correnti	(5)	186.693.158	-	(456.725)	186.236.433
Totale passività non correnti		219.903.969	(1.476)	(12.714.765)	207.187.728
Passività correnti					
Debiti commerciali		187.734.504	2.903.843		190.638.347
Debiti per imposte sul reddito		2.826.943	-		2.826.943
Altri debiti tributari		947.955	-		947.955
Derivati	(6)	-	-	8.184.588	8.184.588
Altre passività finanziarie correnti		116.193.158	-		116.193.158
Altre passività correnti	(7)	6.926.473	-	(143.558)	6.782.915
Totale passività correnti		314.629.033	2.903.843	8.041.030	325.573.906
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		1.439.417.409	2.902.367	3.190.658	1.445.510.434

Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 31 dicembre 2014: Attivo

<i>Importi in Euro</i>	<i>Note</i>	Principi contabili italiani riclassificati IAS/IFRS	Riclassifiche	Rettifiche	Valori IAS/IFRS
ATTIVITA'					
Attività non correnti					
Attività materiali	(1)	311.120.222	-	2.107.507	313.227.729
Attività immateriali	(2)	4.812.494	-	(462.482)	4.350.012
Avviamento	(3)	148.179.461	-	24.696.577	172.876.038
Partecipazioni		115.088.049	-		115.088.049
Attività per imposte anticipate	(4)	14.125.133	(2.387)	(1.813.787)	12.308.959
Attività finanziarie non correnti	(5)	213.159.773	-	5.348.732	218.508.505
Altre attività non correnti		707.058	52		707.110
Totale attività non correnti		807.192.190	(2.335)	29.876.547	837.066.402
Attività correnti					
Rimanenze		727.378	-		727.378
Crediti Commerciali		177.125.245	(148.755)		176.976.490
Crediti per imposte sul reddito		19.610.852			19.610.852
Altri Crediti Tributari		536.313	-		536.313
Derivati	(6)	-	-	28.925	28.925
Altre Attività Finanziarie correnti	(5)	120.645.449	-	120.928	120.766.377
Altre attività correnti	(7)	21.381.565	-	(263.349)	21.118.216
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		165.525.406	-		165.525.406
Totale attività correnti		505.552.208	(148.755)	(113.496)	505.289.957
Attività classificate come possedute per la vendita		-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'		1.312.744.398	(151.090)	29.763.051	1.342.356.359

Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 31 dicembre 2014: Passivo

Importi in Euro	Note	Principi contabili italiani riclassificati IAS/IFRS	Riclassifiche	Rettifiche	Valori IAS/IFRS
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale		395.000.000	-	-	395.000.000
Altre riserve	(9)	419.887.608	4	9.194.424	429.082.036
Risultato netto dell'esercizio		3.141.838	-	17.219.544	20.361.382
Totale patrimonio netto		818.029.446	4	26.413.968	844.443.418
PASSIVITA'					
Passività non correnti					
Benefici ai dipendenti	(10)	10.892.362	-	3.471.565	14.363.927
Fondi rischi ed oneri	(11)	78.128.404	-	(19.425.258)	58.703.146
Passività per imposte differite	(4)	1.820.111	(2.388)	9.199.217	11.016.940
Passività finanziarie non correnti	(5)	199.874.914	-	(296.576)	199.578.338
Totale passività non correnti		290.715.791	(2.388)	(7.051.052)	283.662.351
Passività correnti					
Debiti commerciali		161.817.441	(148.706)		161.668.735
Debiti per imposte sul reddito		1.078.714	-		1.078.714
Altri debiti tributary		1.982.118	-		1.982.118
Derivati	(6)	-	-	10.584.949	10.584.949
Altre passività finanziarie correnti		31.439.452	-		31.439.452
Altre passività correnti	(7)	7.681.436	-	(184.814)	7.496.622
Totale passività correnti		203.999.161	(148.706)	10.400.135	214.250.590
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		1.312.744.398	(151.090)	29.763.051	1.342.356.359

Conto economico dell'esercizio 2014

Importi in Euro	Note	Principi contabili italiani riclassificati IAS/IFRS	Rettifiche	Valori IAS/IFRS
Ricavi				
Ricavi delle prestazioni		170.771.473	-	170.771.473
Altri ricavi e proventi		24.672.007	28.983	24.700.990
TOTALE RICAVI (A)		195.443.480	28.983	195.472.463
Costi operativi				
Costi per materie prime e servizi	(13)	14.049.306	1.128.487	15.177.793
Costi del personale	(14)	29.469.403	(122.328)	29.347.075
Altri costi operativi	(7)	26.686.122	(106.689)	26.579.433
Costi capitalizzati		(1.315.729)	-	(1.315.729)
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)		68.889.102	899.470	69.788.572
MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)		126.554.378	(870.487)	125.683.891
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni				
Ammortamenti	(15)	43.993.586	(24.803.657)	19.189.929
Accantonamenti e svalutazioni	(16)	(611.452)	(1.018.735)	(1.630.187)
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)		43.382.134	(25.822.392)	17.559.742
RISULTATO OPERATIVO (A-B-C)		83.172.244	24.951.905	108.124.149
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	(17)	16.294.118	(741.419)	15.552.699
Oneri finanziari	(18)	59.018.541	743.289	59.761.830
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)		(42.724.423)	(1.484.708)	(44.209.131)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C+D)		40.447.821	23.467.197	63.915.018
Proventi / (oneri) per imposte sul reddito	(19)	(37.305.983)	(6.247.643)	(43.553.636)
Risultato netto delle attività in continuità		3.141.838	17.219.544	20.361.382
Risultato netto delle attività cessate		-	-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		3.141.838	17.219.544	20.361.382

Commento alle principali rettifiche apportate alle voci degli stati patrimoniali al 1° gennaio 2014 e al 31 dicembre 2014 e del conto economico dell'esercizio 2014

Per le principali rettifiche operate vengono qui di seguito fornite brevi note di commento e i riferimenti alle rettifiche incluse nei prospetti di riconciliazione dei valori di patrimonio netto e di risultato netto illustrate in precedenza.

Situazione patrimoniale e finanziaria

1. Attività materiali

Le attività materiali (pari ad Euro 311.177 migliaia al 1 gennaio 2014 ed Euro 313.228 migliaia al 31 dicembre 2014) sono state rettifiche, per effetto dell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, mediante:

- riclassifica, all'interno della voce in oggetto, delle migliorie su beni di terzi che presentano i requisiti previsti dallo IAS 16 (rettifica positiva di Euro 27 al 1 gennaio 2014 ed Euro 22 migliaia al 31 dicembre 2014);
- storno del fondo ammortamento dei terreni pertinenziali, il cui valore è stato scorporato dal valore degli impianti e non più ammortizzato ai sensi dello IAS 16 (rettifica netta positiva di Euro 1.269 al 1 gennaio 2014 ed Euro 1.374 migliaia al 31 dicembre 2014);
- rilevazione dei costi sostenuti per la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, se conformi ai criteri di rilevazione previsti dallo IAS 16, ed ammortizzati separatamente in base alla specifica vita utile (rettifica netta positiva di Euro 712 al 31 dicembre 2014).

2. Attività immateriali

Le attività immateriali (pari ad Euro 4.003 migliaia al 1 gennaio 2014 ed Euro 4.350 migliaia al 31 dicembre 2014) sono state rettifiche, per effetto dell'applicazione dei principi contabili IFRS, mediante:

- riclassifica delle migliorie su beni di terzi all'interno della voce attività materiali, come precedentemente descritto (rettifica negativa di Euro 27 al 1 gennaio 2014 ed Euro 22 migliaia al 31 dicembre 2014);
- storno degli oneri accessori su finanziamenti, precedentemente capitalizzati tra le altre immobilizzazioni immateriali come consentito dai principi contabili nazionali (rettifica negativa per Euro 551 migliaia al 1 gennaio 2014 ed Euro 440 migliaia al 31 dicembre 2014). Tali oneri rappresentano una componente da considerare ai fini della valutazione secondo il costo ammortizzato dei relativi finanziamenti ricevuti e, pertanto, sono stati riclassificati a riduzione del valore contabile di tali finanziamenti.

3. Avviamento

La rettifica positiva alla voce avviamento (pari ad Euro 24.697 migliaia al 31 dicembre 2014), riflette lo storno dell'ammortamento - non più previsto secondo i principi contabili IAS/IFRS.

4. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le rettifiche in diminuzione afferenti le attività per imposte anticipate (pari ad Euro 2.536 migliaia al 1 gennaio 2014 ed Euro 1.814 al 31 dicembre 2014), nonché le rettifiche in aumento afferenti le passività per imposte differite (pari ad Euro 1.618 migliaia al 1 gennaio 2014 ed Euro 9.199 migliaia al 31 dicembre 2014) riflettono la contropartita patrimoniale attiva degli effetti fiscali sulle altre voci in riconciliazione.

5. Attività e passività finanziarie (correnti e non correnti)

Nell'ambito della prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS le attività e passività finanziarie (diverse dai derivati, più sotto illustrati) sono state inizialmente rilevate al fair value. Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività e passività finanziarie sono state valutate, a seconda delle categorie, utilizzando il criterio del costo ammortizzato o il criterio del fair value (si rinvia ai principi contabili e ai criteri di valutazione descritti nell'apposito paragrafo della Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA per maggiori dettagli).

L'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), nell'ambito dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato previsto dai principi contabili IAS/IFRS, ha inoltre determinato lo storno di eventuali ratei e risconti su componenti economiche (quali interessi e cedole) in corso di maturazione, separatamente rilevate nell'ambito dei principi contabili nazionali. Il calcolo del costo ammortizzato, inoltre, comprende anche costi (quali ad esempio gli oneri su finanziamenti) o proventi direttamente attribuiti in sede di iscrizione iniziale dello strumento finanziario e iscritti separatamente nell'ambito dei principi contabili nazionali.

L'applicazione dei criteri di rilevazione previsti dallo IAS 39, ha determinato:

- una rettifica netta positiva sulle altre attività finanziarie (correnti e non correnti), diverse dagli strumenti finanziari derivati) pari ad Euro 5.164 migliaia al 1 gennaio 2014 ed Euro 5.470 migliaia al 31 dicembre 2014, principalmente afferente il portafoglio di investimenti finanziari (titoli obbligazioni e polizze assicurative) detenuto dalla Società alla data di riferimento;
- una rettifica netta negativa sulle altre passività finanziarie (correnti e non correnti, diverse dagli strumenti finanziari derivati) pari ad Euro 456 migliaia al 1 gennaio 2014 ed Euro 297 migliaia al 31 dicembre 2014, principalmente afferenti finanziamenti ricevuti dalla Società alla data di riferimento.

6. Strumenti finanziari derivati (attivi e passivi)

Nell'ambito della prima applicazione dei principi contabili IFRS, è stato rilevato il fair value (positivo e negativo) relativo agli strumenti finanziari derivati (principalmente Interest Rate Swap o "IRS"), precedentemente non rilevato secondo i principi contabili italiani. L'applicazione del nuovo set di principi contabili ha pertanto determinato:

- una rettifica in aumento delle attività correnti per strumenti finanziari derivati attivi per Euro 306 migliaia al 1 gennaio 2014 e per Euro 29 migliaia al 31 dicembre 2014;
- una rettifica in aumento delle passività correnti per strumenti finanziari derivati passivi per Euro 8.185 migliaia al 1 gennaio 2014 e per Euro 10.585 migliaia al 31 dicembre 2014.

7. Altre attività e passività correnti

Come precedentemente illustrato con riferimento alle attività e passività finanziarie, l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo (TIE) nell'ambito dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS, ha determinato lo storno dei ratei attivi e passivi su componenti economiche in corso di maturazione e separatamente rilevate nell'ambito dei principi contabili nazionali. La rettifica in oggetto ha determinato lo storno di:

- ratei attivi per Euro 560 migliaia al 1 gennaio 2014 e per Euro 263 migliaia al 31 dicembre 2014, principalmente afferenti obbligazioni detenute dalla Società;
- ratei passivi per Euro 37 migliaia al 1 gennaio 2014 e per Euro 79 migliaia al 31 dicembre 2014, su finanziamenti ottenuti dalla Società.

In aggiunta a quanto sopra, con riferimento alle altre passività correnti, si è inoltre proceduto allo storno di debiti correlati alle agevolazioni tariffarie (cd. "sconto elettricità") concesse in favore agli ex dipendenti della Società; che sono state valutate nell'ambito dei principi contabili IAS/IFRS mediante applicazione di metodologie attuariali (come previsto dallo IAS 19). La rettifica negativa in oggetto ammonta ad Euro 107 al 1 gennaio 2014 ed Euro 106 migliaia al 31 dicembre 2014 (con contropartita economica rilevata di pari importo a riduzione degli altri costi operativi nell'anno 2014).

8. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La rettifica positiva alla voce in oggetto (pari ad Euro 98 migliaia al 1 dicembre 2014) include la rilevazione della quota parte di un "certificato di deposito" che alla data di riferimento rispettava i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 7, per essere classificato nella categoria delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

9. Altre riserve

La voce "altre riserve" di patrimonio netto (pari ad Euro 7.864 migliaia al 1 gennaio 2014 ed Euro 9.194 migliaia al 31 dicembre 2014) risulta rettificata per effetto di:

- applicazione dei principi contabili IAS/IFRS alla data di transizione (1° gennaio 2014) con contropartita a patrimonio netto. La cd. "*Riserva FTA*" (*First Time Adoption*) risulta pari ad Euro 12.289 al 1 gennaio 2014 ed al 31 dicembre 2014;
- sospensione in patrimonio netto degli effetti economici derivanti dalla rilevazione al fair value dei derivati finanziari (contratti swap sui tassi di interesse), precedentemente non rilevati in bilancio in considerazione della classificazione contabile di copertura secondo i principi contabili nazionali; tale effetto di copertura (maturato sino al 31 dicembre 2014 e rilevato in sede di prima applicazione IFRS) è successivamente rilasciato in conto economico negli esercizi successivi in concomitanza con la rilevazione contabile degli interessi passivi generati dai finanziamenti oggetto di copertura. Il valore di tale effetto di copertura (al netto dell'effetto fiscale) risulta negativo per Euro 5.089 migliaia al 1 gennaio 2014 ed Euro 3.640 migliaia al 31 dicembre 2014);
- rilevazione, tra le altre componenti di conto economico complessivo, di una riserva delle attività disponibili per la vendita ("*Riserva Available for Sales*") con riferimento agli utili e perdite non realizzati alla data di riferimento delle attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita e valutate al fair value (obbligazioni e polizze assicurative). Il valore di tale riserva, al netto del relativo effetto fiscale, risulta pari ad Euro 664 migliaia al 1 gennaio 2014 ed Euro 1.022 migliaia al 31 dicembre 2014;
- applicazione della metodologia attuariale ai piani a benefici definiti che ha determinato una rettifica negativa, al netto del relativo effetto fiscale, pari ad Euro 477 migliaia alla data del 31 dicembre 2014.

10. Benefici ai dipendenti

Le rettifiche afferenti tale voce (in aumento per Euro 2.835 migliaia al 1 gennaio 2014 e in aumento per Euro 3.472 migliaia al 31 dicembre 2014) si riferiscono prevalentemente all'effetto dell'applicazione delle metodologie attuariali, previste dallo IAS 19, ai piani ai benefici definiti a favore dei dipendenti (si rinvia ai principi contabili e ai criteri di valutazione descritti nell'apposito paragrafo della Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA per maggiori informazioni in merito).

11. Fondi rischi ed oneri

La rettifica in diminuzione (pari ad Euro 16.712 migliaia al 1 gennaio 2014 ed Euro 19.425 migliaia al 31 dicembre 2014) si riferisce allo storno di taluni fondi per la mancanza dei requisiti richiesti da parte dei principi contabili IAS/IFRS. Più in particolare, al contrario di quanto previsto dai principi contabili nazionali, i fondi di manutenzione ciclica non presentano i

requisiti di iscrivibilità di un accantonamento previsti dallo IAS 37 in quanto non esiste un'obbligazione attuale ad effettuare la manutenzione indipendente dalla condotta futura dell'impresa; la Società ha pertanto provveduto allo storno di tali fondi in sede di transizione ai principi contabili IAS/IFRS.

Con riferimento al 31 dicembre 2014, la rettifica in diminuzione include anche lo storno di un fondo rischi su IRS per complessivi Euro 3.641 migliaia, il cui valore è stato riclassificato all'interno delle passività finanziarie.

12. Passività per imposte differite

La rettifica in aumento afferente le passività per imposte differite (pari ad Euro 1.618 migliaia al 1 gennaio 2014 ed Euro 9.199 migliaia al 31 dicembre 2014) riflette la contropartita patrimoniale passiva degli effetti fiscali sulle altre voci in riconciliazione.

Conto economico

13. Costi per materie prime e servizi

Come precedentemente descritto con riferimento ai "fondi rischi ed oneri", per effetto della transizione ai principi contabili IAS/IFRS, sono stati stornati alcuni fondi (nonché i relativi utilizzi ed accantonamenti dell'anno) che non presentavano i requisiti di iscrivibilità richiesti dallo IAS 37, tra i quali i cd. fondi di manutenzione ciclica.

A fronte di tale storno, con riferimento ai costi di sostituzione sostenuti nell'anno che non presentavano i requisiti previsti dallo IAS 16 ai fini della loro capitalizzazione tra le attività materiali, si è proceduto alla rilevazione a conto economico (rettifica in aumento pari a complessivi Euro 1.128 migliaia nell'esercizio 2014).

14. Costi del personale

La rettifica in diminuzione afferente i costi del personale (pari a complessivi Euro 122 migliaia con riferimento all'esercizio 2014) è principalmente dovuta alla diversa modalità di valutazione - attraverso metodologie attuariali ai sensi dello IAS 19 - dei piani a benefici definiti dovuti ai dipendenti.

15. Ammortamenti

La rettifica netta in diminuzione relativa alla voce "ammortamenti" (pari ad Euro 20.804 migliaia nell'esercizio 2014) è dovuta all'effetto combinato delle seguenti componenti:

- iscrizione di maggiori ammortamenti afferenti i costi sostenuti per la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari e capitalizzati in quanto conformi ai criteri di rilevazione previsti dallo IAS 16 (rettifica in aumento per Euro 108 migliaia);
- storno della quota di ammortamento riconducibile ai terreni pertinenziali (rettifica in diminuzione per Euro 104 migliaia), il cui valore è stato scorporato dal valore degli impianti e non più ammortizzato ai sensi dello IAS 16;
- storno della quota di ammortamento afferente gli oneri accessori su finanziamenti (rettifica in diminuzione per Euro 111 migliaia), non più capitalizzabili in base ai principi contabili IAS/IFRS;
- storno della quota di ammortamento afferente l'avviamento (rettifica in diminuzione per Euro 24.697 migliaia), non più ammortizzabile in base ai principi contabili IAS/IFRS.

16. Accantonamenti e svalutazioni

La rettifica netta in diminuzione (pari ad Euro 1.019 migliaia nell'esercizio 2014) si riferisce allo storno dell'accantonamento rilevato nell'anno in base ai principi contabili nazionali per operazioni di manutenzione ciclica. Come illustrato in precedenza, per effetto della transizione ai principi contabili IAS/IFRS, tali fondi ed i relative accantonamenti ed utilizzi sono stati stornati in quanto privi dei requisiti di iscrivibilità richiesti dallo IAS 37.

17. Proventi finanziari

La rettifica netta in diminuzione della voce "proventi finanziari" (pari a complessivi Euro 741 migliaia nell'esercizio 2014) consegue la rilevazione, nell'ambito della prima applicazione dei principi contabili IFRS, degli strumenti finanziari derivati stipulati a copertura dei titoli obbligazionari in portafoglio, precedentemente non rilevati secondo i principi contabili italiani, nonché la rilevazione degli altri strumenti finanziari in base al criterio del costo ammortizzato o il criterio del fair value, in base alla categoria di appartenenza (come precedentemente descritto).

Più in particolare, con riferimento agli strumenti finanziari derivati, la rettifica netta rilevata nell'esercizio 2014 è principalmente correlata al rilascio a conto economico (per Euro 1.566 migliaia) di parte della "riserva di copertura da prima applicazione" (affidente gli effetti di copertura maturati in regime di applicazione dei principi contabili nazionali ed il cui valore, al netto dell'effetto fiscale, è stato rilevato per la prima volta in bilancio al 1 gennaio 2014), parzialmente compensata dalla variazione positiva di fair value (per Euro 683 migliaia) dei derivati stessi.

18. Oneri finanziari

La rettifica netta in aumento della voce "oneri finanziari" (pari a complessivi Euro 743 migliaia nell'esercizio 2014) riflette principalmente l'effetto delle seguenti componenti:

- maggiori oneri finanziari conseguenti l'attualizzazione, ai sensi del principio IAS 19, dei piani a benefici definiti a dipendenti (+ Euro 235 migliaia);
- rilevazione della variazione negativa di fair value degli strumenti finanziari derivati stipulati a copertura dei contratti di finanziamento (+ Euro 3.401 migliaia);
- storno degli oneri di mark to market su swap precedentemente accertati nell'ambito dei principi contabili nazionali (- Euro 3.641 migliaia);
- rilascio a conto economico di parte della "riserva di copertura da prima applicazione" maturata alla data di prima applicazione su strumenti derivati a copertura di contratti di finanziamento (+ Euro 629 migliaia);
- maggiori oneri finanziari conseguenti la rilevazione degli altri strumenti finanziari in base al criterio del costo ammortizzato (+ Euro 120 migliaia).

19. Imposte sul reddito

La rettifica di Euro 6.248 migliaia relativo all'esercizio 2014, rappresenta l'onere fiscale netto derivante dagli effetti fiscali delle rettifiche sulle altre voci di conto economico precedentemente illustrate.